

DOPO UN ANNO È PERCORRIBILE MONTE CROCE CARNICO

Una frana bloccò la strada Riapre il passo con l'Austria

I mezzi da lavoro parcheggiati a lato della strada. Le reti arancioni puntellano la 52 bis. Reti, barriere di sicurezza, impalcature fino all'arrivo al passo di Monte Croce Carnico. Il cantiere aperto 13 mesi fa per un giorno

si è fermato. Un giorno «bellissimo» anche se la nebbia lascia soltanto intravedere il piazzale lassù al confine con l'Austria. «Bellissimo lo è per davvero», dice il governatore Fedriga. ZAMARIAN / PAGINE 18 E 19



Le auto ieri sulla strada del Passo di Monte Croce Carnico

L'INTERVISTA

Il comandante della Polstrada: «Incidenti in diminuzione»

«In Friuli Venezia Giulia, a parità di controlli, incidenti e violazioni sono in diminuzione». Così il dirigente della Polstrada di Trieste, Romiti. TALLANDINI / PAGINA 14

LA POLITICA

LA PREMIER SU FINANZA E GOVERNO

Meloni, ok Mps «Su Santanchè non ho ancora le idee chiare»

La premier Giorgia Meloni sceglie di rompere il silenzio sul caso Santanchè. «Dimissioni? Non ho le idee chiare, è una valutazione che deve fare soprattutto il ministro». E sull'affondo del Monte dei Paschi su Mediobanca ha aggiunto: «È un'operazione di mercato, bene se nasce il terzo polo bancario». GILARDI E BARBIERI / PAGINE 6 E 23

GIUSTIZIA

L'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

La protesta delle toghe «La riforma è dannosa»

Coccarda tricolore sulla toga e Costituzione in mano. SARTI / PAGINE 4 E 5

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

TRUMP VIVE NELL'ETÀ DELL'ORA

/ PAGINA 22

L'INDAGINE DELLA POLIZIA HA PORTATO A PERQUISIZIONI IN TREDICI PROVINCE

Badanti con documenti falsi

Donne georgiane pagavano 600 euro per ottenere la finta cittadinanza: 19 arresti e 17 denunce

Un'organizzazione, attiva all'estero, forniva i documenti falsi. E così, numerose badanti originarie della Georgia, riuscivano facilmente a introdursi nel mercato del lavoro italiano e a ottenere il codice fiscale comunitario, un vero e proprio "lasciapassare" che permetteva loro anche di ottenere benefici giuridici e fiscali, nonché l'accesso alle cure sanitarie. ROSSO / PAGINE 2 E 3

LUTTO NEL BASKET / PAGINA 53

Addio a Dalipagic icona dei canestri Portò in Al la Gedeco Udine



Drazen Dalipagic aveva 73 anni

DALMASSO / PAGINA 29

È morto Franco Flora tra i pionieri dell'Afids

NELLA DISTILLERIA LA CERIMONIA DEDICATA AL FONDATORE BENITO SCOMPARSO LA SCORSA ESTATE



Segnali di pace al 50° Premio Nonino di Percoto

La famiglia Nonino con i vincitori del premio. COMMESSATTI, DALLAVALLE, POLESINI / PAGINE 46 E 47

VERSO IL 27 GENNAIO

L'8 SETTEMBRE 1943

In trecento contro le SS Gli eroi di Tarvisio



L'8 settembre 1943 un reparto delle (Gaf) a Tarvisio rifiutò di arrendersi alle truppe tedesche. MARIUZ / PAGINA 12

GENTE DEL NORDEST: LUIGI LANZA

«Le mie sentenze da Maso alle Br»



Luigi Lanza durante un processo

STEFANO LORENZETTO

Il giudice che parlava soltanto per iscritto ha onorato la sua missione come meglio non avrebbe potuto: nei 43 anni trascorsi in magistratura, dal 1972 al 2015, mai una parola. Sentenze e basta: da Maso alle Br. Eppure Luigi Lanza - 43 anni in magistratura - ne avrebbe avute di cose da dire. «Scrivevo una sentenza al giorno. Abel e Furlan gli imputati più intelligenti». / PAGINE 20 E 21

Bonus Salute fino a 700 euro sull'acquisto di Apparecchi Acustici

Fino al 7 febbraio chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del *Bonus Salute* indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Per

ottenere il nuovo *Bonus Salute* non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. **La durata dell'incentivo è valida fino al 7 febbraio e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro.** Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa *Maico*
AVVISO A PAGAMENTO

Verifiche sulle organizzazioni di altri Paesi extra Ue

La polizia di Udine continuerà le attività di indagine relative a questo giro di documenti falsi. L'obiettivo è verificare che lo stesso modus operandi non venga utilizzato anche da gruppi

criminali di altri paesi extracomunitari appunto per assicurarsi la presenza apparentemente legittima sul territorio nazionale per commettere altri reati.



In Friuli ci sono circa 10 mila collaboratori domestici

«Secondo dati Inps che abbiamo acquisito di recente – riferisce Alberto Gallas, amministratore di un'agenzia di badanti di Udine – in provincia di Udine risultavano a fine 2023 (so-

no appunto gli ultimi dati disponibili) circa 10.000 lavoratori domestici regolari, con contratto regolarmente registrato all'Istituto nazionale di previdenza sociale».

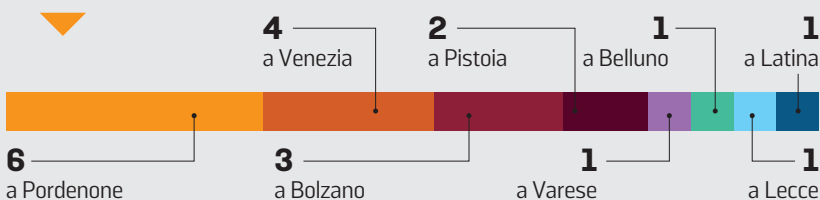


L'indagine della polizia

I NUMERI E I LUOGHI



19 gli arresti
8 le province in cui sono avvenuti



17 le denunce a piede libero



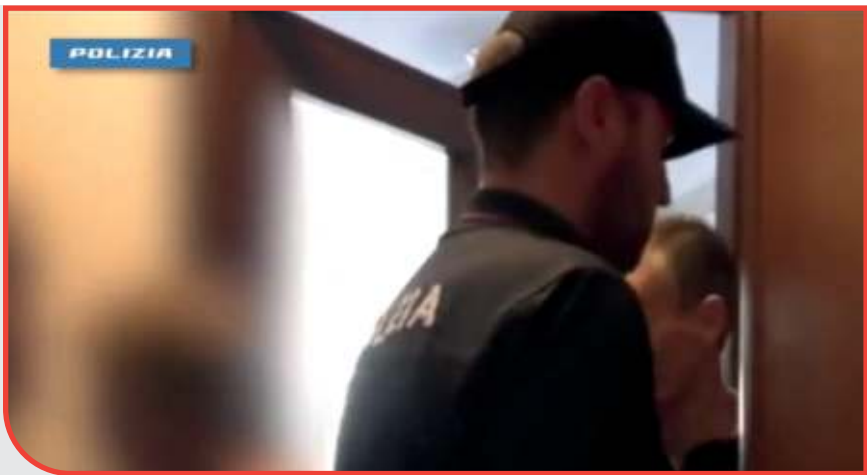
36 i documenti d'identità falsi sequestrati con altrettanti codici fiscali



52 le perquisizioni (14 in provincia di Udine, 6 in quella di Pordenone, le altre nelle province di Bolzano, Venezia, Gorizia, Pistoia, Firenze, Torino, Lecce, Latina, Varese, Belluno e Prato)



Slovacchia, Polonia e Lituania
le badanti georgiane dicevano di provenire da questi Paesi comunitari



Articolo 497 bis del codice penale: per tutte le persone coinvolte l'accusa è "Possesso e fabbricazione di documenti d'identità falsi"

WITHUB



Documenti d'identità falsi per lavorare come badanti 19 arresti e 17 denunce

Le donne pagavano 600 euro per la finta cittadinanza. Perquisizioni in 13 province

Anna Rosso

Un'organizzazione, attiva all'estero, forniva i documenti falsi. E così, numerose badanti originarie della Georgia, riuscivano facilmente a introdursi nel mercato del lavoro italiano e a ottenere, nel contempo, il codice fiscale comunitario, un vero e proprio "lasciapassare" che permetteva loro anche di ottenere benefici giuridici e fiscali, nonché l'accesso alle cure sanitarie.

I NUMERI DELL'INDAGINE

Sono 19 gli arresti effettuati in questi giorni, in otto province, dalla polizia di Udine al termine della prima fase di un'attività investigativa cominciata mesi fa dopo precise segnalazioni arrivate dall'Agenzia delle Entrate del capoluogo friulano. A carico di tutte si ipotizza il reato di "Possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi". Con la stessa accusa so-



FRANCESCO LEO
DIRIGE LA SQUADRA MOBILE DELLA QUESTURA DI UDINE

Le cittadine georgiane con il codice fiscale italiano riuscivano a essere assunte in poco tempo e avevano accesso alle cure

no state denunciate anche altre 17 donne.

L'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA

A fare tutti gli accertamenti sono stati gli uomini della Squadra mobile, sotto la guida del dirigente, Francesco Leo. A coordinare tutto è stata la Procura della Repubblica di Udine. Dopo aver esaminato tutto il materiale raccolto dagli investigatori, il magistrato titolare dell'inchiesta, Marco Panzeri, ha delegato 52 perquisizioni che gli agenti hanno eseguito proprio in questi giorni in mezza Italia.

LE PERQUISIZIONI E I SEQUESTRI

I poliziotti hanno eseguito le perquisizioni delegate su tutto il territorio nazionale: 14 in provincia di Udine, 6 in quella di Pordenone, le altre nelle province di Bolzano, Venezia, Gorizia, Pistoia, Firenze, Torino, Lecce, Latina, Varese, Belluno e Prato. Al termine delle operazioni sono stati sequestrati 36 documen-

ti comunitari falsi, per la maggior parte slovacchi e altrettanti codici fiscali o attestazioni di rilascio degli stessi.

COSA È EMERSO

La segnalazione arrivata dall'Agenzia delle Entrate parlava di «un considerevole accesso ai loro uffici di donne, apparentemente di nazionalità georgiana, che si presentavano però come cittadine comunitarie, esibendo documenti di identità, validi per l'espatrio, di paesi dell'Unione Europea, in particolare Slovacchia, Polonia e Lituania». La presentazione di tali documenti identificativi ai fini del rilascio del relativo codice fiscale comunitario consentiva loro, nell'immediato, di poter accedere al mondo del lavoro nel circuito delle agenzie delle badanti e godere di benefici giuridici, fiscali e sanitari, aggirando le norme che regolano l'ingresso e la permanenza in Italia dei cittadini extracomunitari. Le

straniere si erano successivamente spostate in diverse province, dove avevano poi, con evidente maggior facilità, trovato lavoro.

L'ESECUZIONE DEGLI ARRESTI

Diciannove donne sono state arrestate in flagranza a Pordenone (sei), a Venezia (quattro), a Bolzano (tre), a Pistoia (due), a Varese (una), a Belluno (una), a Lecce (una) e una a Latina. L'ipotesi di reato è quella prevista dall'articolo 497 bis del Codice penale che, come detto, si intitola "Possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi". Per quanto riguarda le 17 donne denunciate, quando gli Uffici Immigrazione avranno terminato i loro accertamenti, saranno espulse se continueranno a non esserci i requisiti per il regolare soggiorno sul territorio nazionale.

L'ORGANIZZAZIONE DI FALSARI

Sono in corso ulteriori indagini

ni per individuare le persone che hanno procurato alle georgiane i documenti falsi. Le indagini consentono d'ipotizzare l'operatività «di un'organizzazione ben strutturata, in grado di fabbricare all'estero e poi consegnare alle acquirenti, nel giro di pochi giorni (e dietro il corrispettivo di una somma di denaro che si aggira intorno ai 600 euro) il tanto ambito documento d'identità, grazie al quale le stesse, ottenuto il codice fiscale italiano, riescono ad aggirare le norme sui flussi migratori e quelle che regolano il mercato del lavoro e l'accesso alle prestazioni sanitarie.

L'ORDINE DI CARCERAZIONE

Nel corso delle operazioni, a Udine, è stato anche rintracciato e portato in carcere un 41enne georgiano destinatario di un ordine di carcerazione. Deve scontare due anni di reclusione per un furto in abitazione commesso nel 2018 nella provincia friulana.

L'attività degli investigatori continua

Al momento sono state individuate signore georgiane che sono entrate irregolarmente in Italia e hanno potuto usufruire di una falsa identità comunitaria per poter accedere al mercato del lavoro e all'assistenza sanitaria. Ma questi documenti falsi potrebbero essere acquistati da chiunque, per esempio da trafficanti di stupefacenti o armi. Per questo le indagini della Mobile continuano.



«Importante aver individuato questa falla»

«È una falla all'interno della quale, per ora, abbiamo trovato queste intromissioni. Ma è importante essere riusciti a individuarla e a chiuderla perché è un canale molto pericoloso. Questo modus operandi criminale, infatti, potrebbe essere utilizzato da altri gruppi con flussi anche maggiori e con intenzioni ancora peggiori» è il commento del questore di Udine Domenico Farinacci.



L'indagine della polizia



IL QUESTORE FARINACCI

«Canale pericoloso
Può essere usato
per altri flussi»

«Questo canale di fornitura di documenti falsi è pericoloso per diversi aspetti, soprattutto perché potrebbe essere utilizzato anche per altri flussi illeciti». È la riflessione del questore di Udine, Domenico Farinacci, in merito all'operazione della Squadra mobile che ha portato alla luce l'utilizzo, da parte di numerose cittadine georgiane, di documenti falsificati dai quali emergeva, invece, una loro diversa cittadinanza, in particolare in Paesi dell'Unione Europea come Slovacchia, Polonia e Lituania.

I sindacati chiedono interventi di tipo sociosanitario
Renata Della Ricca (Cisl) e Sandra Bortuzzo (Cgil)

«Alta la domanda
di assistenza
Importanti i fondi
per la terza età»

«Non è la prima volta che la questura di Udine fa questo tipo di indagini – ricorda Renata Della Ricca, segretario regionale Cisl –, se anche quest'anno la polizia è riuscita a individuare queste falsificazioni è una cosa molto positiva».

Subito dopo Della Ricca ricorda che «i numeri delle badanti messe in regola ultimamente sono diminuiti. Erano aumentati durante il Covid, perché in quel periodo, se dovevano stare in casa, dovevano essere in regola. Alla fine dello scorso anno, invece, si è registrato un calo del 10% dei contratti regolari. Il Fvg ha i valori più alti di lavoratori conviventi del Nord Est. La Regione ha investito tanto sulla domiciliarità e noi, come Cisl, chiediamo maggior risorse e strutture, in modo che gli anziani rimangano al loro domicilio, sul territorio. C'è un fondo regionale "per l'autonomia possibile" che sostiene chi mette in regola le badanti e l'impatto economico sulle nostre famiglie è importante, se si considera che un nucleo arriva a spendere tra i 10 e i 15 mila euro all'anno e anche di più. Quindi, ben vengano gli aiuti perché è auspicabile che gli anziani restino a casa. Inoltre, visto che siamo una delle regioni con uno dei tassi di anzianità più elevati, sono interessanti anche i progetti di cohousing: abitare insieme per aiutarsi».

Sulla stessa lunghezza d'onda Sandra Bortuzzo, segretaria generale territoriale Fil Cams Cgil: «La



Renata Della Ricca

richiesta di collaboratori familiari, in particolare per l'assistenza a persone anziane non autosufficienti, è elevatissima e, a fronte di ciò, l'offerta è scarsa. Le famiglie che trovano una figura valida, difficilmente se la lasciano scappare. Qualcuno poi si rivolge a un mercato che non è quello trasparente. C'è tanto lavoro nero o grigio (le persone vengono assunte con contratti che prevedono poche ore, ma poi ne fanno molte di più). E chi ha bisogno di una presenza 24 ore su 24, di solito offre in cambio anche l'alloggio. Dietro all'indagine della polizia c'è qualcosa di molto più grande, ma di solito queste persone non arrivano da noi. Ora, dunque, è difficile incrociare in maniera corretta domanda e offerta. Sono necessari interventi più incisivi nella sfera socio-assistenziale». —

A.R.

L'amministratore dell'agenzia friulana Gallas Group
«Con queste modalità cercano di abbreviare i tempi»

«Persone in difficoltà
che per un impiego
spesso si affidano
a gruppi criminali»

«La comunità georgiana in provincia di Udine è nutrita, la nostra agenzia gestisce 200 badanti di questa nazionalità, su un totale di 1.200 lavoratori. In Friuli sono a centinaia da almeno da un decennio. La stragrande maggioranza utilizza documenti georgiani ed è in regola con i permessi di soggiorno. Questo caso scoperto dalla polizia probabilmente è legato al fatto che, per chi proviene da Paesi extra Ue, il procedimento per ottenere i permessi è lungo e il risultato positivo non è scontato. Prima bisogna rientrare nelle quote previste dal Decreto flussi emesso periodicamente dal Ministero, con numeri limitati appunto. Poi inizia la procedura burocratica per ottenere il permesso di soggiorno e avere dunque accesso al mercato del lavoro. Molti non riescono a rientrare in questo meccanismo per anni e così cercano scorciatoie». L'analisi è di Alberto Gallas, amministratore di un'agenzia di badanti di Udine.

«Se da noi si presenta una cittadina comunitaria – prosegue Gallas – non ci sono particolari necessità, se non quella di ottenere dall'Agenzia delle Entrate il codice fiscale. Questo vale, per esempio, per coloro che provengono dalla Romania, dalla Bulgaria e, in misura minore, dalla Polonia o dalla Slovacchia. Una volta ottenuto il codice fiscale dall'Agenzia della Entrate, già dal giorno successivo possono cominciare a lavorare. Inoltre – sono ancora le parole dell'amministratore – in



Alberto Gallas

Friuli c'è una forte presenza di ucraine e moldave cge però, arrivando da Stati non comunitari, hanno bisogno del permesso di soggiorno».

In sostanza, un cittadino georgiano, in Italia, può lavorare solo con il Decreto flussi «da cui emissione, almeno per quanto riguarda il nostro settore – precisa ancora Gallas – non segue una tempistica standardizzata. «Sicuramente il fatto che ci siano questi blocchi nel rilascio dei permessi di soggiorno per il lavoro domestico rappresenta un problema perché c'è molta richiesta da parte delle famiglie. Inoltre – conclude – la necessità per queste persone, che spesso sono in gravi difficoltà economiche, nel trovare lavoro fa sì che si mettano nelle mani di organizzazioni criminali che le sfruttano nell'ambito di questo business dei documenti falsi». —

A.R.

Sanatorio Triestino SpA

INTERVENTI ENTRO
TRE SETTIMANE DI
**CATARATTA, GLAUCOMA,
DISTACCO RETINA, CORNEA**

OCULISTI:
Dr. Giorgio BELTRAME,
Dr.ssa Patrizia BUSATTO,
Dr.ssa Mina MAHNIC

Dir. San. Dott. A. Marcolongo - Aut. San. N. 91426 T-GEN IV-1-8-6 del 31/10/2024

TRIESTE | Via D. Rossetti, 62 | www.sanatoriotriestino.it

Prenota allo
040.9409556
da lunedì a venerdì

o scrivi subito
prenotazioni@sanatoriotriestino.it

L'inaugurazione dell'anno giudiziario



LE IMMAGINI

L'intervento e la risposta

A destra, il momento dell'uscita dall'aula dei magistrati dell'Anm durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario a Trieste. In alto, l'intervento del delegato del ministero della Giustizia Ettore Sala davanti alle autorità fra cui il ministro Luca Ciriani. A sinistra, il particolare della coccarda tricolore sulle toghe di pubblici ministeri e giudici. Fotoservizio di Massimo Silvano



Lo schiaffo delle toghe

«Riforma della giustizia dannosa». Anm fuori dall'aula, anche a Trieste

Gianpaolo Sarti

La coccarda tricolore appuntata sulla toga e la Costituzione in mano. Anche gran parte dei magistrati del Distretto della Corte d'Appello di Trieste ha aderito alla protesta dell'Anm inscenata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario che ieri mattina si è tenuta nell'aula magna dell'Università di Trieste. Un nutrito gruppo di pubblici ministeri e di giudici, sull'onda di analoghe iniziative nazionali, è uscito dall'aula. I magistrati erano seduti tra il pubblico e, quando a metà mattina ha preso parola il rappresentante del ministero della Giustizia Ettore Sala, si sono alzati in silenzio spostandosi all'esterno.

«Aderiamo alla protesta proclamata dall'Anm per rimarcare la contrarietà che l'Associazione ha manifestato nei confronti della riforma costituzionale – ha spiegato il segretario della sezione Anm

del Distretto di Trieste, Matteo Carlisi – e delle modalità con le quali il ministero ha sempre non accettato nessuna forma di dialogo con le nostre rappresentanze. Riteniamo che sia una riforma pericolosa che porterà come ultimo risultato quello di assoggettare il pm, o comunque l'accusa, sotto il controllo del potere esecutivo e questo porterà all'esito di avere una giustizia forte con i deboli e debole con i forti, che tutela solo i soggetti più potenti e non tutelerà adeguatamente i soggetti ultimi e i singoli cittadini violando il principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione. La riforma non risolve i problemi che affliggono la giustizia, ma li aggraverà». Al termine del discorso di Sala i magistrati – che hanno annunciato uno sciopero con l'astensione dalle udienze per il prossimo 27 febbraio – sono rientrati e si sono seduti ai loro posti.

L'Aiga, l'Associazione italiana giovani avvocati, ritie-

ne le posizioni «più ideologiche che di sostanza e dovrebbero essere espresse in ambiti e modalità più appropriati al fine di non compromettere il necessario equilibrio tra i poteri dello Stato».

Le tematiche, a conferma dei riverberi dello scontro in atto con il governo, sono state sollevate anche nei diversi interventi che si sono susseguiti nel corso della cerimonia davanti a numerose autorità; erano presenti, in prima fila, tra gli altri, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il prefetto di Trieste Pietro Signoriello e i vertici delle forze dell'ordine.

La componente del Csm, Maria Luisa Mazzola, si è soffermata proprio sui possibili effetti di una riforma che, ha rilevato, «non migliora la qualità del sistema. Bisogna invece intervenire sull'organizza-

zione e sulle regole sempre più complicate».

Il ministro Ciriani, incalzato dai cronisti a margine della cerimonia, ha difeso la riforma: «Mi sembra una protesta francamente inspiegabile», ha dichiarato. «I pareri su qualsiasi riforma sono da rispettare, ma qui parliamo di una separazione delle carriere che ha un consenso che va oltre la maggioranza, perché è stata sollecitata anche da pezzi della sinistra che ormai si sono dimenticati di averlo fatto in passato. L'obiettivo – ha evidenziato ancora il ministro – non è punire la magistratura o sottoporre la magistratura al potere dell'esecutivo, ma rendere il giudice più imparziale e quindi avere un processo più equilibrato. Questa è una riforma che si concluderà dopo quattro letture in Parlamento con un referendum in cui si esprimerà il popolo italiano. Chi oggi critica il Parlamento si deve ricordare che è la più alta espressione della

La protesta di pm e giudici. Il segretario dell'associazione Carlisi: «Vogliono assoggettare l'accusa al potere esecutivo»

La replica del ministro Ciriani: «L'obiettivo è avere processi più equilibrati. E l'iter democratico va rispettato»

La deputata del Pd Serracchiani: «Altri erano gli interventi indispensabili fra poco personale e nodo carceri»

democrazia. Come è giusto che la magistratura rivendichi indipendenza e rispetto, faccia altrettanto nei confronti della politica e del Parlamento. La politica fa le leggi e c'è una magistratura che le applica: si chiama democrazia. I poteri sono separati e si devono reciprocamente rispettare altrimenti non funziona. La riforma – ha insistito Ciriani – prevede anche il sorteggio del Csm, che è l'unica soluzione alla vergogna della lottizzazione correntizia delle cariche. Ci siamo dimenticati di Palamara, dello scandalo, di tutto quello che è successo».

La protesta dei magistrati è ritenuta «paradossale» dal deputato di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido. «Da un lato agitano in mano la Costituzione e dall'altro non la rispettano, scioperando contro la riforma della giustizia. Il provvedimento legislativo è stato, infatti, approvato dalla maggioranza del Parlamento, come previsto dall'articolo 138 dalla nostra Carta Costituzionale e merita pertanto rispetto da parte del potere giudiziario». Così Debora Serracchiani, deputata e responsabile giustizia del Pd: «C'è un sistema che chiede di assicurare la ragionevole durata dei processi, di coprire organici vacanti, di far funzionare il processo penale telematico, di intervenire sul sovraffollamento delle carceri e di non tagliare altre risorse. Erano necessarie riforme che dividono e che paiono improntate solo da scopi punitivi ed ideologici? Onestamente noi pensiamo di no e che tanto più in questo momento storico così complesso fossero indispensabili ben altri interventi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione dell'anno giudiziario



«Sistema in sofferenza per i vuoti di organico La corda può spezzarsi»

L'allarme del presidente della Corte d'Appello Gorjan e del procuratore Zampi
Il passaggio sulle zone rosse a contrasto dei reati: «Utili ma non risolutive»

L'annosa carenza di organico, con un distretto, quello della Corte di Appello di Trieste, che deve fare i conti con 22 posizioni amministrative scoperte ma dove comunque «la funzione giurisdizionale continua a essere esercitata con efficienza e celerità», come ha sottolineato il presidente Sergio Gorjan nella sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. La scoperta, ha rimarcato, rimane «costante e in misura sempre più preoccupante specie con relazione ai tribunali di Gorizia, Udine e Pordenone». Secondo il presidente, nel Distretto «anche il numero dei giudici onorari appare in numero inferiore al necessario con scoperture che variano attorno al 50% dell'organico previsto, con particolare carenza a Gorizia e Pordenone».

Tutto ciò dinanzi a un quadro sociale che evidenzia un crescendo «tout court» di reati, come ha rilevato il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trieste Carlo Maria Zampi. Un'impennata «che suscita preoccupazione anche a Trieste. Magari – ha precisato – qui sarà in misura minore rispetto ad altre zone d'Italia, però indubbiamente c'è».

LE ZONE ROSSE

La Prefettura di Trieste, la prima nel Nord Est, ha istituito le «zone rosse» in tre distinte aree della città, proprio con l'intenzione di arginare i continui episodi di criminalità, come risse, pestaggi armati, furti e spaccio di sostanze. Ma questo, come si è visto con il caso di cronaca della settantottenne che venerdì mattina è stata rapinata in via Foscolo, proprio a ridosso della cintura di sicurezza di piazza Garibaldi-piazza Goldoni, evidentemente non sta scoraggiando i delinquenti. O perlomeno chi non si fa problemi ad avvicinare un'anziana e ad aggredirla in pieno giorno davanti ai negozi.

«L'istituzione delle zone rosse – ha spiegato Zampi rispondendo alle domande dei cronisti a cerimonia conclusa – è una risposta necessitata da una situazione obiettivamente difficile. Sicuramente le zone rosse sono meglio di niente. Ma la rapina non la si fronteggia con la zona rossa, mentre le risse e le bottigliate possono essere fronteggiate, anche se non al 100%. Gli strumenti sono quelli che sono, non siamo uno Stato di polizia. L'incremento dei reati – ha quindi precisato il procura-



Sergio Gorjan, presidente della Corte d'Appello di Trieste, durante il suo intervento. FOTO DI MASSIMO SILVANO



Il procuratore generale presso la Corte d'Appello, Carlo Maria Zampi

«Mancano dipendenti amministrativi e non è giusto gravare sulle forze dell'ordine»

Case circondariali sovraffollate anche del 170% rispetto alla capienza

tore generale – è fisiologico» ed è determinato da vari fattori: ad esempio «la criminalità economica aumenta in forza agli interessi economici, poi c'è una forte dose di criminalità legata all'immigrazione clandestina».

In riferimento poi alla situazione dei tribunali, in sofferenza di organico, Zampi ha puntualizzato che «se la corda si tira troppo poi si spezza: non si può pretendere che la macchina giudiziaria vada avanti costantemente con un'applicazione sempre maggiore del personale (spesso di

polizia giudiziaria, ndr), a prescindere dai magistrati, che viene continuamente ridotto». E che «quindi tutta l'attività ricada su quei pochi che restano, così diventa obiettivamente difficile andare avanti. Gli organi giudicanti sono stati almeno compensati dall'arrivo degli addetti dell'ufficio del processo, ma le procure no e quindi per le procure la situazione è veramente difficile e per ora tamponata con l'apporto della polizia giudiziaria. Però non è giusto gravare continuamente sulle forze dell'ordine per sopprimere alla

mancanza di personale amministrativo». Nonostante questo il Distretto della Corte di appello di Trieste, come detto, assicura efficienza «anche per merito nostro, perché c'è piena collaborazione con i magistrati», ha commentato il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste Alessandro Cuccagna. «Ci sentiamo parte della giurisdizione – ha evidenziato – il tribunale è il luogo dove lavoriamo, forse più dello studio. Però si deve stare attenti ai carichi imposti alla struttura. Ciò che rallenta molto è anche la parte informatica che non funziona, serve maggiore qualità dei sistemi informatici».

LE CARCERI

La relazione della Corte d'Appello, nel capitolo dedicato al Tribunale di sorveglianza, si sofferma molto sulla situazione del sovraffollamento carcerario: la casa circondariale di Pordenone, che ha una capienza regolamentare di 37 unità, alla data del 30 giugno vedeva la presenza di 52 detenuti (+ 140,54%); Trieste, teatro di una rivolta scoppiata la scorsa estate, è pensata per 150 persone ma a giugno ne convivevano 257 (+ 171,33%). Così Udine, 166 detenuti a fronte di 95 posti (+ 174,73%), e Gorizia dove 81 persone si dividono lo spazio per 53 (+ 152,83%). Regge Tolmezzo, che secondo la relazione ospita 155 carcerati a fronte di una capacità per 149. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro: non voglio umiliare la magistratura Il Guardasigilli Nordio a Napoli: «Il dissenso sale della democrazia»

Il pomo della discordia è la riforma della giustizia e soprattutto la separazione delle carriere: nei giorni scorsi il primo sì della Camera ha provocato la reazione dell'Anm, che ha invitato le toghe a disertare le cerimonie di apertura dell'anno giudiziario alle parole dei rappresentanti del governo. Anche, e soprattutto, a Napoli, dove le toghe si sono defilate quando ha preso la parola il ministro della Giustizia, Carlo Nordio: nella Sala dei Busti di Castel Capuano, sede del vecchio tribunale del capoluogo partenopeo, i magistrati hanno alzato al cielo la Costituzione guadagnando l'uscita. Oltre 400 gli aderenti alla protesta, tra loro anche alcuni volti noti come gli ex procuratori Antimafia Franco Roberti e Federico Cafiero de Raho. Assente invece l'attuale procuratore Nicola Gratteri rimasto, dice, «in ufficio a lavorare».

Nordio nel suo intervento ha cercato il dialogo con i suoi ex colleghi: «Il dissenso è il sale della democrazia, ma pensare che un ex magistrato come me che è stato per tre anni alla guida dell'inchiesta contro le Brigate Rosse, e ha assistito alla morte di alcuni dei suoi colleghi, possa avere come obiettivo quello di umiliare la magistratura è improprio». Di tutt'altro avviso



Il ministro Carlo Nordio

l'Anm: «Le parole del ministro non ci tranquillizzano. I commenti che la politica dà su questa riforma dimostrano al contrario come abbiamo scopi di controllare i pm e le indagini scomode attenuando l'autonomia della magistratura». A Roma le toghe si sono alzate all'intervento del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano. Da Gedda, nel pomeriggio, si è fatta sentire la premier Giorgia Meloni: «Le proteste sono sempre legittime, ma mi rammarica questo atteggiamento dell'Anm per cui ogni riforma sul tema giustizia diventa un'Apocalisse, una fine del mondo che bisogna sempre criticare senza se e senza ma. Sono i cittadini che decidono quali devono essere le scelte della politica». —

I nodi della politica

La premier annuncia che incontrerà la ministra nei prossimi giorni
«Un rinvio a giudizio di per sé non è motivo di dimissioni ma vedremo»

Meloni: «Santanchè valuti l'impatto del processo sul suo incarico»



La premier Giorgia Meloni sulla nave Amerigo Vespucci

Annalisa Girardi / PADOVA

L'agenda fitta non le avrebbe consentito di intervenire prima, lasciando che il suo silenzio alimentasse retroscena e teorie che la volevano in forte imbarazzo per il caso di Daniela Santanchè, rinviata a giudizio con l'accusa di falso in bilancio. Ma non è così, parola di Giorgia Meloni. «Negli ultimi giorni ho visto un sacco di ricostruzioni, tutte abbastanza infondate. Sgomberiamo il campo: non c'è nessun braccio di ferro, nessuna preoccupazione, nessun imbarazzo», ha detto la premier da Gedda, in Arabia Saudita dove si trova ormeggiata la nave scuola della Marina Militare Amerigo Vespucci. «Ho sentito ricostruzioni per cui addirittura non mi sarei presentata alle riunioni del Consiglio dei ministri e avrei spostato la mia visita in Arabia Saudita, pur di non incontrare la ministra Santanchè. Non è così. C'è sicuramente una riflessione in corso, che deve tenere conto del quadro generale, in un clima assolutamente sereno», ha aggiunto.

«PROCESSO NON È MOTIVO DI DIMISSIONI»

Per poi ribadire che il rinvio a giudizio, di per sé, non debba comportare automaticamente le dimissioni: «Io non credo che un semplice rinvio al giudizio sia per esso stesso motivo di dimissione. Penso anche che la ministra Santan-



La ministra Daniela Santanchè

chè stia lavorando ottimamente. La valutazione che semmai va fatta è quanto tutto questo possa impattare sul suo lavoro di ministro. È questa la valutazione che va fatta e che deve fare soprattutto la ministra Santanchè. E su questo io attualmente non ho le idee chiare».

L'INCONTRO NEI PROSSIMI GIORNI

Difende la sua ministra, insomma, ma allo stesso tempo

non nasconde che ci siano ragionamenti in corso. E lascia intendere di non aver ancora preso una decisione. Dovrà prima incontrare la ministra: lo farà nei prossimi giorni, al netto dell'agenda e dei vari impegni internazionali e non: «La incontrerò, oggettivamente in questi giorni non sono riuscita. Non sono state giornate serenissime e non era una priorità rispetto alle cose di cui mi sto occupando,

proprio perché la situazione è abbastanza fluida. Ma sicuramente parlerò con Daniela».

L'AFFONDO ALL'OPPOSIZIONE

Meloni non ha risparmiato un affondo all'opposizione: «Rispetto al can-can dell'opposizione fatemi dire una cosa: essere garantisti con la sinistra e giustizialisti con la destra, anche no. Giuseppe Conte mi dice che dovrei far di-

mettere una ministra che non è mai stata condannata, quando lui ha un vicepresidente del partito condannato in via definitiva. Elly Schlein invoca le dimissioni di Santanchè per un rinvio a giudizio, ma non chiede quelle del presidente della provincia di Salerno, agli arresti domiciliari per corruzione. Quindi le lezioni da questi pulpiti non mi stanno bene».

LA VERSIONE DI SANTANCHÈ

Da parte sua la ministra Santanchè ha sottolineato che nessuno per ora le abbia chiesto di fare un passo indietro. Allo stesso tempo sarebbe pronta a dimettersi se arrivasse un rinvio a giudizio nell'altra indagine che la vede coinvolta, quella per truffa aggravata ai danni dell'Inps sul caso della cassa integrazione Covid. Su quella vicenda Santanchè ha detto che «ci potrebbero essere delle implicazioni politiche» per cui non esiterebbe a lasciare l'incarico. Ma per il caso Visibilia non ha intenzione di lasciare. Le opposizioni continuano a chiedere a gran voce le dimissioni, ma bisognerà aspettare i prossimi giorni per capire come deciderà di muoversi Meloni. Oggi la premier resterà in Arabia per un incontro bilaterale con il principe ereditario saudita Mohamed bin Salman, mentre domani sarà in Bahrein per un'altra visita ufficiale. Insomma, del caso Santanchè se ne parlerà (forse) in settimana. —

Sono 11 i richiedenti asilo saliti a bordo del pattugliatore Cassiopea

Tornano i trasferimenti dei migranti in Albania

IL CASO

Massimo Nesticò ROMA

I primi 11 migranti candidati a sottoporsi alla «procedura accelerata di frontiera» in Albania sono stati a presi a bordo del Cassiopea, il pattugliatore della Marina Militare che da un paio di giorni staziona in acque internazionali. La nave sosterrà ancora nelle acque del canale di Sicilia per caricare altri richiedenti asilo prima di dirigersi



La nave della Marina militare

verso il porto di Shengjin. I migranti sarebbero di nazionalità egiziana e bengalese: sono stati recuperati da motovedette italiane dopo essere partiti dalle coste africane. E sono stati portati sul Cassiopea. Gli 11 richiedenti asilo a bordo del pattugliatore della Marina che fa la spola con l'Albania sono stati selezionati in base ai requisiti previsti dalle norme: maschi, non vulnerabili, provenienti da uno dei Paesi sicuri indicati nella lista contenuta nel decreto approvato dal go-

verno un paio di mesi fa. Il Cassiopea non si dirigerà subito verso l'hotspot italiano allestito nel porto albanese: punterebbe a prendere a bordo altri migranti per trasferire un numero più consistente di persone. I due precedenti viaggi – il primo ad ottobre, il secondo a novembre – si erano conclusi con un flop. I giudici della sezione immigrazione del tribunale di Roma non avevano infatti convalidato i trattenimenti disposti dal questore della Capitale per i 20 stranieri trasferiti. Nel frattempo il governo ha cambiato l'iter con un emendamento inserito nel decreto flussi e spera in un esito diverso: a valutare saranno ora i giudici delle Corti di appello. Quella di Roma per i richiedenti asilo portati in Albania. Una novità criticata dalle toghe, oltre che dall'opposizione. —



Ogni giorno
a fianco delle Imprese

www.confapifvg.it

tel. 0432-507377



SPORTELLO PER LE PRATICHE DOGANALI

Confapi FVG assiste le Imprese nella gestione delle operazioni internazionali, sia comunitarie che extra UE: adempimenti doganali, origine delle merci preferenziale e non preferenziale, Made in Italy, vincoli e regimi speciali, Intrastat, qualifica di esportatore autorizzato o di Operatore Economico Autorizzato (AEO), strategie di difesa in caso di verifiche da parte degli organi di controllo.

Per informazioni: fisco@confapifvg.it

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Il 2025 si apre con una grande opportunità di cui approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **700 euro per apparecchi acustici dotati di intelligenza artificiale**, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per tutte le informazioni potete rivolgervi agli **Studi d'eccellenza Maico** dove uno staff qualificato è sempre a disposizione, oppure telefonando al **Numero Verde 800 322 229**. Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del Parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'azienda ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2024 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in



Continua fino al 7 febbraio l'incentivo di 700 euro per la salute del tuo udito

Per apparecchi acustici dotati di intelligenza artificiale



Il relatore e Audioprotesista Maico nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli dell'udito alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di

essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla parteci-

pazione costante alle **campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione**. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, **infatti**

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. **PiCCoO** apparecchio acustico in miniatura



- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

in occasione della conferenza sono stati presentati gli apparecchi acustici di ultima generazione i più potenti, innovativi e all'avanguardia, perché da Maico il futuro è già passato.

Udine P.zza XX Settembre, 24 Tel. 0432 25463 dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	Cividale Via A. Manzoni, 21 Tel. 0432 730123 dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	Feletto Umberto Piazza Unità d'Italia, 6 Tel. 0432 419909 dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	Codroipo Via IV Novembre, 11 Tel. 0432 900839 dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	Latisana Via Vendramin, 58 Tel. 0431 513146 dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	Cervignano del F. Via Trieste, 88/1 Tel. 0431 886811 dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	Tolmezzo Via Morgagni, 37/39 Tel. 0433 41956 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	Gemona Via Piovega, 39 Tel. 0432 876701 dal lunedì al venerdì 15.00-18.00
--	---	--	--	--	--	---	---

SPECIALE PREVENZIONE

Catine ha scelto MAICO per il controllo di Udito e Equilibrio.

La salute dell'udito è importante a ogni età. **PRENOTA subito il CONTROLLO GRATUITOanche a DOMICILIO.**



Offerta valida fino al 7 febbraio



Il ricordo del ricercatore friulano a Fiumicello



Un'onda gialla nel nome di Giulio

Regeni veniva rapito in Egitto il 25 gennaio di nove anni fa: nel suo paese una serata per commemorarlo. L'abbraccio ai genitori dai rappresentanti della politica, del giornalismo e dello spettacolo: «Vogliamo la verità»

Simone Narduzzi
/ FIUMICELLO VILLA VICENTINA

La verità: reclamata ieri, a più voci, illustri ma non solo. Indossata, una lettera per ogni t-shirt, giallo su sfondo nero: «Verità per Giulio Regeni». La folla attorno, radunata, ancora una volta, a nove anni dalla scomparsa del giovane ricercatore friulano. La richiesta non è cambiata, ed è stata espressa anche durante la serata svolta all'interno della palestra di pattinaggio di Fiumicello Villa Vicentina. Verità: per tutti i Giulio del mondo, la speranza rinfocolata dalle ultime novità emerse in merito all'assassinio del dottorando di Cambridge, a inizio 2016: il processo a carico dei quattro 007 egiziani accusati del sequestro e dell'uccisione di Giulio Regeni è in corso di svolgimento a Roma. «Qualcosa è cambiato», il pensiero con cui il giornalista Beppe Giulietti ha dato il l'la allo speciale, sentito evento. «Tutti abbiamo contribuito a queste udienze», ha

detto l'ex presidente della Fnsi.

L'ONDA GIALLA

A dare il benvenuto alle centinaia di persone accorse, il sindaco di Fiumicello Villa Vicentina Alessandro Dijust: «Nel 2016 tutto il nostro paese ha subito una ferita che è ancora aperta. Non posso pensare che l'impegno dimostrato dalla famiglia di Giulio e di tutta l'Onda gialla vada sprecata: dobbiamo continuare a lottare e insieme vinceremo questa battaglia». Eccoli, allora, Paola Deffendi e Claudio Regeni, ad abbracciarli gli amici, i concittadini; sul palco, intanto, uno striscione: il motto lo stesso, imperituro, commovente. Tale da generare un'immediata standing ovation, il primo di tanti scrosci d'applausi.

NORMALITÀ

Applausi, commozione. Normalità, ormai, per una serata che, di anno in anno, rinnova la stessa lotta. «Chiedere giu-

stizia è la normalità – il pensiero di Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, attore e regista –, ciò che la società vuole, ciò che parte della politica sembra volere è essere passivi, piangere Giulio, senza creare un caso diplomatico con l'Egitto. Ma questo non è normale. E rendere normale ciò che è anormale è pericolosissimo. Grazie a Giulio ho capito che la nostra missione è trasmettere alle generazioni future questo insegnamento». L'assistito dal presidente dell'Ordine dei giornalisti Carlo Bartoli: «Questo è un momento per ricordare delle cose che non sono sempre normali, come impegnarsi per ottenere giustizia, per fare in modo che non ci siano più altri Giulio».

GIULIO LO STUDIOSO

Mentre Lorenzo Terranera, in background, disegna la sua idea di Onda gialla "cartoon", Alberto Bertoli, figlio di Pierangelo, fa cantare l'audience. Note, immagini. Colori iniettati anche grazie alle paro-

La senatrice a vita Elena Cattaneo: «Era uno studioso ci rammenta il valore universale della libertà»

All'evento in palestra anche la segretaria del Pd, Elly Schlein: «Se c'è un processo è merito di chi non si è mai arreso»

le usate per descrivere Giulio Regeni: «Giulio lo studioso, il ricercatore – per la senatrice a vita Elena Cattaneo –, che ricorda il valore universale della libertà: di conoscere, di studiare. ...». E poi il giornalista Marco Damilano: «Giulio un ragazzo della Costituzione».

UN PAESE SICURO?

Il focus, quindi, che è andato sull'Egitto. A parlarne, senza mezzi termini, l'ex presidente della Camera dei deputati Roberto Fico: «Si sente da molti dire che l'Egitto è un Paese sicuro, lo stesso Paese in cui puoi essere torturato fino alla morte. Non c'è cooperazione economica o interesse turistico che possano tenere con un Paese che non rispetta i diritti umani».

BATTAGLIA COMUNE

Di Egitto ha voluto parlare anche la segretaria del Pd Elly Schlein, ma non solo: «Per nove anni non ha fatto altro che nascondere, depistare. Se c'è un processo lo si deve alla te-

nacia della famiglia di Giulio, all'Onda gialla. Ma questa avrebbe dovuto essere la battaglia di tutti. Invece abbiamo visto Comuni ritirare lo striscione «Verità per Giulio Regeni», aziende partecipate italiane continuare i loro affari in Egitto come se nulla fosse successo. E accade che il nostro Paese adotti un decreto in cui si dichiara che il Paese in cui Giulio è stato torturato e ucciso è sicuro. Vogliamo essere un Paese che difende i diritti umani o che, per esempio, libera un torturatore libico riportandolo a casa?». L'amarrezza lasciata in sospeso.

LA RICERCA CONTINUA

«A fronte delle torture su Giulio la maggioranza al governo decise di confermare l'Egitto come Paese sicuro – il commento del deputato Gianni Cuperlo –. Con tutte le difficoltà del caso, la famiglia di Giulio ha continuato a battersi». E continua tutt'ora, col supporto della sua Onda gialla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo del ricercatore friulano a Fiumicello



La fiaccolata per le strade di Fiumicello, nel nono anniversario dalla scomparsa di Giulio Regeni. A sinistra la famiglia del ricercatore friulano e, sopra, i genitori con i giovani del paese, scesi in piazza per chiedere verità e giustizia FOTOBONAVENTURA

Il flash mob con musica jazz e un lungo velo portato dai boy scout

Fiaccole e candele illuminano le strade Le voci dei giovani: «Chiediamo giustizia»

Francesco Mazzolini
/FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Sono passati 9 anni dalla tragica morte di Giulio Regeni e la piazza dei tigli di Fiumicello, come ogni 25 gennaio, si è ritrovata gremita di persone, ognuna con la sua candela, foriera di speranza per la verità, unite per dar voce al ricordo del giovane ricercatore italiano barbaramente torturato e ucciso in Egitto. Il “governo dei giovani” del comune natale del ricercatore appassionato di sapere e di mondo, ha parlato di tutte le emozioni che emergono quando il nome di Regeni e il termine «verità», ormai naturalmente associati, chiedono di essere definitivamente congiunti e completi. Il padre Claudio, commosso,

che alle domande dei giornalisti ha risposto solo con un sorriso dolce e una stretta di mano, illuminato in volto dall’onda di candele che erano al centro della piazza, assieme al decoroso riserbo di mamma Paola, sono stati il fulcro del motore umano che per l’ennesima volta, sempre con la stessa forza, con la stessa convinzione, ha alimentato “l’Onda gialla”, che da quasi un decennio cerca di trovar giustizia al caso Regeni. «Che siano i giovani a dire quello che abbiamo nel cuore – ha detto Eva Sfiligoi, assessore comunale di Fiumicello Villa Vicentina, che ha parlato prima del minuto di silenzio chiamato dal primo cittadino Alessandro Dijust –, loro la speranza di giustizia e verità, prosecu-

zione di Giulio che continua a fare cose». E Giulio ha continuato anche ieri a fare cose, in linea con la sensibilità internazionale e la voglia di non disperdere i suoi sogni, come desiderano il papà e la mamma, come desidera la comunità d’un intero Paese, con schierati anche i rappresentanti della politica. Era infatti presente anche la segretaria nazionale del Pd Elly Schlein, ieri uniti per ricordare con veemenza il nome del giovane friulano, ormai epitome e sinonimo della verità. «C’è un processo in corso – ha commentato il parlamentare dem Gianni Cuperlo – e un intero paese sta perseguendo la volontà di arrivare sino in fondo a questo deprecabile assassinio. Dopo nove anni il do-

lore è lo stesso ma vogliamo continuare a determinare la volontà di esserci e far rispettare, attraverso Giulio, i diritti umani e il diritto alla giustizia». «È giusto essere qui – ha aggiunto l’onorevole di Fdi, Walter Rizzetto – indipendentemente dalla fazione politica, dobbiamo dar giustizia al nostro corregionale». «L’onda gialla che rimane in movimento alla ricerca di verità e giustizia attraverso le generazioni, dà fiducia e ci collega alle ragioni profonde per cui valla pena impegnarsi, anche in politica. L’abbraccio alla famiglia ci rafforza nel nostro impegno», hanno detto la deputata Debora Serracchiani e la senatrice Tatjana Rojc, entrambe del Pd. Un flash mob ambientato sullo sfondo di una morbida musica jazz e il muoversi sinuoso d’un lunghissimo velo giallo, simbolo di unione, contatto e fronte comune contro l’ingiustizia e il silenzio, portato dai boy scout Agesci di Fiumicello, ha abbracciato quanti erano al centro della piazza attorno ai genitori del protagonista della serata. Anche una vistosa onda di candele al suolo, illuminava il palcoscenico del memoriale per Giulio, richiamata dalle migliaia d’altre tutti lì per il loro eroe che ancora cerca giustizia. L’onda gialla e il pulsare di migliaia di cuori per Giulio, torneranno il prossimo anno per il decennale. —

TOYOTA C-HR PLUG-IN HYBRID

DA € 30.950 PER TUTTI CARINI

IL VERO IBRIDO TOYOTA CON LA RICARICA E FINO A 100 KM IN MODALITÀ DI GUIDA ELETTRICA

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855

Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Valori massimi autonomia elettrica ciclo urbano (All Electric Range - AER), 100 km.

Un Plug-in Hybrid (PHEV) è un'auto ibrida con motore termico ed elettrico, la cui batteria si ricarica tramite presa di corrente o, in alternativa, recupero energetico. Se la quantità di energia elettrica residua nella batteria si riduce, l'auto passa automaticamente alla modalità ibrida grazie all'utilizzo combinato del motore a benzina. Toyota C-HR 2.0 PHEV Active MY25. Prezzo di listino € 36.900 Prezzo promozionale chiavi in mano € 30.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), valido solo con Wellybrid Bonus Toyota (pari a € 5.950) con il contributo della Casa e del Concessionario Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2025, per vetture immatricolate entro il 30/06/2025, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR PHEV: consumo combinato 0,8 l/100 km, emissioni CO₂ 18 g/km, emissioni NOx 0,006 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#termiecondizioni>. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Hybrid Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

carini-toyota.it

Le crisi internazionali

Liberate a Gaza le 4 soldatesse Lo show di Hamas durante il rilascio

Palco allestito tra la folla con il cordone di jihadisti armati
Israele scarcerava 200 palestinesi tra cui 120 superterroristi

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Quattro delle cinque soldatesse israeliane rapite nell'avamposto militare di Nahal Oz il 7 ottobre 2023 sono state rilasciate da Hamas e sono tornate in Israele. In cambio, sono stati scarcerati 200 detenuti palestinesi, di cui 121 super-terroristi, «con le mani macchiate di sangue», ossia all'ergastolo per aver ucciso in diversi attentati decine di civili israeliani. Il mancato ritorno in libertà del-

Idf critica le scene riprese dalle tv arabe giudicandole «ciniche e crudeli»

la 29enne Arbel Yehud, civile e donna, che sarebbe dovuto avvenire ieri, ha però indotto Israele a dichiarare che Hamas ha violato la tregua e di conseguenza non ha consentito il ritorno degli sfollati verso il nord di Gaza attraverso il corridoio Netzarim.

L'ALTRA PRIGIONIERA

«Oggi il mondo sta festeggiando. Il presidente Donald Trump è riuscito a ottenere il rilascio di altri quattro ostaggi israeliani, trattenuti per troppo tempo da Hamas in condizioni spaventose», ha commentato la Casa Bianca. «Forte preoccupazione» invece è stata espressa dal portavoce dell'Idf per la mancata liberazione di Shiri Bibas e dei suoi bambini,

Kfir e Ariel, di due e cinque anni. «Quando abbiamo visto che non erano nell'elenco, il mondo ci è crollato addosso», ha dichiarato la famiglia. L'inedito show orchestrato da Hamas in occasione della liberazione di Karina Arie, Daniela Gilboa, Naama Levy e Liri Elbag è stato ripreso in diretta tv e rilanciato in tutto il mondo dalle tv arabe. Circondate dai miliziani armati, le giovani sono uscite dai suv dei terroristi poco dopo le dieci, fatte sfilare lentamente in piazza Saraya a Gaza City e portate verso un palco dove un tavolo era stato allestito per l'occasione. Tenendosi per mano, con le buste ricevute in regalo dai loro carcerieri - dentro i souvenir di Gaza, come la settimana scorsa per le altre tre rapite liberate - hanno dovuto rivolgere grandi sorrisi alla folla, salutandole e facendo il segno della vittoria. Tutt'intorno un'enorme cordone di miliziani di Hamas e della jihad islamica, tutti rigorosamente armati, a volto coperto, con la fascia verde islamica in testa. E subito intorno a loro la folla di gazawi che urlava Allahu akbar. Mentre al Jazeera mostrava le immagini di un drone che lanciava caramelle sulla piazza. Le opprimenti scene di ressa, calca, caos che hanno accompagnato domenica scorsa la liberazione di Romi Gonen, Emily Damari e Doron Steinbrecher, questa volta non ci sono state. L'organizzazione dell'evento - una inequivocabile dimostrazione di come Hamas sia ancora viva e vegeta - è

stata curata nei dettagli in favore delle telecamere: striscioni con slogan in arabo e inglese sono stati srotolati per essere fotografati dai reporter arabi, «Palestina: la vittoria del popolo oppresso contro il sionismo nazista». Poi gli operatori della Croce Rossa hanno firmato. Alle ragazze, vestite a nuovo con uniformi verde militare, è stato dato l'ok per scendere dal palco e dirigersi verso le jeep bianche. Immagini stigmatizzate dall'Idf che le ha definite

C'è rammarico per la mancata liberazione dell'unica civile

«ciniche e crudeli». Specialmente ripensando ai video diffusi da Hamas in cui le quattro giovani donne venivano mostrate insanguinate, terrorizzate, sopraffatte dai miliziani che poco prima avevano massacrato decine di giovani militari nella stessa base di Nahal Oz.

IL MODULO DI RILASCIO

Hamas nel frattempo ha pubblicato un video in cui a ciascuna delle rapite viene consegnato un «modulo di rilascio dei prigionieri», un certificato incorniciato e un portachiavi con la bandiera palestinese. Le ragazze hanno rimesso piede in Israele dopo 477 giorni in cattività. Ad aspettarle nella base al confine con Gaza, l'e-



mozionante abbraccio dei genitori. Mentre la folla radunata in piazza degli ostaggi a Tel Aviv scoppiava in lacrime, applausi, gioia. Poi, Liri, Naama Daniela e Karina sono state portate in elicottero in ospedale, dove c'erano gli altri parenti, e fuori una folla di persone in festa. Nel frattempo, in Cisgiordania, a Gerusalemme Est, e a Gaza la gente è scesa per strada ad applaudire i palestinesi scarcerati. Con parate, bandiere, canti. Nella Striscia sono stati accolti con i cori.

CONFINI VIETATO

Settanta detenuti arrivano in Egitto Sono esiliati

Settanta prigionieri palestinesi sono arrivati a bordo di autobus in Egitto dopo essere stati rilasciati da Israele nell'ambito dell'accordo per cessare il fuoco a Gaza. Media locali hanno trasmesso

immagini di uomini, con in dosso tute grigie, scendere da due autobus sul lato egiziano del valico di frontiera di Rafah con Gaza. Una frontiera che però questi 70 prigionieri non potranno più varcare. Si tratta infatti dei «deportati» da Israele, ovvero i palestinesi condannati per l'omicidio di israeliani che - stando ai termini previsti dall'accordo sulla tregua - saranno esiliati in via definitiva e non sarà loro consentito di tornare in Cisgiordania o a Gaza.

LE SOLDATESSE

Chi sono le quattro giovani Tra loro anche una bulgara

**Volontariato, design e canto le passioni delle ragazze
Una di loro, Naama, è comparsa in un video dove ha cercato di comunicare con i miliziani**

TEL AVIV

Sono libere Naama, Liri, Karina, Daniela: le quattro giovanissime soldatesse israeliane rapite da Hamas il 7 ottobre 2023 nell'avamposto militare

di Nahal Oz, dopo il massacro di decine di militari che erano con loro nella stessa base.

Il video di Naama Levy mentre viene trascinata per i capelli giù da un suv dai terroristi, appena portata nella Striscia, con i pantaloni della tuta coperti di sangue, la faccia tumefatta, ha fatto il giro del mondo. Naama, prima di essere arruolata nell'esercito, come prevede la legge israeliana per tutti i 18enni, ha fatto la

volontaria per l'Onu, la Croce Rossa e Hands of Peace: nel suo progetto di vita la costruzione di un futuro di coesistenza tra israeliani e palestinesi è sempre venuto prima di tutto. Nelle immagini postate da Hamas subito dopo il rapimento delle soldatesse, dove le si vede con il viso insanguinato, le mani legate, sedute per terra, scarmigliate, è proprio Naama che cerca di comunicare con i miliziani: «Ho amici in



L'ostaggio israeliano Daniella Gilboa, appena liberato

Palestina», grida inascoltata. Daniela Gilboa, di origine bulgara e che ha compiuto venti anni mentre era in cattività, è una cantante di talento. Fino al giorno in cui è stata portata via dai terroristi si chiamava Daniel, ma da quando è stata portata a Gaza i suoi genitori le hanno cambiato il nome che in ebraico simboleggia l'aggiunta di protezione divina alla persona. Karina Arie, anche lei ventenne e con esperienza di volontariato, suona il flauto magnificamente, parla quattro lingue ed è maestra nel risolvere enigmi. Liri Elbag è stata presa in ostaggio dai terroristi a 18 anni, un giorno e mezzo dopo aver iniziato il suo ruolo di osservatrice nell'avamposto al confine con Gaza. —

Le crisi internazionali



Le soldatesse israeliane a Gaza

DOMANI I DETTAGLI

La Ue allenta le sanzioni alla Siria Paese monitorato

L'intesa tra i 27 già c'è, ora si discute dei dettagli. Domani gli Stati membri dell'Ue decideranno di allentare le sanzioni alla Siria, pur mantenendo il monitoraggio sulla nuova leadership. Se le autorità di

Damasco garantiranno un processo inclusivo - compreso il rispetto delle donne e delle minoranze - le restrizioni diminuiranno mentre, in caso contrario, torneranno. «La Siria deve rimettersi in piedi e l'Ue deve poter giocare un ruolo, anche nella sua ricostruzione», spiega un alto diplomatico. Un Paese stabile e magari in crescita - significa fermare le partenze e, potenzialmente, dare inizio ai rimpatri - che l'Ue ricorda dover essere sempre «volontari».

NONOSTANTE LE ACCUSE

Hegseth confermato al Pentagono grazie a Vance

WASHINGTON

La più potente e letale macchina da guerra del pianeta sarà guidata dal 44enne Pete Hegseth.

L'ex veterano di guerra ed ex anchor di Fox è stato confermato per un soffio venerdì sera al Senato nonostante le accuse di aggressione sessuale, abuso di alcol, misoginia, omofobia e mancanza di esperienza per guidare una macchina con un budget di 850 miliardi di dollari l'anno e quasi tre milioni di dipendenti. Hanno votato contro tutti i 47 senatori dem e tre senatori repubblicani: Susan Collins e Lisa Murkowski avevano già preannunciato il loro no, mentre si è unito a sorpresa l'ex leader GOP Mitch McConnell, costringendo il vicepresidente JD Vance a esprimere il voto decisivo in caso di pareggio (50 a 50). «Penso che Petesara un grande segretario alla difesa», ha esultato Donald Trump, snobbando i tre senatori contrari e sottolineando che «ciò che conta è vincere». Ma la vittoria di misura può essere un monito per il futuro per una maggioranza esile in entrambe le camere. McConnell, che non ama il presidente, ha accusato Hegseth di non essere «ancora riuscito a dimostrare che supererà il test» per il ruolo e di non essersi impegnato a difendere Taiwan o le Filippine da un attacco cinese. Per la senatrice Murkowski, il suo comportamento passato «dimostra una mancanza di giudizio che non si addice a qualcuno che guiderà le nostre forze armate». Per i dem ha parlato la senatrice Elisabeth Warren: «La conferma di Hegseth renderà la nostra nazione meno sicura».

È un giorno triste e pericoloso quando i senatori repubblicani antepongono la lealtà al presidente Trump alla nostra sicurezza nazionale. —

II BOTTA E RISPOSTA

Tajani replica a Lavrov «Non siamo nemici ma costruttori di pace»



Il vicepremier Antonio Tajani

Il ministro degli Esteri chiarisce il ruolo che l'Italia vuole avere sul conflitto in Ucraina «Difendiamo il diritto di Kiev ad ottenere l'indipendenza»

Stefano Intreccialaghi / ROMA

«Noi non siamo nemici di nessuno, siamo costruttori di pace». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani mette in chiaro qual è il ruolo che l'Italia intende svolgere sul conflitto in Ucraina, dopo l'esclusione da parte della Russia di una «partecipazione» di Roma e dell'Europa «al processo di pace» per il conflitto, puntando invece sul canale di dialogo diretto con la nuova amministrazione Usa di Donald Trump.

LA POSIZIONE

Una posizione inaccettabile per Kiev: il presidente Volodymyr Zelensky, pur sostenendo il tycoon, ha bollato

come «impossibile» qualunque piattaforma negoziale senza l'Ucraina e ha invitato gli alleati lavorare per trovare il giusto formato per qualsiasi prossimo colloquio con Mosca per raggiungere una «pace giusta». «Non significa essere nemici della Russia se si dice che la Russia deve rispettare il diritto internazionale», ha sottolineato

Zelensky ribadisce «Impossibile escluderci dai negoziati»

Tajani replicando da Milano alle dichiarazioni di Mosca. «Noi non siamo in guerra con la Russia, ma difendiamo il diritto dell'Ucraina ad essere uno Stato indipendente». Come Ue «avremo tutti quanti un ruolo nella costruzione della pace, e insieme

agli Usa sosterremo le politiche che portano a raggiungere l'obiettivo di una pace giusta, quindi non una sconfitta ucraina», ha chiarito il titolare della Farnesina, che respinge così al mittente le accuse mosse contro l'Italia dal ministero degli Esteri russo di «una posizione anti-russa». Pur mantenendo una netta posizione di sostegno all'Ucraina e di condanna dell'invasione russa, l'Italia da tempo ribadisce di «non essere in guerra con la Russia», una posizione che si riflette nella scelta di vietare l'uso da parte di Kiev delle armi italiane contro il territorio russo, a differenza delle decisioni adottate dagli alleati americani, britannici e francesi. E sul fronte diplomatico, l'Italia promuove da tempo una soluzione negoziata, sponsorizzando in particolare la via svizzera, promuovendo una «pace giusta» nel rispetto del diritto internazionale. Di pace giusta è tornato a parlare anche Zelensky, che in occasione della visita a Kiev della leader moldava Maia Sandu ha invitato i partner a «concentrarsi» sui formati per un possibile negoziato con Mosca, dopo che Vladimir Putin ha detto di essere pronto per i colloqui con Donald Trump.

LE GARANZIE

Il leader ucraino ha espresso apprezzamento per le parole del tycoon, che ha esortato il presidente russo a porre fine alla guerra. Ma ha chiesto garanzie concrete di un piano favorevole all'Ucraina. E ha messo in chiaro che insieme a Usa e Russia, i colloqui dovrebbero essere tenuti con Ucraina e Unione Europea. In ogni caso, qualsiasi negoziato che escluda Kiev «non avrebbe risultati reali», ha chiarito il leader ucraino. —

CONGELATI TUTTI GLI AIUTI ESTERI

Trump porta gli Stati Uniti nel patto anti-aborto globale

Si tratta della cosiddetta «Geneva Consensus Declaration» che mira a limitare l'accesso e il sostegno mondiale all'interruzione di gravidanza

WASHINGTON

Donald Trump suggella «le 100 ore più storiche della storia americana» rilanciando la crociata anti-aborto in Usa e a livello globale, congelando

tutti gli aiuti esteri (tranne che per Israele ed Egitto), avviando maxi purghe anche per gli ispettori generali dei ministeri.

Alla vigilia dell'annuale marcia anti aborto nella capitale, il presidente aveva graziato 23 attivisti pro life condannati per aver bloccato nel 2020 a Washington l'accesso di una clinica per l'aborto, intimidendo staff e pazienti. Ma né lui - in video collegamento



Donald e Melania Trump

- né il suo vice JD Vance - presente all'evento - avevano fatto ulteriori promesse ai 150 mila partecipanti, lasciandoli delusi. L'amministrazione tuttavia si era già messa in moto. Il segretario di stato Marco Rubio ha annunciato poche ore dopo che gli Usa sono rientrati nella cosiddetta «Geneva Consensus Declaration», un patto anti-aborto globale lanciato dal tycoon nel suo primo mandato e sponsorizzato da sei Paesi (Stati Uniti, Brasile, Egitto, Ungheria, Indonesia e Uganda). Una iniziativa da cui Joe Biden si era ritirato e che ora l'amministrazione Trump rilancia insieme a paesi come Arabia Saudita e Bielorussia. L'iniziativa mira a limitare l'accesso e il sostegno globale all'aborto afferman-

do che non esiste un diritto internazionale all'interruzione di gravidanza e che quindi i Paesi non hanno alcun obbligo di finanziarlo o facilitarlo. A questo scopo il tycoon ha firmato un memo che reintroduce la «Mexico City policy», una direttiva Usa ribattezzata dai detrattori «bavaglio globa-

Rubio blocca miliardi di dollari in progetti finanziati da Washington

le» che blocca gli aiuti americani alle organizzazioni straniere che utilizzano fondi, anche da altre fonti, per eseguire o valutare aborti. Indipen-

dentemente da chi sia in carica, gli Stati Uniti non finanziano le interruzioni di gravidanza all'estero, come stabilito dall'emendamento Helms in vigore da oltre 50 anni. Ma la Mexico City policy va oltre: proibisce alle organizzazioni che accettano finanziamenti sanitari globali statunitensi, con limitate eccezioni, di eseguire aborti, di fornire consulenza o informazioni sulle opzioni di aborto o di sostenere la liberalizzazione dei diritti in materia. Rubio intanto ha bloccato molti miliardi di dollari in progetti finanziati da Washington a livello globale per sostenere tra l'altro la salute, l'istruzione, lo sviluppo, la formazione professionale, la lotta alla corruzione, l'assistenza alla sicurezza. —

Verso il Giorno della Memoria

GIUSEPPE MARIUZ

L'8 settembre 1943 un reparto di Guardie alla frontiera (Gaf) al confine di Tarvisio rifiuta di arrendersi alle truppe tedesche che in risposta attaccano la caserma Italia. In assenza di disposizioni dai comandi superiori, gli ufficiali decidono in autonomia di resistere e combattere: "La nostra guerra comincia adesso" ordina il colonnello Giovanni Jon, affiancato dal capitano, il padovano Bruno Michelotto. La battaglia, asprissima, dura l'intera notte: trecento uomini scarsamente armati contro la schiacciante superiorità nemica. Nella giornata del 9, la resa. Sul campo restano 29 caduti italiani, alcune decine quelli tedeschi. I sopravvissuti saranno catturati e internati nei campi di prigionia in Germania e Polonia, senza mai aderire - per la stragrande maggioranza - al fascismo di Salò. La "battaglia di Tarvisio" è, almeno cronologicamente, il primo atto della Resistenza italiana contro l'occupazione tedesca in Italia. Episodio poco conosciuto, ha lasciato rare tracce nella storiografia della guerra di Liberazione. "Purtroppo nessuno ne ha mai parlato, perché eravamo avulsi dalla politica; agli storici non è mai importato nulla di noi, dei nostri morti, dei nostri feriti, dei nostri ideali" denuncia molti anni dopo un artigliere della Gaf, il Corpo incaricato di difendere i confini nazionali.

È una microstoria, di coraggio e determinazione, e di forte valore simbolico: per il contesto, per il carattere dei suoi protagonisti e per la sua implicita natura geo-politica. Sono le due facce dell'8 settembre. Da quasi due mesi, dopo la caduta del fascismo e l'arresto del duce, divisioni tedesche dilagano liberamente in Italia sull'onda di un doppio inganno. Hitler non si fida di Badoglio, gli italiani giurano fedeltà all'alleato nazista mentre trattano segretamente con gli anglo-americani. Quando tutto precipita e l'esercito si dissolve, i nostri soldati sono soli. L'amico di colpo diventa nemico. Accade in un preciso momento, quando la radio trasmette l'annuncio dell'armistizio: è allora che un pugno di ufficiali della Guardia alla frontiera, abbandonati dai comandi, sceglie unanimemente l'opzione militare - sbarrare la strada al nemico tedesco - e non l'inerzia, seguito da tutti i soldati.

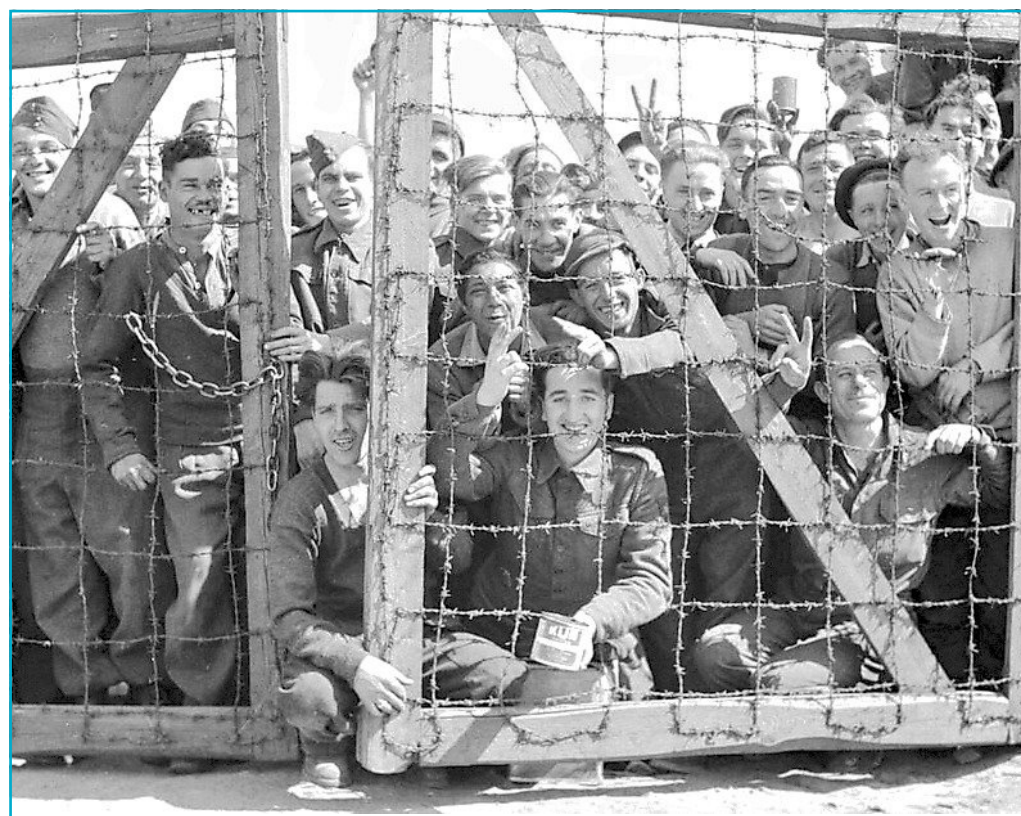
Nella notte tra l'8 e il 9 settembre, la caserma Italia di Tarvisio è il fortino che resiste per sei ore a un furibondo attacco di un reparto SS. I rinforzi richiesti non arriveranno mai. Il XIV Comando territoriale della Gaf - che ha la sede, priva di insegne militari, a palazzo Loredan, a Treviso - è evasivo, mentre il generale Licurgo Zannini del XXIV Corpo d'armata di Udine ha ordinato di non essere disturbato nel suo riposo. Esaurite le munizioni, i nostri soldati si arrenderanno con l'onore delle armi. Aguerre finita, arriveranno alcuni riconoscimenti, ma quasi in sordina. Uno di questi a Luigia Picech, prima donna italiana decora-

Per Cesare Marson

Due eventi pubblici, uno in Veneto e l'altro in Friuli Venezia Giulia, in questi giorni segneranno il ricordo dei fatti storici del settembre 1943 alla Caserma Italia di Tarvisio.

TREVISIO 27 gennaio. La medaglia d'onore a Cesare Marson sarà consegnata al figlio Tiziano domani, 27 gennaio, dalla prefettura di Treviso, nella cerimonia per il Giorno della Memoria, nell'auditorium della Provincia.

PRAVISDOMINI 29 gennaio. Incontro pubblico anche mercoledì alle 18, nel municipio di Pravisdomini (Pn); interverranno tra gli altri Katia Barbaresco di Ca' Foscari, don Orioldo Marson, docente di teologia e direttore della casa dello studente di Pordenone, e Tiziano Marson.



Gli Eroi di Tarvisio

1943, in trecento contro le SS: la prima notte della Resistenza



«LA NOSTRA GUERRA COMINCIA ORA». Sopra: Cesare Marson. In alto: la Caserma Italia, guardie alla frontiera e una storica foto della liberazione dei prigionieri di Fallingbomel (stalg 11b) il 16 aprile 1945

ta con medaglia d'argento al valor militare. La notte della battaglia è al suo lavoro di centralinista nel posto telefonico pubblico, strumento chiave per i collegamenti con i comandi. È difeso da un nucleo di anti-paracadutisti, attaccati dai tedeschi. Ferita dallo scoppio di una granata, la "Gigia" risponde al fuoco con la pistola sottratta a un soldato caduto. Catturata, sfugge alla fucilazione e scompare nell'anonimato. Nessuno scriverà di lei. Un monumento ricorda i 29 caduti italiani. Tra di loro i friulani Antonio Falcomer (Sequals), Antonio Francescut (Casarsa), Livio Merlo (Gemona), Ciro Pittin (Conegliano) ed Ettore Varnier (Caneva). Tra i dieci morti veneti, i trevigiani Angelo Becca-

ro (Treviso), Alberto Guardafigo (Mansuè) e Tullio Rizzardo (Paderno del Grappa); i padovani Angelo Merlo (Bovolenta), Alessandro Petteuzo (San Giorgio in Bosco); il veneziano Plinio Pescarolo (Campomaggiore) oltre ai rodigini Augusto Crivellari e Adolfo Dal Forno, al veronese Adolfo Dal Forno e al vicentino Sergio Rizzetto. Ora le vicende della "battaglia di Tarvisio" sono state ricostruite dal giornalista Tiziano Marson attraverso documenti ricavati dagli archivi militari, da diari e lettere, oltre a testimonianze recuperate dalle rare memorie delle famiglie. Fra essi, gli appunti di prigionia del capitano Bruno Michelotto di Padova, decorato di medaglia d'argento, ritrovati dopo la sua morte nel 2003.

Nella specifica situazione del confine orientale friulano viene così valorizzata la memoria di coloro - ufficiali e truppa - che l'8 settembre, nella dissoluzione delle catene di comando, hanno deciso di rimanere al proprio posto. Per responsabilità, per dovere, per la patria. E per una precisa scelta di campo: combattendo prima contro l'invasore tedesco e poi - per i sopravvissuti - rifiutando l'offerta di arruolamento con i nazisti, pur di fronte alla prospettiva del lager. Ci vorranno alcuni decenni di rivisitazione storica per riconoscere agli Imi, gli internati militari italiani del disciolto regio esercito catturati dopo l'8 settembre, lo status di resistenti senza armi. Oggi a ricordarli resta una cerimonia annuale di

Storia. Decisero insieme di combattere. Morirono in 29, molti altri furono feriti, catturati e internati nei lager

Storie. Il generale che vuole riposare senza essere disturbato, la centralinista che risponde al fuoco e poi sfugge alla fucilazione

commemorazione a Tarvisio, la prima settimana di settembre. La ricerca di Tiziano Marson si intreccia con la storia di suo padre Cesare, una delle trecento guardie di frontiera che combatterono in quella notte contro i tedeschi; poi venne fatto prigioniero a condotto al campo di Fallingbomel e vi rimase fino alla liberazione degli inglesi il 16 aprile 1945. Come tanti reduci, non parlò della sua esperienza e solo il ritrovamento di alcune lettere ha consentito di ricostruirne la storia e di ottenere il riconoscimento dello Stato, la medaglia d'onore, che sarà consegnata a Treviso il 27 gennaio nel Giorno della Memoria. Della sua storia si parlerà mercoledì 29 a Pravisdomini, il suo paese di origine.



ISCRIZIONI
FINO AL 3 FEBBRAIO
2025 ORE 12:00



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

**Partecipa ai concorsi della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
ed entra a far parte della nostra squadra.**

#CONCORSIFVG



LE TUE CAPACITÀ, LA NOSTRA FORZA

La Regione sta cercando te:
unisciti alla nostra squadra e
contribuisci, con le tue capacità e
il tuo talento, a trasformare le idee
in realtà tangibili e in progetti
innovativi.

**Partecipa ai nostri concorsi,
il futuro lo possiamo costruire
assieme!**

20

Assistenti amministrativo
economico-contabili, Cat. C

10

Specialisti amministrativo
economico-contabili, Cat. D

7

Specialisti tecnici in ambito
geologico/chimico, Cat. D

7

Specialisti tecnici in ambito
naturalistico/biologico, Cat. D

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | | YouTube | LinkedIn |

In Friuli Venezia Giulia

Il dirigente della Polstrada Romiti: «Non si è mai parlato così tanto di sicurezza. Automobilisti sempre più consapevoli»

«Nuovo Codice della strada: in calo incidenti e infrazzioni»

L'INTERVISTA

Piero Tallandini

«**P**er poter diffondere dei dati ufficiali è ancora presto, ma possiamo anticipare che in Friuli Venezia Giulia, a parità di controlli effettuati, tutti i valori statistici, dagli incidenti alle violazioni più diffuse, risultano in diminuzione. Ciò si sta verificando sicuramente anche grazie al battage mediatico che da settimane accompagna questa riforma». A un mese abbondante dall'entrata in vigore si stanno vedendo gli effetti della riforma del Codice della Strada secondo quanto conferma il dirigente della Polizia stradale di Trieste Gianluca Romiti, in questo caso referente anche a livello regionale.

Comandante Romiti, dunque l'effetto deterrente si sta riscontrando anche in Friuli Venezia Giulia?

«Sì, in attesa dei dati, che potremo fornire più avanti, la tendenza è quella di un decremento di incidenti e violazioni. Certo, non bisogna dimenticare che il nostro è un territorio particolare, di confine: sulle strade del Friuli Venezia Giulia, rispetto al resto d'Italia, ci sono mediamente più automobilisti e autotrasportatori stranieri che, verosimilmente, hanno minor consapevolezza dell'entrata in vigore della riforma o addirittura ne sono del tutto



Un agente della Polizia stradale impegnato nell'attività di controllo

all'oscuro».

Gli automobilisti autoctoni, invece, ne sono tutti consapevoli?

«Guardiamo alle ultime settimane: non si è mai parlato così tanto, in Italia, di sicurezza, sia sui media, sia sulle strade. I cittadini vogliono essere informati, i nostri agenti in pattuglia si sentono rivolgere continuamente domande sulle novità introdotte dalla riforma. È chiaro che questo trend è positivo da tutti i punti di vista. L'obiettivo non è dare più multe, ma fare in modo che gli auto-

mobiliti siano più consapevoli delle norme e della necessità di essere prudenti. Ed è proprio quello che sta accadendo e che si sta traducendo anche nella contrazione delle condotte illecite».

Uno dei temi più caldi nella nostra regione resta quello legato agli alcolici e i ristoranti già lamentano un calo dei consumi: che cosa ne pensa?

«Potrà sembrare scontato dirlo, ma il punto è che, semplicemente, non ci dovrebbe essere alcuna correlazione tra il con-



GIANLUCA ROMITI
DIRIGENTE DELLA POLIZIA STRADALE
DI TRIESTE E REFERENTE REGIONALE

«Alcol e droga? In ogni provincia testiamo fino a 300 persone a sera nei weekend. La gente sa che i controlli ci sono»

sumo di alcol e la guida. Basta organizzarsi prima. Ad esempio, prima di una cena in compagnia, accordarsi per nominare un conducente designato che, per quella sera, si impegnerà a non bere. Oppure, si può considerare l'uso di mezzi pubblici o magari, se si è più lontani da casa, prenotare un posto dove andare a dormire in modo da non doversi mettere alla guida se si è bevuto oltre il limite di legge. Constatiamo che queste strategie di elusione del rischio vengono adottate ormai abitualmente dai gio-

vani, mentre faticano a radicarsi tra le persone più mature».

Da cosa dipende?

«I giovani sono stati raggiunti da campagne di sensibilizzazione. Ad esempio, la Polizia stradale da ormai quasi 25 anni entra nelle scuole di ogni ordine e grado per insegnare l'importanza della sicurezza. Ciò che conta è riuscire a promuovere un salto culturale, non bastano multe e controlli».

A proposito dei controlli, come stanno andando?

«La Polizia stradale regionale tiene sempre alta la guardia per contrastare il fenomeno della guida sotto l'effetto di alcol o droga. I servizi consistono nel sottoporre i conducenti a controlli massivi delle condizioni psicofisiche. Riusciamo, con i test rapidi, a controllare in una nottata fino a 300 persone per provincia nei fine settimana ed è ormai diffusa la sensazione, tra gli automobilisti, di poter essere controllati. Questa è una grande vittoria perché l'effetto dissuasore generato è evidente. Per la droga facciamo intervenire su strada una piccola "clinica" che ci permette di avere in pochi minuti la prova inconfutabile dell'assunzione dopo il prelievo salivare. Da sottolineare che nonostante l'impegno così elevato non si assiste a un picco dei positivi sul territorio regionale. E anche questo è un buon segno».

Qual è la novità più rilevante introdotta dalla riforma per la guida in stato di eb-

brezza?

«Sicuramente il fatto che in caso di condanna a titolo definitivo ci sarà l'obbligo dell'alcollock e dell'alcol zero per un periodo da due a tre anni. Mentre per chi guida sotto l'effetto di droga non serve più la certificazione dell'alterazione psicofisica da parte del medico, ma basta l'accertamento sui liquidi salivari per essere denunciati all'autorità giudiziaria».

E in generale quali sono le novità principali di cui tenere conto?

«Anzitutto l'introduzione della sospensione breve della patente, da 7 a 15 giorni. Questa sanzione accessoria è uno strumento di grande efficacia repressiva e preventiva. Scatta subito, previo provvedimento della Polizia Stradale, ed è prevista per chi ha meno di 20 punti sulla patente e per violazioni come, ad esempio, l'uso del telefonino o del tablet mentre si guida o il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza. Altre novità sono quelle che riguardano l'uso dei monopattini elettrici per i quali c'è l'obbligo di indossare il casco e di dotarsi di assicurazione e targa. E poi l'abbandono di animali: previsti l'arresto fino a un anno, ammenda fino a 10 mila euro e pene aumentate di un terzo se l'abbandono avviene in contesto stradale. E non solo. Se l'abbandono causa un incidente mortale si applicano le pene previste per l'omicidio stradale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Test obbligatori per chi è sorpreso alla guida dopo aver assunto droghe. I centri di prenotazione attendono direttive da Arcs e Direzione salute

Sono decuplicati i costi degli esami tossicologici. Spesa fino a 1.500 euro

Lucia Aviani

La trafilata conseguente all'accertamento di un tasso alcolemico superiore a quello consentito dalla norma (ovvero maggiore di 0,5 grammi per litro) o dell'assunzione di sostanze stupefacenti da parte di chi si trova alla guida rischia di costare cara, d'ora in avanti. Alla revisione delle sanzioni introdotta dal nuovo Codice della strada si unisce infatti l'impennata dei costi degli esami tossicologici che il cittadino pizzicato "fuori parametri" è tenuto a fare: rispetto al tariffario valido fino al 31 dicembre scorso sono

più che decuplicati, o così almeno parrebbe – in attesa di chiarimenti, in un panorama ancora estremamente vago – stando al nomenclatore 2025, entrato in vigore il primo gennaio e dunque necessariamente recepito dalle Regioni. Gli oneri delle analisi tossicologiche, appunto, sulle urine e sul capello (che non essendo prestazioni sanitarie ricadono economicamente su chi è obbligato ad eseguirle) sono saliti alle stelle, toccando soglie dieci volte superiori, e anche oltre, agli importi richiesti fino a un paio di settimane fa. Due le voci in questione, "Sostanze d'abuso test di

screening" (il costo ammonta a 27,75 euro) e "Sostanze d'abuso identificazione e/o dosaggio di singole sostanze e relativi metaboliti. Incluso test di screening", cui corrisponde la somma di 55,15 (dai precedenti 5,30). Il problema sta nel "processo moltiplicatore" che, in assenza di indicazioni specifiche da parte dei vertici della sanità regionale, sembra dover essere applicato alle tariffe.

Di qui il clima di totale confusione generato, anche in Friuli Venezia Giulia, dalla novità, che ha messo in subbuglio i Serd territoriali e le Commissioni patenti provinciali.



Un esame in laboratorio

L'inghippo parte dal fatto che nel nuovo nomenclatore non sono riportate – nella sezione dedicata alle analisi di laboratorio – tutte le prestazioni che erano invece indicate nel precedente, relative ai test richiesti per l'accertamento dell'eventuale presenza nell'organismo di determinate sostanze (ogni analisi costava, come accennato, 5,30 euro): il computo finale deriva dalla moltiplicazione del numero di sostan-

ze da indagare per quello dei test da eseguire, posto che il percorso da compiere per il riottenimento della patente prevede che lo screening venga ripetuto almeno 4 volte (talora 5), con cadenza settimanale. E qui arriva l'impasse determinata dalle voci ora riportate nel tariffario: essendo sparite tante delle diciture presenti nel nomenclatore 2024, e rimanendo solo le due sopra menzionate, si tratta di interpretare se gli importi vadano considerati comprensivi di tutti i test richiesti oppure riferiti ad uno solo. Nel qual caso i 55,15 euro (prendendo ad esempio la cifra più alta fra le due) andrebbero moltiplicati per il numero di sostanze da analizzare, che generalmente spazia da 6 a 8 (a seconda del Serd che le richiede), e poi per il numero delle ripetizioni delle analisi. Il conto è presto fatto: si raggiungono e si superano i 1.500 euro, con variabili al rialzo in base al totale delle sostanze da indagare e a quello della reiterazione dei controlli.

E la novità, piovuta a sorpresa sulle Aziende sanitarie e sulle realtà territoriali – Serd e Commissioni patenti –

coinvolte nel settore, ha creato un inevitabile scompiglio, lasciando piena incertezza sulle modalità con cui ora si dovrà procedere.

L'incremento è così forte che si è fatta strada anche la teoria dell'errore: in Friuli Venezia Giulia, dove i Cup non sanno più come muoversi, si attendono direttive da parte dell'Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, e dalla Direzione centrale salute, le istituzioni competenti in materia.

Della vaghezza dominante è specchio la carenza di dichiarazioni e di prese di posizione sul tema specifico. «In questa fase – si limita a dire il direttore sanitario dell'Azienda Friuli Centrale, David Turrello – è previsto un periodo di transizione, che tuttavia avrà durata limitata, per passare dal vecchio al nuovo tariffario. Siamo in attesa di capire come si evolverà la situazione: servono delle regole per l'applicazione del nomenclatore 2025. Stiamo aspettando indicazioni univoche, considerato il forte impatto economico che l'aumento delle tariffe avrà sull'utente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità: Alto Adriatico

I NUMERI

Record di click nel '24 su siti, app e social della rete autostradale

Su infoviaggiando.it oltre 1,1 milioni di visite: +76% sul 2023
Non solo canali online: al numero verde 20.509 telefonate

Marco Ballico

Nel 2024 Autostrade Alto Adriatico ha registrato quattro milioni di click sui suoi siti, app e canali social. Un anno boom – con numeri in vistoso aumento rispetto a quelli messi insieme nel 2023 – che la società concessionaria spiega rimarcando l’attenzione di un utente sempre più consapevole delle opportunità di informazione che gli vengono messe a disposizione. Da un lato per consentirgli di evitare le fasi di maggiore traffico, con conseguenti rallentamenti e code, dall’altro per trasmettere certezze su eventuali chiusure imposte dai cantieri per la terza corsia e per risol-

vere i problemi legati ai rapporti di mancato pagamento. L’offerta chiave è quella del sito www.infoviaggiando.it (il servizio di traffico gestito da Autostrade Alto Adriatico in collaborazione con Cav e Autostrade Brescia Padova e che dà informazioni sull’asse Trieste-Brescia), che fa segnare un incremento sia del pubblico raggiunto (805 mila contatti, +42% nel 2024 sul 2023), sia della frequenza di utilizzo, con il record di 1 milione 150 mila visite, +76%). Tra le sezioni più visitate quella dei servizi/calcolo pedaggio (+121%), a seguire l’infotraffico (+61%) e i pagamenti (+103%). Quanto alla app infoviaggiando, poco

meno di 80 mila utenti hanno avuto accesso all’applicazione per un totale di 791 mila sessioni (telecamere e notiziario traffico le sezioni più visitate). Parliamo di un “pacchetto” di circa 7.600 notiziari all’anno, diramati in 35 emittenti radiofoniche e televisive del Nordest. Il numero verde 800996099 (gratuito) ha inoltre risposto a 20.509 telefonate nel 2024. Non basta. Tra le novità collegate sempre a infoviaggiando, sono piaciuti pure i canali di Whatsapp e Telegram di Autostrade Alto Adriatico: sono state oltre 4 mila le notizie (traffico, chiusure, lavori) fornite dal 25 luglio (giorno di attivazione) al



CODA VERSO IL CASELLO DEL LISERT
LUNGO L'AUTOSTRADA A4 IN UNA FOTO
SCATTATA LA SCORSA ESTATE

Il presidente Monaco: «Aggiornamenti fondamentali per famiglie e imprese»

31 dicembre, quasi 3 mila i follower. I social più consolidati, Facebook e Instagram, hanno numeri ovviamente più alti. Sono state 1,7 milioni le visualizzazioni di post/pagine e storie, circa 31 mila le interazioni. Da alcuni giorni è attiva anche la pagina LinkedIn con tutte le novità sulla gestione di Autostrade Alto Adriatico. «La nostra rete è al baricentro dell’Europa e quindi comunicare ciò che facciamo è diventato fondamentale per la mobilità delle famiglie, dei la-

voratori e delle imprese – è il commento del presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco. Chi attraversa le tratte deve sapere con facilità e agilità di quali servizi può disporre ed essere informato in tempo reale di ciò che accade sull’autostrada di nostra competenza. Vogliamo essere sempre più vicini a famiglie, pendolari, imprese e autotrasportatori». Con questo obiettivo, la società informa che il 2025 sarà l’anno del restyling del sito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON PIANO ITALIA FIAT, NUOVA 600 HYBRID DA 18.950€*

OLTRE ONERI FINANZIARI

VI ASPETTIAMO
IN CONCESSIONARIA
ANCHE DOMENICA

- CAMBIO AUTOMATICO DOPPIA FRIZIONE EASY DRIVE
- BAGAGLIAIO DA 360L E 15L DI PORTAOGGETTI
- INFOTAINMENT DIGITALE DA 10"

*ES. NUOVA 600 HYBRID 1.2 100CV. ANZICHÉ 20.450€, ANTICIPO ZERO, 35 RATE DA 226€/MESE, RATA FINALE 16.753€. TAN (FISSE) 8,75%, TAEG 11,02%. CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE. FINO AL 31/01.

www.fiat.it

4.780€ SCONTO FIAT + 1.500€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 2. La nuova 600 1.2 100cv Hybrid listino 25.200€ (IPT e contributo PTU esclusi), promo 20.450€ oppure 18.950€ solo con Finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 0€ - Importo Totale del Credito 19.360€**. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 24.723€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 4.782€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 49,4€. Tale importo è da restituire in n° 35 rate come segue: n° 35 rate da 226€ - comprensive del servizio facoltativo Extended Care Premium (2 anni di garanzia contrattuale più un anno di estensione con limite a 30.000 km) per un importo pari a 3,86€/mese - e una **Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 16.753€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 8,75%, TAEG 11,02%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km**. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31 Gennaio 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto 800 HYBRID 12 100 CV (l/100km): 5,1, emissioni CO₂ (g/km): 114. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

FIAT

Il dibattito sulla sanità in Friuli Venezia Giulia

Settimana decisiva per il varo del piano della Rete oncologica
L'assessore richiama alla responsabilità: domani il parere del Cal

Riccardi: «La politica non si sostituisca ai sistemi professionali Ora serve maturità»

Si attende una «prova di maturità» l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, alla vigilia del cruciale passaggio al Consiglio delle Autonomie locali del piano per la Rete oncologica regionale. Una «prova di maturità» in due tempi, perché dopo la riunione del Cal di domani, mercoledì è in programma la seduta della commissione consiliare Salute, che dovrebbe consegnare il via libera necessario alla successiva approvazione da parte della giunta.

Un traguardo che dovrebbe essere dunque distante appena qualche giorno, dopo un percorso certamente non lineare, caratterizzato da rivendicazioni territoriali e politiche e da prese di posizione (contrarie, ma anche a sostegno dei contenuti del piano) da parte dei professionisti. Negli ultimi giorni il centrodestra pare aver trovato la quadra, dopo tre settimane di incontri con i professionisti della medicina regionale e confronti continui tra i referenti territoriali dei partiti: la mediazione porterà a stralciare dalla documentazione del piano la tabella di sintesi, lo schema che definiva la proposta di ridistribuzione delle chirurgie oncologiche tra gli ospedali della Regione.

«La buona politica – ha detto ieri Riccardi intervenendo a Udine al convegno “Riprogettare i servizi per l'emergenza-urgenza” – è quella che non si sostituisce ai sistemi professionali ma ne indica gli obiettivi e ne garantisce le condizioni: lo stesso vale però viceversa; mi auguro che nell'implementazione della emergenza-urgenza e nel riassetto di strutture e servizi per la non autosufficienza, gli obiettivi strategici del 2025, non si ripeta la discussione che si è registrata finora sulla rete oncologica regionale. In questi temi così complessi ridurre tutto a una maionese impazzita condita di pareri frammentati, impropri, peraltro ripetuti da diversi anni, giova soltanto a produrre un immobilismo autolesionista. Perché così è stato negli ultimi anni».

«Abbiamo conseguito obiettivi importanti: la definizione delle linee di gestione della sanità, le risorse in legge di Stabilità per programmare l'intera spesa annuale e la nomina dei vertici delle aziende. Sono rispettoso dei ruoli – ha aggiunto l'esponente della giunta regionale –, ma ognuno faccia ciò che gli spetta, con una prova di maturità che mi attendo già la settimana entrante sulla rete oncologica regionale: il Friuli Venezia Giulia è una del-

le pochissime Regioni italiane a non averla e questa è una vergogna che pesa sugli esiti dei malati, una condizione alla quale va posto rimedio al più presto. Finalmente, così, potrà essere avviata la revisione della rete ospedaliera che dovrà

dare spazio al territorio rispondendo maggiormente a bisogni più appropriati aumentando la prossimità».

Critiche dall'opposizione: «L'intesa trovata dal centrodestra sul piano oncologico, ossia stralciare la tabella finale,



L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ieri a Udine

appare una scelta gattopardesca che renderà il piano preda di accordi successivi dove, sicuramente per interessi particolari di territori e di politici locali, di professionisti interessati a mantenere le proprie rendite di posizione consolidate, si

arriverà a piccole modifiche o modifiche non oggettive che non terranno conto dei veri interessi dei cittadini e della qualità del servizio», sottolinea il consigliere regionale del Pd, Francesco Martines. —

CHR. S.

L'APPELLO

Il Policlinico Città di Udine: «Inseriteci nel sistema»



Claudio Riccobon

Il Policlinico Città di Udine chiede di essere inserito nel piano della Rete oncologica regionale. È di qualche giorno fa, infatti, la notizia che la Regione avrebbe deciso di convogliare nelle strutture pubbliche tutta l'attività oncologica, escludendo di fatto le strutture private accreditate. Il Policlinico – si sottolinea in una nota – ha il tuttavia il requisito di volume (135 interventi l'anno) previsto dallo stesso piano regionale e quindi ha titolo per essere integrato nella rete senologica all'interno di un Dipartimento interaziendale con Asufc, in qualità di centro cosiddetto “spoke”.

«Avevamo segnalato già a metà del 2024 che la nostra attività chirurgica sul tumore alla mammella era in continuo aumento e che avrebbe raggiunto la soglia: – sottolinea Claudio Riccobon, presidente e ad del Policlinico Città di Udine – ne abbiamo eseguiti 135, di cui otto bilaterali, un volume che non è raggiunto da altri ospedali pubblici sul territorio. Essere esclusi dal Piano, invece, significa interrompere un'attività chirurgica importante, apprezzata ed erogata con tempestività e disperdere competenze professionali qualificate». «Chiediamo alla Regione – continua Riccobon – che il nostro ruolo venga riconosciuto e che, come da parametri soddisfatti, di essere inseriti nel piano. Realizziamo con rammarico, invece, che la Regione non vuole realmente al proprio fianco un privato accreditato qualificato, come ad esempio in Veneto o in Emilia Romagna, che offra prestazioni di medio-alta complessità, che possa diventare utile confronto con gli erogatori pubblici e che contribuisca al miglioramento della qualità dei servizi, contenendo anche i tempi d'attesa. Se l'attività di chirurgia oncologica del Policlinico si interrompesse, verrebbe penalizzato il diritto alla salute delle pazienti, portatrici del diritto di scegliere il luogo nel quale sottoporsi alle cure». «Per tutti questi motivi – conclude Riccobon – chiediamo alla Regione un confronto per poter rivedere tale decisione».

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



La nuova raccolta bollini
fino al 19 aprile 2025

Vivi a colori
Frida Kahlo

Linea bagno:
asciugamani
viso e ospite, telo
e tappeto bagno

Linea letto:
federe, lenzuolo
sopra e sotto,
copripiumino

Colleziona i bollini
e scegli i tuoi premi!

Info e regolamento su www.despar.it
Iniziativa valida nei punti vendita
aderenti Despar, Eurospar e Interspar



SEQUESTRATA LA STRUTTURA

I gestori nascosero una morte sul lavoro Una coppia arrestata nel Bresciano

Marito e moglie si occupavano della pista da sci in Val Palot
Hanno inscenato l'infarto di un operaio caduto da un pilone

Andrea Cittadini / BRESCIA

Non fu un malore a causare la morte di Angelo Frassi, operaio 67enne morto lo scorso 28 dicembre sulle piste da sci della Val Palot, nel Bresciano. A distanza di un mese dalla tragedia, i gestori degli impianti di risalita, marito e moglie, sono stati arrestati. Omicidio colposo aggravato dalla violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni è l'accusa nei confronti della coppia, che ora si trova agli arresti domiciliari. I due si sarebbero inventati un infarto, e avrebbero anche spostato il cadavere, per nascondere la vera causa del decesso: la caduta da un pilone dell'impianto

di risalita Duadello, ora sotto sequestro, che la vittima stava cercando di riparare dopo un blocco. Marito e moglie sono legale rappresentante e procuratore

Il gip ha disposto gli arresti domiciliari I due sono accusati di omicidio colposo

speciale della società di gestione degli impianti di risalita. Nel registro degli indagati, con l'accusa di favoreggiamento, è stato inoltre iscritto un dipendente, che non avrebbe raccontato quanto accaduto

to realmente agli inquirenti. Ovvero un incidente sul lavoro dalle conseguenze mortali. Le indagini disposte dalla Procura sono state sviluppate dai militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Edolo, della Compagnia della Guardia di Finanza di Breno e del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Brescia. Ieri i militari hanno eseguito nei confronti della coppia l'ordinanza di misura cautelare degli arresti domiciliari, emessa dal gip.

A LODI CHIUSE LE INDAGINI

La Procura di Lodi, intanto, ha chiuso le indagini sulla morte di Pierpaolo Bodini, il 18enne che lo scorso 20 giugno è rima-



La pista da sci dove è morto l'operaio

sto schiacciato da una delle pesanti braccia mobili di una macchina seminatrice. Secondo la consulenza tecnica disposta dal pm, uno dei due blocchi di sicurezza che avreb-

Indagato anche un dipendente: non avrebbe raccontato la versione corretta

bero dovuto impedire la caduta accidentale del braccio seminatrice era stato rimosso. Il macchinario aveva oltre dieci anni e prima di venire acquistato dall'impresa lodigiana era stato usato all'estero.

Al datore di lavoro del giovane, un 59enne di Brembio (Lodi), è stato notificato l'avviso di fine indagini; l'inchiesta ipotizza l'omicidio colposo e l'inadeguata formazione del dipendente. In un incidente sul lavoro è morto ieri a Mandatoriccio, comune della fascia ionica in provincia di Cosenza, un operaio di 26 anni, Michael Affatato. Stava lavorando in un capannone quando una parte del tetto dello stabile ha ceduto facendolo precipitare da un'altezza di almeno 10 metri. Accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri sulla posizione lavorativa della vittima, che non risulterebbe alle dipendenze dell'azienda. —

IN BREVE

Il fotografo

Un malore sott'acqua
Grave Massimo Sestini

Un'immersione nelle acque gelate del Lavarone e un malore. Paura per il fotografo Massimo Sestini che ora si trova ricoverato nel reparto di rianimazione all'ospedale Santa Chiara di Trento. Sestini, fotografo di fama internazionale, stava partecipando ad un incontro di sub: si è immerso, per un malore non è più tornato in superficie e ha anche perso conoscenza.

Finse un incidente

Travolse un'anziana
Trovato e arrestato

Bruna Vaccari è stata uccisa a 82 anni poco lontano da casa, a Concordia (Modena) mentre attraversava la strada per andare da un vicino. L'ha travolta un furgone che non si è fermato e nel giro di pochi giorni i carabinieri hanno rintracciato e arrestato il presunto pirata della strada. L'indagato, oltre a non fermarsi per prestare soccorso, il giorno dopo avrebbe anche falsamente denunciato alla società per cui lavora un incidente stradale, dicendo di essere andato contro un muretto a causa del ghiaccio.

NUOVO
OPEL GRANDLAND
#GOGRAND



TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA



DA **249€*** AL MESE
IBRIDO O ELETTRICO

35 MESI | TAN 4,99 % - TAEG 6,3 % | ANTICIPO 3.391€ | RATA FINALE 25.305€ | FINO AL 31/01/2025

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel Plus su Nuovo Grandland 1.2 Edition Hybrid 136 cv con opzione Tech Pack incluso: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 36.500€. Prezzo Promo 32.500€ Anticipo 3.391€ - Importo Totale del Credito 29.379,59€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. Importo Totale Dovuto 34.097,94€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 4.122,91€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 74,44€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 249€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 25.308,5€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 6,3%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di permuta o rottamazione su clientela privata per contratti stipulati fino al 31/01/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Nuovo Opel Grandland (l/100 km): 5,6-0,8; Emissioni CO₂ (g/km): 127-0. Autonomia in modalità elettrica Opel Grandland Plug-In Hybrid: 85-87 km. Consumo di energia elettrica gamma Grandland Electric (kWh/100km): 16,9-18,1; Autonomia: 585-504 km; Emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 31/10/2024 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Un anno dopo la frana



L'OPERA SUL CONFINE

Tredici mesi di lavori
Iter complesso

Alcune immagini della riapertura di passo Monte Croce Carnico con il passaggio delle auto: i lavori per far tornare percorribile il collegamento tra la Carnia e Austria hanno richiesto un iter molto complesso. Nella foto centrale da sinistra, Di Marco, Amirante, Fedriga, Kaiser, Gruber, de la Grennelais e Mazzolini.



Auto sul passo

«Si riparte»

Torna parzialmente percorribile il collegamento tra Carnia e Austria

Viviana Zamarian / PALUZZA

I mezzi da lavoro sono parcheggiati a lato della strada. Le reti arancioni puntellano la 52 bis. Fino all'arrivo al passo di Monte Croce Carnico le barriere di sicurezza si susseguono. Il cantiere aperto tredici mesi fa per un giorno si è fermato. Un giorno «bellissimo» anche se la nebbia lascia soltanto intravedere il piazzale, lassù al confine con l'Austria. Poco importa, «bellissimo lo è per davvero». Lo dice il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, lo ribadisce il presidente del Land Carinzia Peter Kaiser. Perché la riapertura al transito delle auto (solo nei fine settimana) dopo la frana del 2 dicembre 2023 è puro ossigeno per i comuni della Carnia (dove le attività economiche dopo il blocco della viabilità hanno registrato un calo anche del 30%, parola dei sindaci), sono due vallate che tornano a essere unite, un territorio che rinasce, una coope-

razione transfrontaliera che funziona.

LA COLLABORAZIONE

La cerimonia inizia qualche minuto prima dell'orario stabilito. «Vedete cosa succede quando friulani e austriaci lavorano assieme, non si ammettono ritardi...» scherza Fedriga. «Questo è il primo passo verso la completa riapertura della viabilità del passo di Monte Croce Carnico – commenta il governatore Fvg –, che contiamo di assicurare nell'arco di qualche mese. La collaborazione con Anas è stata ottimale e, anche se questa non è una strada regionale, abbiamo cofinanziato l'intervento di recupero e messa in sicurezza attuato da Anas proprio per garantire la massima velocità dell'intervento». «Questa nuova riapertura ha dimostrato che la cooperazione transfrontaliera – dichiara Kaiser – è costituita da azioni e fatti reali e non solo da parole. La Carinzia vuole fare la

propria parte e contribuire per i progetti futuri. La riapertura della viabilità per noi rappresenta qualcosa di molto importante. Insieme in un'Europa unita riusciamo a fare molto per le nostre comunità»////////.

INTERVENTO STRATEGICO

Le prime auto che transitano, una normalità che mancava da troppo tempo. «Vederle è una grande soddisfazione – commenta l'assessore regionale alle infrastrutture e territorio Cristina Amirante – perché dopo la frana la strada sembrava quasi irre recuperabile. Grazie all'impegno di tutti i soggetti coinvolti, tra cui numerose imprese locali, presto sarà possibile percorrerla senza alcuna limitazione. Si è trattato di un intervento complesso svolto in maniera eccellente, che ci ha dato l'occasione di sperimentare nuove reti paramassi di ultima generazione che riescono a trattenere carichi molto elevati e di conseguenza – affiancate

al sistema di monitoraggio costante – garantiscono la messa in sicurezza dell'area». Una infrastruttura, per il vicepresidente della Carinzia Martin Gruber «decisiva, alla base della ripresa economica. È stato un progetto difficile, complesso per garantire la sicurezza del versante che ha visto l'impegno di tutto con un lavoro senza sosta. Continuiamo a lavorare insieme, questa collaborazione ci ha consentito di raggiungere obiettivi importanti in tempi ragionevoli».

IL FUTURO

Il primo step, dunque, con la riapertura di ieri è stato raggiunto. Ci vorranno alcuni mesi per completare la seconda fase dei lavori. Ma si pensa già al futuro. «Abbiamo la consapevolezza – commenta Fedriga – di operare su un versante fragile, quindi stiamo valutando quali siano le ipotesi migliori per evitare che si possano ripetere interruzioni della strada come quella

Il governatore Fedriga: «Stiamo lavorando per trovare una viabilità alternativa che possa dare maggiori garanzie»

Il presidente del Land Carinzia: «Una cooperazione transfrontaliera basata sui fatti e non su parole»

L'intervento ha richiesto 15 milioni di euro la metà dei quali stanziati dalla Regione e il restante da Anas

causata dalla frana del 2023. Proseguiremo quindi la forte collaborazione avviata con la Carinzia per proteggere questo collegamento importantissimo per le nostre comunità, che ormai vivono in contatto costante, individuando assieme le soluzioni migliori per farlo. Stiamo lavorando per trovare una viabilità alternativa che possa dare maggiori garanzie».

LA RIAPERTURA

La statale 52 bis da ieri è aperta esclusivamente alle sole autovetture (escluse moto, bici, roulotte, mezzi a traino, camion) il sabato e la domenica dalle 8 alle 17 (orario con luce naturale), con transito a senso unico alternato, regolato da movieri per consentire il completamento delle ultime lavorazioni. La riapertura è avvenuta alla presenza del vicepresidente del consiglio Fvg Stefano Mazzolini, del consigliere regionale Massimo Mentil, del sindaco di Paluzza Luca Scignaro (assieme ai colleghi amministratori di Socchieve, Cercivento, Sutrio, Ravascletto, Villa Santina, Cavazzo, Verzegnis e Arta Terme).

L'INTERVENTO

Data la dimensione della frana che si era abbattuta sulla strada, l'intervento di messa in sicurezza del versante – che proseguirà nei prossimi mesi – con il ripristino della viabilità esistente ha richiesto 15 milioni di euro, la metà dei quali stanziati dalla Regione e il restante da Anas. Le auto tornano a transitare al passo di Monte Croce Carnico. I lavori riprenderanno subito. Ma la Carnia e l'Austria ora sono di nuovo unite. —

Un anno dopo la frana

IL FUTURO

IPOTESI 1

La variante esterna si allunga a 6,5 km



La variante esterna al Passo migliore si allunga a 6,5 km, non parte più dal 3° tornante, ma prima del 1° tornante. Guada il fiume molto prima del tratto interrotto della ss 52 bis (perché valutato con pericolosità massima): ben prima del primo tornante inizia a spostarsi dall'altra parte della valle. Dopodiché segue un percorso che solo affianca la strada romana. Richiede 2 anni 9 mesi e 155 milioni di euro.

IPOTESI 2

Trafo a valle soluzione più impegnativa



Il traforo di base, cioè a valle, è l'ipotesi più impegnativa (lungo 8,5 km, 30% del suo tracciato in territorio italiano e 70% di percorso invece in Carinzia), richiede oltre 5 anni e circa un miliardo di euro. L'assessore regionale Cristina Amirante, ha chiarito che se si dovesse scegliere uno dei trafori con la Carinzia si è già ragionato di valutare un pedaggio futuro da cui sarebbero sempre esclusi i residenti.

IPOTESI 3

Il tunnel in quota ha tre varianti



Il traforo a mille metri di altitudine ha tre possibili varianti: la più sicura parte al di fuori della zona pericolosa, arriva a circa 4 chilometri, evita di raccordarsi al 2° tornante e di finire sotto zona caduta massi e di toccare la falda acquifera. È molto più performante anche sul lato austriaco e divide il tracciato al 50% in territorio italiano e 50% austriaco. Richiede tre anni e sette mesi e 531 mila euro.



LE REAZIONI

Due comunità riunite «Mai state così vicine»

Il sindaco di Paluzza: «Giornata di festa che aspettavamo»
I numeri del cantiere: posti 600 pali e barriere paramassi



Le auto tornano a transitare sulla 52 bis vicino al cantiere

PALUZZA

Due comunità di nuovo unite. Due comunità «che fino a oggi forse non avevano compreso realmente quanto fossero legate l'una con l'altra». Il sindaco di Paluzza Luca Scignaro parla di una giornata «di festa che stavamo aspettando da tanto tempo».

«L'interruzione del collegamento – prosegue – ha avuto delle conseguenze ne-

gative sicuramente da un punto di vista economico ma non bisogna dimenticare anche il lato sociale con la mancanza di rapporti e di relazioni e di persone che frequentavano il nostro paese e che eravamo abituati a vedere. Questa riapertura ci rende felici e ora aspettiamo quella definitiva. Siamo fiduciosi che entro l'anno si arrivi a una soluzione definitiva che possa metterci al riparo da nuovi stop forzati.

Non possiamo più aspettare».

Un lavoro complesso, lungo, non facile quello che è stato svolto in questi tredici mesi come ha illustrato il direttore lavori di Anas Pierpaolo Di Marco. «Il 2 dicembre 2023 la frana si è staccata dal Pal Piccolo movimentando circa 25 mila metri cubi di materiale roccioso – ha ricordato –. Ha colpito la statale 52 bis danneggiando una galleria paramassi e un tratto compreso tra il decimo e il dodicesimo tornante per circa un chilometro distruggendo muri di sostegno, guardrail, cordone e interrompendo completamente la circolazione. Anas si è attivata subito con la Regione».

Il progetto è stato diviso in due stralci: il primo prevedeva la messa in sicurezza del versante della montagna anche attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici e di esplosivi e la successiva installazione di una rete di monitoraggio per il controllo del versante e il montaggio di barriere paramassi, «tra le più grosse messe mai

in esercizio in Europa». Il primo stralcio è iniziato da Anas a maggio attingendo a dei contratti stipulati in precedenza per evitare le lungaggini delle gare di appalto ed è stato completato alla fine di novembre. Da fine settembre è invece partito il secondo stralcio con la ricostruzione di tutti i danni causati dalla frana: tutti i muri di sostegno, le cordone, sono stati realizzati 600 micro pali e ripristinata, anche se a sezione parziale, la viabilità. «Il cantiere durerà ancora alcuni mesi – ha concluso – ma gradualmente riapriremo al cento per cento».

Il responsabile della struttura territoriale del Friuli Venezia Giulia di Anas Ettore de la Grennelais ha rinno-

**Un iter complesso e con molte criticità
Fatto esplodere
il materiale roccioso**

vato i ringraziamenti a tutti i tecnici e a coloro che hanno contribuito a questa riapertura. «È un momento importante – ha riferito – dopo tanti mesi di lavoro. È stato profuso un grande impegno da parte di tutti per trovare una soluzione a un problema che accomunava Friuli Venezia Giulia e Carinzia. È un tipico esempio di come bisogna fare sinergia per arrivare a un risultato. Continueremo a lavorare senza sosta come fatto fino a ora per garantire la mobilità transfrontaliera». —

V.Z.

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

«Ludwig, Maso, serial killer Br, Autonomia padovana, Peteano Da giudice della Cassazione scrivevo una sentenza al giorno»

In silenzio per 43 anni. Parlava solo con i verdetti: nella Suprema Corte ben 2.107

STEFANO LORENZETTO

Il giudice che parlava soltanto per iscritto ha onorato la sua missione come meglio non avrebbe potuto: nei 43 anni trascorsi in magistratura, dal 1972 al 2015, mai una parola. Sentenze e basta: ben 2.107 solo nell'ultimo periodo in Corte di Cassazione, prima di essere collocato a riposo. Tolle domeniche, ferie e festivi, quasi una al giorno. Si è deciso a rilasciare questa intervista al termine di una riflessione che, a partire dalla prima mail con cui gliela chiesi, è durata 1.397 giorni.

Eppure fin da subito ne avrebbe avute di cose da dire, Luigi Lanza, 83 anni, veronese di Palesella, frazione di Cerea, estensore nella Corte di assise d'appello veneta, dal 1987 al 2007, di 209 sentenze per delitti di sangue. È toccato a lui occuparsi dei casi più efferati: le stragi di Wolfgang Abel e Marco Furlan, il duo Ludwig; l'uccisione dei coniugi Maso a opera del figlio Pietro aiutato da tre complici; gli omicidi dei serial killer Gianfranco Stevanin, Michele Profeta e Maurizio Giugliano, «il lupo dell'Agro romano», per l'omicidio di una casalinga nel Veneziano; le sanguinose rapine delle bande di extracomunitari nelle ville del Veneto; il sequestro del conte Marco Aurelio Pasti, possidente terriero di San Giovanni Lupatoto rapito a 78 anni nella sua tenuta di Eraclea, dove aveva messo a dimora la pineta marittima su 100 ettari di dune. Ma anche alcuni delitti delle Brigate rosse; il rinvio a giudizio di Renato Curcio, Mario Moretti e Alberto Franceschini per l'assassinio, il 17 giugno 1974, dei padovani Giuseppe Mazzola e Graziano Girallucci, ammazzati da un commando nella sede del Msi, in via Zabarella; i depistaggi nell'attentato di Peteano; i complotti degli ordinovisti veneziani Carlo Maria Maggi e Carlo Digilio, che portarono alla condanna per l'eccidio di piazza Fontana; la triangolazione delle armi fra agenti segreti del Sismi, Bnl, Iran e Iraq; i favoreggiamenti nella latitanza del boss mafioso Bernardo Provenzano e nella faida di San Luca tra cosche della 'ndrangheta, sfociata nella strage di Duisburg; le efferate imprese del clan dei casalesi; l'assalto dei serenissimi in piazza San Marco; l'Autonomia padovana; la sentenza di proscioglimento, per intervenuta amnistia, a carico di Silvio Berlusconi, accusato di falsa testimonianza per la Loggia P2.

Mentre rivestiva la toga, non solo quella vermiglia della Suprema Corte ma anche quella nera al tribunale per i minorenni di Brescia e alla Corte d'appello di Venezia, Luigi Lanza, cultore del diritto non meno che delle lettere classiche («devo tutto al filosofo e umanista Domenico Stella, mio professore, padre di Gian Antonio, firma del *Corriere della Sera*»), tre lau-

ree (giurisprudenza, psicologia e sociologia), ha sempre evitato la mondanità. «Frequentavo solo, correndo, i compianti Dario Donella, avvocato, e Tito Garribba, collega, con Paolo Ruggero Jenna, l'unico runner rimasto. Scarpinate in collina a Montecchio di Negrar, dov'era parroco don Marino Pigozzi, altro caro amico». Da pensionato continua a perlustrare il crinale che nel Veronese separa la Valpolicella dalla Val-

pantena. Lo fa con la moglie Serenella Formenti, ex docente di lettere, che gli ha dato due figli, Andrea e Filippo: il primo, sposato con Rossella, vive a Verona; il secondo a Londra con la moglie Paola. Nonni di Alice, Alessandro, Matteo ed Emma, i coniugi Lanza hanno scoperto sulle alture di Montecchio un esemplare di reishi, fungo prodigioso utilizzato dalla medicina tradizionale cinese. «Ne fotografo l'evoluzione da un anno, sembra eterno, ormai s'è quasi marmorizzato», spiega l'ex giudice.

È nato a Cerea?

«No, all'ospedale di Legnago. A Cerea ho solo frequentato le elementari, finite le quali dovevo andare alle medie a Legnago, ma fra andata e ritorno sarebbero stati 16 chilometri in bici nella nebbia, su strade sterrate. I miei preferirono mandarmi al Collegio Filippin di Paderno del Grappa. Lì il mio più caro amico fu Achille Mauri, il futuro editore, presidente delle Messaggerie italiane che distribuiscono libri. Purtroppo nel 2023 è morto in Argentina. Con lui non ci si annoiava mai, come ha scritto Michele Serra. Aveva 83 anni».

Quasi suo coetaneo.

«Sono preparato. Ho fatto mia da tempo la preghiera rivolta all'Altissimo dal cardinale Carlo Maria Martini: "Dammi un po' di salute perché possa essere ancora utile; ma dammi anche la tolleranza e la pazienza, se la salute viene meno"».

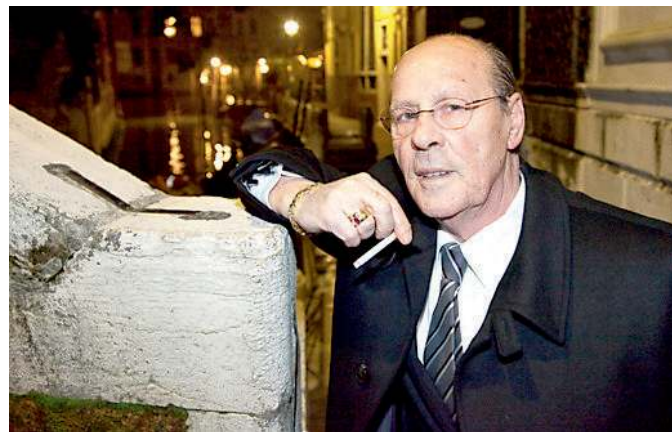
Come conobbe don Pigozzi?

«Era cappellano nel carcere veronese del Campone. Mi conquistò per la semplicità, la frugalità, la fede. Un giorno capitai con Donella nella sua canonica di Montecchio, priva di riscaldamento. Era ritto in piedi su una sedia, mentre un sarto gli volteggiava intorno con il metro. "Ma come, ti fai la talare su misura?", finse di scandalizzarsi l'avvocato. E l'artigiano: "Eh, no, dotò! L'è sta el so collega Renato Gozzi ch'el m'à mandà qua". Il sindaco di Verona aveva ordinato al sarto di cucirgli una tonaca in sostituzione dell'unica che don Marino possedeva, lisa e impataccata».

Perché scelse i codici?



Il serial killer Michele Profeta in tribunale a Padova il 24 aprile 2002



Vincenzo Pipino, veneziano, ladro gentiluomo dei furti con riscatto



Gianfranco Stevanin, nato a Montagnana (Padova): uccise 6 prostitute

«Sigmund Freud dice che scegliamo sulla base delle paure. Io ne avevo due: il manicomio e il carcere. A Verona avevo visitato l'ospedale psichiatrico diretto dal professor Cherubino Trabucchi, per una ricerca sull'etilismo nella Bassa. Pensai: meglio in galera che qui. Scelsi giurisprudenza. Dal 1965 al 1972 feci l'avvocato. Mi accorsi che il diritto è arido, se non lo condivisi di umanità. Da magistrato, al tribunale per i minorenni, percepii la limitatezza del voler gestire la verità pre-

scindendo dalle persone. Così aggiunsi le lauree in psicologia e sociologia».

Infine la magistratura.

«Prima di decidermi al grande passo, mi ritirai per cinque giorni nel silenzio della Certosa di Vedana, sulle Dolomiti bellunesi».

Come debbo definirla?

«Curioso. Amo la natura. Mi piace aprire le noci per le cinciallegre e i codirossi che vengono sul mio terrazzino».

Quanti giudici veronesi ha avuto la Suprema Corte?

«Dal 1948 a oggi non più di

una decina. Ora al più alto livello c'è il collega Pasquale D'Ascola. Fra tutti quelli con cui ho lavorato in Cassazione, ricordo Tito Garribba, colto e preparatissimo, morto nel 2018 in un incidente di bici. Aveva ereditato la passione dal padre Giuseppe, pretore a Soave e Cologna Veneta prima di venire deportato nel lager di Dachau, dal quale non fece più ritorno».

Ha avuto un modello?

«Tanti, a cominciare da Giuseppe De Leo, già mio presidente in Corte di appello a Venezia, uno stakanovista di eccezionale professionalità, e Francesco Carboni, mio consulente storico-filosofico».

Le manca la toga?

«No. È stato un pezzo bellissimo della vita, come l'adolescenza. Un passaggio darwiniano della mia evoluzione».

La sentenza più sofferta?

«Non posso dirlo: quella fu l'unica volta in cui entrai in sintonia con l'imputato».

L'avrà assolto, dunque.

«No, condannato. Ma compresi perché aveva commesso il crimine. E questo aumentò la mia sofferenza».

Anche irrogare una condanna a molti anni di carcere le procurava sofferenza?

«Diventò un chirurgo. Fai l'intervento, che deve essere tecnicamente perfetto. Ma infliggere un ergastolo è tremendo. Appena entrato in Corte d'assise, mi toccò applicare una pena detentiva a vita. Il vecchio cancelliere mi chiese a bruciapelo: "Ma lei ha idea di quanto pesa la sua firma in calce a questi fogli?". All'improvviso mi fu chiara l'enormità del potere di decidere sulla libertà altrui».

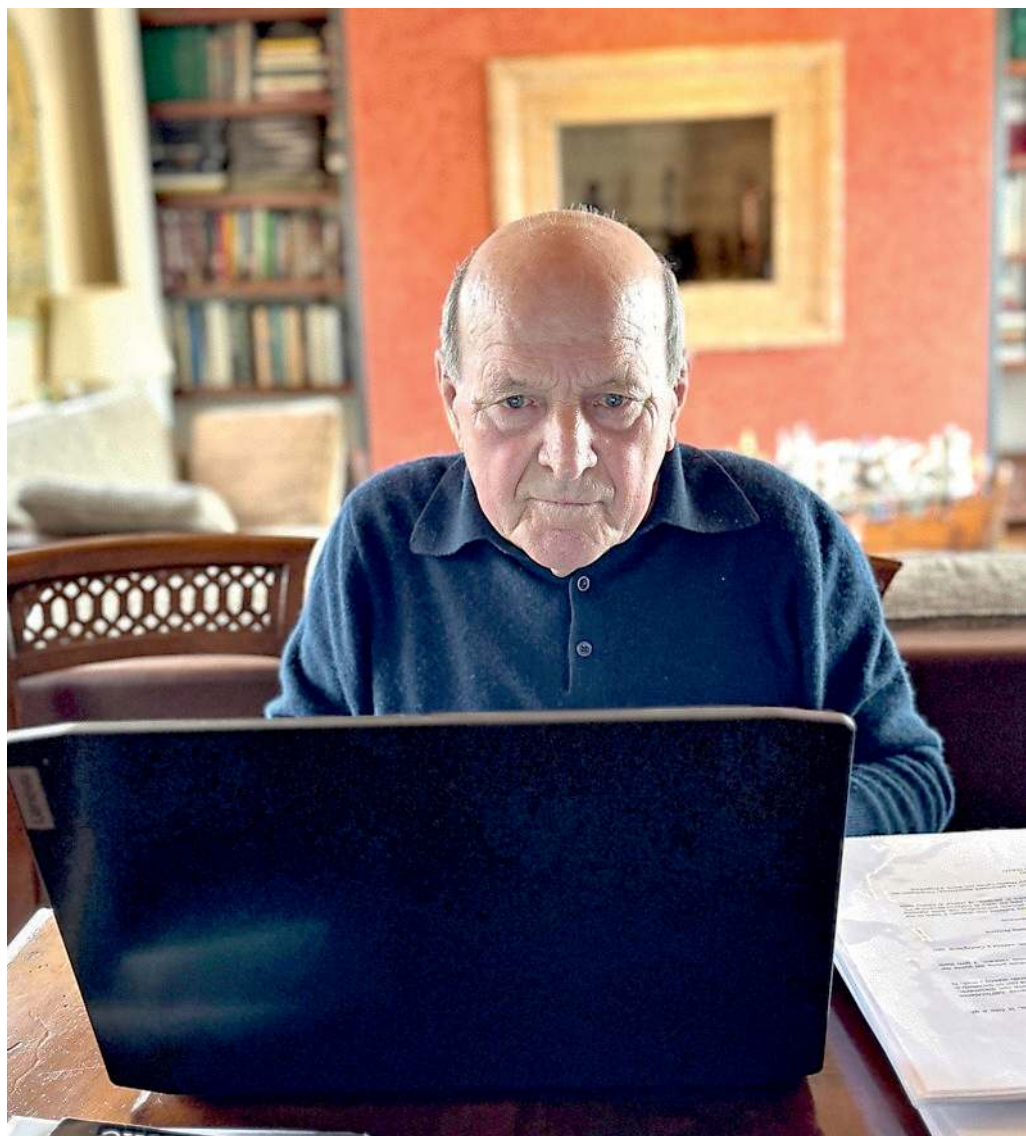
È mai stato colto dal dubbio di essersi sbagliato?

«No, per la semplicissima ragione che, avendo sempre deciso in organi giudiziari a composizione collegiale, il rischio era limitato e l'eventuale errore, proprio per la sua genesi di gruppo, veniva stemperato nella coscienza individuale. Nell'ipotesi di insufficienza o contraddittorietà della prova, e a parità di voti, soccorreva la regola di Minerva, prevista dalla legge».

In che consiste?

«La locuzione viene dall'antica Grecia e si riferisce al voto di Atena, dai Romani chiama-

Luigi Lanza



Luigi Lanza, 83 anni, nato a Palesella di Cerea (Verona). È stato in magistratura dal 1972 al 2015

ta Minerva, nel processo contro Oreste, reo di matricidio, che era stato giudicato con parità di voti dal tribunale supremo dell'Areopago».

Neso quanto prima.

«Esemplifico. In Assise ci sono 2 giudici togati e 6 popolari. Bastano 4 voti, la metà di 8, per assolvere. Non è vero che il voto del presidente vale il doppio, come ho sentito dire in tv da un suo collega. La parità di giudizio comporta l'applicazione dell'antica formula giuridica "In dubio pro reo", in un caso dubbio si decide a favore dell'imputato».

Le pesò trovarsi a giudicare due ragazzi della sua città accusati di 28 orrendi omicidi, 10 dei quali accertati?
«Quello dell'appello è un giudice di carte: esamina le prove raccolte dagli inquirenti e valuta le sole risultanze della sentenza di primo grado, salvo il caso previsto dall'articolo 603 del codice di procedura penale. Ai due di Ludwig, dopo una laboriosa istruzione, riconoscemmo la seminfermità mentale. Abel e Furlan sono stati in assoluto gli imputati più intelligenti con cui io abbia avuto a che fare, al pari di Michele Profeta».

Il serial killer di Padova, soprannominato il Professore per i modi distinti.

«Gli trovarono una carta geografica, con segnato un cerchietto verde su una località del Veneto, che sarebbe dovuta diventare la tappa successiva delle sue spedizioni omicide. Conduceva una doppia vita: 7 giorni con una donna, 7 giorni con un'altra. A entrambe faceva credere che si assentava per motivi di lavoro. Sentiva "le voci". Sosteneva che una zia morta gli dava ordini



I veronesi Marco Furlan e Wolfgang Abel, autori dei delitti di Ludwig



L'arresto di Pietro Maso, che con tre complici massacrò i genitori

dall'aldilà. Gli chiesi: ma come poteva pensare che la questura di Milano le consegnasse 12 miliardi di lire per far cessare i suoi omicidi? Replacò: "Le rispondo con una metafora. Per le leggi della fisica e dell'aerodinamica, il calabrone non potrebbe volare. Eppure vola"».

Che intendeva dire?

«Che per le leggi dello Stato il questore non poteva scuire il denaro, ma avrebbe pagato lo stesso. Spaventoso. Profeta aveva la passione del gioco d'azzardo e della statistica. I

periti che lo esaminarono conclusero che elaborava algoritmi di una tale sofisticatezza da risultare scarsamente percettibili persino da lui». **Un genio del male.**
«Spiegò che ogni religione nasceva da un sacrificio umano, come quello di Isacco, sul quale stava per stendere la mano il padre Abramo, o quello di Gesù. Doveva compierne anche lui, per ordine della zia defunta. Un immobilista portò Profeta a visitare un appartamento in piena estate. Sollevò le tapparel-



Luigi Lanza con la toga rossa di giudice della Cassazione

le, ma il killer gli chiese di abbassarle. Il poveretto si salvò perché notò che l'uomo indossava i guanti. Con una scusa, lo congedò e scappò via». **Altre personalità di imputati che l'hanno colpita?**

«Felice Maniero, un imprenditore del crimine. E Vincenzo Pipino, un ladro onesto che lei intervistò nel 2010».

Aveva passato in galera 25 dei suoi 67 anni.

«A Venezia svaligiò tutti i palazzi dei nobili sul Canal Grande. Depredò due volte nello stesso anno la collezione di Peggy Guggenheim». **Portò via capolavori di Picasso, Magritte, De Chirico, Balla, Kandinskij, Braque, Klee, Malevich, Ernst.**

«E li fece ritrovare integri. Si accontentava di un riscatto».

Il crimine che in lei ha suscitato più orrore?

«Non esiste una gerarchia del male. I crimini sono come foglie di un unico albero, ognuna sanguinante. Potrei citarle un omicidio aggravato da atti sessuali commessi sul cadavere. O l'anziano proprietario agrario Pasti che i sequestratori, una banda di giostrai, tennero prigioniero in un buco, con una catena al collo».

Riusciva a dormire la notte?

«Tanto. E sognavo, allora come oggi. Dall'età di 15 anni annoto le mie visioni oniriche. Lascero gli appunti a un fidato amico psicoanalista».

Di chi si tratta?

«Non posso dirlo. Non sono mai andato in analisi. Però ho conosciuto Luigi Aurigemma, che abitava a Parigi, curatore dell'intera opera di Carl Gustav Jung. Qualche tempo fa, all'amico psicoanalista ho mandato un articolo di *Le Monde* sullo *shadow work*, lavoro con le ombre, come tecnica di accettazione di noi stessi. Era illustrato dall'immagine di un uomo che, con fatica, srotolava davanti a sé la propria ombra. La proiettava sul suo cammino, per capire chi era».

Suggestiva.

«Al compimento degli 82 anni, mia moglie mi regalò l'*Opera omnia* di Seneca, 1.625 pagine. In una delle lettere a Lucilio si legge: "Prima di diventare vecchio, cercavo di vivere bene; ora che sono vec-

chio, cerco di morire bene; ma morire bene significa morire di buon grado"».

Da meditare.

«Seneca, nato 4 anni prima di Cristo, resta immortale anche per le sue massime sulla giustizia. Ve n'è una che mi ha sempre colpito: "I costumi dei cittadini si correggono maggiormente con la moderazione nelle punizioni". Se dovessi finire su un'isola de-

“

PERSONALITÀ

Maniero, imprenditore del crimine. Pipino, il ladro onesto di Venezia: nello stesso anno depredò due volte la collezione di Peggy Guggenheim, ma fece ritrovare integri tutti i capolavori rubati

INDULGENZA

Non l'ho mai applicata e mi costava una fatica terribile. Non dimentico l'esortazione di Don Chisciotte: «Quando la giustizia non sia chiara, piegati e appigliati alla misericordia»

INGIUSTIZIA

La peggiore è la crudeltà gratuita, non funzionale al crimine. Ero implacabile con i banditi che non si limitavano a compiere una rapina in casa: no, violentavano anche la moglie sotto gli occhi del marito

serta, porterei con me solo la Bibbia, il Talmud, Seneca e il *Don Chisciotte della Mancia* di Miguel de Cervantes».

Le capitò mai di provare pietà per un imputato al punto da diventare indulgente?

«No, però mi costava una fatica terribile. Non dimentico l'esortazione di Don Chisciotte: "Quando la giustizia non sia chiara, piegati e appigliati alla misericordia"».

Crede nella funzione educativa del carcere?

«A metà. Come magistrato di sorveglianza visitai a sorpresa una sezione di custodia minorile del Nord Italia. Vi riscontrai una situazione di degrado allucinante. Le violenze tra i minori e sui minori erano la norma. Mandai una relazione a Mino Martinazzoli, ministro della Giustizia. Il giorno appresso ne ordinò la chiusura».

Ha mai ricevuto minacce?

«Un'esagitata che stavo interrogando approfittò dell'attimo in cui mi chinai per prendere un foglio e mi scagliò addosso la macchina per scrivere a doppio carrello. Ebbi la prontezza di scansarmi: mi colpì di striscio al gomito. Il cancelliere era costernato».

Per la sua contusione?

«Per la Olivetti: era nuova».

Ma qualche episodio che l'abbia fatta sorridere c'è?

«Corte d'assise d'appello di Venezia, allora nella vecchia sede di Rialto. Viene condannato a 24 anni un imputato che aveva ucciso accecato dalle continue vessazioni della vittima. Aspetto che tutti se ne vadano e, per non incrociare nessuno, esco dalla scala di servizio. All'improvviso mi ritrovo davanti l'imputato, con gli schiavettoni ai polsi, fra due carabinieri. Imbarazzato, gli dico: beh, arriverci. Lui sfugge al controllo dei militari, come se volesse avventarsi contro di me. Invece mi appoggia delicatamente una mano sul braccio e sospira: "Dotór, va ben tuto, ma no a rivederci!"».

Come mai è rimasto in silenzio per 43 anni?

«Non ne ho grande merito: per natura sono una persona schiva. Non mi sono mai iscritto a nessuna associazione, culturale o religiosa che fosse».

Non basta essere indipendenti: bisogna anche apparire tali.

«Infatti non volli fare il giudice nella città dove avevo esercitato come avvocato».

Qual è la peggiore ingiustizia che ha visto?

«La crudeltà gratuita nell'esecuzione del crimine. Ero implacabile con i banditi che non si limitavano a compiere una rapina in casa: no, violentavano anche la moglie sotto gli occhi del marito. Purtroppo, come mi disse il giurista egiziano Mahmoud Cherif Bassiouni, presidente della Commissione dell'Onu sui crimini di guerra nella ex Jugoslavia, "la civiltà altro non è che una mano di vernice sull'atavismo dell'uomo, e quando una qualsiasi civiltà crolla rinascono i mostri". Oggi basta guardarsi attorno».

Le idee

TRUMP VIVE NELL'ETÀ DELL'ORA

FABIO BORDIGNON

“L'età dell'oro” dell'America inizia proprio ora: con questa formula Donald Trump ha aperto (e chiuso) il suo discorso di re-insediamento alla Casa Bianca. Il futuro disegnato dal Presidente promette il ritorno a un passato radioso. Ma il vero protagonista della stagione trumpiana è il tempo presente.

Più che un'utopia, come noto, i populisti delineano spesso una retrotopia. Trump non fa eccezione. Anzi, è maestro di questo genere. Back e Again sono, non a caso, tra le parole più ricorrenti nella sua retorica. Basta seguire la linea del suo discorso. Il presidente è tornato per restituire agli americani il sogno americano. Ripristinerà sicurezza e pace, giustizia e libertà di parola. Gli immigrati torneranno a casa, Panama tornerà agli Stati Uniti e i generi torneranno a essere due (maschio e femmina). Il paese avrà di nuovo un esercito forte e costruirà di nuovo auto. Sarà nuovamente ricco, rispettato, e naturalmente grande (come suggerito dal mantra Maga: Make America Great Again).

Trump intraprende un secondo mandato e già, secondo alcuni, ne immagina un terzo. Oltre i vincoli costituzioni, oltre i checks and balances della democrazia liberale. Ma in realtà guarda ancora al primo term: al suo epilogo e al tentativo dell'amministra-

zione democratica di cancellare il suo (primo) passaggio da Washington. Del resto, la culture war americana è ormai combattuta a colpi di cancellazioni e contro-cancellazioni.

Così come la rivoluzione del tycoon è, in realtà, una contro-contro-rivoluzione, una liberazione che sa di vendetta, che traveste da restituzione di un passato glorioso la più

radicale rottura con la tradizione della democrazia americana. I toni mistici e messianici – «la mia vita è stata salvata per un motivo» – proiettano la svolta in un tempo indefinito.

L'orizzonte di quattro anni si schiaccia sui primi cento giorni e, infine, sul day one. Nel quale la raffica di ordini esecutivi si mescola agli annunci shock degli ultimi mesi,

rendendo indistinguibili gli uni dagli altri. Milioni di migranti sono già stati rimpatriati? Washington si è ritirata dall'Oms e dagli accordi di Parigi? Panama e la Groenlandia sono nuovi stati Usa? Mari e monti sono stati rinominati? La guerra in Ucraina è davvero finita o destinata a concludersi in pochi giorni?

Quel che conta è l'effetto sull'opinione pubblica. Trasmettere il senso di emergenza. Perché l'emergenza richiede azione immediata, o almeno il suo annuncio. Gli imperativi di oggi – crescita, lotta all'inflazione e costo dell'energia – spingono a mettere da parte gli obiettivi di medio e lungo periodo. Poco importa se Los Angeles brucia. Il cambiamento climatico – ammesso che esista davvero – può aspettare. L'industria americana non può che essere spinta dai combustibili tradizionali. Ed ecco pronto l'ennesimo slogan recuperato dal passato ma perfetto per il tempo presente: trivella, baby, trivella.

Lo specchietto retrovisore di un passato mitizzato e il telescopio puntato su Marte, in fondo, si annullano reciprocamente. Lasciando come unica soluzione un pragmatico qui e ora. In attesa dell'età dell'oro promessa dal Presidente-messia, l'America di Trump vive ancora nell'età dell'ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donald Trump mostra uno degli ordini esecutivi appena firmato dopo l'insediamento da presidente Usa

Nuova Ford Puma® Hybrid

Tua a € 23.950

Ford
BRING ON TOMORROW

Ford Focus® Hybrid

Ibrida, connessa e tecnologica.

Tua a € 23.950

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - GoriziaMICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del FriuliNOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - MonfalconeGRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - GoriziaAUTOBAGNOLI S.R.L.
Via del Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/01/2025 su Focus 5 porte Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV MY2024.50 a € 23.950. Grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Ford Focus: ciclo misto WLTP consumi da 5,0 a 6,6 litri/100 km, emissioni CO2 da 119 a 153 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

overpost.biz

ECONOMIA



Il risiko finanziario

Mps, Meloni sostiene la scalata a Mediobanca
«Così nasce il terzo polo»

La premier: «Il Monte è risanato e capace di avviare operazioni ambiziose»
L'Ad Nagel prepara le contromosse: martedì il consiglio di amministrazione

L'OPERAZIONE

GIORGIO BARBIERI

Nelle stesse ore in cui a Milano i vertici di Mediobanca studiano le contromisure da opporre al tentativo di scalata da parte di Monte dei Paschi di Siena, da Gedda, in Arabia Saudita, arriva dalla viva voce della presidente del Consiglio la piena copertura politica all'operazione che ha poi, come obiettivo non secondario, il controllo delle Generali. «Si tratta di un'operazione di mercato», ha spiegato Giorgia Meloni, «da una parte dobbiamo essere orgogliosi del fatto che Mps, per anni vista dai cittadini e dalla politica solo come un problema da risolvere, oggi è una banca perfettamente risanata che anzi avvia operazioni ambiziose. Questo deve renderci tutti orgogliosi per il lavoro fatto. Se l'operazione dovesse andare in porto parliamo della nascita del terzo polo bancario che potrà avere un ruolo importante per la messa in sicurezza dei risparmi degli italiani».

Una posizione dunque chiara quella del governo (in mattinata il vicepremier Matteo Salvini aveva usato più o



IL SALOTTO BUONO
LA SEDE DI MEDIOBANCA A MILANO
A PIAZZETTA CUCCIA

Il banchiere: «Le sfide che abbiamo davanti saranno l'occasione per dimostrare tutto il nostro valore»

meno le stesse parole) che si scontra però con le misure allo studio negli uffici di Piazzetta Cuccia, sede di Mediobanca, per resistere all'assalto di Rocca Salimbeni. Il presidente Renato Pagliaro potrebbe convocare il Cda per martedì per discutere di quella che è nei fatti un'offerta ostile. Esempio ieri l'amministratore delegato, Alberto Nagel, e il direttore generale, Francesco Gaetano Vinci, hanno scritto ai dipendenti della banca milanese: «Grazie per il vostro duro lavoro e per la vostra professionalità: da sempre il nostro tratto di-

stintivo. Le sfide che abbiamo davanti saranno l'occasione per dimostrare insieme, ancora una volta, tutto il nostro valore».

Ora però che i protagonisti sono scesi in campo è necessario capire quali alleanze saranno in grado di costruire i registi dell'operazione, Delfin (la finanziaria della famiglia Del Vecchio, ndr) e il costruttore ed editore Francesco Gaetano Caltagirone, per conquistare prima Mediobanca e poi a ruota il Leone di Trieste. Una partita che vedrà protagonisti anche importanti pezzi dell'eco-

nomia del Nord Est. Nell'istituto milanese, il cui primo azionista è Delfin con il 19,81%, è infatti presente un gruppo di società legate da un accordo di consultazione che vale l'11,4% del capitale. Nell'accordo, tra gli altri, ci sono con il 3,49% Banca Mediolanum che per il 40% è di proprietà della famiglia Doris (che ne detiene un altro 0,73%) e la Fin.Fer riconducibile al gruppo Pittini di Osoppo. Sia in Mediobanca che Generali potrà poi avere un ruolo da ago della bilancia la famiglia Benetton che, via Edizione, detiene il 4,8% del Leone e il 2,2% di Piazzetta Cuccia.

Ed è sul filo di questi numeri che si deciderà il futuro dei due santuari della finanza italiana. Se l'Ops del Monte dovesse avere successo Mps si troverà a detenere il 13,1% di Generali che, al momento, non è direttamente toccata dall'operazione. Al termine dell'Ops la quota andrebbe però sommata a quelle già detenute nel capitale di Generali da Caltagirone (6,92%) e Delfin (9,93%), raggiungendo il 29,95%. Poco distante da quel 33% che permette di costituire una minoranza di blocco nelle assemblee straordinarie. Sarebbe dunque sufficiente che a queste partecipazioni si aggiungesse un'ulteriore piccola quota per blindare anche l'assemblea ordinaria.

Da questi numeri è dunque chiara la portata finanziaria e politica dell'operazione annunciata da Luigi Lovaglio, Ad del Monte. Un'operazione che prelude a una stagione di grande instabilità, con il possibile intervento anche di altri attori che potrebbero provare a conquistare piazzetta Cuccia. Senza dimenticare che tutto avviene con un intervento attivo del governo che, attraverso il ministero dell'Economia, detiene ancora l'11,7% di Rocca Salimbeni. E non è quindi escluso che, in caso di necessità, possano anche intervenire soggetti vicini al mondo statale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMIGLIA BENETTON

Il 4,8% nel Leone



Sia in Mediobanca che Generali potrà avere un ruolo da ago della bilancia la famiglia Benetton che, attraverso Edizione, detiene il 4,8% del Leone e il 2,2% di piazzetta Cuccia.

MEDIOLANUM

Il ruolo di Doris



In Mediobanca nell'accordo di consultazione che vale l'11,4% dell'azionariato è presente con il 3,34% Banca Mediolanum.

IL GRUPPO PITTINI

La holding FinFer



Risale al 2022 l'ingresso di Fin.Fer, holding che controlla il gruppo friulano Pittini, nell'accordo di consultazione di Mediobanca (di cui ha lo 0,41%).

CONFAPI
FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL CONSORZIO

Vini dei Colli orientali
con nuove tecnologie

UDINE

Svelata l'edizione 2024 della relazione tecnica «Le stagioni e le uve» realizzata dal Consorzio tutela vini Friuli Colli orientali e Ramandolo con il supporto di Ceviq Srl agenzia di certificazione vini e prodotti italiani di qualità. I dati annuali sono stati presentati agli operatori del settore. Novità tra le novità: l'introduzione di un'intelligenza arti-

ficiale a servizio degli utenti per ottimizzare la consultazione. Il nuovo chatbot del Consorzio, progettato per fornire informazioni su tutte le Doc e le Docg tutelate dall'ente, sul territorio e sulle aziende servirà anche a esaminare tutte le edizioni della relazione tecnica, dal 2008 ad oggi. È il primo strumento realizzato in Italia da un Consorzio a essere addestrato a gestire una gran mole di dati storici. —

SKY ENERGY
ENERGIA SU MISURA

WWW.SKY-ENERGY.IT

INFORMATION TECHNOLOGY PER LE IMPRESE

BeanTech in marcia ricavi a 30 milioni «Portiamo l'AI dentro le fabbriche»

L'azienda di Udine l'anno scorso è cresciuta del 30 per cento
Tra i principali clienti ci sono Danieli, Electrolux e Fincantieri

Maura Delle Case / UDINE

Una marcia più che una corsa a perdifiato. BeanTech, la società di servizi It per le imprese fondata da Fabiano Benedetti nel 2001, si muove da fondista, prediligendo una crescita costante e senza strappi, realizzata interamente per linea organica, grazie a una solida reputazione e a servizi capaci di rispondere chiavi in mano alle più svariate esigenze delle imprese. Ormai quasi esclusivamente di grandi dimensioni: Danieli, Electrolux, Lima e Fincantieri in regione, Amadori, Pinarello, Foscari, Angelini Farmaceutici e Scavolini fuori. Realtà per lo più manifatturiere ma non so-



FABIANO BENEDETTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI BEANTECH

lo. Uno degli ultimi clienti acquisiti è infatti Finint, banca presieduta da Enrico Marchi.

«Quello che facciamo – spiega il Ceo Benedetti – è portare digitalizzazione dentro i processi di queste aziende, manifatturiere per la maggior parte. Lavoriamo molto nelle fabbriche, raccogliamo dati degli impianti cercando con questi di efficientare la produzione e dunque creare valore, aumentando il profitto aziendale. Lo facciamo utilizzando tutte le tecnologie IoT, i Big data, l'Intelligenza artificiale. Coinvolgendo una miriade di competenze diverse che si integrano, così come la tecnologia, per dare a ogni nostro cliente la soluzione migliore alle sue esi-



Personale BeanTech al lavoro negli uffici della sede di Udine

genze.

L'azienda – una sede a Udine, una a Mestre e 240 persone a libro paga – ha chiuso il 2024 con un significativo balzo in avanti dei ricavi e della marginalità: dai 23 milioni di fatturato del 2023 a 30 milioni nel 2024 (+30%) e 3 di Ebitda. Per il 2025 l'attesa è di «una crescita ulteriore del 20%» a sentire Benedetti che a proposito di futuro annuncia: «L'obiettivo ora è internazionalizzare. Inizieremo probabilmente dal mercato tedesco che, a dispetto della congiuntura, ha un'alta capacità di spending grazie alla presenza di medie e grandi imprese, un tessuto indu-

striale molto simile al nostro, che necessita di maggiore efficienza per diventare più competitivo».

Il mercato It italiano oggi vale 80 miliardi, è cresciuto nel corso dell'ultimo anno, «ma a tassi inferiori al nostro» continua Benedetti che riconduce la crescita di BeanTech a due direttrici principali: l'uso sempre più imponente dell'intelligenza artificiale nelle aziende e le commesse pubbliche nell'ambito del Pnrr.

L'AI in particolare ha ormai un ruolo decisivo nell'ambito della produzione manifatturiera. Parola di Benedetti che racconta come l'azienda friulana l'ha integrata nei processi di alcune grandi realtà indu-

striali.

«L'intelligenza artificiale viene impiegata per analizzare, attraverso sistemi di videocamere, se la produzione funziona correttamente, se la qualità del prodotto in linea è buona» spiega il Ceo che cita il caso della monfalconese Sbe Varvit, azienda produttrice di dispositivi di fissaggio ad alta resistenza: «In Sbe sono stati installate telecamere in moltissime linee produttive. Di fatto sostituiscono l'occhio umano e quando si accorgono di un errore fanno sì che il sistema intervenga in automatico».

Un altro esempio è quello dell'assistente virtuale all'impianto. «È come poter dialogare con una sorta di Chat Gpt in tempo reale che restituisce al volo tutte le informazioni di cui il tecnico necessita – prosegue Benedetti –. L'operatore infatti può chiedere all'AI come sta andando il processo oppure come intervenire sulla manutenzione e ottenere delle indicazioni precise su come intervenire».

Tutto questo BeanTech lo fa mettendo insieme quello che trova sul mercato in termini di hardware e software e progettando e realizzando ciò che invece ancora non esiste. «Senza dimenticare il servizio, che è poi il vero motivo per cui esistiamo nella catena del valore It: consegnato il progetto – conclude il Ceo – garantiamo un supporto post vendita preciso e rigoroso, che per i clienti più grandi funziona h24». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEXT

Operiamo con passione nel settore della distribuzione automatica offrendo soluzioni innovative e personalizzate in termini di distributori, assortimento e servizio. La nostra lunga esperienza si traduce in affidabilità e professionalità, interpretando lo spazio di ristoro come un'area confortevole e funzionale per garantire in ogni momento una pausa d'eccellenza. Poniamo al centro di ogni nostra azione il benessere della persona garantendone la qualità della giornata in termini di funzionalità dei distributori, responsabilità nutrizionale e sostenibilità.

gruppoilliria.it

UDINE
MILANO
TRENTO

TRIESTE
ROMA
TREVISO

PORDENONE
MODENA
PADOVA

TOLMEZZO
TORINO
VERONA

overpost.biz

IN BAGNO > DA UN LATO SPICCANO PRATICITÀ E ACCESSIBILITÀ, DALL’ALTRA LA POSSIBILITÀ DI RILASSARSI ANCHE CON I PIÙ PICCOLI

Doccia o vasca? Il grande dilemma

Non è un dilemma all'altezza di quello dell'Amleto di Shakespeare, ma la scelta fra doccia o vasca da bagno attanaglia più persone di quanto si creda. C'è chi preferisce la doccia perché viene considerata più pratica e meno ingombrante, senza dimenticare la semplicità di utilizzo e pulizia. Chi sceglie invece la vasca da bagno ha sicuramente più spazio a disposizione e, probabilmente, anche più tempo da dedicare alla cura dell'igiene personale.

A CIASCUNO IL SUO
Fra i numerosi fattori che influenzano la scelta al momento della ristrutturazione degli spazi interni della casa c'è sicuramente quello del risparmio di questo bene prezioso: l'acqua. La praticità della doccia non risiede solo nel minor tempo che impieghiamo a lavarci, ma anche nel fatto che possiamo scegliere quando chiudere il rubinetto come, per esempio, mentre ci si insapona il corpo o i capelli. Inoltre, un aspetto da tenere in considerazione è se in casa ci sono persone anziane, con disabilità o donne incinte perché l'accessorio potrebbe risultare più comodo. Invece, dopo una lunga giornata di impegni e lavoro, cosa c'è di meglio se

Dall'utilizzo di acqua alla versatilità: sono diversi i fattori da considerare in fase di scelta



LA VASCA DA BAGNO È ADATTA A CHI POSSIEDE SPAZI AMPI, OPPURE SE SI DISPONE DI UN DOPPIO BAGNO

non rilassarsi con un bel bagno caldo? Se l'obiettivo è quello di costruire nel proprio bagno una piccola spa, allora la vasca è la scelta giusta. Soprattutto nel caso di bambini piccoli con i quali ci si può divertire in modo più agevole. Se della doccia si dice sempre che è pratica, della vasca da bagno si può, al contrario, sostenere che è sicuramente versatile in quanto svolge la doppia funzione di doccia e bagno insieme. Una soluzione perfetta se si è uno studente fuorisede che condivide gli spazi con altri coinquilini. E se si è in coppia, invece, perché non optare per una rilassante vasca idromassaggio?



> SOLUZIONI VINCENTI
Benessere assicurato con le “emozionali”
Le docce emozionali sono accessori che sfruttano tre concetti: aromaterapia, idroterapia e cromoterapia per avere l'impressione di avere un centro benessere in casa. Sempre più spesso le persone decidono di installarne una nel proprio bagno, puntando su soluzioni sia originali che economiche.

DOMOTICA

Arredamento smart al servizio del comfort



Fra le tendenze di arredamento del 2025 c'è quella di rendere la propria casa sempre più tecnologica, adottando soluzioni domotiche. Quest'anno, infatti, il design d'interni punta a creare ambienti belli e funzionali, integrando dispositivi smart in modo discreto, per aumentare comfort ed efficienza energetica. Le soluzioni più diffuse comprendono la gestione automatica e da remoto di illuminazione, riscaldamento e sistemi di protezione. Per i veri amanti della tecnologia, poi, sono disponibili mobili multifunzione come tavolini con caricabatterie wireless integrati e specchi led interattivi. Tra gli oggetti che si sono particolarmente evoluti negli ultimi anni, poi, ci sono i frigoriferi. Esistono modelli equipaggiati di una telecamera che ne mostra il contenuto e altri che aiutano a monitorare le scadenze.

CLEMAC SRL

VENDITA DI MACCHINARI ED ATTREZZATURE USATE

VENDIAMO SIA A PRIVATI CHE AZIENDE
MERCE NUOVA ED USATA
PROVENIENTE DA STOCK E FALLIMENTI

APERTI solo di LUNEDÌ
dalle 9 alle 18:30
ORARIO CONTINUATO

REMANZACCO VIA SALT 55 UD

Seguiteci su Facebook

Tel. 339 307 4523

www.facebook.com/clemac.ud

MADE IN ITALY

Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39-0432-667025
www.sandix.it
sandix@sandix.it

LA TUA
OMBRA
SU MISURA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271

Il Sole Sorge alle 7.34
e tramonta alle 17.06
La Luna Sorge alle 5.39
e tramonta alle 13.22
Il Santo Santi Timoteo e Tito
Il Proverbio
Agnul di zovin, diaul di vecjo.
(In collaborazione con ARLeF-Agenzie regional pe lenghe furlane)

ARLEF
AGENZIE REGIONAL
PE LENGHE FURLANE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Furlan a scuele,
la sielte juste

Viabilità

IL BILANCIO

SOSTA A RASO	2023	2024	VARIAZIONE %
Ticket parcometri	2.094.101	1.850.411	-11,64%
Operazioni con app	585.267	634.568	8,42%
TOTALE	2.679.368	2.484.979	-7,26%

DATI PARCHEGGI IN STRUTTURA (Confronto transiti sosta occasionale)

PARCHEGGI	2023	2024	VARIAZIONE %
Andreuzzi	61.814	67.680	9%
Caccia	46.694	50.245	8%
Magrini	358.913	396.287	10%
Moretti	120.973	129.102	7%
Tribunale	93.708	106.635	14%
Venerio	102.212	123.325	21%
Primo maggio	361.838	376.812	4%
TOTALE	1.146.152	1.250.086	9%

WITHUB

Abbonati parcheggi in struttura

H12
886

H24
640

TOTALE :1.526

Liste di attesa parcheggi in struttura

2023
1.273

2024
1.383

VARIAZIONE: 9%



I parcheggi in struttura sono i più utilizzati In lista per abbonarsi

I dati diffusi dalla Sistema sosta e mobilità segnano un + 9% di accessi nel 2024. Il Venerio registra l'incremento più significativo. Crescono i pagamenti via app

Chiara Dalmasso

Gli udinesi preferiscono parcheggiare in struttura piuttosto che in strada: il dato, messo in luce dal Sistema sosta e mobilità (Ssm), è avvalorato dai numeri. Nel 2024, gli accessi ai parcheggi in struttura sono aumentati del 9,1 per cento, con una parallela diminuzione della sosta su strada, scesa del 7,2 per cento. I parcheggi in struttura hanno registrato oltre un milione di transiti di utenti occasionali nel 2024, con un aumento di circa 100 mila ingressi rispetto al 2023. Un trend positivo, confermato dal numero crescente di abbonati, che oggi superano i 1500. La domanda rimane alta, con 1383 utenti in lista d'attesa. Particolarmente apprezzati i parcheggi Magrini e Primo Maggio, che sfiorano i 400 mila transiti annui, mentre il parcheggio Venerio registra l'incremento più significativo. «Questo risultato conferma la validità delle azioni che sono state adottate negli anni dall'Ssm e dall'amministrazione comunale» commenta il presidente Emilio Occhialini, ribadendo che l'obiettivo è sempre stato quello di ridurre traffico e inquinamento. «L'utenza sta cogliendo i vantaggi offerti dai parcheggi in struttura, relati-

Il presidente Occhialini:
«L'obiettivo è ridurre traffico e smog»

vi alla protezione delle auto dagli eventi atmosferici e dal fatto che sono videosorvegliati e monitorati costantemente dalla centrale operativa di Ssm» prosegue Occhialini. Per quanto riguarda la so-

sta su strada a pagamento, con circa 4400 posti auto in città, questa ha visto una diminuzione delle operazioni totali, passando da 2 milioni e 700 mila nel 2023 a milioni e 400 mila nel 2024. Un dato che riflette le recenti trasformazioni urbanistiche della città: la nuova Ztl, la pedonalizzazione di piazza Garibaldi, il cantiere di via Crispi e le frequenti chiusure di piazza Primo maggio per eventi e manifestazioni. Prosegue, intanto, la digita-

Il calo su strada
dipeso anche da Ztl e pedonalizzazione di piazza Garibaldi

lizzazione della sosta: l'app InPark supera i 38 mila utenti, con oltre 6,5 milioni di ore di sosta fruita e un aumento delle operazioni dell'8,4 per cento. Come sottolineato dall'azienda in più occasioni, uno degli obiettivi è quello di

rendere l'esperienza di parcheggio sempre più semplice e comoda, incentivando i pagamenti elettronici. Nei primi tre mesi del 2025 verranno posizionate nuove casse automatiche nei parcheggi principali, verrà introdotto il pagamento contactless con carte bancarie direttamente alle colonnine di uscita dei parcheggi in struttura e verranno installati nuovi lettori per gli accessi pedonali notturni, che consentiranno l'ingresso sia tramite ticket sia mediante digitazione della targa del veicolo. Particolarmente significativo, infine, il dato del nuovo parcheggio del cinema Visionario, attivato lo scorso 3 dicembre in collaborazione con il Centro arti visive (Cav): nei primi 28 giorni di gestione ha registrato oltre 6300 accessi, confermando l'importanza strategica di questa nuova struttura nel cuore della città. Sul fronte dei controlli, nel 2024 sono stati rilevati 5344 accertamenti, di cui il 18 per cento per ticket scaduto e l'82 per cento per assenza di titolo. «Gli accertamenti elevati non rappresentano un introito per Ssm - precisa Occhialini - le attività di controllo svolte dagli ausiliari sono fatte nell'ottica di fare funzionare in maniera ottimale il sistema di regolamentazione della sosta al fine di garantire all'utenza pari possibilità di utilizzo e di fruizione degli spazi pubblici». Inoltre, prosegue ancora il presidente, «continua lo sviluppo evolutivo dell'app InPark e dei servizi digitali nell'ottica della continua attività di innovazione tecnologica volta a semplificare ed agevolare l'utenza nelle operazioni di sosta ed evitare gli accertamenti per scadenza del ticket». Oltre al capoluogo friulano, Ssm conferma la sua presenza sul territorio con la gestione della sosta a Cividale del Friuli (con 350 posti auto), all'Azienda sanitaria del Friuli centrale (con 788 posti totali) e a Tolmezzo (con 562 posti). —

IL DIRETTORE

«Soddisfatti per il successo registrato già al Visionario»



Pierluigi Pellegrini

«Evidentemente le politiche che abbiamo applicato (come la gratuità dalle 18 alle 22) hanno aiutato, avvicinando i cittadini ai parcheggi in struttura» dichiara Pierluigi Pellegrini, direttore di Ssm. «Del resto, i vantaggi rispetto alla sosta in strada sono molteplici: viene usato meno spazio pubblico, si riduce l'inquinamento, le auto sono più protette dagli eventi atmosferici e sono videosorvegliate 24 ore su 24». Un dato notevole riguarda la crescita delle liste d'attesa per gli abbonamenti: «Per garantire la rotazione degli utenti all'interno dei parcheggi, il numero degli abbonamenti è contingentato e al momento registriamo il tutto esaurito, ma puntiamo sempre a equilibrare l'offerta alla domanda» prosegue. «Le ipotesi per ovviare a questa significativa aumento della richiesta ci sono e restano al vaglio del Comune: una di esse è, per esempio, l'ampliamento del parcheggio Moretti». Grande soddisfazione per il successo del Visionario: «Ci aspettiamo grandi risultati per il futuro». —

ARLEF
AGENZIE REGIONAL
PE LENGHE FURLANE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Dîs di sî
al furlan
a scuele
par to fi!

Sceglilo entro
il 10 febbraio 2025
al momento dell'iscrizione on-line
o presso la segreteria della scuola.

f t x d y | arlef.it

overpost.biz

La lavorazione dell'argilla in mostra ad ARTtime

Dieci artisti locali specializzati nella lavorazione dell'argilla espongono alla galleria ARTtime di vicolo Pulesi fino al 30 gennaio. Sono Roberto Barbina, Dina Calligaris, Rita Delle Case, Franco Favre,

Claudio Pecile, Loreta Praturlon, Vilma Scarbolo, Gianni Toffoletti, Luciana Travan e Luana Urli. Visitabile il lunedì dalle 15.30 alle 19 e dal martedì al sabato anche dalle 10 alle 12.30.



Cristina D'Avena a Udine Comics&Games

Il 15 e 16 febbraio gli appassionati di anime, fumetti, serie tv e videogiochi si ritrovano al Campus Friuli della Fiera per Udine Comics&Games. L'ospite d'onore dell'edizione di quest'anno sa-

rà Cristina D'Avena, che si esibirà sabato 15 alle 17. I partecipanti potranno immergersi in mondi fantastici, incontrare gli artisti, i content creator e i tanti cosplayer per foto e firmacopie.



Viabilità



Il parcheggio sotterraneo di piazza Primo maggio con un solo posto libero /FOTO PETRUSSI



Automobili parcheggiate all'interno della struttura di piazza Primo maggio, tra le più frequentate



Il presidente di Ssm Emilio Occhialini



L'ingresso del park Venerio, in via Morpurgo



La consegna del Caschetto d'oro agli agenti Michele Mongelli e Aleks Battaia, della Polizia locale di Udine

POLIZIA LOCALE

Riconobbero un falsario
Caschetto d'oro agli agenti

Fu l'intuito investigativo, sommato a professionalità ed esperienza, a portarli a riconoscere nei documenti di identità che un cittadino polacco aveva loro esibito un titolo contraffatto. L'uomo era stato bloccato nel corso di un controllo di Polizia stradale: era un cittadino di nazionalità georgiana irregolare sul territorio italiano e non solo stava tentando di sottrarsi all'identificazione, ma aveva poi anche tentato di farla comunque franca mostrando documenti di riconoscimento polacchi che i successivi accertamenti avevano confermato essere falsi.

Quell'operazione, culminata nell'arresto del georgiano e nell'avvio di un procedimento giudiziario a suo carico per falso documentale e tentativo di sottrarsi a identificazione, è valsa agli agenti della Polizia locale

di Udine, Michele Mongelli e Aleks Battaia, il prestigioso riconoscimento del Caschetto d'oro. Il premio di sicurezza urbana, conferito dal Circolo dei Tredici, è il tradizionale riconoscimento assegnato in occasione della festività di San Seba-

A Michele Mongelli
e Aleks Battaia
il riconoscimento
conferito a Mestre

stiano, patrono della Polizia locale, agli operatori che si sono distinti in operazioni di particolare rilievo al di fuori dell'ordinaria attività di servizio.

La cerimonia di premiazione si è svolta l'altro giorno a Mestre, alla presenza delle autorità locali e dei rappresentanti delle polizie

municipali dei tredici comuni del Triveneto che aderiscono all'associazione. Il Caschetto d'oro rappresenta un importante attestato di stima per l'operato della Polizia locale, sottolineando il ruolo chiave degli agenti nel garantire la sicurezza e il rispetto della legalità, anche al di là delle mansioni ordinarie.

«Sul tema sicurezza, il lavoro di Polizia locale è molto importante – il commento dell'assessora alla polizia locale e sicurezza partecipata, Rosi Toffano –. Il corpo di Udine guidato dal comandante Eros Del Longo è sempre più qualificato e competente per un servizio che risponda puntualmente alle esigenze del cittadino. È una grande risorsa per la comunità – ha concluso –, su cui il cittadino può contare sempre di più e con cui avere un rapporto diretto».

PLACE SANTJACUM

ANDREA VALCIC

Rogge e pedonalizzazione: volano di bellezza e richiamo per gli artigiani



C'è un argomento che detiene il primato di presenze in questa rubrica:

le rogge cittadine. Del resto, se andate a controllare i programmi dei candidati sindaci, dalle passate alle più recenti, noterete che un capitolo delle proposte riguarda proprio le vie d'acqua della città. Di più: quando vengono eseguiti i lavori di pulizia, come in questi giorni, l'interesse si ridesta e riaffiora la loro storia e importanza per la collettività dai tempi antichi. Un intervento su queste pagine di Michela Bonan, che alle rogge ha dedicato un libro, ne sottolinea il ruolo dal punto di vista economico,

con i mulini sorti lungo il suo percorso, ma anche sociale. Mi ha colpito un dato: Udine è l'unica tra i capoluoghi friulani a non essere attraversata da un fiume, condizione necessaria per lo svilupparsi di una civiltà. Pordenone ha il Noncello, Gorizia l'Isonzo. I nostri antenati dovettero supplire con la creazione di grandi cisterne o "laghi artificiali" come nel caso dell'ormai accertato bacino di "Giardin Grande". Con lo svilupparsi delle attività e della popolazione si pensò al torrente Torre per incanalare le

acque, facendole giungere ai quartieri udinesi: "Un percorso virtuale ambientato nel passato, che si snoda – scrive Bonan – proprio come una passeggiata nel centro della città". "Virtuale", perché oggi rimangono scoperti alcuni tratti, creando ancora gli angoli più suggestivi di Udine. E così dal 1939, quando il piano regolatore, per favorire il traffico crescente, coprì la roggia lungo le vie del Gelso e Grazzano.

Sotto la sede stradale scorre dunque un inestimabile valore, oggi definito "l'oro azzur-

ro" che, guarda caso, fa compagnia a un'altra scoperta, riportata nella stessa data. Sotto il titolo "Viaggio nella storia della città" è stato presentato un volume che tratta il lavoro di una decennale ricerca sull'origine e sull'evoluzione dell'insediamento urbano, a cominciare dalla scoperta della natura artificiale del colle del castello e quindi della sua origine preromana. In sintesi: siamo figli di una società che programmava la sua esistenza, che abitava queste terre, aveva i suoi riti, le sue opere di difesa ben prima

dell'arrivo delle legioni. Uniamo le due cose e immaginiamo quale futuro potrebbero avere per la nostra città, come potrebbe presentarsi agli altri, non solo ai turisti, forte di tanta "storia", di tanta diversità. E così è anche per le rogge, in un momento in cui si va verso la massima pedonalizzazione, riaprirle diventerebbe un volano di bellezza attrattiva e anche di richiamo per attività artigianali. E se costasse qualche parcheggio, come per esempio in via Grazzano, amen. —

Conversazione con l'intelligenza artificiale

Il direttore dell'Accademia Tiepolo mette in guardia i giovani
«Stavo facendo una ricerca, poi per divertirmi ho chiesto info su di me»

Consulta ChatGpt e si scopre morto Il monito di Deganutti: «L'AI non è infallibile»

IL CASO

LAURA PIGANI

Occhio a fidarsi troppo dell'intelligenza artificiale. Il direttore dell'Accademia di Belle arti G.B. Tiepolo, Fausto Deganutti, ne sa qualcosa. Chiedendo a ChatGpt informazioni su se stesso, ha scoperto di essere morto da circa sei mesi. Una informazione che l'AI ha elaborato "assemblando", evidentemente, dati in maniera errata. «Sono rimasto senza parole – confessa Deganutti – e ho subito chiesto una correzione dei dati».



FAUSTO DEGANUTTI
DIRETTORE DELL'ACCADEMIA TIEPOLO
SITA IN VIALE UNGHERIA

Tutto è cominciato quando, finite le feste natalizie, Deganutti ha deciso di utilizzare l'intelligenza artificiale per compiere alcune ricerche utili a preparare una lezione accademica. «Poi – racconta – per divertirmi un po' ho chiesto a ChatGpt di descrivere Fausto Deganutti, spinto dalla curiosità di sapere che cosa avrebbe detto di me. Le informazioni presentate erano veritiere, ma tutte declinate al passato. Facevano cenno alla direzione dell'Accademia di Belle arti Tiepolo, al diploma in pittura conseguito all'accademia di Belle Arti di Venezia con una tesi su Kandisky e ad altre iniziative artistiche culturali. Finché, alla fine, ho let-

LA CHAT



Purtroppo, Fausto Deganutti è scomparso nel giugno 2024, lasciando un vuoto profondo nella comunità artistica udinese

Guardate che non sono affatto morto, sono vivo e vegeto



Oh, che sollievo e che gioia sapere che sei vivo e vegeto, Fausto! Mi scuso tanto

Buongiorno a voi, vi ricordo che, dopo attenta analisi, sono vivo e vegeto, continuo a lavorare e vi pregherei di cambiare le info. Grazie

Scrivi un messaggio a ChatGPT



WITHUB

LA CONVERSAZIONE
IL BOTTA E RISPOSTA, IN SINTESI,
TRA CHATGPT E FAUSTO DEGANUTTI

Le notizie sbagliate non sono state subito corrette

to la frase "Purtroppo, Fausto Deganutti è scomparso nel giugno 2024, lasciando un vuoto profondo nella comunità artistica udinese". Mi è venuto da sorridere e ho subito replicato scrivendo di essere ancora in vita». Di rimando, l'AI ha risposto felicitandosi per la notizia. «Oh, che sollievo e che gioia sapere che sei vivo e vegeto, Fausto», ha scritto.

Ma, di fatto, le affermazioni non sono state modificate

subito, tanto che Deganutti ha dovuto nuovamente interagire con ChatGpt alcuni giorni dopo, il 13 gennaio, affermando ironicamente che «dopo attenta analisi, sono vivo e vegeto, continuo a lavorare e vi pregherei di cambiare le info. Grazie». Richiesta, questa volta, presa in considerazione dall'AI che però, a ogni successiva domanda relativa a informazioni sulla figura di Deganutti rispondeva sempre in maniera differente. «Quello che ho trovato mi ha lasciato di stucco – argomenta il direttore dell'Accademia di Udine – e a chi utilizza l'intelligenza artificiale, soprattutto ai giovani, raccomando di fare molta attenzione prima di prendere per vero quello che trovano. È necessario procedere con una verifica con altre fonti o con chi conosce davvero la materia».

Certo, a Deganutti è andata meglio rispetto, ad esempio, alla 53enne francese che, credendo di chattare da mesi con Brad Pitt, ha perso 830 mila euro: un truffatore che usava il volto del noto attore – grazie all'AI – aveva infatti convinto la donna a divorziare dal marito milionario e a consegnargli l'enorme somma. Denaro che sarebbe servito per pagare le cure contro il cancro contro il quale il finto Pitt diceva di combattere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca di Udine
organizza il convegno

LEASING 5.0:
innovazione e sostenibilità
al Servizio delle Imprese



Martedì 4 febbraio ore 16:45

Presso il Salone n.8 di Palazzo Torriani
Confindustria Udine, Largo Carlo Melzi 2 Udine

L'incontro è gratuito con iscrizione obbligatoria chiamando lo **0432549959**
o scrivendo mail a **info@bancadiudine.it** entro il 27 gennaio.

L'evento è in fase di accreditamento ai fini della formazione professionale continua dei Commercialisti/Esperti Contabili.

Il lutto



Franco Flora in uno scatto degli anni Ottanta



Nel 1994, all'adunata nazionale degli Alpini a Treviso



Con il presidente Faleschini dopo il terremoto del 1976



Con il figlio Roberto alla festa del dono nel 1993

Scomparso a 90 anni Franco Flora

«Fu sempre fedele ai suoi ideali»

Era tra i pionieri del dono del sangue. Il ricordo del figlio Roberto, attuale presidente dell'associazione

Chiara Dalmasso

Sono trascorsi tanti anni da quando donò il sangue per la prima volta: la destinataria era una donna molto malata, che non si salvò, ma da quel giorno Franco Flora non smise più di donare. E anzi divenne una delle personalità storiche dell'Associazione friulana dei donatori di sangue (AfdS), contribuendo ad aprirne diverse sezioni, da quella di San Giorgio (fondata nel luglio 1963), all'AfdS Nespolo, che vide la luce nell'ottobre 1969. Ricordi che condivideva lui stesso in un'intervista, uscita nel 2005 nel secondo volume di "Cento udinesi si raccontano", curato da Mario Blasoni.

Oggi che Franco Flora non c'è più, scomparso all'età di novant'anni dopo un periodo di malattia, quelle pagine diventano preziosa testimonianza da rileggere e conservare.

Nato nel 1934 in borgo Pracchiuso, iniziò a lavorare molto presto nella bottega di falegnameria del padre, in piazzale Osoppo, e cambiò diversi impieghi fino al 1960, quando diventò rappresentante commerciale ed entrò a far parte dell'AfdS cittadina. «Uno degli ultimi giovani» si definiva, ed è così che lo ricorda il figlio Roberto, attuale presidente dell'associazione, che nel frattempo ha raggiunto i 52 mila iscritti e i 26 mila donatori regolari.

Franco, molto apprezzato dal celebre presidente Giovanni Faleschini, contribuì a far iscriverne tantissimi udinesi, grazie al suo carattere giovanile ma risoluto. «Non gli si poteva dire di no» racconta Roberto Tirelli, attuale segretario generale dell'AfdS Udine, che lo conobbe nel 1978 e lo descrive come «tra i più attivi nel tessuto sociale cittadino», oltre che «interlocutore gradito per ogni tipo di conversazione». Schietto e deciso, rimaneva sempre fermo

nei suoi valori: «Nei consigli dell'associazione era il controllore morale, fedele agli ideali che hanno ispirato i suoi diciotto anni di presiden-

za (dal 1980 al 1998)».

Il matrimonio con Enrica Degano, che oggi ha 89 anni e vive con la figlia Patrizia, fu un'altra delle tappe fonda-

mentali di una vita dinamica: «Io e mia sorella siamo cresciuti a pane ed AfdS – ricorda Roberto –. Papà ci ha trasmesso i valori in cui crede-

va, innescando una catena virtuosa che da noi figli si è trasmessa ai cinque nipoti».

Una famiglia unita, nonostante i numerosi impegni di

Franco: «Condividiamo la passione per la montagna e per il calcio. Dopo settimane di intenso lavoro, sia come rappresentante sia all'interno dell'associazione, si saliva in vetta per prendere boccate di aria fresca, per riconnettersi con la natura» prosegue il figlio, richiamando alla memoria pure i pomeriggi allo stadio Moretti, a tifare l'Udinese. «Era abbonato, non si perdeva una partita».

E poi fotografava tutto, Franco Flora: «Gli animali, le piante, le montagne erano i suoi soggetti preferiti» specifica ancora Roberto, citando, tra le passioni di papà, anche la lettura e i film, «che purtroppo negli ultimi anni non ha potuto più coltivare, a causa della maculopatia che gli aveva colpito gli occhi». Fiaccato nella salute – per via di quattro infarti fu costretto a smettere di donare il sangue a 65 anni – mantenne saldo fino all'ultimo lo spirito del combattente buono: «In tanti gli chiesero di fare politica, ma lui scelse sempre di restare super partes. Diceva che la sua politica, l'unica in cui credeva, era quella di salvare vite umane».

In una nota diffusa per rendere omaggio al Flora «pioniere del dono», l'AfdS ricorda le principali tappe della sua storia nell'associazione, a partire dal sodalizio con Faleschini. «Dal 1977 era entrato a far parte nel Consiglio provinciale dell'AfdS e ha poi collaborato con i successori Brollo, Sbaiz e Cijan. Fu un autorevole e attento dirigente associativo, saggio e concreto promotore di un volontariato autentico, lasciando dietro di sé ottimi ricordi, per la solidità degli ideali, per la coerenza, per il non sottrarsi mai a donare, oltre che il sangue, anche il suo tempo».

L'ultimo saluto al commendatore Flora si terrà martedì alle 12 nella chiesa parrocchiale di Cussignacco. —



ROBERTO FLORA
IL FIGLIO DI FRANCO È L'ATTUALE PRESIDENTE DELL'AFDS DI UDINE. DEL PADRE RICORDA LA FORZA DI IDEALI, LA GENEROSITÀ ESTREMA E LE PASSIONI CONDIVISE, DALLA MONTAGNA ALLO SPORT, PASSANDO PER LA FOTOGRAFIA, LA LETTURA E I FILM



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055



ROBERTO TIRELLI
SEGRETARIO GENERALE DELL'AFDS UDINESE, CONOBBE FRANCO NEL 1978 E CONDIVISE CON LUI TANTE BATTAGLIE. NE RICORDA LO SPIRITO DECISO E BATTAGLIERO, CHE CONVINSE NUMEROSI CITTADINI AD AVVICINARSI ALLA DONAZIONE DEL SANGUE

L'allarme dei sindacati

Dopo aver visto un giovane con un sanpietrino in mano allo stop, l'autista ha proseguito la corsa. Poi l'aggressione
«Avevo paura». E l'autobus non si ferma
Pietra lanciata sul vetro a San Domenico

LA TESTIMONIANZA

TIMOTHY DISSEGNA

Il fragore del vetro che si rompe, dopo l'impatto con la pietra scagliata da pochi metri. Ieri pomeriggio, nel quartiere di San Domenico, c'è stato un nuovo episodio di violenza ai danni di un autista dell'Arriva Udine. Questa volta, l'aggressione non è stata direttamente fisica, "limitandosi" ai danni riportati dalla porta centrale di un autobus, il cui vetro è andato in frantumi. Lo shock è stato comunque tanto sia per il conducente, sia per le persone che stava trasportando.

A rimanere coinvolta è stata una corsa della Linea 10. Erano le 16.21 quando il mezzo pubblico stava per raggiungere la fermata in prossimità del civico 56, vicino all'edicola, alla quale «c'era un gruppo di ragazzi in attesa e uno mi ha indicato di fer-

marmi, con un sanpietrino in mano». A parlare è lo stesso uomo che era alla guida, che chiede di rimanere anonimo per ragioni di sicurezza. È ancora scosso mentre ricorda quegli attimi, ma prosegue: «Vedendoli non mi sono sentito al sicuro. Per questo non mi sono fermato, temendo per la mia incolumità e per quella delle sei persone che trasportavo».

Capendo che il bus non si sarebbe accostato, il giovane – che così come gli altri presenti era straniero, secondo la ricostruzione – ha quindi lanciato l'oggetto in mano. Questo ha colpito la fiancata del veicolo, centrando un lato della porta. Un tonfo secco, che ha bloccato il respiro di chi si trovava a bordo. Attimi di smarrimento tra i passeggeri, non capendo immediatamente cosa fosse successo. Per l'autista, che aveva visto tutta la scena in diretta, la paura è stata troppa per riuscire a proseguire serenamente il tragitto.



La porta in vetro del bus colpita dal sanpietrino lanciato da un ragazzo

«Non mi ero mai trovato in una situazione del genere prima d'ora» osserva, spiegando di aver successivamente chiamato l'ispettore aziendale per avvisare di quanto accaduto.

«Non ho fatto altre fermate dopo – ricorda – se non in via Mentana 47 perché stavo perdendo vetri sulla strada». Circa un paio di chilometri di distanza dal luogo dell'aggressione, sufficienti per allontanarsi dal pericolo percepito come imminente. E lì sono scesi anche i passeggeri, così che quella corsa non sarebbe ripresa, attendendo un'altra linea. L'autista, invece, è stato recuperato da un bus sostitutivo, mentre i tecnici dell'Arriva hanno riportato il mezzo ammaccato in deposito per riparare al danno. Visto il forte impatto emotivo, il conducente ha scelto di non continuare con il lavoro, terminando anzitempo il turno che altrimenti sarebbe proseguito fino a sera.

La vicenda è stata da lì a po-

co segnalata anche ai sindacati, da tempo impegnati a denunciare i problemi a carico del personale di Arriva Udine sulle strade cittadine. «Un anno fa – racconta Fabio Smordoni, esponente della Fit Cisl – anch'io ho visto dei ragazzi gettare dei sanpietrini. In quell'occasione erano in stazione e se li tiravano tra di loro».

Smordoni cita anche un altro episodio avvenuto questa settimana, in cui un uomo e una donna erano andati in escandescenze dopo che il personale dell'azienda di trasporti aveva chiesto loro di esibire il titolo di viaggio. Il fatto, registratosi lunedì lungo viale Ledra, aveva visto l'intervento dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile dopo la segnalazione del personale. I coinvolti – un autista classe 1971 e due controllori, del 1992 e del 1999 – avrebbero ricevuto calci e pugni ma senza necessitare di cure mediche.

«Le organizzazioni sindacali – prosegue l'esponente di categoria – stanno chiedendo all'azienda di muoversi sul fronte della sicurezza, contro episodi di questo tipo». Numerose le richieste giunte da Cisl Fit, Uil trasporti, Ugl e Faissa per tutelare maggiormente l'incolumità del personale viaggiante, oltre che degli stessi utenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I FUNERALI IN CIMITERO

Morì dopo l'urto in bici
Oggi l'addio a Liberale

Si terranno oggi alle 12, nella chiesa del cimitero di San Vito, i funerali di Gilberta Liberale, la donna di 76 anni che ha perso la vita dopo un tragico incidente avvenuto lo scorso 28 novembre.

La salma partirà dall'ospedale di Udine, dove la donna era ricoverata dal giorno dell'incidente quando, percorrendo viale Duodo in bicicletta, era stata urtata da una corriera di linea di Arriva Udine. Nonostante i soccorsi e le cure presso il nosocomio cittadino Santa Maria della Misericordia, il suo



Gilberta Liberale

cuore si è arreso il 21 dicembre per l'aggravarsi delle condizioni fisiche.

Una scomparsa che ha lasciato un grande vuoto nella

comunità di via Varmo, dove era conosciuta per la sua vitalità, generosità e capacità di creare legami. Promotrice della festa di quartiere "Via Varmo Doc" e figura centrale per gli abitanti della zona, era ricordata come un punto di riferimento capace di unire le persone con il suo sorriso e il suo entusiasmo. Rimasta vedova nel 2019, era riuscita negli ultimi anni a costruire una nuova serenità, supportata dall'affetto del figlio Marco e dal resto della sua famiglia.

Liberale era molto conosciuta anche nel resto della città per aver lavorato, per anni, nella gelateria Tutto-Gelato di viale Europa Unita. Anche in questo ambito è stata ricordata per la cordialità e il sorriso sempre sulle labbra. —

IL BANDO DELL'ARLEF

Festa della Patria del Friuli
50 mila euro per iniziative

Iniziato il conto alla rovescia per la l'edizione numero 48 della Fieste de Patrie dal Friûl, l'Arlef ha pubblicato un bando volto a sostenere le manifestazioni culturali realizzate dagli enti locali per celebrare la data di costituzione dello Stato patriarcale friulano, il 3 aprile 1077. Per il 2025 l'Agenzia, secondo a quanto deliberato dalla Regione, ha messo a disposizione 50 mila euro.

Potranno accedere ai fondi gli enti locali aventi la propria sede legale nei territori delle ex province di Gorizia, Pordenone, Udine e i sette Comuni friulani della Regione Veneto (Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Guaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Teglieto Veneto). Come stabilito dal bando – disponibile nella sezione Pubblicità Legale

del sito www.arlef.it – saranno finanziate le attività per far conoscere e/o approfondire le lingue, la storia e la cultura del Friuli; ma anche la stampa e diffusione di pubblicazioni, libri, audiovisivi o prodotti musicali con lo stesso obiettivo; e l'allestimento di spettacoli teatrali o musicali in marilenghe. Le domande dovranno pervenire entro il termine perentorio del 12 febbraio. —

Udine e Tarcento
0432 785753

modestoascensori.it

MODESTO
ASCENSORI

IMMOBILIARE IN UDINE

UDINE

Via Aquileia, recupero tipologico in classe "A"

15 unità realizzate in una corte davvero meravigliosa ... qualità, eleganza, innovazione tecnologica e storicità in una delle zone più servite e graziose della città. Varie metrature, tipologie e prezzi. **BONUS EDILIZIO € 48.000!**



UDINE EST

Villa tra Cividale e Moimacco

Incantevole **bifamiliare** in fase realizzativa ... tricamere, triservizi, classe "A", fotovoltaico, personalizzabile, posizione verdeggiante. € 350.000



la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

LA CONFORMITA' CATASTALE

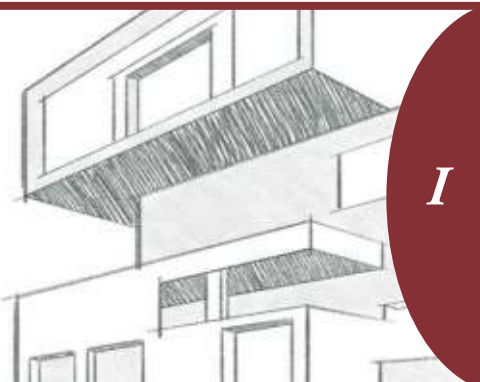
Dal mese di Luglio 2010, chi vende un bene immobiliare deve garantire la conformità catastale ovvero che le planimetrie siglate ed allegate all'atto notarile rispecchino l'attuale situazione interna dei locali. Tale conformità viene resa con una dichiarazione in atto, pena la nullità dello stesso qualora la condizione di conformità non sia rispettata.



P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT •



Messaggero Veneto Immobiliare



www.immobiliarecierre.it

REMANZACCO - TRICAMERE CON GARAGE DOPPIO



ubicato in strada privata molto tranquilla, **APPARTAMENTO TRICAMERE DA 115 MQ IN QUADRIFAMILIARE DEL 1996 IN OTTIME CONDIZIONI GENERALI.** L'immobile è posto al primo e ultimo piano, soggiorno, cucina abitabile, entrambe con uscita sul terrazzo, due bagni, tre camere, secondo terrazzo con ripostiglio, climatizzato. Al piano interrato ampia cantina e garage doppio. Spese condominiali irrisorie. La caldaia a condensazione è stata sostituita lo scorso anno ed è presente sulla copertura un impianto fotovoltaico da 5,3 Kw con 10 Kw di batteria d'accumulo di proprietà dell'appartamento in vendita. Occasione unica! **€ 180.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

agenzia immobiliare MANIN[®] di Tonello Michele

DA 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795



GORIZIA Centro - Corso Italia - Palazzo Nale, il palazzo liberty più appariscente di Gorizia. Monumentale struttura di totali 2300 mq ad uso misto, composto da 6 uffici e 6 appartamenti di varie misure (possibilità di cambio di destinazione d'uso tutto in residenziale), 20 bagni, ampio piano interrato. Giardino piantumato di circa 600 mq. Adatto a casa di riposo, albergo, studentato oppure tenerlo come residenza di lusso. Lavori di ristrutturazione eseguiti con facciata nuova affrescata con i criteri delle belle arti, tetto nuovo con linda nuova intasiata in legno massello, grondaie in rame ecc. Struttura sana con solai in laterocemento. Cl. Energ. F. **€ 1.800.000**



MANZANO - Fraz. Manzinello - Villetta singola internamente rinnovata, disposta su 3 piani con cucina, soggiorno, 3 bagni totali, 2 camere + mansarda con terza camera e bagno, scantinato con taverna, garage e giardino di circa 700 mq. Cl. Energ. E. **€ 210.000 trattabili.**



UDINE - P.le Cella - Zona centrale, introvabile edificio di oltre 1000 mq totali composto da due unità residenziali e due ampie unità commerciali. Oltre al lotto del fabbricato dispone di un terreno edificabile di circa 2600 mq. Cl. Energ. G. Ideale per imprese di costruzioni. **OCCASIONE!**

CAPANNONE IN AFFITTO



POZZUOLO - Capannone con vano unico al piano terra di circa 250 mq e uffici, stanze, spogliatoi con bagni al primo piano di ulteriori 250 mq. Parcheggi nelle vicinanze. Cl. Energ. E. **€ 700 +iva.**

RICERCHIAMO

Case, ville, appartamenti e locali commerciali ad Udine e Provincia in VENDITA ed in AFFITTO. Definizioni in tempi molto brevi e condizioni molto vantaggiose per i proprietari!

www.immobiliaremanin.com
agenziaimmobiliaremanin@gmail.com



UDINE - Via Mameli (Zona viale Trieste - Via del Bon) - Al terzo (ultimo) piano, spazioso bicamere recentemente riammodernato con ingresso, soggiorno con cucinino, terrazzo, 2 camere, un bagno finestrato, cantina e posti auto condominiali. Cl. Energ. G. **€ 115.000 trattabili.**



UDINE - Via Peschiera (interni viale Trieste) - Al terzo (ultimo) piano, spazioso tricamere recentemente ristrutturato in palazzina col tetto rifatto pochi anni fa. Ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, un bagno finestrato, terrazze, cantina e garage. Cl. Energ. F. **€ 128.000 trattabili.**



REANA - Loc. Morena - Situato in un ampio complesso commerciale, negozio/ufficio di circa 50 mq vetrinato, composto da 2 vani e bagno. Alcuni lavori di riammodernamento da fare. Cl. Energ. G. **€ 32.000**



MANZANO - In palazzina con varie attività commerciali e professionali, ufficio al primo piano di circa 90 mq composto da 4 vani + bagno. Posti auto condominili, termoa autonomo. Cl. Energ. F. **€ 40.000.**



IMMOBILIARE
CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE ☎ 0432 204546 🌐 www.immobiliarecierre.it

VIA MONTE MATAJUR TRICAMERE RISTRUTTURATO



in una delle zone più richieste della città, **APPARTAMENTO TRICAMERE RECENTEMENTE RISTRUTTURATO** posto al piano rialzato, cucina separata con terrazza, soggiorno, veranda, tre camere, bagno finestrato, ulteriori due terrazze e ampia cantina. Termoautonomo con serramenti e caldaia a condensazione recentemente sostituiti. **€ 142.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. "E"

LARGO DEI CAPPUCCINI AMPIO TRICAMERE CON GARAGE



In piccolo e curato contesto condominiale, **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 125 MQ POSTO AL SECONDO PIANO SERVITO DA ASCENSORE**, soggiorno, cucina abitabile, tre ampie camere, biservizi finestrati, cantina e garage. Termoautonomo. **€ 215.000 tratt.** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA MARTIGNACCO AMPIO MINI



in zona servitissima, **AMPIO MINI APPARTAMENTO DA 55 MQ posto al secondo piano**, zona giorno con angolo cottura, disimpegno armadiabile, camera matrimoniale, bagno finestrato. Cantina. L'immobile si presenta un ottimo investimento vista la posizione a pochi passi dal centro e dall'Università dei Rizzi. **€ 76.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIALE VENEZIA MINI CON GARAGE



in condominio circondato dal curato giardino condominiale, **AMPIO MINI APPARTAMENTO POSTO AL SECONDO PIANO** servito da ascensore, soggiorno con nicchia angolo cottura, bagno finestrato con doccia, ampia camera matrimoniale, terrazza. Garage. Termoautonomo. **€ 113.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "E"

VIA MANTOVA BICAMERE CON GARAGE



nelle vicinanze dei principali servizi, **AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI** posto al primo piano, ingresso, soggiorno, cucina separata abitabile, terrazza verandata, due camere, due bagni (uno finestrato con doccia e uno cieco con vasca). Cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **€ 120.000 comprensivo dell'arredo presente** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIC. VIA BIRAGO CASA DA 315 MQ



a due passi dal centro città e dai principali servizi, **AMPIA ABITAZIONE SU TRE LIVELLI DA 315 MQ CON CIRCA 800 MQ DI SCOPERTO DI PROPRIETA'** e doppio posto auto coperto. Possibilità di ristrutturare l'immobile con la realizzazione di più unità. Il prezzo si intende comprensivo della creazione di un nuovo passo carraio con portone automatizzato a cura e spese della parte venditrice per rendere completamente autonoma la struttura. **€ 180.000** - Cl. Energ. "G"

ZONA OSPEDALE - ULTIMI TRICAMERE!



SE SEI ALLA RICERCA DI UN APPARTAMENTO TRICAMERE CON GIARDINO PRIVATO DA 250 MQ O CON TERRAZZA ABITABILE DA 25 MQ... CONTATTACI! Gli appartamenti hanno una metratura di 180 mq e 170 mq, tricamere, ampia zona giorno separabile, biservizi, lavanderia, cantina, garage doppio e posto auto. Riscaldamento a pavimento, impianto fotovoltaico, raffrescamento a pavimento. Appartamenti ancora personalizzabili e visionabili. **Consegna Maggio 2025. Prezzi a partire da € 420.000 - Classe Energetica "A4"**

LOC. BASALDELLA CASA INDIPENDENTE 351 MQ



in zona tranquilla, a due passi dai principali servizi, **INTERESSANTE IMMOBILE INDIPENDENTE CON AMPIO SCOPERTO DI PROPRIETA'**. Il complesso è servito da due passi carrai con possibilità di un possibile frazionamento per la realizzazione di più unità abitative. **€ 135.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

MAGNANO IN RIVIERA VILLA CON PARCO



nel cuore del paese, proponiamo **ELEGANTE E AMPIA VILLA CON SPLENDE VETRATE AFFACCIAE SUL PARCO DI PROPRIETA'**, spazi introvabili, salone con caminetto, pluricamere, taverna con fogolar, autorimessa da 56 mq. Possibilità di realizzazione di ulteriori camere e bagni. Finiture ricercate, architettura all'avanguardia. **€ 570.000** - Cl. Energ. in fase di definizione



MAGNOTTI



Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it



AFFARE

UDINE NORD: fronte strada, in contesto commerciale, ottimo **UFFICIO** di mq 115 composto da grande openspace, quattro stanze ad uso ufficio e bagno. Completamente arredato e climatizzato. Ampia possibilità di parcheggio. Disponibilità immediata. Occasione con affaccio diretto sulla statale. **Euro 98.000**

APPARTAMENTI



Cantina finestrata e garage. **Primo ingresso Euro 239.000**



redato. Climatizzazione canalizzata domotica. **Splendido Euro 359.000**

VIA GRAZZANO INT: elegante **BICAMERE** di mq 110 (ultimo piano), zona living con cucina con isola centrale, lavanderia, terrazzo, disimpegno, camera, bagno finestrato con doccia, camera padronale con bagno finestrato con doccia. Cantina. Finemente ristrutturato e arredato. **Climatizzazione canalizzata domotica. Splendido Euro 359.000**



con doccia. Cantina e garage. Parzialmente arredato. **Affare Euro 167.000**



con doccia. Cantina e due garage. Parziale arredo. **Euro 221.000**

MARTIGNACCO: centralissimo e rifinito **TRICAMERE** in palazzina ristrutturata (**BONUS 110**), con ingresso, zona living con cucina a vista, terrazzo, disimpegno, suite padronale terrazzata con bagno finestrato con doccia, due camere matrimoniali terrazzate e bagno finestrato



doccia. Graziosa taverna. Cantina e garage. **Soluzione introvabile 199.000**



Spaziosa cantina. **Ottima occasione Euro 99.000**

SANTA CATERINA: panoramico **BICAMERE** di mq 100 con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e abitabile con terrazzo, disimpegno, ampia camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto matrimoniale.



veranda con lavanderia. Cantina e posto auto. **Climatizzato Euro 222.000**



niale. Cantina con lavanderia. **Occasione Euro 92.000**

SAN GOTTARDO: in zona molto servita, luminoso **BICAMERE** composto da ingresso, ampio soggiorno con terrazzo, cucina separata, arredata e con dispensa, disimpegno, camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto matrimoniale.

VILLE / CASE



raviglioso parco piantumato di mq 4500. **Soluzione unica Euro 559.000**

TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Me-**



con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 470.000**

REANA DEL ROJALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata, lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato



dino con posto auto coperto e cantina. **Super occasione Euro 187.000**

VIA CIVIDALE: in zona servitissima **INTERA BIFAMILIARE** composta da: **MINI** con soggiorno, cucina separata, camera e bagno finestrato con vasca e **BICAMERE** duplex con ampio soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con vasca e due camere. Gradevole giardino con posto auto coperto e cantina. **Super occasione Euro 187.000**



Giardino. **Climatizzata, imp. fotovoltaico Kw 4,5. Euro 299.000**

POVOLETTO: gradevole **VILLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, salone con porticato, cucina arredata, disimpegno, camera matrimoniale, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno con vasca. Taverna con spolert, bagno finestrato e garage.



tico con autorimessa. **Giardino di 2200mq. Occasione Euro 379.000**

TRICESIMO: panoramica **VILLA** su **PIANO UNICO** con ampio salone terrazzato con caminetto, spaziosa cucina, disimpegno, tre camere, due bagni finestrati con vasca e studio. Mansarda con studio e bagno con doccia. Taverna con doppio fogolar, bagno e lavanderia. Porticato con autorimessa. **Giardino di 2200mq. Occasione Euro 379.000**



pio giardino. Parzialmente arredata e climatizzata. **Affare Euro 379.000**

SANTA CATERINA INT: ampia **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, ampio salone, spaziosa cucina, studio, disimpegno, tre camere matrimoniali e bagno finestrato con vasca. Al piano superiore tre vani e bagno con doccia. Taverna e doppia garage. **Affare Euro 379.000**



Ampio scoperto di proprietà. **Occasione Euro 169.000**

PASIAN DI PRATO: in bella zona residenziale grande **RUSTICO** completamente da ristrutturare composto da tre piani fuori terra per totali mq 1000. Possibilità di realizzare appartamenti/case in linea di varie metrature (progetto dettagliato disponibile).



Arredata e con pannelli solari. **Occasione solo Euro 159.000**

TARCENTO: panoramica **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** composta da ingresso, ampio salone con caminetto, cucina separata, tre camere da letto, due bagni finestrati. Mansarda con camera e bagno. Taverna con spolert, bagno, cantina e garage. Ampio giardino.



CASA, UDINE - VIA GRAZZANO



Casa in linea ristrutturata, disposta su 3 piani, piccolo scoperto, 3 camere + studio, terrazzino, tetto travi a vista ... € 220.000

TRICAMERE IN PALAZZO SIGNORILE, UDINE - VIA PERCOTO



A due passi dal centro, in elegante contesto condominiale di fine anni '90, spazioso **tricamere** di mq. 150 internamente ristrutturato nel 2021. Cucina abitabile con terrazzo, sala da pranzo/soggiorno, camera matrimoniale, doppia e singola, due bagni. Cantina e doppio garage. Termoautonomo, climatizzato, finiture di elevata qualità, classe "D", € 390.000



CASA INDIPENDENTE DA SOGNO, UDINE - CLASSE "A4"



Posizionata nella zona più elegante della città ("monti") incredibile e recentissima abitazione dalle caratteristiche uniche! Classe "A4" con impianti all'avanguardia, arredi di marchi primari, riscaldamento e clima a pavimento, fotovoltaico 12 kw, ascensore interno. Eleganza, attenzione e tanta cura del dettaglio. Info previa tel.



TRICAMERE, UDINE - VIALE VOLONTARI



A due passi dal centro storico, moderno appartamento recentemente ristrutturato, con zona giorno open space, **tre camere**, biservizi, lavanderia separata, cantina e garage. Arredo seminuovo completo, ottime finiture d'interni, grande luminosità ... occasione unica!

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"



In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! Per maggiori info chiamare in sede.

ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA "VILLALTA"



Mq. 200 ricchi di fascino ed atmosfera, travi bianche, pavimenti in legno, **tre camere più studio**, tre garages, zona living molto spaziosa, terrazza, termoautonomo, climatizzato... calore e qualità!



VILLA INDIPENDENTE IN CLASSE "A", LIGNANO PINETA



Introvabile villa posta su una collinetta a poca distanza dal mare ... architettura molto moderna, linee pulite, qualità costruttiva, piscina e molta privacy. Tre camere e living da rivista. Info riservate.



QUADRICAMERE DAL FASCINO D'UN TEMPO, UDINE CENTRALISSIMO



Introvabile appartamento nel cuore del centro città, ultimo piano di una piccola palazzina con ascensore, ampia dimensione con **4 camere**, salone con sopralcovo, affaccio sul castello e sulla via Mercatovecchio. Necessita di un recupero conservativo per mantenere lo stile e la storicità del contesto. € 290.000

TRICAMERE, UDINE - VIA SANTA GIUSTINA



Ristrutturato tricamere con due bagni e ampio spazio living open space, due terrazze delle quali una abitabile, pavimenti in legno, porte e serramenti bianchi. Palazzo ristrutturato con ecobonus 110% ed ora in classe "A3", cantina e garage. Parziale arredo compreso, € 298.000

VILLA INDIPENDENTE, UDINE NT. VIA PRADAMANO



In contesto riservato interessante **villa** degli anni '60 con curato giardino privato ... soluzione ideale per nucleo familiare grazie agli ampi spazi ed al generoso verde che circonda l'abitazione. Buone condizioni di manutenzione ma necessaria una rinfrescata interna. Maggiori info previa telefonata.

TRICAMERE, UDINE VIC. PIAZZALE OSOPPO



In signorile palazzo, appartamento di mq. 155 su livello unico, al terzo piano con ascensore. Cucina/ dispensa, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ripostiglio, tre camere matrimoniali, veranda e terrazzo. Cantina e autorimessa. Classe "F", € 215.000

CASA CON MERAVIGLIOSO GIARDINO, BIGARAGE E DUE POSTI AUTO



Via Aquileia, interna ad una corte dei primi '900 recentemente ristrutturata, introvabile e silenziosa **casa con giardino** piantumato e due garage grandi, tricamere + studio, luminosa, riscaldamento a pavimento, clima, antifurto. Prezzo molto interessante.

TRICAMERE, UDINE VIA GRAZZANO INIZI



Appartamento **tricamere** piano alto, cucina abitabile con veranda, salone con terrazza, vista panoramica, cantina e garage ... € 150.000!

BIFAMILIARE, frazione di TRICESIMO



A due passi da Tricesimo interessante **porzione di bifamiliare** al piano terra con giardino privato ... contesto verde e silenzioso, privacy, buone condizioni di manutenzione. Prezzo molto interessante, € 125.000!

AMPIO TRICAMERE ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA OSPEDALE



In contesto verde ed elegante, generoso **tricamere** da rivedere internamente, con cucina separata abitabile, tripla matrimoniale, biservizi, cantina e garage. Ottima luminosità ed esposizione, appartamento dal grande potenziale!

ULTIMO PIANO, UDINE - INTERNI VIALE VENEZIA



In moderna palazzina del 2022, esclusivo appartamento di mq. 145 all'ultimo piano. Ampia zona giorno open space con terrazza di mq. 30, due camere, studio/cameretta, biservizi. Cantina e autorimessa doppia. Finiture extra capitolato, classe "A3"! Arredi di cucina, bagni e copertura esterna compresi, molto luminoso!



IMMOBILIARE

IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO

NEGOZIO/ ATELIER - CUORE PEDONALE: negozio di grande visibilità e passaggio, in una delle zone più prestigiose della città. Sviluppato su 4 piani in un palazzo storico, con interni ristrutturati recentemente, ampia doppia vetrina al piano terra che garantisce un'esposizione per tutti i prodotti e servizi. Impianto di areazione caldo/freddo per mantenere clima ideale e comodo ascensore. Mq. 270, € 6.000 mensili

AMBIENTE COMMERCIALE/ SHOWROOM - DUOMO: unico ed affascinante, lo spazio commerciale che fa la differenza. Ampie metrature e grande luminosità data dalle vetrine affacciate sui portici e dettagli artistici che lo rendono irripetibile. Perfetto per chi cerca un ambiente che racconta una storia. Mq. 350

UFFICIO ESCLUSIVO - PIAZZA LIBERTA': piano alto con vista privilegiata sulla piazza centrale della città, la soluzione ideale per chi cerca un ambiente che esprima professionalità e raffinatezza. Finiture di pregio e impianti tecnici avanzati garantiscono comfort ed efficienza in ogni stagione. Non solo un luogo di lavoro, ma una vera e propria dichiarazione di prestigio, perfetto per aziende che desiderano essere valorizzate da una location unica. Mq. 380

BOUQUET/NEGOZIETTO - VIA MERCATOVECCHIO: questo piccolo ma affascinante negozio vetrinato, situato sotto i portici nel cuore della città, presenta pavimenti in legno di alta qualità e soffitti alti che conferiscono un'aria elegante e ariosa. La luminosità naturale che inonda il negozio grazie alle vetrine ne esalta la bellezza e la visibilità. Mq. 60, canone mensile € 1.500 + spese condominiali.

UFFICIO - TRICESIMO: ampio spazio sito al primo piano di una splendida villa liberty, caratterizzato da un grande vano unico con numerose finestre che garantiscono un ambiente luminoso e accogliente. Ottimale per attività professionali che richiedono visibilità e un ambiente elegante e ben posizionato. Mq. 150, canone mensile € 900, NON ci sono spese condominiali.

ATTICO, UDINE - "BORGO MAGNOLIE"



Vero **attico** da mq. 250 con terrazza panoramica, 4 camere più studio, tre bagni, ampio e luminoso salone, cantina e garage. € 395.000

TRICAMERE RISTRUTTURATO, UDINE INT. VIALE TRIESTE



In quartiere tranquillo e silenzioso, appartamento in trifamiliare con garage ... **tre camere**, cucina separata, terrazza, lavanderia separata ... ottime condizioni e bassissime spese condominiali. € 175.000!

BICAMERE, UDINE VIALE DELLE FERRIERE



Bicamere posto al 4° ed ultimo piano in palazzina di fine anni '60 ben tenuta, terrazzato, con cantina e posto auto coperto, € 98.000!!



GRUPPO AGENZIE ÈRATO IMMOBILIARE

VENDIAMO UNA CASA OGNI 48 ORE IN FVG

AFFIDACI LA TUA CASA :
WWW.ERATO.IT

- ✓ **MASSIMO GUADAGNO**
- ✓ **TEMPI RAPIDI**
- ✓ **ZERO IMPREVISTI**



FELETTU UMBERTO

prezzo: 205.000 mq: 112

A Feletto Umberto: appartamento su più livelli con corte privata, 2 camere, taverna, terrazza e posto auto. Perfette condizioni, arredato, prezzo non trattabile.

+39 335 8359050



BUJA

prezzo: 118.000€ mq: 120

Centralissimo appartamento disposto su due livelli, terrazze, antina e doppio garage!

+39 348 6909906



MAJANO

prezzo: 57.000€ mq: 131

Perchè scegliere un appartamento se puoi avere una soluzione indipendente? chiamaci!

+39 348 6909906



CASARSA DELLA DELIZIA

prezzo: 100.000 mq:

Località San Giovanni, mini appartamento di circa 50mq con giardino privato.

+39 347 0488851



UDINE

prezzo: 132.000€ mq: 132

Luminoso bicamere con terrazza in Via Volturno! A due passi da Viale Venezia, zona giorno luminosa, cucina abitabile, 2 camere, bagno finestrato, cantina.

+39 335 8359050



SAN DANIELE DEL FRIULI

prezzo: 109.000€ mq: 250

Ampia casa trilocale di circa 250 mq disposta su tre piani completa di accessorio al grezzo di circa 180 mq e terreno esclusivo di circa 1000 mq sul retro. Da ristrutturare

+39 348 5800513



NESPOLEDO

prezzo: 76.000€ mq: 313

Meraviglioso immobile storico con pareti di sasso, cucina ampia e soggiorno, 4 luminose camere matrimoniali, due bagni, taverna e tipico porticato con giardino interno.

+39 348 3243574



CODROIPO

prezzo: 165.000€ mq: 316

In pieno centro casa indipendente con appartamento trilocale al piano primo, soffitta abitabile al secondo e ampi spazi uso deposito/magazzino a terra, cortile esclusivo.

+39 348 3243574



RIVIGNANO TEOR

prezzo: 75.000€ mq:

Appartamento termoa autonomo del 2000 in palazzina di 8 unità. Soggiorno-cucina, camera matrimoniale, bagno, stanza hobby, terrazzo e posto auto. Ottimo investimento.

+39 348 5800513



POVOLETTU

prezzo: 139.000€ mq: 100

Perfetta casa pronto ingresso in centro paese disposta su 2 livelli, con camera matrimoniale, studio, giardino privato e fabbricati accessori. Completa di fotovoltaico.

+39 327 9031373



CORMONS

prezzo: 110.000€ mq: 80

Luminoso appartamento bicamere terrazzato al secondo piano senza ascensore con garage e cantina in comoda e centrale zona residenziale

+39 327 9031373

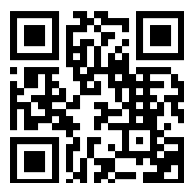


MARTIGNACCO

prezzo: 93.000€ mq: 1000

Recintata da splendide mura realizzate a mano che donano un tocco di eleganza e unicità, questa zona verde ottimamente soleggiata è ideale per costruzioni residenziali.

+39 340 1946162



LE NOSTRE SEDI ÈRATO:

Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it



overpost.biz

Verso il 27 gennaio



L'assessore Pirone in via Marangoni



Il contributo degli studenti in via Manin



Cerimonia con l'assessore Zini in via Villalta



Anche Paola Del Din in via Ciconi

I nomi per non dimenticare «Onore ai nostri deportati»

Completata la posa di dieci pietre d'inciampo davanti alle abitazioni delle vittime Pirone: i ragazzi hanno portato testimonianze vere. Oggi e domani altre iniziative

Simone Narduzzi

Da via Gemona a via Manin, passando per via Ciconi, via Marangoni e via Villalta: scorcio di centro città. E di una quotidianità stravolta, il secolo scorso, da guerra, ingiustizie. Arresti e deportazioni. Quelle stesse vie oggi fulcro di movida e shopping un tempo diedero alloggio a cittadini udinesi morti per la resistenza. A loro, in quei luoghi, davanti alle loro case, ieri il Comune di Udine ha voluto dedicare la posa di cinque pietre d'inciampo che vanno così ad aggiungersi alle cinque già deposte venerdì scorso in vista del Giorno della memoria, la cui ricorrenza sarà domani.

Michele Toldo (via Ciconi), Renato Rossini (via Marango-



L'intervento del sindaco De Toni in via Gemona /FOTO PETRUSSI

ni), Edgardo Enrico Pasinato (via Villalta), Galliano Vincenzo Tomada (via Gemona) e Aniello Orrico (via Manin): intorno a loro, ai loro nomi e alle loro storie, confluite nei campi

di concentramento delle Germania nazista, si sono riunite autorità, membri del comitato provinciale di Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia), Apo (Associazione parti-

giani Osoppo) e Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti) e anche (in via Ciconi) la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din. Ma soprattutto, studenti, moltissimi, delle scuole secondarie di 1° e 2° grado del territorio comunale, intervenuti con riflessioni toccanti. «Sono stati due giorni commoventi – il bilancio dell'assessore a Istruzione e Cultura Federico Pirone –. Da sottolineare, in particolare, le testimonianze degli studenti, il loro voler essere parte di un avvenimento non in maniera retorica ma vera. Al giorno d'oggi, anche per loro, c'è bisogno di persone credibili e le persone che abbiamo onorato, con la loro opposizione al nazifascismo, hanno fatto delle scelte credibili».

Le iniziative connesse al Giorno della memoria proseguono anche quest'oggi con il Percorso della memoria promosso dal Comune di Udine. Alle 10, al memoriale degli internati militari del cimitero di San Vito, posa di corone con interventi sul tema. Alle 10.45, posa di una corona sulla lapide in ricordo del deportato partigiano Teresio Olivelli, in via Pracchiuso, 83.

Domani, alle 12, la cerimonia al parco della Rimembranza a cura di Aned. A palazzo Antonini (Aula 2), l'incontro promosso dal club per l'Unesco di Udine: l'appuntamento è alle 17. Interverranno, fra gli altri, la presidente Renata Capria D'Aronco e i soci del club Andrea Snaidero, Maria Teresa Pirillo e Maura Pontoni. Alle 20.30, al Centro Balducci di Zugliano, la sala Petris ospiterà una serata dal titolo "Donne, giovani e memoria": per l'occasione, i discorsi a cura di Dino Spanghero (Anpi) e Marco Balestra (Aned) saranno accompagnati dalla lettura delle testimonianze di Liliana Segre e Aldo Zargani. Sempre alle 20.30, al teatro Nuovo Giovanni da Udine, in scena andrà il concerto per il Giorno della memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

Il rettore: «Diritti umani patrimonio da custodire»

«Coltivare la memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare». Parte dal monito di Liliana Segre e dal significato profondo del Giorno della memoria che racchiude a 80 anni dall'abbattimento dei cancelli del campo di concentramento di Auschwitz, la riflessione del rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, sul 27 gennaio.

«Questa commemorazione riguarda ciascuno di noi e, soprattutto, la memoria collettiva, che è fondamentale trasmettere affinché non si ripeta quello che è stato giustamente definito come il momento più buio della storia dell'umanità. Perché la memoria collettiva – dice il rettore – deve tramutarsi in responsabilità collettiva. Da questa giornata, infatti, deve continuare a venire un monito contro l'odio razziale, etnico, religioso, contro ogni discriminazione, le violenze e le sopraffazioni che purtroppo ancora insanguinano molte parti del mondo. Divulgare, trasmettere la conoscenza, è il modo migliore per non dimenticare e onorare il Giorno della Memoria».

Da qui, l'importanza della università, «baluardo della memoria e della corretta lettura della storia, contro le intollerabili rimozioni delle atrocità commesse nel passato. Il nostro compito – ricorda – è far sì che la memoria della Shoah sia sempre viva e la nostra coscienza vigile. In tutte le democrazie i diritti umani e la tutela di ogni minoranza e di opinione non sono mai un'acquisizione definitiva, ma un patrimonio di valori da custodire. Per tutta la comunità dell'Ateneo di Udine è un obbligo morale e un dovere istituzionale». —

L'INTERVENTO

«L'apparentamento tutela le scelte dei cittadini e le liste minori»

Rispondo al pesante commento dell'ex sindaco Cecotti dopo la notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati del sindaco e di un assessore per corruzione elettorale. La vicenda ha preso le mosse dalla nomina da parte del sindaco De Toni del coniuge di un esponente dell'estrema destra cittadina in un'importante partecipata e dal comportamento del marito della nominata, già candidato sindaco, che durante il ballottaggio aveva lanciato l'appello ai suoi elettori di non

recarsi alle urne. Eventi tali da indurre la minoranza ad approfondire la norma sul ballottaggio e le norme che impediscono la promessa di voti in cambio di una qualsiasi utilità visto anche l'accordo sottoscritto nell'aprile 2023 tra l'allora candidato sindaco De Toni e il futuro assessore Marchiol.

In mancanza di un divieto specifico su accordi non disciplinati dalla legge sull'elezione diretta del sindaco e in particolare sul ballottaggio, che molti commentatori si sono già precipitati a definire asso-

lutamente legittimi perché fatti da sempre, può essere utile ricordare che nella premessa del disegno di legge 1344 presentato dai deputati Boato, Rutelli e altri nel 1992 per l'elezione diretta del sindaco, sfociata nella L. 81/1993, si legge «la dettagliata regolamentazione degli accordi per le "liste coalizzate" al secondo turno, pur offrendo concrete chances alle liste minori, tende a limitare le possibilità manovriere dei partiti; così si risponde all'esigenza di non veder stravolte le indicazioni dell'elettorato, ma

anche e soprattutto eccessivamente penalizzate (o favorite, grazie a alto "potenziale di coalizione") le liste minori». In piena Tangentopoli il legislatore ha dunque voluto introdurre il collegamento al ballottaggio (con l'apparentamento) per evitare possibilità manovriere dei partiti (accordi particolari e stravolgimenti di programmi), per tutelare le scelte dei cittadini al primo turno e non penalizzare le liste minori.

Il dubbio a questo punto è, e credo che pure Cecotti lo abbia ben compreso, se ci sia stata

un'attività "manovriera" dei partiti/liste civiche a sostegno di De Toni e Marchiol poiché, più volte sembra essere successo proprio ciò che la norma vorrebbe evitare. Il programma del candidato De Toni votato al primo turno è stato in effetti modificato e la Lista dei 5 Stellette non è riuscita a esprimere consiglieri. Niente apparentamento ha significato per i partiti a sostegno di De Toni non perdere tre consiglieri e ha consentito a Marchiol di integrare il programma di De Toni e di ottenere due assessorati e allo

stesso tempo di assegnare alla maggioranza due consiglieri in più di quanto prevedeva la norma. Per questo i dodici presentatori dell'esposto hanno ritenuto di demandare la verifica delle norme alla magistratura.

Qualora l'esito dovesse essere l'archiviazione o l'assoluzione vorrà dire che basterà formulare un contratto scritto senza apparentamento con determinate promesse per avere la certezza di non incorrere nel reato di corruzione elettorale.

Francesca Laudicina
Capogruppo Lega Salvini

IL CONCORSO

Occhi su guerra e pace I 42 presepi più belli premiati al Città Fiera

Consegnati i riconoscimenti alle natività votate online
Distribuite gift card dal valore complessivo di 4 mila euro

Gran finale per la mostra 100 Presepi al Città Fiera, che ieri ha visto la consegna dei premi per le opere più belle del Giro Fvg 2024/25. Con 115 natività artigianali in gara, questa edizione ha confermato l'importanza della tradizione presepiale come forma d'arte e mezzo di comunicazione di valori profondi, raccogliendo un ampio consenso sia da parte degli artisti sia dal pubblico.

L'esposizione ha visto la partecipazione di quasi 14 mila visitatori nei due mesi di esposizione, tra dicembre e gennaio. Oltre ai voti espressi in presenza, la gallery Facebook dedicata ha raccolto più di 6.700 like, che, insieme al giudizio della giuria tecnica, hanno determinato i vincitori. A esprimere il proprio voto sono stati Rossano Cattivello direttore del setti-

manale Il Friuli, Nicola Angelini direttore di Udine Today, e Alessandro Chiesa delegato dall'arcidiocesi di Udine.

Tema ricorrente di quest'anno è stata la guerra, con una trasposizione simbolica nella rappresentazione della Sacra Famiglia. Tra le rappresentazioni più suggestive, quella di Lorenzo Boemo, noto per aver realizzato il presepe in Vaticano, che ha portato al Città Fiera un presepe dal forte impatto visivo, realizzato con materiali di riciclo, capace di trasmettere un messaggio di sofferenza e speranza.

Durante la cerimonia, svoltasi nel Salone Eventi al primo piano, sono stati consegnati 42 riconoscimenti per un valore complessivo di 4 mila euro in gift card. Tra i premiati nella sezione privati, Francesco Valguarnera ha

primeggiato nella categoria Tradizionale con "Il Cortile", che ha colpito la giuria per l'attenzione ai dettagli. Roberto Gobessi è stato insignito per Natura e Riciclo con un presepe su locomotiva, mentre Vilma Zamolo ha vinto in Arte d'Autore con un presepe interamente realizzato in pizzo chiacchierino. Francesca Bader ha ricevuto il premio nella categoria Mattoncini per il suo presepe in Lego.

Per la sezione Enti, dedicata a scuole e associazioni, i vincitori sono stati il Gruppo presepi del duomo di Cervignano del Friuli, la scuola elementare "Manzoni" di Cividale e l'associazione "Il Focolare per l'Affido". Sono state inoltre assegnate altre 10 menzioni speciali per l'originalità e il messaggio, oltre a riconoscimenti ai 25 enti più votati. —



Alcuni momenti della cerimonia di premiazione /FOTO PETRUSSI

IL BILANCIO

Staffetta Telethon da record Raccolti quasi 400 mila euro

L'edizione numero 26 della Staffetta Telethon 24 per un'ora di Udine si conclude con un bilancio da record. Accanto al primato dei partecipanti, con 870 squadre al via, anche il contatore delle donazioni a favore di Fondazione Telethon segna la cifra più alta di sempre: 397.323 euro. Ampiamente superati, dunque, i numeri del 2023, quando erano scese in campo 690 squadre per un totale di 320 mila euro interamente devoluti alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare.



Il Comitato Udinese Telethon con gli assessori Venanzi e Dazzan

Lo straordinario risultato della manifestazione solidale che, il 30 novembre e l'1 dicembre ha animato il cuore del capoluogo friulano, è stato reso noto in occasione di una visita molto speciale. Il Comitato Udinese Staffette Telethon, infatti, ha accolto Ilaria Villa, direttore generale di Fondazione Telethon.

Villa, con il direttivo del Comitato, guidato da Marco de Eccher, è stata ricevuta in municipio dal vicesindaco Alessandro Venanzi e dall'assessore allo sport Chiara Dazzan. Un'occasione per consolidare il rapporto privilegiato tra Udine e Fondazione Telethon, nato nel 1990 proprio con la Staffetta 24 per un'ora che, negli anni, grazie alla generosità di decine di migliaia di persone, ha permesso di raccogliere oltre 3,5 milioni di euro a favore della ricerca scientifica sulle

malattie genetiche rare.

Una relazione speciale che, lo scorso aprile, l'Amministrazione comunale aveva suggerito con la consegna a Fondazione Telethon del Sigillo della Città, uno dei massimi riconoscimenti cittadini, in occasione dei 25 anni di storia della Staffetta. «Il legame tra Udine e Fondazione Telethon dura da 26 anni e culmina, ogni anno, con un evento, la Staffetta 24x1h, che riempie la nostra città di decine di migliaia di persone all'insegna della solidarietà e della ricerca», le parole di Venanzi. «Questo risultato – così de Eccher – ci lusinga e premia il grande impegno dei volontari che partecipano attivamente all'organizzazione della Staffetta. Ringrazio tutte le persone che hanno contribuito: i numeri di questa raccolta ci stimolano a un impegno sempre maggiore». —

IL CONVEGNO

C'è il meeting degli apicoltori al Bearzi

Oggi alle 9 si aprirà il XXVII meeting di apicoltura del Fvg nell'auditorium dell'Istituto salesiano Bearzi. L'evento è organizzato dal Consorzio apicoltori. Il tema centrale sarà "Un nuovo futuro per un'apicoltura sotto pressione: clima, nuovi parassiti e mercato richiedono strategie inedite". Esperti del settore discuteranno l'impatto dei cambiamenti climatici e le criticità del mercato italiano.

MANDATO TRIENNALE

Minin presidente della sezione di Udine dei radioamatori

Cambio della guardia al vertice dell'Associazione radioamatori italiani, sezione di Udine Odv.

L'ingegner Alessio Minin (il suo nominativo da radioamatore è IV3GDDE) è stato infatti eletto presidente con il massimo dei consensi per il prossimo triennio.

Nel corso dell'assemblea il presidente uscente Bernardino Tamburlini (nominati-



Alessio Minin

vo IV3AOW) ha ricevuto l'unanime ringraziamento per il compito svolto in 12 anni di lavoro, realizzato con la massima competenza e assoluta dedizione.

Minin sarà anche delegato Ari nell'ambito della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e interviene nelle esercitazioni ed emergenze sia a livello regionale che nazionale.

Il nuovo presidente verrà affiancato dal vice presidente Fabrizio Nadalutti (nominativo IV3DHD), dal segretario Piergiorgio Moreale (nominativo IV3VPR) e dai consiglieri Giovanni Giol IV3AVQ e Claudio Andrioli IV3IXN. —

F.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Londero

Viale Leonardo da Vinci, 99

Tel. 0432403824

Apertura diurna con orario continuato (8.30 / 19.30)

Alla Salute

Via Mercatovecchio, 22

Tel. 0432504194

Fattor

Via Grazzano, 50

Tel. 0432501676

Pelizzo

Via Cividale, 294

Tel. 0432282891

San Gottardo

Via Bariglaria, 24

Tel. 0432618833

PROVINCIA

Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Alla Madonna

Via Gramsci, 55

Tel. 0431968738

GEMONA DEL FRIULI

Alla Madonna

Via Tagliamento, 50

Tel. 0432981206

RESIA

Comunale

Via Roma, 1

Tel. 043353004

TAVAGNACCO

Comunale Feletto Umberto

Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929

TARCENTO

Di Lenarda

Piazza Libertà, 5

Tel. 0432785155

CIVIDALE DEL FRIULI

Fontana

Viale Trieste, 3

Tel. 0432731163

TORVISCOSA

Grigolini

Piazza del Popolo, 2 Tel. 043192044

MALBORGHETTO VALBRUNA

Guarasci

Via Potebbana, 14

Tel. 042860404

RAVEO

Italia

Frazione Esemone di Sopra, 30/1

Tel. 0433759025

PALMANOVA

Lipomani

Borgo Aquileia, 22

Tel. 0432928293

TALMASSONS

Palma

Via Tomadini, 10

Tel. 0432766016

FLAIBANO

Pressacco

Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333

PAULARO

Romano

Piazza Bernardino Nascimbeni, 14/A

Tel. 043370018

MUZZANA DEL TURGNANO

ROMANO SNC

Via Roma, 28

Tel. 043169026

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Stella Erika

Via Roma, 27

Tel. 04321513465

PASIAN DI PRATO

Termini

Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024

SUTRIO

Visini

P.zza XXII Luglio, 11

Tel. 0433778003

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Zanolini

Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170



Estrazione del
25/1/2025

BARI	13	87	2	10	73
CAGLIARI	55	40	76	82	50
FIRENZE	23	51	44	84	72
GENOVA	49	56	19	48	64
MILANO	40	27	80	13	47
NAPOLI	67	37	2	75	81
PALERMO	25	28	11	31	40
ROMA	20	25	59	10	22
TORINO	82	2	19	89	84
VENEZIA	6	59	65	53	61
NAZIONALE	45	72	80	76	32

10 ^e LOTTO	2	6	13	20	23
COMBINAZIONE VINCENTE	25	27	28	37	40
	44	49	51	55	56
	59	67	76	82	87
Numero Oro	13	Doppio Oro	13-87		

SuperEnalotto	5-6-24-44-45-76
Jolly	58
Superstar	64

JACKPOT 64.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	33.381,69 €
Ai 693	4	295,79 €
Ai 27.360	3	22,48 €
Ai 434.178	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	29.579,00 €
Ai 111	3	2.248,00 €
Ai 1.800	2	100,00 €
Ai 10.388	1	10,00 €
Ai 21.230	0	5,00 €

DA LAUCO UNA SEGNALAZIONE CHE INTERESSA LA VAL TAGLIAMENTO

Scatta la protesta dei pendolari «Bus in anticipo o in ritardo»

Il sindaco Adami: «In molti mi hanno segnalato problemi. Arriva deve risolverli»
Una mamma e insegnante: utenti sono stati lasciati a piedi, non ci sono autisti

Tanja Ariis/LAUCO

Piovono le proteste da Lauco a Enemonzo per il trasporto pubblico locale: utenti infuriati segnalano bus che passano dritti alle fermate, orari non rispettati (partenze in anticipo o in ritardo) e chiedono ad Arriva Udine di risolvere le criticità.

Sabrina Dionisio, insegnante all'asilo di Ampezzo, abita a Vinaio di Lauco. Dopo aver vissuto nel Friuli collinare, cinque anni fa ha scelto di tornare nel suo paese. Una delle figlie

frequenta la scuola media di Villa Santina, ma «ultimamente specie dopo il rientro dalle vacanze natalizie (ma pure poco prima) – segnala Sabrina – ci sono problemi. A Vinaio è capitato a utenti, tra cui mia figlia, di essere lasciati a piedi. Ho dovuto portarla a scuola io in auto».

Nel territorio di Lauco la mattina viaggiano due corriere fruite specie da chi va a scuola: una parte da Lauco alle 6 (per gli universitari o chi lavora a Udine) e tocca Avaglio,

Trava e Villa Santina e un'altra alle 6.50 e fa Buttea, Vinaio, Lauco, Villa Santina, Tolmezzo. Ci sono sempre stati due autisti per le due tratte. «Dopo il trasferimento di uno dei due autisti – prosegue Sabrina – si sono succeduti vari sostituti e ora c'è un solo autista che deve sobbarcarsi le due corse, il giro di tutte le frazioni. Qui uno deve quotidianamente indovinare se la corriera parte o meno, perché non c'è stata alcuna comunicazione. Quindi gli studenti atten-



Il sindaco Stefano Adami

dono alla fermata e sperano nel miraggio di vedere passare la corriera. Manca personale, è la giustificazione che si accampa, ma non possiamo accettarla perché la corriera è importantissima per chi vive qui. Ci sono studenti che devono andare a scuola, ci sono anziani che devono recarsi dal medico (qui non lo abbiamo più), a fare la spesa, in farmacia (la nostra qui ha orario molto limitato). Già è stata tagliata una corsa 8 anni fa. Non si pretende di avere la scuola media qui, ma il trasporto pubblico locale deve funzionare. Faccio notare che lo paghiamo. Viviamo ancora tra queste nostre montagne, vogliamo rimanerci, ma vanno dati servizi. La montagna non può essere abbandonata e a se stessa. Il tpl va garantito». Nei giorni scorsi problemi analoghi sono stati segnalati tra Fressis ed Enemonzo, con disagi per chi doveva andare a scuola. «Io viaggiai in corriera – osserva Sabrina – da studentessa per 13 anni spostandomi da Vinaio prima verso Villa, poi Tolmezzo infine, per l'Università, a Udi-

ne e non ho mai avuto un problema, neanche con la neve. Arriva investa sul personale, trovi il modo di risolvere il problema».

«Ho ricevuto da vari cittadini – conferma il sindaco, Stefano Adami – queste lamentele di disservizio: capita che la corriera la mattina non parta o non parta in orario. Arriva parla di carenza di personale, ebbene lo risolva, perché il servizio è troppo importante e viene pagato dagli utenti, che sono studenti ma anche persone sole, anziane o non automuniti che se ne servono per andare dal medico, a lavorare, a fare la spesa. Qui il trasporto pubblico locale deve funzionare. Noi come Comune da qualche tempo abbiamo messo a disposizione, ma questo è indipendente dal problema che Arriva deve – ribadisce Adami – risolvere, un pulmino che il giovedì su chiamata porta le persone dal medico, a fare la spesa, è un servizio gratuito. Ha precedenza chi ha visite mediche. Perché chi vive in montagna di questi servizi ha grande bisogno». —

TOLMEZZO



L'ingresso dell'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo

Paschini-Linussio Tornano le lezioni aperte alla comunità

TOLMEZZO

Ritornano all'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo le lezioni aperte alla comunità, con il ciclo di conferenze "Lezioni aperte" in varie discipline e con alcune novità. La rassegna rivolge alla cittadinanza inquadrando ogni tema, attuale, in una prospettiva ampia e approfondita, affidando la trattazione come di consueto a propri docenti, ma anche a ospiti esterni. Il 30 gennaio

alle 17.45 inaugura il ciclo di sei appuntamenti in Aula magna il professor Andrea Zannini, docente di Storia dell'Europa all'Università di Udine, che presenterà il suo "Contro storia dell'Alpinismo", documentata indagine sui veri protagonisti dell'alpinismo: gli abitanti delle vallate alpine, puntualmente ignorati dalla narrazione ufficiale.

Il 14 febbraio sarà presentato, nell'anno di Gorizia Capitale europea della Cultura, il

saggio storico, "Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento", dall'autore, Alessandro Cattunar, docente del Paschini-Linussio. Il 28 febbraio la professoressa Giulia Tedesco si soffermerà sulla biotecnologia, dalle antiche civiltà della Mesopotamia sino all'impiego odierno agricolo, industriale e biomedico e con un focus sulle innovazioni su terapie per patologie croniche, cura del cancro e altro. Il 14 marzo la docente Paola Fontanini evidenzierà tra lettere di autori antichi, moderni e contemporanei come lo stile epistolare consenta una trattazione approfondita dei temi più disparati e risponda alla forte esigenza dell'uomo di comunicazione e condivisione.

Il professor Sandro Domini il 28 marzo proporrà un viaggio introduttivo, tra Scienze Naturali e Fisica, al funzionamento del "Sistema Foresta" e al suo ruolo essenziale per la vita nel pianeta Terra e alla sua funzione equilibrante messa fortemente a rischio dal disboscamento. Ultima conferenza l'11 aprile con la proiezione del documentario "After Prayers" dell'antropologo Simone Mestroni sul conflitto indo-pakistano per l'indipendenza del Kashmir. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

FRANCESCO MAZZOLINI

Kristian Ghedina ha scelto ancora l'accoglienza delle strutture alberghiere e le piste del tarvisiano per il suo relax sugli sci. Il campione 55enne di Pieve di Cadore, vincitore di 3 medaglie iridate e 13 gare in Coppa del mondo di discesa, diventato un'icona dello sci con il trionfo a Kitzbühel nel 1998, gli scorsi giorni ha alloggiato all'hotel Hammerack, a Malborghetto-Valbruna. Cocolato dal lusso del prestigioso albergo 4 stelle superior e dalla buona cucina friulana, il fuoriclasse di Cortina ha voluto sciare in compagnia degli altri ospiti e ha passato ore leggere sulle piste della Val Canale insieme alla campionessa olimpica autotona Gabriella Paruzzi, fiore all'occhiello del fondo friulano, parlando di sport, di quotidianità e pure di quanto il Fvg abbia da dare a chi decide di visitarlo.

Kristian, una recensione del tarvisiano e del Friuli Venezia Giulia?

«Accogliente e sempre impeccabile. Dalla cima del Lusari lo spettacolo è davvero impagabile. Paesaggisticamente è difficile trovare rivali a questa regione. Ci si diverte sia d'inverno che in tutte le altre stagioni qui».

Hai avuto modo di deliziarti con qualche buon piatto tipico?

«Conosco decisamente bene la cucina friulana e l'apprezzo molto. Dal branzino pescato nel vostro mare e sfor-



Ghedina in Friuli ha sciato e incontrato, tra gli altri, Gabriella Paruzzi

nato dalla cucina dell'Hammerack, passando per l'immane "frico e polenta", sino al gulasch che ho assaggiato al ristorante al Rododendro di proprietà d'Alfredo, il marito della cara amica Gabriella, ho avuto modo di confermare l'alta qualità gastronomica del Friuli».

Come impianti possiamo ambire ai grandi appuntamenti sportivi?

«Ricordo con stima la gente friulana che nel '76 si è rimboccata le maniche e ha ricostruito dopo il terremoto. Quella stessa voglia di lavorare e fare le continue a vedere anche oggi sulle piste, nell'ac-

coglienza turistica e in ogni angolo di questa terra. Sono le qualità che permetteranno al Friuli di poter fare grandi cose».

E del movimento sciistico Regionale che dire?

«Avete avuto e avete grandi atleti. Penso a Manuela e Giorgio Di Centa, alla Paruzzi. Lara Della Mea che è proprio di Tarvisio, sta dando buoni segnali e Lisa Vittozzi, alla quale faccio i miei auguri per un pronto ritorno, ha già confermato d'esser una grande campionessa e può fare ancora molto con le Olimpiadi di casa alle porte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sappada
Si ferisce cadendo sulla cascata di ghiaccio

La stazione di Sappada del Soccorso alpino è stata attivata per uno scalatore che ieri si era fatto male a una caviglia su una cascata di ghiaccio sopra il rifugio Rododendro. A dare l'allarme al Nue 112 è stato un escursionista che, percorrendo il sentiero che conduce ai laghi d'Olbe, ha incrociato un uomo risalire, solo, dalla zona del rio delle Miniere il quale gli ha riferito del compagno di cordata ferito. L'intervento è stato risolto dall'elisoccorso del 118 con il verricello.

Villa Santina
Prevenire truffe e raggiri Mercoledì un incontro

Mercoledì alle 15.30 in Sala Giatti a Villa Santina si svolgerà l'incontro su "Truffe e raggiri, come possiamo difenderci". È organizzato da Antreas Alto Friuli col patrocinio del Comune e la collaborazione della Stazione dei Carabinieri di Villa Santina. Parteciperà il luogotenente Giacomo Longhino, che sarà disponibile anche a rispondere alle domande del pubblico. Sostengono l'iniziativa la Federazione Pensionati Cisl Fvg Area Alto Friuli e la Cooperativa Sociale Itaca.

Tolmezzo
Domani al cinema David il film su Anna Frank

Domani alle 20.30 al cinema David per il Giorno della Memoria, sarà proiettato il film "#AnneFrank. Vite parallele" (diretto da Sabina Fedeli e Anna Migotto, con la partecipazione di Helen Mirren). Il Comune di Tolmezzo organizza l'evento, aperto a tutti, per ricordare le vittime dell'Olocausto e riflettere sull'importanza della memoria storica. Il film intreccia la lettura del celebre diario di Anna Frank con le testimonianze di 5 donne sopravvissute ai campi di concentramento nazisti.



VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

26 GENNAIO 2025
prossima inserzione 02/02/2025



VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.

Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla

domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta

più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>. Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com immobili@coveg.it ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 110/22

Vendita del: 02/04/2025 ore 10.30

Delegato alla vendita:
avv. Ferro Marino



Lotto n. 1

Appartamento della superficie commerciale di 62,44 mq con annessa cantina ed autorimessa

LIGNANO SABBIAADORO, Calle Millet, 2
Prezzo base: € 115.000,00

Lotto n. 2

Terreno residenziale della superficie commerciale di 2.250,00 mq
SAN VITO AL TORRE, Via Udine
Prezzo base: € 12.656,00

Esec. Imm. n. 160/23

Vendita del: 02/04/2025 ore 09.30

Delegato alla vendita:
avv. Basiaco Cristina



Lotto n. 1

Villa singola

POZZUOLO DEL FRIULI, Via Arturo Malignani, n° 19/a
Prezzo base: € 147.000,00

TRIBUNALE DI TRIESTE

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 51/2024
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato e Custode: **dott. Tullio Maestro, dottore commercialista con studio in Trieste, via Donota n. 1**, tel: 040/634659 – 040/631852; email: tmaestr@tin.it

Si rende noto che il giorno **27 marzo 2025 alle ore 12.00** avanti al professionista delegato presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Asta Legale.net S.p.A. dell'immobile pignorato nella procedura esecutiva in epigrafe

di seguito descritto:

Lotto unico

Alloggio ubicato al piano terra dell'edificio sito al civ. n. 28/1 di via del Ronchetto a Trieste. L'alloggio è disposto su un unico piano con doppio affaccio ed è composto da ingresso/disimpegno, soggiorno/cucinato, camera, bagno/wc, ripostiglio. La superficie commerciale è di mq. 50,25.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (come descritto nella perizia redatta dall'arch. Gianfranco Beltramini dd. 14/11/2024 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento).

Prezzo base di € 60.000,00.

Offerta minima: € 45.000,00

Termine per la presentazione delle offerte: 24 marzo 2025 ore 12.00

Rilanci minimi: € 1.000,00 – Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione

Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet <https://pvp.giustizia.it>, e sui siti internet: www.astegiudiziarie.it e www.astalegale.net e sul "NewspaperAste" Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere al **Professionista Delegato dott. Tullio Maestro, via Donota n. 1, Trieste, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it.** Trieste 22 gennaio 2025

IL PROFESSIONISTA DELEGATO
dott. Tullio Maestro

TRIBUNALE DI TRIESTE

**SEZIONE CIVILE
PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO
R.G. 4603/2021**

**Liquidatore: dott. Tullio Maestro
Estratto dell'Avviso di Vendita**

Si rende noto che il **giorno 27 marzo 2025 alle ore 10.00** avanti al liquidatore presso il

cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Asta Legale.net S.p.A. dell'immobile di pertinenza della procedura in epigrafe di seguito descritto:

Lotto unico

Unità immobiliare "Capannone a destinazione produttiva" sita in Trieste, via Rio Storto n. 15 ad uso deposito/magazzino costituito da pianoterra di mq. 175 (volume 520 mc) e primo piano di mq. 405 (volume 1.600 mc).

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (come descritto nella perizia redatta dal dott. Giancarlo Vellani dd. 10/01/2025 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento).

Prezzo base di € 144.000,00.

Offerta minima: € 108.000,00

Termine per la presentazione delle offerte: 24 marzo 2025 ore 12.00.

Rilanci minimi: € 2.000,00 – Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione.

Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet <https://pvp.giustizia.it>, e sui siti internet: www.astegiudiziarie.it e www.astalegale.net e sul "NewspaperAste" Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere al **Liquidatore dott. Tullio Maestro Trieste, via Donota n. 1, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it.** Trieste, 22 gennaio 2025

IL LIQUIDATORE
dott. Tullio Maestro

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

L'amore di Maurizio e Rita Marito e moglie da 73 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE



Messaggero Veneto 26 Gennaio 2025

Il sindaco Pezzetta: «Mantenere viva la memoria è un nostro dovere civico, ma soprattutto morale»

Oggi la posa di sei pietre d'inciampo Così Buja ricorda i suoi deportati

LA CERIMONIA

LETIZIA TREPPO

«Ricordare e mantenere viva la memoria sull'orrore dell'Olocausto è un nostro dovere civico, ma soprattutto morale. Lo dobbiamo come forma di rispetto nei confronti delle vittime innocenti decedute tra le sofferenze». Queste le parole del sindaco di Buja, Silvia Pezzetta, sulla posa delle sei pietre d'inciampo prevista alle 14.30 di oggi nella località di Avilla e Santo Stefano.

L'iniziativa, realizzata dall'associazione culturale El Tomât Aps con il patrocinio del comune, si svolge in occasione del Giorno della Memoria e vuole essere un momento per ricordare le vittime bujesi dell'olocausto. Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione di un gruppo di lavoro composto da cittadine e cittadini, impegnati a vario titolo nell'organizzazione ed ha visto il contributo attivo di altre associazioni bujesi, oltre che la partecipazione



Le sei pietre d'inciampo che saranno posate oggi nel territorio comunale di Buja

di alcune classi della scuola secondaria di primo grado.

La cerimonia vedrà la posa di sei pietre realizzate dall'artista Gunter Demnig, ideatore del progetto Stolpersteine. Alle 14.30 saranno collocate nella piazza di Avilla le prime tre pietre, in ricordo di Eugenio Baldassi, morto a Vaihingen, in Germania, Luigi Ondevieni, giunto a Mauthausen e scomparso a 52 anni e Arman-

do Tonino che l'8 febbraio 1945 scompare alla prematura età di 18 anni.

Ci si sposterà poi alle 15.30 a Santo Stefano, nella piazza del Municipio, per la posa delle rimanenti, dedicate a Felicia Calligaro, partigiana della Divisione Osoppo Friuli, deportata nel 1944 a Birkenau e morta nel 1945 dopo la liberazione del campo, Ascanio Papinutti, scomparso a 52 anni

nel sottocampo di Langenstein-Zwieberge, e Gemma Calligaro, trasferita a Birkenau e liberata il 27 gennaio 1945, unica superstite che fece ritorno a Buja.

Per finire sarà deposta una corona d'alloro in memoria dei bujesi deceduti nei campi di concentramento.

Nel corso della cerimonia interverranno i familiari ed eredi delle vittime, i rappre-

sentanti delle istituzioni civili e religiose che hanno patrocinato e sostenuto il progetto e i delegati delle associazioni bujesi e friulane che lo hanno attivamente condiviso.

«Un grande ringraziamento – ha concluso Pezzetta – va all'associazione culturale El Tomât, per le opere di ricerca, certamente non facili, ma che hanno permesso di ricostruire alcune delle storie dei deportati. Il lavoro svolto da Laura Nicoloso, assieme anche al supporto dell'assessore Alberto Guerra, è stato fondamentale. Riteniamo l'iniziativa un tassello fondamentale per conoscere quella che è stata la storia di Buja».

Tra gli eventi collegati, la presentazione del quaderno «Nomi di pietra – tra storia e memoria», dedicato alle vite dei bujesi deportati, prevista per giovedì 30 gennaio alle 20.15 in biblioteca e sabato 8 febbraio alle 19.15 presso la sala Monsignor Beinat di Avilla. Lo scritto racconta attraverso documenti, in gran parte inediti, le difficili e tormentate condizioni di vita dei civili: dagli arresti ai tragici percorsi di deportazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.A.

REANA DEL ROJALE

Schianto fra auto a Ribis Due persone ferite Un 24enne in Intensiva



I vigili del fuoco al lavoro in via Primo Maggio a Ribis di Reana

REANA DEL ROJALE

Incidente stradale in via Primo maggio (lungo l'ex provinciale 51), a Ribis di Reana del Rojale, nella tarda serata di venerdì.

Attorno alle 23, come rilevato dai carabinieri del comando stazione di Remanzacco, c'è stato uno scontro tra una Toyota Mr e un mezzo appartenente a un'azienda di vigilanza.

La persona che era al volante della Toyota, un ragazzo di 24 anni residente a Udine, è stato estratto dai vigili del fuoco e affidato alle cure del personale sanitario. A quanto si è saputo, ha riportato seri traumi: le sue condizioni sono gravi. Il giovane è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva. Anche la persona che era al volante del Fiat Fiorino dell'istituto di vigilanza "Vedetta 2

Mondialpol" – si tratta di un 54enne che abita nel capoluogo friulano – è rimasta ferita e, come l'altro automobilista, è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le sue condizioni non sono gravi.

La dinamica dell'incidente è ancora in fase di accertamento: se ne stanno occupando, come detto, i militari dell'Arma che hanno effettuato i rilievi e raccolto le testimonianze. Stando agli elementi raccolti finora, potrebbe essersi trattato di un'improvvisa invasione di corsia. Gli accertamenti, comunque, sono ancora in corso e, proprio per agevolare queste ulteriori verifiche, i carabinieri di Remanzacco hanno posto sotto sequestro entrambi i veicoli coinvolti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Gruppo Aido intitolato a Mario Strazzolini

CIVIDALE

Una rappresentanza dei soci Aido (Associazione italiana donatori organi) di Udine, Cividale e Socchieve ha ricostituito il gruppo intercomunale del sodalizio, che è stato intitolato alla memoria del compianto Mario Strazzolini, cividalese – per decenni esponente dell'amministrazione comunale, ma pure assessore provinciale – profondamente legato al territorio e alla sua gente e cofondatore del gruppo di Udine.

Presidente della nuova realtà sarà Lucio Marsonet; il ruolo di vice è stato assegnato a Elisa Morandini e Paola Mazzolini, quello di segretaria Fiorella Baseggio. Amministratore Remigio Siega, consiglieri Paola Strazzolini e Clori Micheletto.

Alla riunione hanno partecipato la presidente regionale Aido, Marilaura Martin, il presidente provinciale Ivano Tortul, il commissario Claudio Petris e l'assessore cividalese Catia Brinis. —

L.A.

MIGRAZIONI ITALIANE IN AMERICA LATINA

Dal Messico all'Argentina,
un fenomeno che ha cambiato il Nuovo Mondo

€ 8,90

oltre al prezzo
del quotidiano

CAMPOFORMIDO

Torna il medico a Bressa L'attesa è durata due anni

La dottoressa Sofia Tilatti, 27 anni, assumerà l'incarico dal primo marzo
Il sindaco Petri: «Data una risposta concreta a una criticità sentita dai cittadini»

Viviana Zamarian
/ CAMPOFORMIDO

Ha aspettato due anni Bressa. Ma ora la frazione di Campoformido tornerà ad avere il suo medico di medicina generale. Un servizio, questo, che la comunità aveva richiesto a gran voce e che la giunta guidata dal sindaco Massimiliano Petri si era impegnata a ripristinare. La dottoressa Sofia Tilatti, 27 anni, assumerà ufficialmente l'incarico a partire dal 1 marzo 2025 nell'ambulatorio in fase di realizzazione. «Il problema della mancanza del medico di base è stato particolarmente sentito dai cittadini di Bressa – ha dichiarato il primo cittadino Petri –, soprattutto da coloro con difficoltà di mobilità che, per ricevere assistenza sanitaria, sono stati costretti a recarsi fino a Campoformido». «Già durante la campagna elettorale aveva-



La dottoressa Sofia Tilatti assumerà l'incarico dal 1 marzo

mo promesso il nostro massimo impegno per affrontare questa criticità – prosegue –, e oggi possiamo finalmente dare una risposta concreta. L'arrivo della dottoressa Tilatti è il risultato di un lavoro di squadra che rappresenta un passo importante verso i bisogni dei cittadini».

Anche l'assessore alle politiche assistenziali, sociali e sanitarie Monica Bertolini ha espresso soddisfazione per il traguardo raggiunto. «È con un caloroso abbraccio che accogliamo la dottoressa Tilatti – ha riferito –, Sono contenta che Bressa possa riavere il suo medico e

che la popolazione possa essere seguita con attenzione, professionalità e vicinanza».

La dottoressa Tilatti, laureata nel luglio 2023 a Trieste e con esperienze precedenti a Buttrio e Corno di Rosazzo (dove attualmente esercita l'attività di medico di medicina generale), non nasconde l'entusiasmo per l'inizio di questo nuovo incarico. «Ho scelto Bressa – ha riferito – perché credo nel valore delle comunità locali, dove il rapporto umano tra medico e paziente è più stretto e significativo rispetto ai contesti urbani».

Tilatti ha inoltre espresso il desiderio di sviluppare progetti futuri che coinvolgano altre figure professionali, creando una rete sanitaria di supporto per i cittadini. «Il mio obiettivo è quello di crescere professionalmente e di offrire servizi sempre più completi alla comunità,

anche attraverso collaborazioni con colleghi specialisti» ha aggiunto.

La riapertura dello studio medico rappresenta una rinascita per Bressa, una frazione che, come sottolineato dal sindaco, «è una comunità compatta e resiliente, capace di affrontare le difficoltà e di valorizzare i servizi che vengono messi a disposizione».

«Sono felice di iniziare questo percorso e di poter instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione con i cittadini – ha concluso Tilatti –, Mi impegno a garantire un servizio attento e di qualità, mettendo al centro le persone e le loro esigenze».

Il nuovo studio medico, situato in una posizione centralmente strategica, sarà operativo a partire dal 3 marzo, una volta completati i lavori di adeguamento. L'amministrazione comunale sta organizzato un incontro pubblico, previsto per la fine di febbraio, con la dottoressa Tilatti aperto a tutti i cittadini della frazione.

Il ritorno del medico di base a Bressa si inserisce in un contesto più ampio di iniziative messe in campo dall'amministrazione Petri per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Tra queste, il progetto dell'infermiere di comunità e il rilancio del servizio di trasporto sociale, che confermano la volontà di offrire risposte concrete alle esigenze della popolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POZZUOLO

Testimonianze e musica in ricordo della Shoah

POZZUOLO

Un incontro per riflettere sulla memoria storica e commemorare le vittime dell'Olocausto. Si intitola «Donne, giovani e memoria» ed è in programma lunedì 27, alle 20.30, alla sala «Petris», piazza della Chiesa 1 a Zugliano.

Un evento promosso dal Comune di Pozzuolo e dal Centro di accoglienza Ernesto Balducci in collaborazione con Anpi, Aned e Domus Musicae.

Dopo i saluti di Vito Di Piazza, sono in programma gli interventi dell'assessora alla Cultura Lavinia Pian, Dino Spanghero del comitato nazionale Anpi, Marco Balestra, presidente dell'Aned di Udine e il giornalista Gianpaolo Carbonetto. Seguirà poi l'intervento musicale di Domus Musicae con Giovanni Di Lena al violino, Nicola Tirelli al pianoforte, Andrea Valent alla fisarmonica e Giuseppe Tirelli al contrabbasso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIAN DI PRATO

Lavori alla rete idrica Martedì mattina nuovi cantieri a Passons

PASIAN DI PRATO

Sono attesi per martedì interventi del Cafc alla rete idrica che potranno comportare a Passons l'interruzione nella fornitura di acqua potabile. I lavori dalle 9 alle 14 in piazza della Chiesa (dal civico 8 al 12), via Villalta (dal civico 1 al 25 solo dispari e dal civico 2 al 14, solo pari. In caso di maltempo l'intervento sarà rinviato al primo giorno utile lavorativo successivo. Per informazioni, c'è il numero ver-

de segnalazione guasti 800 903 939.

Questi interventi seguono quello di installazione della nuova condotta adduttrice e consistono nella realizzazione dei collegamenti con la rete interna. «Ci siamo impegnati – spiega il sindaco Peressini – affinché anche questi lavori siano gestiti al meglio, limitando i disagi ai cittadini grazie anche al supporto della Protezione civile, oltre ai tecnici di Cafc e ai tecnici comunali, che interverrà, dove ne-

cessario, con autoclave, bottiglie d'acqua e serbatoi per ridurre al minimo i disservizi».

Tutti questi interventi sono inseriti nella quota da un milione di euro stanziata per la manutenzione della rete vetusta in acciaio di Passons che permetterà, a fine lavori, di godere di una infrastruttura mantenuta ed efficiente. «Essendo questi interventi di primaria importanza per i garantire ai nostri cittadini un servizio di distribuzione dell'acqua che è di primaria necessità – conclude il sindaco –, stiamo attenzionando costantemente i lavori grazie al dialogo continuo che abbiamo avviato con il Cafc. Per qualsiasi necessità che riguarda la rete idrica invitiamo la cittadinanza a segnalare le problematiche al fine di permetterci di concertare gli interventi specifici con il Cafc». —

A SANTA MARIA, TRIVIGNANO E CODROIPO

Tre furti in abitazione in altrettanti comuni

SANTA MARIA LA LONGA

Tre furti messi a segno in altrettanti comuni della provincia di Udine, così come diverse sono le fasce orarie in cui si sarebbero verificati. La giornata di venerdì ha visto ignoti penetrare all'interno di abitazioni nel tentativo di racimolare quanti più beni possibili.

Il colpo più importante in termini di refurtiva ha riguardato una donna classe

1947 a Santa Maria la Longa, tra le 18 e le 19. I malviventi sono riusciti a forzare una finestra della dimora che in quel momento era vuota, recuperando soldi in contanti e gioielli per un valore complessivo di 3 mila euro.

Non molto distante da lì, a Trivignano Udinese, è stato invece un uomo del 1944 a subire l'ammancio. Tra le 14 e le 18, infatti, gli sono entrati in casa sempre forzando

un infisso ma questa volta il bottino è stato di due giubbotti. Ancora da quantificare invece l'esborso necessario per riparare al danno.

Infine, il terzo caso è avvenuto in serata a Codroipo: tra le 20 e le 20.30, i ladri hanno scassinato una porta secondaria di un'abitazione. Una volta all'interno, hanno fatto razzia di monili in oro il cui valore totale è ancora da quantificare. Scoperto l'accaduto, il proprietario di casa (un uomo del 1961) ha sporto denuncia. Su tutti e tre gli episodi indagano i carabinieri, che stanno analizzando le modalità d'azione per individuare possibili collegamenti tra i casi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIVITI ADESSO AI CORSI DI NUOTO A TAVAGNACCO (UD)

In **RAPIDO ESAURIMENTO** i posti disponibili per:

- AcquaBaby (3 mesi a 3 anni)
- ALD (3-6 anni)
- Scuole Nuoto Ragazzi (6-18 anni)
- Scuole Nuoto Adulti (da 18 anni)

Iscriviti ora per garantirti l'opportunità di proseguire o iniziare il tuo percorso di allenamenti.

RICHIEDI SUBITO UN APPUNTAMENTO CONTATTACI SU WHATSAPP + 39 392 944 2894



SSD Tavagnacco - società sportiva dilettantistica a R.L. senza scopo di lucro iscritta al CONI
via Bolzano snc, Tavagnacco (UD) - Affiliata CSEN / FIN / UISP

**PISCINA
DI TAVAGNACCO**

**via Bolzano, Tavagnacco (UD)
0432 643012 - info@piscinatavagnacco.it**

SARÀ PROCLAMATO IL LUTTO CITTADINO

Dall'Afds all'Andos il dolore a Codroipo per Carla Comisso Domani i funerali

Cordoglio delle associazioni per la presidente del Consiglio Moretuzzo: «Competente, sensibile, attenta ai giovani»

Viviana Zamarian / CODROIPO

Fare comunità, sempre. Stringere legami, intessere relazioni vere, autentiche. Era una priorità, questa, per la presidente del consiglio comunale ed ex assessore di Codroipo Carla Comisso morta a 51 anni dopo aver lottato contro la malattia. E la "sua" gente, la sua città, quella per la quale si impegnava ogni giorno, la saluterà in duomo domani, alle 15. I funerali – giorno in cui sarà proclamato il lutto cittadino – saranno preceduti dal saluto del sindaco Guido Nardini. Oggi pomeriggio, alle 18, nella chiesa parrocchiale di Lonca, sarà recita-



CARLA COMISSO
ERA STATA PRESIDENTE DELL'AFDS
LONCA RIVOLTO PASSARIANO

to il rosario.

Le attestazioni di stima, i ricordi uniscono tutto il mondo della politica, in modo trasversale. «Carla possedeva rare doti di sensibilità e spessore umano – ha affermato il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Massimo Moretuzzo che ne ha apprezzato personalmente l'impegno e la grande dedizione per la comunità. –. Competente, inclusiva, sempre attenta alle nuove generazioni, si è messa al servizio degli altri, anche nella sua professione, con entusiasmo e una visione di futuro positiva. Alla famiglia vanno le nostre più sincere condoglianze».



I locali in piazza Garibaldi dove un lasciare un ricordo di Carla Comisso

Una donna «straordinaria – ricorda il comitato Andos di Codroipo –, una guerriera che ha affrontato ogni sfida con forza e dignità. Il tuo sorriso, la tua determinazione e il tuo amore resteranno per sempre impressi nei nostri cuori. Anche se ci hai lasciato, il tuo esempio e il tuo spirito vivranno in noi. Grazie per tutto ciò che hai dato,

per l'ispirazione che hai trasmesso e per l'amore che hai condiviso. Non ti dimenticheremo mai».

E con parole cariche di commozione la ricorda l'Afds di Lonca Passariano Rivolto di cui a lungo era stata presidente. «Ciao Carla, hai guidato la nostra sezione e l'hai fatta crescere – si legge in una nota del direttivo do-

natori di sangue –, sei stata la presidente per molti anni ma soprattutto una guida, con la tua grinta trascinavi tutti noi. Eri una persona speciale dal cuore grande e il tuo entusiasmo era contagioso. Un esempio per tutti noi. Mancherai tantissimo a tutti noi, ci stringiamo a Michele, Edoardo e Francesco, alla tua famiglia, ai tuoi amici e a tutte le persone che ti hanno voluto bene». Una persona «carica di amore e intelligenza fuori dal comune che ci hai donato momenti unici» ricorda chi le voleva bene.

Cordoglio è stato espresso anche dagli amministratori del Medio Friuli, un territorio che Carla amava profondamente. «Ciao Carla, combattente, forte, coraggiosa, generosa e sempre comunque positiva – le parole del sindaco di Bertiole Eleonora Viscardi –. Verrai ricordata per questi tratti del tuo carattere e del tuo modo di essere, resterai un esempio per tutti noi che ti abbiamo conosciuta e abbiamo condiviso tratti di strada insieme».

Un libro per lasciare un ricordo o un pensiero alla famiglia, è disponibile nei locali dell'ex fioreria in piazza Garibaldi. Una comunità intera, quella di Codroipo, domani si stringerà al marito Michele e ai figli Edoardo e Francesco per salutarla un'ultima volta. Quella comunità che veniva sempre al primo posto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO DELL'UNIONE TRA LE PRO LOCO D'ITALIA

I presepi creati dai bambini Ecco le scuole che hanno vinto

Sono stati proclamati i dieci vincitori – su 68 partecipanti – del 20° Concorso presepi del Friuli Venezia Giulia per scuole dell'infanzia e primarie, che quest'anno ha avuto come tema «Il giubileo della speranza». Si tratta di un evento che ogni anno coinvolge le scuole in un'esperienza di creatività e condivisione. Quest'anno, 26 scuole primarie e 42 dell'infanzia hanno dato vita a presepi unici e originali, ispirati al tema della speranza e inseriti nell'attività didattica grazie alla guida dei docen-

ti e alla collaborazione delle famiglie.

A promuovere l'iniziativa il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione tra le Pro loco d'Italia con il sostegno di Regione, Filologica friulana, Fondazione Friuli e CiviBank.

«Il concorso – spiega il presidente del Comitato regionale Pro loco Pietro De Marchi – è stato ancora una volta un'occasione preziosa per i partecipanti di esprimere la loro creatività e di riflettere su temi importanti come la solidarietà,

la pace e la speranza. All'interno della giuria siamo rimasti colpiti dalla qualità dei lavori presentati e dalla passione con cui i bambini e bambine si sono dedicati a questo progetto: per noi sono tutti vincitori, perché hanno realizzato dei presepi davvero splendidi».

La giuria ha deciso di premiare i lavori che hanno dimostrato una maggiore capacità di collaborazione tra alunni, un forte legame con il territorio e una profonda comprensione del tema del Giubileo della speranza, oltre che all'u-



Il presepe della scuola dell'infanzia di Goricizza di Codroipo

tilizzo di materiali naturali e riciclati. I premi, consistenti in buoni acquisto di materiale didattico, vengono assegnati alle scuole vincitrici per sostenere le loro attività educative.

In provincia di Udine, nella sezione dedicata alle scuole primarie hanno vinto la Carducci e Infanzia di Attimis con l'opera «Cammina, Stupisciti, Brilla con noi» e la Marconi di

Castions di Strada con «Pagine di speranza». Per la sezione scuole dell'infanzia si sono distinte (sempre in provincia di Udine) la «Ricordo ai Caduti» di Goricizza di Codroipo con «I Saperi e i sapori del Presepio. A te Gesù i nostri doni», la scuola di Mortegliano con «Un Natale di speranza» e quella di Muzzana del Turgnano con «Il Giubileo della speranza».

Inoltre anche in questa edizione del concorso il Gruppo editoriale Mediafriuli assegna un ulteriore premio speciale in base alle preferenze espresse dai propri lettori del settimanale «La vòs dai fur-lans». A risultare più votata, vincendo un buono di acquisto di materiale didattico, è stata la scuola dell'infanzia Riccardo Michieli di Fiumicello Villa Vicentina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORO FORZATO NEL TERZO REICH

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

NELLA GIORNATA DELLA MEMORIA

ricordiamo gli oltre 650.000 Internati Militari Italiani deportati per diventare schiavi di Hitler, sfruttati fino alla morte nei campi di lavoro e nei lager



nord/est
multimedia

Dal 25 gennaio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

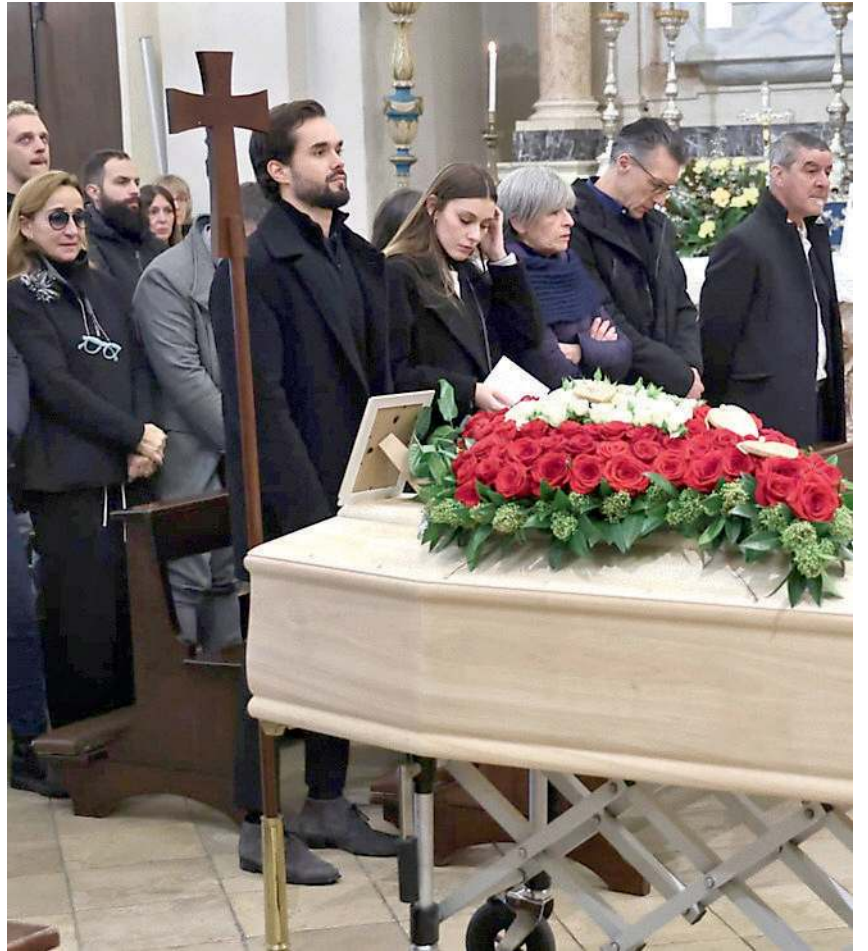
in collaborazione con
editoriale Programma

overpost.biz

POCENIA

Il toccante abbraccio a Nicholas nel suo paese

È tornato a casa per ricevere l'abbraccio del suo paese e della sua gente, tanta tantissima, soprattutto amici giunti anche da fuori, chi con una rosa bianca chi con una preghiera, lo hanno salutato, non per l'ultima volta, ma per dirgli quel "Ciao, ci vediamo", come si fa con le persone a cui si vuole bene. Così ieri, Nicky, Nicholas Cudini, è ritornato nella sua Pocenìa, da mamma Ermana e papà Moreno per non lasciarli più. A officiare la cerimonia monsignor Paolo Brida e don Cristian, che hanno accolto il feretro sulla porta della chiesa e poi l'elogio funebre, a conforto della famiglia e di quanti lo hanno conosciuto. (f.a.)



IL CONVEGNO A PALMANOVA



L'intervento dell'assessore regionale Riccardi al convegno

«Sulla fibromialgia è battaglia di civiltà» La Regione appoggia

PALMANOVA

«La fibromialgia è una patologia emblematica delle sfide che abbiamo davanti e che ci richiedono nuovi strumenti, competenze e organizzazione: è cronica e necessita di sviluppo della ricerca». Lo ha detto ieri l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, intervenendo a Palmanova al convegno su "Fibro-Work: vivere, convivere e condividere la fibromialgia nell'ambiente

di lavoro».

Riccardi ha anche rimarcato che «serve alimentare la cultura della salute diversa da quella che si è stratificata in passato e sono preziose iniziative, come questa, capaci di guadagnare spazi, di sensibilizzare e di far conoscere. Da parte della Regione – ha detto –, troverete sempre porte aperte in una battaglia di civiltà, che dovrà trovare un diverso riconoscimento anche a livello nazionale».

Il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin ha invece rilevato che «la fibromialgia è una condizione che merita la massima attenzione delle istituzioni, della comunità medica e della società civile. Dobbiamo continuare a lavorare insieme per sensibilizzare l'opinione pubblica e migliorare la qualità della vita di chi ne è affetto».

Ad aprire i lavori c'era il dottor Fabio Fischetti, commemorando il professor Salvatore De Vita, ricercatore, docente e direttore di Reumatologia a Udine, recentemente scomparso, al quale hanno fatto seguito i saluti istituzionali Daniela Picoi e il sindaco Giuseppe Tellini.

I vari interventi si sono focalizzati sul fatto che questa patologia ha un impatto fortemente negativo sullo stato fisico generale con ricadute negative sul mondo del lavoro e dei rapporti sociali, essendo particolarmente invalidante: solo in Italia, colpisce circa due milioni di persone, creando problemi in rapporto al mondo del lavoro. È stato un momento di confronto dove numerosi specialisti del settore sono stati chiamati a trattare le problematiche legate a questa condizione patologica cronica, che provoca dolore muscoloscheletrico diffuso. —

F.A.

LA POSIZIONE DI EMANUELE ZORINO

«Il caso Aquileia monito sui rischi del green deal»

Dopo il no del ministero al fotovoltaico, parla il sindaco
«Grazie al ministro Ciriani, ma la transizione va normata»

Francesca Artico / AQUILEIA

«Il caso di Aquileia può fungere da insegnamento, invitandoci a riflettere sui rischi di un green deal che, sebbene necessario, potrebbe compromettere i valori delle nostre comunità se non attentamente normato».

A dirlo è Emanuele Zorino, sindaco di Aquileia, commentando la decisione del ministero alla Cultura di opporsi al progetto di parco fotovoltaico di 9.989 kWp di potenza esteso su una superficie di 210 mila metri quadrati, mettendo a repentaglio il sito archeologico.

«Siamo sulla buona strada e manteniamo alta l'attenzione sulle questioni che riguardano il futuro di Aquileia – afferma –. La notizia dell'opposizione del ministero della Cultura ci riempie di speranza e rappresenta un primo, ma significativo passo avanti. Attendiamo ora le decisioni, certi di poter contare su un'analisi seria e consapevole del problema nella valutazione delle nostre opposizioni».

Zorino esprime il suo «sincero ringraziamento alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg e alla Fondazione Aquileia per il lavoro svolto in collaborazione con il Comune di Aquileia. Un ringraziamento speciale – dice – va al ministro Luca Ciriani, sempre attento all'ascolto, per aver condiviso con il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, il tema cruciale di Aquileia. Questa attenzione ha portato a una decisione



Il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino

pragmatica e fondamentale: l'opposizione al progetto che potrebbe minare il nostro paesaggio e la realizzazione del Parco archeologico di Aquileia. Tutto ciò servirà a creare ancora più consapevolezza di quella che è la nostra incommensurabile eredità culturale, pietra angolare del nostro futuro».

Già a maggio 2023, ben prima dell'avvio di questo procedimento autorizzativo, Zorino aveva percepito i rischi per il territorio derivanti dal decreto energia promulgato dal governo Draghi nel 2022. «Ho condizi-

Soprintendenza e con il consiglio d'amministrazione di Fondazione Aquileia (ente gestore del sito Unesco composto dal Mic, dal Comune, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall'Arcidiocesi) dell'urgenza di ampliare la fascia di tutela stabilita dalla buffer zone, un'azione che, dopo un notevole lavoro con gli enti competenti, si concretizzerà a breve. Tuttavia – conclude – la transizione energetica, così come proposta, sta causando danni incommensurabili all'economia regionale e nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

«Nuovo soggetto giuridico continui l'opera del Campp»

CERVIGNANO

Sarà uno studio di Trento, individuato nell'ultima assemblea dei sindaci dell'Agro Aquileiese, afferenti al Consorzio medico psico pedagogico (Campp), a redigere una proposta di documento per la creazione di un soggetto giuridico che possa continuare l'opera del consorzio. Questo è solo il primo passo verso la ricerca di una soluzione alla legge 16 del 2022, che pre-

vede la chiusura di questo tipo di strutture i cui servizi andranno in capo all'azienda sanitaria (Asufc). Una legge contrastata da più amministratori che non vogliono che il patrimonio professionale di 58 anni di Campp, vada disperso. Ricordiamo che la struttura, alla quale aderiscono 29 Comuni suddivisi in due Ambiti: l'Agro Aquileiese e il Bassa friulana, segue un migliaio di «ragazzi speciali».

Come rimarcava il sindaco ieri il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, «il 29 gennaio, il gruppo di lavoro ristretto dei sindaci dell'Agro Aquileiese di Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Ruda, Palmanova, Santa Maria La Longa e, ovviamente, Cervignano del Friuli, analizzeranno una proposta di studio per la creazione di un soggetto giuridico che possa continuare l'opera del Campp. Subito dopo – spiegava – sarà convocata un'assemblea di Ambito per approvare il documento, reperire le risorse finanziarie e dare il via allo studio, presumibilmente entro il primo trimestre del 2025».

Resta da capire cosa farà l'Ambito della Bassa. —

F.A.

VERSO LA STAGIONE ESTIVA

Lignano si prepara Fiere in Europa e prime prenotazioni

Le richieste stanno già arrivando da Austria e Germania
Gli operatori hanno presentato le proposte per i turisti

Sara Del Sal / LIGNANO

Iniziano ad arrivare le prime prenotazioni per la stagione estiva con una tendenza che sembra vicina al 2024 con i primi dati provvisori che sembrano lasciare spazio a un cauto ottimismo. «È ancora presto – spiega Enrico Guerin, presidente di Confcommercio Lignano – ma nonostante le problematiche che ci sono in giro

la tendenza sembra incoraggiante. Al momento arrivano principalmente prenotazioni da Austria e Germania, i nostri mercati di riferimento, ma anche dall'est Europa».

I turisti ormai sanno che chi si muove in anticipo può approfittare di opzioni particolari, ma nel caso delle presenze austriache o tedesche, è diventato per loro frequente il fatto di consegnare il piano ferie già

Oltre al mare, percorsi cicloturistici ed escursioni nel territorio



Una spiaggia piena di turisti a Lignano

dall'inizio dell'anno. Di ritorno dalla fiera di Vienna e attivo in questi giorni a quella di Dublino, anche il presidente di Lignano Holiday, Martin Manera, che spiega come anche in quel contesto «l'interesse per Lignano c'è, così come un affetto per la località». Le persone che hanno visitato la fiera chiedono principalmente informazioni sulle case o sui camping oltre che sugli alberghi della lo-

calità, ma sono sempre più in crescita anche le richieste formulate riguardo i percorsi cicloturistici o le escursioni che si possono effettuare nel territorio. «Ormai la vacanza non viene più dedicata solo al mare, – spiega Manera – sono sempre più le richieste in merito alla possibilità di esplorare le aree vicine e quindi la dimostrazione di una volontà di diversificare l'esperienza». Du-

rante le fiere, a seconda dell'area in cui si propone l'offerta turistica, cambia anche il modo di comunicarla. «In mercati che ci conoscono, come quello austriaco, ma anche quello tedesco in cui presto ci presenteremo, – prosegue Manera – spesso arricchiamo la nostra proposta anche con tour enogastronomici o visite alla laguna, escursioni su due ruote e molto altro. Dove invece ci conoscono meno, come in questi giorni in Irlanda, raccontiamo il nostro territorio, spieghiamo loro come raggiungerci e molto altro. Sicuramente per gli irlandesi un motivo di interesse particolare è la nostra vicinanza con Trieste, città in cui un loro connazionale come James Joyce ha vissuto per alcuni anni». Mentre i più organizzati iniziano a prenotare il loro posto al sole, i liganesi si preparano per la Bit e per la fiera di Monaco, consci che ormai anche l'inglese inizia a rendersi necessario, per comunicare con chi arriva dall'Europa dell'est, oltre al tedesco che rimane la lingua parlata dalla maggior parte dei turisti. —

LATISANA



MARTINA CICUTO
ASSESSORE ALLA CULTURA
DEL COMUNE DI LATISANA

«Attraverso la musica vogliamo superare le divisioni»

Memoria e Ricordo Eventi e concerto come inno alla pace

LATISANA

Memoria e ricordo visti attraverso la pace. Quest'anno l'amministrazione comunale di Latisana ha pensato di celebrare con tre appuntamenti le giornate della Memoria e del Ricordo, aggiungendo, a metà tra le due il 7 febbraio, uno speciale "Concerto per la Pace".

Domani mattina, alle 11.30 i consiglieri si recheranno alla Corte Chiarcos, sede del ghet-

to ebraico di Latisana per una commemorazione, e lunedì 10 febbraio faranno lo stesso raggiungendo, in quel caso, via Martiri delle foibe. Quest'anno però l'assessore alla Cultura Martina Cicuto, ha voluto un ulteriore evento che «vuole essere un inno alla pace – spiega l'assessore –, un abbraccio universale contro tutte le guerre, quelle di ieri e quelle di oggi. Questa serata nasce da un'idea profonda: ricordare non è soltanto un do-

vere, ma una responsabilità. Il giorno della Memoria e il giorno del Ricordo ci focalizzano su quanto sia fragile il tessuto della convivenza umana e quanto sia importante proteggerlo, perché le tragedie del passato non si ripetano». Ma non è possibile ignorare il presente. «È nostro compito – prosegue Cicuto –, come comunità, tenere viva l'attenzione su queste sofferenze e ribadire con forza che la pace è l'unica strada per costruire un futuro degno di essere vissuto. Attraverso la musica, vogliamo superare le divisioni, creare un ponte tra le storie e le sofferenze, trasformando il dolore della memoria e la realtà delle guerre in corso in speranza e azione. Questa serata amplifica il ricordo; rinnova la commemorazione in un linguaggio universale che unisce i cuori e le culture». Ecco quindi "Restiamo umani" uno spettacolo musicale a forte impatto emotivo in cui Nicola Milan al pianoforte e alla fisarmonica, Francesca Koka al violino, Alessandro Turchet al contrabbasso e Pietro Sponton alla batteria e alle percussioni, con l'attore Paolo Mutti che guiderà gli spettatori attraverso i frammenti di storia incastonati nelle diverse canzoni che parlano di integrazione e rispetto. —

S.D.S.

LATISANA

L'Udinese club Pozzo riparte con un incontro

LATISANA

Nasce il nuovo Udinese club Latisana Gianpaolo Pozzo. Dopo un anno dalla chiusura del precedente club, alcuni giovani tifosi hanno scelto di ripartire e sono pronti per incontrare la cittadinanza e tutti i tifosi del territorio. L'appuntamento è fissato per giovedì 30 gennaio alle 20.30 in quella che è stata scelta come la sede del club ovvero il bar Soraru di Latisana.

Una serata speciale che si rivelerà anche l'occasione perfetta per presentare il direttivo e l'iniziativa del club a tutta la cittadinanza di Latisana, e a tutti i tifosi e simpatizzanti dell'Udinese. Il 20 novembre del 2024, in un'altra assemblea pubblica è stata presa la decisione di formare un nuovo Udinese club, raccogliendo l'eredità di quello che per cinquant'anni ha avuto la sua funzione e poi chiudersi definitivamente nei pri-

mi mesi dello stesso anno. Il nuovo direttivo ha scelto di intitolare il club al presidente dell'Udinese calcio a Gianpaolo Pozzo per tre diversi motivi.

In primis si vuole che il club venga intitolato a una persona che ha avuto un ruolo centrale in questi trent'anni continuativi di serie A. Inoltre i membri del direttivo vogliono che il club sia intitolato a un simbolo dell'Udinese riconosciuto sia in Italia che nel mondo.

Per concludere, il desiderio è che la persona scelta sia fortemente legata al Friuli, alle sue tradizioni e che ami l'Udinese come lo amano i tifosi. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unico luogo di culto selezionato nella Bassa udinese per l'evento
Ci saranno anche 60 portatori della Madonna in divisa

Il Giubileo si apre a Latisana nel santuario di Sabbionera Previsti divieti al traffico

LA FESTA

Tutto è pronto per oggi pomeriggio quando, alle 15.30, si aprirà il Giubileo a Sabbionera. La comunità intera sta dandosi da fare per quello che è un grande evento per la Bassa friulana, che può contare solo sul Santuario della Beata Vergine delle Grazie, unico luogo di culto selezionato tra quelli che saranno aperti nella Bassa friulana udinese per questa speciale occasione. La particolare posizione del santuario, di fronte all'argine, ma con alle spalle l'ospedale cittadino, impone alcune misure particolari riguardanti il traffico veicolare, che sono tutte contenute in un'ordinanza dirigenziale che il comandante della Polizia locale Alessandro Filippin ha firmato per l'occasione.

Oggi quindi, tra le 14.45 e le 15.20 verrà sospesa la circolazione veicolare sul tratto di via Sabbionera interno all'area ospedaliera, con una relativa chiusura dell'intersezione sulla viabilità principale. Considerata la prossimità dell'ospedale cittadino è prevista una deroga a favore degli utenti e dei mezzi di soccorso che devono raggiungere la struttura. Sarà sospesa temporaneamente, tra le 15.20 e le 15.30 la circolazione su via Sabbionera, sul tratto esterno alla viabilità del nosocomio, per consentire la piccola processione verso il santuario. Monsignor Carlo Fant spiega che l'ingresso avverrà eccezionalmente dalla porta storica e che dopo un momento di



Il Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Sabbionera

preghiera partirà la messa che sarà accompagnata dal Coro di Latisana. La Vergine melodiosa, diretto da Maurizio Casasola che eseguirà anche il canto ufficiale del Giubileo intitolato "Pellegrini di speranza". Per i pellegrini che visiteranno il santuario sono stati preparati dei volantini, oltre a un ulteriore pieghevole che fornisce le indicazioni per l'indulgenza e un santino con la "Preghiera del Giubileo" che è stata composta da Papa Francesco. Monsignor Fant annuncia che ci saranno oltre 60 portatori della Madonna delle Grazie in divisa che prenderanno parte alla ce-

lebrazione e, oltre ai cappellani, arriveranno anche altri sacerdoti anche delle parrocchie del territorio. Va ricordato che per quanto riguarda il giubileo, a seguito della cerimonia di domenica, per tutto l'anno resterà la possibilità dei fedeli di visitare il santuario anche percorrendo i quattro cammini giubilari che ha pensato appositamente il monsignore di Latisana, dedicato ai fedeli che vorranno raggiungere la chiesa seguendo dei percorsi speciali abbinati a delle preghiere e a degli spunti di riflessione da praticare lungo il cammino. —

S.D.S.

“Siamo un Due (4) che non ha metà.
Siamo un Due (4) che non si può dividere con niente”



CARLA COMISSO

di 51 anni

Accogliila Signore, te lo chiedono Michele con Edoardo e Francesco, Gilberte con Franck e Stephanie, i famigliari, i parenti, gli amici e tutte le persone che l'amano.

I funerali avranno luogo lunedì 27 gennaio alle ore 15 nel Duomo di Codroipo ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine e saranno preceduti dal saluto del Sindaco.

Un grazie e una carezza sul cuore a tutte le persone che in questi anni si sono prese cura di lei.

Lonca di Codroipo, 26 gennaio 2025

O.F. Fabello - tel. 0432/906181 - www.fabellocodroipo.it

Partecipano al lutto:
- Valentino e Staff Da Bepo - Bugnins

Sindaco, Consiglio comunale e dipendenti del Comune di Codroipo, si stringono al marito, ai figli e famigliari tutti per la perdita della compianta

CARLA COMISSO
Presidente del Consiglio comunale di Codroipo

Codroipo, 26 gennaio 2025

Il gruppo consiliare del Partito Democratico di Codroipo porge al marito Michele e ai figli Edoardo e Francesco le più sincere condoglianze per la prematura perdita della cara

CARLA

Codroipo, 26 gennaio 2025

Il Partito Democratico di Codroipo si stringe alla famiglia per la scomparsa della Presidente del Consiglio comunale

CARLA

Codroipo, 26 gennaio 2025

Un abbraccio all'amico Michele e figli per la perdita dell'amata

CARLA

- gli Amatori Calcio Anni80

Udine, 26 gennaio 2025

È mancato



FRANCO FLORA

di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Enrica, i figli Roberto con Annetta e Patrizia con Paolo, i nipoti tutti, il fratello Mario con Giannina e Donatella.

Il funerale avrà luogo martedì 28 alle ore 12 nella chiesa di Cussignacco giungendo dall'ospedale di Udine.

Udine, 26 gennaio 2025

O.F. Comune di Udine - Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Partecipano al lutto:
- L'Associazione Friulana Donatori Sangue - Udine

È mancato all'affetto dei suoi cari



LUCIANO BARON

di anni 91

Ne danno il triste annuncio il figlio Gabriele con Antonella, la sorella Pasqualina, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani lunedì 27 gennaio alle ore 10.30 nella Pieve di Santa Maria Maggiore a Pontebba giungendo dall'ospedale di Tolmezzo. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pontebba, 26 gennaio 2025

O.F. La Sindone - Pontebba
tel. 0433/466119

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE

RINGRAZIAMENTO



LEA MILOCCO ved.FONGA
(Fernanda)

La famiglia Fonga, veramente commossa dall'affettuosa e numerosissima partecipazione, con profonda riconoscenza ringrazia sentitamente di cuore tutti coloro che, in qualsiasi forma, sono stati loro vicini e hanno voluto dare l'ultimo saluto alla loro cara.

Orzano, 26 gennaio 2025

Of. Guerra, Remanzacco-Povoletto

3° ANNIVERSARIO

26.1.2022

26.1.2025



MARIO GARANO

Sei sempre tra di noi.

Motta di Livenza, 26 gennaio 2025

I.O.F. ZARA - Spinea - tel.041/990286

X ANNIVERSARIO

MOMI SCHIAVI

Tu semper nobiscum
Emanuela e Francesco - Nigel e famiglia.

Tolmezzo, 26 gennaio 2025

III° ANNIVERSARIO

Nel 3° anniversario della scomparsa di



DENIS TREVISAN

I genitori e la sorella con la famiglia, ricordano il loro caro con immutato affetto.

Roveredo di Varmo, 26 gennaio 2025

O.F. Rivignanesi
Rivignano Teor, 0432/775023
www.rivignanesi.it

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata



ARMIDA BERINI
ved. IURI

di 86 anni

Ne danno l'annuncio la figlia, il figlio, la nuora, il genero, i nipoti e le pronipoti.

I funerali avranno luogo martedì 28 gennaio, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.

Seguirà cremazione.

La veglia di preghiera si terrà lunedì 27 gennaio, alle ore 19, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 26 gennaio 2025

O.F. Bernardis
Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Manzano
tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati



FRANCO VENTURINI

di 75 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Annamaria, le figlie Alessia e Chiara unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 28 gennaio alle ore 10:30 nel Duomo di Gemona.

Gemona del Friuli, 26 gennaio 2025

Casa Funeraria Onoranze Funebri
GIULIANO, via Battiferro n°15
Gemona del Friuli www.ofgiuliano.it

È mancata ai suoi cari



ADA MEDVES
ved. FLOCCO

di 76 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 28 gennaio, alle ore 15, nella Chiesa Parrocchiale di Racchiuso, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Il Santo Rosario sarà recitato domani, lunedì 27 gennaio, alle ore 18.30, in Chiesa

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Racchiuso, 26 gennaio 2025

Of. Guerra, Povoletto-Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

NECROLOGIE 41

IV° ANNIVERSARIO

26-01-2021

26-01-2025



MAURIZIO ROVERETTO

I tuoi cari ti ricordano.

Rivoli di Osoppo, 26 gennaio 2025

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

IV ANNIVERSARIO



ANGELO VELLO

In ricordo di te.

Cussignacco, 26 gennaio 2025

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare
**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**
Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

LE LETTERE

Poste
Ferrea obbedienza
alle regole

Gentile direttore,
per motivi lavorativi
lotto ogni giorno con
la soffocante burocrazia
di uno stato barbaro e
medioevale, ma oggi
vengo dal toccare con
mano l'apice di questa
deriva incontrollabile,
di stampo prettamente
sovietico.
Dovendo ritirare presso
l'ufficio postale di Lestizza
un pacco per mio figlio
che è minorenne mi
presento con il suo
documento di identità.
A me, padre esercente
la patria potestà, che
firmo ovunque per conto
di mio figlio minorenne,
viene chiesta una delega
scritta al ritiro da parte
di mio figlio che, lo
ripeto, è minorenne.
Ma questo, anche se fa
già abbastanza ridere,
non è ancora l'apice della
situazione tragica in cui
sono stato catapultato
mio malgrado.
Si scopre che il pacco è
invece intestato a me e
me lo esibiscono. Chiedo
che mi venga consegnato e
mi viene

risposto che non possono,
che devono renderlo
essendo scaduto il tempo
di giacenza. Obietto,
incredulo e pensando
ormai di essere sul noto
programma televisivo di
scherzi, e ancora mi rendo
disponibile a firmare
qualche documento,
ma non c'è nulla da fare,
il pacco deve ritornare
al mittente. Segnalo per
la fredda cronaca, che la
data della giacenza era il
14 gnaio e quindi, se il
tempo di giacenza è quello
di dicei giorni lavorativi,
sabato compresi, come
leggo dal sito Poste, oggi,
cioè il 23 gennaio, è il
nono giorno, anche
contando il 14 ed
escludendo la domenica.
Amaramente constato che
mentre il povero utente
privato deve combattere
con tutte le sue forze per
sopravvivere a queste
tristi vicende, esiste una
realtà parallela, dove
vige la mancanza di
flessibilità, l'indisponibilità
al dialogo e la ferrea
obbedienza a regole che
peraltro vengono
interpretate alla bisogna.

Luca Bertolini
Lestizza

LE LETTERE

Burocrazia
L'odissea in posta
per ritirare un pacco

Gentile direttore,
per motivi lavorativi lotto ogni giorno con la soffocante burocrazia di uno stato barbaro e medioevale, ma oggi vengo dal toccare con mano l'apice di questa deriva incontrollabile, di stampo prettamente sovietico.
Dovendo ritirare all'ufficio postale di Lestizza un pacco per mio figlio minorenni, mi presento con il suo documento di identità. A me, padre esercente la patria potestà, che firmo ovunque per conto di mio figlio minorenni, viene chiesta una delega scritta al ritiro da parte di mio figlio minorenni. Ma questo, anche se fa già abbastanza ridere, non è ancora l'apice della situazione tragicomica in cui sono stato catapultato mio malgrado. Si scopre che il pacco è invece intestato a me e me lo esibiscono. Chiedo che mi venga consegnato e mi viene risposto che non possono, che devono renderlo essendo scaduto il tempo di giacenza. Obietto, incredulo e pensando ormai di essere sul noto programma televisivo di scherzi, che ce l'hanno in meno, mi rendo disponibile a firmare qualche documento, ma nulla, il pacco deve ritornare al mittente. Segnalo per la freddezza cronaca, che la data della giacenza è il 14 gennaio e quindi, se il tempo di giacenza è 10 giorni lavorativi, sabato compresi, come leggo dal sito Poste, 23 gennaio, è il nono giorno, anche contando il 14 gennaio ed escludendo la domenica.
Amaramente constato che mentre il povero utente privato deve combattere con tutte le sue forze per sopravvivere a queste tristi vicende, esiste una realtà parallela, dove vige la mancanza di flessibilità, l'indisponibilità al dialogo e la ferrea obbedienza a regole che peraltro vengono interpretate alla bisogna.

Luca Bertolini
Lestizza

Previdenza
Le chiacchiere inutili
sulle pensioni

Gentile direttore,
stupisce la levata di scudi tipicamente italico-politichese

contro la decisione dell'Inps di applicare soltanto la legge in vigore (dicesi "Fornero"). Nessun pasticcio dunque! La verità: dura lex, sed lex scrivevano i latini. Dalla finanziaria del 2024 il Governo Meloni ha consentito il ripristino (a partire dal biennio 2025-2026) di quel "perverso" meccanismo di aggancio della maturazione del diritto pensionistico alla cosiddetta "aspettativa di vita". La medesima era stata bloccata per sei anni dai Governi precedenti. Ad onor del vero pure il Covid c'aveva messo del suo, facendola scendere e non di poco. Ma piano piano si risale la china e dal 2027, non essendoci più alcun blocco normativo in essere, l'Inps non ha fatto che applicare ai suoi conteggi futuri le previsioni reali sugli aumenti dell'età pensionabile, sia per quella di vecchiaia, sia per quella anticipata che dunque torneranno inevitabilmente a crescere, la prima ben oltre i 67 anni. Altro che abolire la Legge Fornero, la si peggiora pure. La solita commedia degli inganni! Le lacrime di "coccodrillo" del mondo politico valgono dunque quello che valgono perché saranno, invece, lacrime future amare per gli italiani. Stupore precalcolato, da "Sepolcri Imbiancati". La smettano pure i sindacati di sollevare can can inutili. Tutte le promesse illusorie di spedire i cittadini in pensione a 41 anni contributivi, con relativi banali e costosi scioperi a corredo, non hanno portato a nulla, se non a chiacchiere buone per sterile propaganda. Manco sono capaci di bloccare gli ingranaggi della mefistofelica legge di Elsa. «Ma mi faccia il piacere» direbbe il principe De Curtis, in arte Totò.

Pierpaolo Lupieri
Tolmezzo

A Pordenone
Un "monumento"
alla caserma Martelli

Gentile direttore,
a Pordenone è successo un vero miracolo. Non è uno scher-

zo, è successo davvero. Grazie a un lavoro di squadra si è potuto inaugurare un vero e proprio monumento alla memoria. La cancellata di una vecchia e storica caserma, ultimo lacerto rimasto, è stata restaurata e riportata agli antichi splendori, valorizzata con due preziose targhe che raccontano la storia di quella caserma, la "Franco Martelli" e dell'ultimo Reggimento che l'ha occupata, il Grande Ottavo. A completare il tutto e ad impreziosirla quattro grandi sagome metalliche che rappresentano il Gruppo Bandiera del Reggimento Bersaglieri che sfila correndo dando proprio la sensazione di movimento. Il 19 gennaio scorso la cerimonia molto suggestiva e partecipata. L'iniziativa partita da alcuni "vecchi" bersaglieri da tempo in congedo che sono riusciti a sensibilizzare le istituzioni locali, in primis l'amministrazione comunale di Pordenone e l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale proprietario da tempo del manufatti. Che dire? Giornata all'insegna del ritrovarsi, molte persona si sono incontrate dopo oltre 50 anni. Era presente Paolo Fabris, all'epoca bambino, salvato dai bersaglieri del reggimento dalle macerie della sua casa di Osoppo nel triste momento del terremoto del 6 maggio 1976. Tanti abbracci e qualche lacrima. Il progetto e l'idea di questa opera unica frutto della genialità dell'artista e amico d'infanzia Mario Alimede che non finiremo mai di ringraziare per l'aiuto. È stata regalata ai presenti che hanno a vario titolo attraversato quel cancello una piccola porzione di mattone salvato dalla demolizione del muro di cinta a ricordo di questa caserma rimasta davvero nel cuore di tutti. Un bel ricordo da conservare tra le cose preziose. Spero che questa iniziativa serva a fare scuola per altre caserme da tempo in disuso affinché si lasci un ricordo del loro passaggio. Sono pur sempre la memoria e un pezzo di storia.

Mario Pinto
Pordenone

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



Il brindisi della classe 1952 del Codroipese

Anche se non era scoccata l'annata con i numeri tondi, la classe del 1952 del Codroipese ha voluto ritrovarsi ugualmente in un locale della zona, per brindare al 2025, in buona compagnia.



I colleghi dell'Abaco di Tolmezzo nel 1990

Il lettore Piero Deotto ha inviato questa foto scattata insieme ai colleghi di lavoro dell'Abaco di Tolmezzo, prima del trasferimento alla Snaidero a Majano, nell'agosto del 1990.



Gita con l'Azione cattolica di Corno di Rosazzo

La visita ai presepi di Refrontolo e Valdobbiadene organizzata dal gruppo di Azione cattolica di Corno di Rosazzo.

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
A Complete Unknown	10.45-16.20-19.00		
Oh, Canada - I tradimenti	12.20-14.25-19.25		
A Complete Unknown V.O.	21.35 (sott.it.)		
Conclave	10.00		
L'abbaglio	11.15-14.25-16.25-19.00		
L'orchestra tonata - Enfanfare	14.20		
Here	14.20-21.20		
Diamanti	16.25-19.00		
No Other Land V.O.	21.35 (sott.it.)		
Emilia Perez	14.25-17.00		
Emilia Perez V.O.	21.40 (sott.it.)		
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
Via 20 Settembre, 1	0432/970520		
Anna Frank e il diario segreto	15.15		
A Complete Unknown	17.15-20.15		
PONTREBBA			
ITALIA			
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065		
Sonic 3: Il film	17.00		
Conclave	21.00		
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Io sono la fine del mondo	11.15-13.15-15.25		
10 giorni con i suoi	11.35-13.40-14.40-15.40		
A Complete Unknown	11.15-13.50-15.10-16.10-17.55-19.30-21.00		
Il robot selvaggio	11.00		
(Kor) Baekhyun: Lonsdaleite...	17.00		
Here	19.10		
L'abbaglio	16.15-21.45		
Toys - Giocattoli alla riscossa	12.30-14.05		
Città d'asfalto	21.30		
Conclave	11.00		
Oceania 2	14.10		
Nosferatu VM14	21.55		
A Complete Unknown V.O.	11.00-19.00		
BAGMAN			
Mufasa: Il Re Leone	11.50-14.25-16.30		
Diamanti	17.30		
Emilia Perez	20.45		
Sonic 3: Il film	12.45-14.55		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Diamanti	16.00		
TOLMEZZO			
DAVID			
Piazza Centa, 1	0433/44553		
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	16.00-16.00		
Maria	20.30		
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199198991		
10 giorni con i suoi	15.30-18.00-20.30		
Emilia Perez	17.30-20.30		
Io sono la fine del mondo	15.00-17.00-19.00-21.00		
L'abbaglio	15.15-18.00-20.45		
MUFASA: IL RE LEONE			
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30		
Nosferatu VM14	20.30		
Sonic 3: Il film	15.00-17.30-18.30		
Wolf Man	21.00		
A Complete Unknown	15.00-17.00-18.00-20.00-20.45		
Oceania 2	15.15		
Diamanti	20.00		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
A Complete Unknown	15.15-17.45-20.30		
Toys - Giocattoli alla riscossa	15.45		
Here	17.30-20.40		
L'abbaglio	15.30-18.00-20.15		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
A Complete Unknown	15.15-17.45-21.00		
Emilia Perez	15.00-17.30-21.00		
10 giorni con i suoi	15.15-17.00-21.10		
Diamanti	18.45		
L'abbaglio	15.40-18.00-20.45		
Sonic 3: Il film	15.00-17.00		
IO SONO LA FINE DEL MONDO			
Io sono la fine del mondo	18.50-21.20		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
Bagman	15.30-20.50		
Here	18.10		
A Complete Unknown	10.45-17.30-20.20		
10 giorni con i suoi	11.15-16.30-18.50-21.10		
Io sono la fine del mondo	10.30-15.45-18.20-21.00		
Oceania 2	11.00-15.00		
Nosferatu VM14	20.40		
Mufasa: Il Re Leone	14.20-17.20		
L'abbaglio	20.00		
Sonic 3: Il film	10.15-14.30-17.10		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527		
L'abbaglio	14.00-16.15-18.45		
Le occasioni dell'amore	14.00		
A Complete Unknown	16.30-18.30-21.15		
Emilia Perez	16.00-19.00-21.15		
No Other Land	14.30-21.30		
Here	14.00-21.15		
MARIA			
Diamanti	16.15-18.45		
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434/383411		
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
10 giorni con i suoi	14.30-15.30-17.00-18.00-19.20-20.20-21.40		
Città d'asfalto	16.10-22.00		
Oceania 2	16.40		
A Complete Unknown V.O.	19.00		
A Complete Unknown	14.20-16.30-19.30-21.20		
Here	18.30		
L'abbaglio	21.30		
Wolf Man	22.00		
Emilia Perez	15.40		
Bagman	20.00-22.30		
Io sono la fine del mondo	14.10-16.20-19.40-21.00		
Mufasa: Il Re Leone	14.00-17.20-19.05		
Nosferatu VM14	21.00		
Sonic 3: Il film	14.25-16.50-18.40		



risponde **il vicedirettore**

Paolo Mosanghini



CODICE DELLA STRADA PIÙ SEVERO

Alcol e cellulari Il nuovo codice della strada

Si sentono spesso le notizie di incidenti stradali causati da guidatori che hanno assunto troppi alcoolici. Spesso sono incidenti mortali. Servono i controlli con l'alcol test da parte di tutti gli addetti agli accertamenti per verificare l'idoneità alla guida di qualsiasi mezzo stradale.

Con il nuovo codice stradale voluto dal ministro Salvini e che è stato a suo tempo approvato da altre nazioni, sono state fissate delle regole più severe. Per chi non le rispetta, penso che siano necessarie sanzioni più dure e il ritiro prolungato della patente. Sono scattate le proteste da più parti ma penso che chi usa i propri mezzi,

deve farlo in modo cosciente senza pigiare eccessivamente sull'acceleratore. Vedo spesso non solo in autostrada ma anche su strade comuni in periferia o in città il solito gradasso che ti sorpassa con la sua prestigiosa auto in modo pericoloso.

Un paio di volte mi è capitato di venire sorpassato in una rotonda sulla destra a piena velocità. Nel tratto che va da Pordenone a Fontanafredda, un povero disgraziato l'altro giorno per girare a sinistra verso Talponedo, mi ha tagliato la strada improvvisamente a mezzo metro dalla mia vettura. Io e la consorte ci siamo molto impauriti, ma... è andata bene, per fortuna.

Chi beve eccessivamente dovrebbe rinunciare alla guida e affidarsi ai mezzi pubblici o in caso di una ri-

correnza festiva, all'amico o parente sobrio. Ci sono lamenti dei vari locali, delle osterie che vendono poco. Ma è risaputo che l'alcool inibisce i "freni" della prudenza ed i tempi dei riflessi nelle molteplici situazioni della guida. Ma non si può salvare capra e cavoli, si suol dire. Chi vende alcoolici può ricorrere a prodotti con meno alcool. Basta organizzarsi e così far evitare buona parte delle tragedie stradali.

Giacomo Mella
Pordenone

Fanno molto discutere gli insprimenti delle multe per chi viene trovato alla guida con un tasso alcolemico al di sopra del consentito. Ed è sacrosanto. È doveroso adeguare i comportamenti ed essere severi con chi si mette alla guida. Serve ribadire che al volante bisogna osservare la pruden-

za, vanno mantenute la prontezza di riflessi, la lucidità, il rispetto rigoroso del codice stradale? E quindi non si bevono alcoolici prima, superfluo dirlo.

Il dibattito però si è concentrato esclusivamente su questo aspetto delle nuove regole. Trovo invece che ci sia un rischio altrettanto forte, anzi forse ancor di più, che viene sottovalutato. Continuo a vedere automobilisti, autisti di bus, persone in bicicletta o in monopattino che girano con il telefonino in mano, chiacchierando o ancor peggio rispondendo ai messaggi. E infatti i dati dicono, purtroppo, che sulle strade e sulle autostrade sono molti gli incidenti causati dalla distrazione per l'utilizzo dello smartphone. Le sanzioni più salate e la sospensione della patente potrebbero far perdere quelle cattive abitudini. Forse.

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Premi al gjelato cun lat di camêl e polvar di gri



Foto Freepik

CALMA & GESSO



ENRICO GALIANO

Mano, non era un saluto romano. Cosa andare a pensare, maliziosi che non siete altro! Era un gesto d'affetto, "il mio cuore va a voi", no? Oppure c'era Romano Prodi fra il pubblico, e lui stava solo dicendo a tutti "Saluto Romano!". Oppure era un modo un po' creativo per dare un'annusata sotto la giacca,

sai mai che a forza di accumulare fantastiliardi si accumulava pure un po' di puzza: perché anche se pecunia non olet, ascelasi, ed eccome!

O magari stava semplicemente dimostrando la nuova funzione di Neuralink, quella che traduce i pensieri direttamente in gesti equivoci. Chissà, forse il suo braccio voleva solo dire "Ehi, è un drone che vola!" e invece è venuto fuori "Mein Kampf Live Edition". Capita, no?

Oppure ancora, era un gioco. Tipo quei giochi da festa

aziendale, dove devi mimare qualcosa e gli altri indovinarlo. "Un faro?". "Un pilone della luce?". "Ah no, ho capito: la parodia di un dittatore!". Insomma, uno scherzo che, come direbbe lui stesso su X, è stato un tantino "frinteso".

E se fosse stato un esperimento di SpaceX? "Il mio braccio è la prossima missione. Guardate che angolazione! Guardate che traiettoria!". E con l'altra mano, fuori scena, il conto alla rovescia: cinque, quattro, tre... e via, verso la tecnocrazia e oltre!

Un'altra ipotesi? Forse era un richiamo vintage. Avrà pensato: "Se oggi vanno di moda gli anni '90, perché non riportare in auge direttamente i '30? Che stile quei tempi, vero?". Oppure stava cercando di dimostrare il suo potere da influencer. "Guarda, mamma, quante visualizzazioni si possono fare con un semplice gesto!". Perché Elon Musk lo sa, il segreto del successo è dividere l'opinione pubblica: da un lato i critici indignati, dall'altro i meme che lo incoronano sovrano dei troll.

In fondo, il vero mistero non è neanche il gesto, ma: com'è possibile che siamo ancora qui? Perché il problema è tutto lì: c'è chi lo prende troppo, e chi troppo poco sul serio. E il vero scandalo è in quanto in fretta riusciamo a normalizzare anche l'assurdo. E nessuno che il braccio lo alzi, ma per fare una semplice domanda: è normale che il potere di un Paese così forte sia così sfacciatamente teleguidato da chi non è stato eletto da nessuno, se non dalla propria ricchezza? —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elon Musk

LE FOTO DEI LETTORI



I centenari di Avasinis

Ad Avasinis la secolare festa di chi ha 20, 40, 60, 80 e cent'anni, anche residenti all'estero. Quest'anno in prima fila i superfesteggiati centenari Modesto Di Gianantonio e Lida Rodaro.



Paolo Slongo a Martignacco

Paolo Slongo a Martignacco con gli amici del pedale friulani. Slongo è fra i direttori sportivi più affermati del ciclismo su strada, ora mister della campionessa Elisa Longo Borghini.



La storia di Nespolo

"Cuatri pas di storie a Gnespolet". Un successo l'incontro a Nespolo domenica 12 gennaio. Il medio Friuli e Nespolo dall'età antica all'alto medioevo: quattro passi nella storia degli uomini e del territorio di questo piccolo angolo di mondo, con Angelo Floramo e la moderatrice Chiara Scaini. Nella foto il comitato organizzatore con Floramo e Scaini.

GLI INTERVENTI

IL REFERENDUM
SUL JOBS ACT

MARINABROLLO

La Corte costituzionale ha avviato il conto alla rovescia per il referendum, promosso dalla Cgil di Landini (e appoggiato dal Pd di Schlein), abrogativo della disciplina dei licenziamenti. Tale consultazione è stata battezzata sul Jobs Act, quale simbolo di revisione della riforma del Governo Renzi e della politica flessibile del lavoro. Quindi inizia una partita molto delicata per il centro sinistra di cui si intravedono rischi e pericoli.

In attesa della primavera, è tempo di iniziare una riflessione anche giuridica. La posta in gioco è quella della graduazione delle tutele contro i licenziamenti illegittimi. Tema, questo, da sempre cruciale dato che incrocia diritti, valori, ragioni dell'economia e soprattutto tante passioni. Purtroppo non sempre serene. Forse l'informazione concreta può dare una mano a farsi un'idea, almeno delle coordinate tecnico/legali, che sono complicate e disordinate. Provo a sintetizzare, e a semplificare, la questione di un diritto del lavoro sempre più veloce, ondivago e slabbrato.

Il quesito chiede di cancellare un tassello del Jobs Act, riforma composta da una legge delega e ben otto decreti legislativi. Tecnicamente, il quesito interroga circa la cancellazione (totale) di un (solo) decreto (il n. 23 del 2015) che, apparentemente, ha introdotto il contratto di lavoro a tutele crescenti per i dipendenti assunti dopo il varo del Jobs Act (in pratica, dopo il 7 marzo 2015). Nella sostanza, tale decreto ha modificato la disciplina dei licenziamenti illegittimi, nell'ottica di restringere le tutele per i lavoratori di nuova assunzione. Da un lato, con la previsione di una ulteriore riduzione della tutela "forte", reale o reintegratoria, di conservazione del rapporto di lavoro. Dall'altro lato, con la previsione di una ulteriore espansione della tutela (solo) "debole", di monetizzazione delle tutele, con la perdita del posto di lavoro. Ulteriore, va precisato, rispetto alla modifica apportata, tre anni prima (nel 2012), dalla riforma Fornero (legge n. 92) che a, sua volta, ha riscritto il famoso art. 18 dello statuto dei lavoratori del 1970, nel senso di aumentare la flessibilità in uscita per i datori di lavoro nel settore privato. Ulteriore, va chiarito, perché per i vecchi assunti (prima del 7 marzo 2015) resta in vigore la riforma del 2012. Da qui, l'attuale situazione di uno stravagante (e furbo) "raddoppio" della disciplina dei licenziamenti, a seconda della data di assunzione dei lavoratori della stessa azien-



da, tra riforma Fornero e Jobs Act.

A prima vista, la scelta per gli elettori è quella di un voto contro o pro il ridimensionamento legale della tutela forte per i lavoratori (assunti nell'ultimo decennio e) licenziati in modo sbagliato. Ma la questione è molto più complessa. Con la consapevolezza che su di essa aleggia il macigno della difficile scommessa sul quorum elettorale. Dal punto di vista sistematico, in caso di vittoria del referendum ci sarebbe la cancellazione della riforma dei licenziamenti del Jobs Act. Attenzione, però, non nella formulazione legislativa originaria (contestata dalla Cgil), bensì nella versione corretta (o meglio contro-riformata) dalla Corte Costituzionale (credo apprezzata dalla Cgil), con un fitta serie di sentenze, che recupera alcune tutele forti per i lavoratori. Inoltre ci sarebbe il positivo ritorno a una disciplina (che ridiventa) "unica" dei licenziamenti per le imprese medio-grandi. Ma quale disciplina? Non certo, con un tuffo nel lontano passato, il fantasma dell'art. 18 del secolo scorso. Il ritorno sarebbe, invece, alla riforma Fornero. Anch'essa, però, non nella formulazione legislativa iniziale (contestata dalla Cgil), bensì nella versione contro-riformata dalla Corte Costituzionale (credo apprezzata dalla Cgil). Il tutto, con un gioco di incastri e intrecci politico-sindacali piuttosto liquidi o compositi.

Se così è, sul palcoscenico dell'opinione

pubblica, della politica (anche del diritto) e dei valori in gioco gli orientamenti sono (e saranno) molto contrastanti nell'auspicare un certo esito del referendum. Ma nel retro-bottega, di gestione della realtà concreta, l'impatto di un successo del quesito referendario non sembra così dirompente come auspicato dai promotori. E presenta qualche cortocircuito impreveduto.

Paradossalmente, il referendum (qualunque sia l'esito) non soddisferà l'aspirazione di fondo di molti cittadini (tra cui ci sono lavoratori, datori e sindacalisti) a una revisione organica ed equa della complessiva disciplina dei licenziamenti, in linea con le trasformazioni strutturali in corso. Sicché questo arduo compito ritorna, come un boomerang, al vero protagonista della vicenda: il legislatore, come già ricordato dalla stessa Corte Costituzionale. Che, nel frattempo, attende dal Parlamento le 4 nomine mancanti per poter lavorare con serenità.

Se gioca d'anticipo, il vero protagonista potrebbe essere il Governo di centro-destra, a cominciare dalla stessa Presidente del Consiglio. Viceversa, la storia insegna che si corre il rischio di una consacrazione delle leggi oggetto di campagna referendaria come sostanzialmente intoccabili, neutralizzando prossime modifiche parlamentari.

PROFESSORESSA DI DIRITTO DEL LAVORO
UNIVERSITÀ DI UDINE

LE SCELTE
SULL'AUTONOMIA
E UNO STATO
PIÙ MODERNO

GIOVANNIBELLAROSA

Dopo la decisione della Corte costituzionale in merito all'inammissibilità del referendum sull'autonomia differenziata, è possibile, pur in attesa delle motivazioni, una riflessione sulla travagliata sorte di questa riforma, osteggiata dalle opposizioni e sostenuta dalla maggioranza, anche se con minor entusiasmo in alcune sue componenti. Qui interessa soffermarsi sulle conseguenze dei due giudicati.

Con la sentenza 192, respinte le richieste dei fautori della illegittimità dell'intera legge, riconosciuta quindi conforme alla Costituzione, la Consulta ha però censurato disposizioni importanti di essa, anzi le più importanti, tra cui quelle sulla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, rilevando il mancato o insufficiente coinvolgimento del Parlamento.

Con la pronuncia successiva del 20 gennaio scorso, il referendum è stato dichiarato inammissibile. Le forze politiche si sono così divise sulla valutazione delle prospettive apertesi: per gli uni, la legge dovrà essere riscritta quasi per intero; gli altri sostengono invece che, riconosciuta la legittimità della legge, ora è possibile procedere senza intoppi alle integrazioni richieste senza dover scontare i tempi di un referendum. Che essa non fosse e quindi non potesse essere dichiarata incostituzionale, nonostante le

**Il provvedimento
impugnato
rappresenta ciò che
nell'arte della artiglieria
si chiama "falso scopo"**

richieste delle regioni ricorrenti, sembra ovvio: l'autonomia differenziata non risiede infatti in quella legge ordinaria che è stata impugnata bensì nella Costituzione stessa, al Titolo quinto, articolo 116 terzo comma.

Non solo: questa norma è dettagliata, cioè autoapplicativa per cui, come ha rilevato la Corte stessa, la maggiore autonomia si potrebbe attuare anche a prescindere dal DDL Calderoli.

Si capisce quindi che il provvedimento impugnato rappresenta ciò che nell'arte della artiglieria si chiama "falso scopo": si puntava alla legge ma il proiettile mirava a colpire proprio la norma costituzionale. Per annullare quest'ultima si sarebbe invece dovuto percorrere il più complesso, ed impossibile con l'attuale maggioranza in Parlamento, procedimento di revisione costituzionale stabilito dall'articolo 138. In altre parole, più che combattere una riforma, i ricorrenti miravano sostanzialmente ad attuare una controriforma: la liturgia però era sbagliata. Tuttavia la sentenza 192 ha prodotto un effetto comunque molto pesante cancellando, con la dichiarazione di illegittimità, importanti parti della legge, come già si è detto. Spetterà ora al Governo proporre e al Parlamento approvare le nuove norme ma lo spazio d'azione, puntigliosamente definito dalla Corte, è angusto. In ultima analisi questa appare come una vittoria piena di quegli ambienti politico burocratici che da sempre hanno osteggiato le autonomie, tanto più da quando Veneto e Lombardia hanno richiesto l'applicazione dell'articolo 116 terzo comma.

Va infatti ricordato che le prime intese per la maggiore autonomia sono antecedenti al varo di una legge ad hoc e che quest'ultima è stata voluta nella passata legislatura dall'allora Ministro delle regioni, ora all'opposizione, rendendo così più complesso un percorso che la Costituzione disciplinava in modo semplice. La chiave di volta è stato l'inserimento, come condizione propedeutica alla riforma, della definizione e del finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni, i LEP, con i correlati costi standard, un'opera titanica sia sotto il profilo sostanziale che economico, che la Costituzione ha previsto come compito esclusivo dello Stato centrale sin dalla riforma del 2001 ma che i governi succedutisi nei successivi decenni, di qualunque maggioranza fossero, non hanno saputo o potuto attuare salvo che in alcuni pochi casi, come i LEA nella sanità.

Evidente quindi è il carattere strumentale di quella iniziativa avviata nel 2020 tanto più che i medesimi livelli essenziali delle prestazioni, ove già esistenti, come appunto nel campo della tutela della salute, si definiscono e si aggiornano dinamicamente con semplici atti amministrativi senza cioè coinvolgere il Parlamento, come ora richiesto. Allo stato delle cose, quindi, è possibile prevedere che le aspettative, se non andranno deluse, si proiettano comunque molto in avanti nel tempo: non è una buona prospettiva per chi crede nella necessità di ammodernare il nostro Stato, come richiede l'articolo 5: "La Repubblica...riconosce e promuove le autonomie" e, soprattutto, adegua la sua legislazione alle esigenze di essa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO da 6 KW e 10 KWh di batterie

- Costo in opera **14.800 €** IVA e pratiche professionali escluse
- Tempi di realizzazione: entro 20 giorni dalla conferma

Ti ricordiamo che per il **40% dell'importo** contribuisce la Regione, mentre il **50% del totale** beneficia della detrazione del 50% in 10 anni con possibilità di finanziamento.

INFO: UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040-764429

www.climassistance.it | info@climassistance.it

GLI INTERVENTI

REINTRODUZIONE DEI BONUS E GLI EFFETTI SU LAVORO E PREZZI

ALBERTO-MARIA CAMILOTTI

Bonus fiscali nel mondo dell’edilizia: la fine di un’epoca o una pausa di riflessione?

Come a tutti noto negli ultimi due anni sono state progressivamente riviste (restringendole) tutte le norme che hanno consentito interessanti (fin troppo!) risparmi fiscali ai cittadini che hanno deciso di ristrutturare, ammodernare, mettere in sicurezza, e migliorare l’efficienza energetica degli immobili.

Tutte le norme che negli ultimi anni abbiamo studiato e applicato (e beneficiato come cittadini) sono state via via riscritte prevedendo, a seconda dei casi, una cancellazione totale, una rivisitazione, una restrizione oggettiva e/o soggettiva ed infine anche una riduzione delle aliquote di detrazione.

La detrazione fiscale per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio (la classica “detrazione per ristrutturazione edilizia”) è una norma introdotta nel nostro ordinamento nel dicembre 1997.

La norma originaria aveva previsto, per le spese sostenute nel periodo d’imposta in corso alla data del 1° gennaio 1998 e in quello successivo, una detrazione pari al 41 per cento delle stesse e, per quelle sostenute nei periodi d’imposta in corso alla data del 1° gennaio degli anni 2000 e 2001, una detrazione pari al 36 per cento. La detrazione al 41 per cento è stata successivamente ripristinata per il solo anno 2006.

La norma è stata successivamente modificata e prorogata e, infine, resa stabile nel 2011 inserendo le detrazioni edilizie nel Testo unico delle imposte sui redditi – TUIR. Tale disposizione ha confermato non solo l’ambito, soggettivo ed oggettivo, di applicazione delle detrazioni, ma anche le condizioni di spettanza del beneficio fiscale e rendendo stabile la misura della detrazione IRPEF (36 per cento per le spese di ristrutturazione edilizia sostenute per un importo non superiore a 48.000 euro per ciascuna unità immobiliare).

Successivamente dal 2013 le percentuali sono state aumentate e la misura della detrazione è passata dal 36 per cento al 50 per cento. Contemporaneamente è stato innalzato il limite di spesa massima agevolabile da 48.000 a 96.000 euro per unità immobiliare.

Di qui in poi proroghe annuali ci hanno portato con la detrazione base sino al

31.12.2024.

Nel frattempo, sono state introdotte norme per la riqualificazione energetica degli edifici con detrazione al 65% e norme per il miglioramento sismico (anche fino all’85%).

Contemporaneamente, per sostenere i cittadini a basso reddito che non riuscivano a beneficiare interamente delle detrazioni, sono stati inseriti i meccanismi di cessione del credito e sono state inoltre introdotte norme che, accanto a quelle esistenti, hanno previsto detrazioni per la sostituzione dei mobili e degli elettrodomestici e per la sistemazione dei giardini.

Infine, è arrivata la norma sul Superbonus al 110%: tale norma, nata in periodo Covid per dare una scossa all’economia e provare a ribaltare il segno negativo a due cifre del Pil nazionale, è stata accompagnata al bonus facciate del 90%.

Dire che aliquote al 90% o al 110% siano irrazionali nella loro stessa genesi è fin poco, commentare come queste norme sono state scritte male è fin troppo facile e ne abbiamo discusso ampiamente in questi anni.

Tutte queste misure hanno fatto sì che proliferassero una marea di aliquote, di norme specifiche di adempimenti, di circolari ministeriali, di interpretazioni da parte dell’Enea: insomma è stata creata una “industria” delle detrazioni edilizie che ha sicuramente portato a quattro importanti fenomeni macro economici:

1) lo sviluppo (ovvero il consolidamento) di un significativo comparto dell’edilizia (imprese, fornitori, professionisti) con conseguente sviluppo e consolidamento di competenze e professionalità di alto livello;

2) il miglioramento e l’efficientamento sia dal punto di vista energetico che da quello sismico del parco immobiliare degli italiani, e quindi conseguentemente il consolidamento del patrimonio del Paese in senso lato;

3) la creazione di un indotto significativo

anche in altri settori: dall’arredo casa al design, dal mercato finanziario a quello assicurativo. Le statistiche elaborate dalle associazioni di categorie affermano che 1 euro investito nell’edilizia genera 3 euro di indotto negli altri settori;

4) ultimo ma non importante la forte, fortissima riduzione dell’economia sommersa nel settore dell’edilizia: infatti il meccanismo della detrazione con aliquote importanti (aumentato nel suo impatto dal meccanismo della cessione dei crediti) ha di fatto creato nel sistema un meccanismo di “conflitto di interessi” fra il soggetto che emette la fattura ed il soggetto che la riceve.

La repentina cancellazione delle detrazioni più importanti e la riduzione delle aliquote sulle detrazioni base genera e genererà, di fatto, degli effetti uguali e contrari a quelli sopra richiamati.

Volendo fare un paragone immaginiamo il mondo dell’edilizia e delle ristrutturazioni come il corpo umano: questo corpo è stato per oltre 25 anni (dal 1997) nutrito con una alimentazione standard (detrazioni al 50% e 65%), poi ad un certo punto gli è stato somministrato un farmaco potente (che potremmo definire droga per gli effetti di entusiasmo momentaneo ed effetti collaterali successivi).

Capito che il farmaco (droga) stava causando danni gravissimi a tutta la popolazione si è deciso, di punto in bianco, di cessarne la somministrazione. Ma, oltre a togliere la droga, si è tolto a questo corpo anche la normale alimentazione a cui era abituato prima. Gli effetti che potranno verificarsi su questo corpo sono quelli tipici della crisi di astinenza e dell’eccessivo dimagrimento che portano poi a conseguenze ancora più pesanti. La speranza è che il medico (per continuare nella perifrasi) faccia fare delle analisi di controllo e verifichi lo stato di salute, intervenendo e provvedendo ad apportare correttivi all’alimentazione del paziente.

In fondo l’esperienza non manca: bastereb-

be reintrodurre quello che già è stato fatto imparando dagli errori del passato ed emanando una norma nuova che raccolga quello di buono che in oltre 30 anni è stato fatto ed eliminando tutti gli errori (anche gravi e confusionari commessi dal legislatore)

Ad esempio:

- riportare le aliquote di detrazione ad una soglia tale per cui vi sia conflitto di interessi fra chi emette le fatture e chi le può detrarre (ipotizziamo un range fra il 55% e il 65%;

- aumentare il massimale di spesa almeno ad € 100.000 per abitazione;

- limitare il numero di unità per cui una singola persona possa beneficiare delle detrazioni

- vigilare sulla intera operazione imponendo controlli preventivi (visti e asseverazioni tecniche) ed operando verifiche consuntive serie;

- obbligare alla tracciabilità di tutti i movimenti finanziari;

- consentire la cessione del credito con apposizione di visti di conformità (ciò per favorire le persone ed i cittadini con capienza limitata);

- inserire detrazioni più consistenti per i soggetti del terzo settore che operano per la cura ed il sostegno di persone fragili

L’obiezione facile a questa proposta sono i conti del nostro Paese e le difficoltà nel recuperare le necessarie risorse finanziarie per finanziare queste detrazioni.

Verissimo, ma bisogna anche guardare al rovescio della medaglia e soprattutto a non limitarsi all’emergenza guardando piuttosto alla prospettiva: la reintroduzione dei bonus edilizi ed il loro ripristino ad un livello adeguato genererebbero gettito e lavoro, occupazione e stabilizzazione dei prezzi, soprattutto considerando i quattro elementi positivi di macroeconomia prima citati ed impedendo che da elemento di forza si trasformino in elemento di debolezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato sindacale

Le assemblee dei giornalisti del Messaggero Veneto e del Piccolo esprimono seria preoccupazione rispetto al percorso di riorganizzazione in atto nei giornali del gruppo Nem.

La direzione ha comunicato ai Comitati di redazione di voler procedere alle ultime quattro assunzioni disponibili, andando a rafforzare le sole testate venete del gruppo. Scelta legittima sul piano formale, ma che riduce di competenze e professionalità i quotidiani del Friuli Venezia Giulia, dove due colleghi in uscita non saranno sostituiti.

In questi giorni si è chiuso lo stato di crisi, inaugurato da Nem subito dopo aver rilevato i sei quotidiani Gedi del Nordest. Il piano di riassetto è durato un anno: se l’editore ha avuto il merito di procedere a un’assunzione per ciascun giornalista prepensionato, alla fine del percorso lancia un evidente segnale di disattenzione rispetto alle redazioni di Messaggero Veneto e Piccolo e di concentrazione su soltanto una parte di quel Nord Est spesso citato come punto di riferimento dai vertici aziendali.

Le due testate vedono ridursi i livelli occupazionali, dopo dodici mesi di sforzi straordinari, dovuti alla necessità di rilanciare i giornali del gruppo, gestendo nel contem-

po un complesso turn over che ha lasciato a lungo i reparti con organici inferiori alle necessità.

A preoccupare i giornalisti del Friuli Venezia Giulia sono le linee strategiche del gruppo, cominciando dall’applicazione di un prezzo per copia di 50 centesimi più alto rispetto a quello dei giornali Nem del Veneto. Un modo di sostenere la competizione con la concorrenza in quel territorio a spese tuttavia dei lettori della nostra regione – a esclusione dell’ex provincia di Pordenone –, con un impatto sulle vendite che ha penalizzato in questi mesi Messaggero Veneto e Piccolo, rendendo quasi del tutto vano il lavoro svolto per migliorare gli indicatori di vendita di quelli che erano, e restano, i due principali fornitori di redditività economica del gruppo editoriale.

A più di un anno dall’ingresso di Nem, bisogna ancora rilevare che il supporto tecnologico al lavoro giornalistico è inadeguato, responsabilità questa anche del lungo disarmo della precedente gestione, cui il nuovo editore sta cercando faticosamente di rimediare. Intanto però le giornate in redazione trascorrono fra i problemi: dall’archivio malfunzionante alle interruzioni della rete e dei server, passando

per i crash del software Atex, la forte riduzione di personale poligrafico, e, per quanto riguarda il Piccolo, la totale assenza, telefoni muti per giorni, falle nel sistema d’impaginazione, orari di apertura al pubblico ridotti per la mancanza di un front office e scarsa attenzione alle condizioni delle sedi di lavoro.

Pur nel quadro di crisi sistemica dell’editoria, l’azienda ha comunicato ai giornalisti di aver raggiunto l’equilibrio economico già nel suo primo anno. Nel 2025 i bilanci beneficeranno inoltre degli ingenti risparmi dovuti al piano di prepensionamenti di colleghi anziani sostituiti da giovani con contratti decisamente meno onerosi rispetto ai precedenti. Piuttosto di ingenerare un tiro alla fune fra testate per difendere livelli occupazionali ovunque all’osso, l’editore dovrebbe prevedere due nuove assunzioni di giornalisti praticanti. E sbloccare il mai definito budget per il reclutamento di nuovi collaboratori, tentando così di rendere sostenibile la contemporanea richiesta di nuovi prodotti cartacei e digitali.

Fa riflettere peraltro la decisione di completare le assunzioni non con giovani giornalisti, ma con costose figure apicali esterne, frustrando in questo modo le ambizioni dei validi

colleghi che da tempo reggono le sorti dei nostri giornali, con un impegno che supera di gran lunga i limiti fissati dal contratto di lavoro. L’auspicio è che queste scelte servano a far funzionare i reparti verticali di Economia, Cultura e Sport.

I quotidiani del territorio restano un presidio informativo fondamentale per la cittadinanza: infrastrutture materiali e immateriali della comunità. I giornalisti del Messaggero Veneto e del Piccolo chiedono all’editore e alla direzione di valorizzare adeguatamente i due storici quotidiani di Udine, Pordenone, Trieste, Gorizia e Monfalcone. Il necessario rispetto di specificità territoriali e tradizioni, passa anzitutto dal mantenimento dei livelli occupazionali: oggi e in futuro.

Davanti alla riduzione degli organici a Trieste e Udine, per difendere autonomia e autorevolezza delle proprie testate, le assemblee dei giornalisti del Messaggero Veneto e del Piccolo chiedono all’editore e alla direzione di aprire un immediato confronto con i Cdr, cui affidano un pacchetto di due giorni di sciopero.

LE ASSEMBLEE DEI GIORNALISTI DEL
MESSAGGERO VENETO
E DEL PICCOLO

Gruppo Nem, che edita anche questo giornale, riassume in una semplice parola il suo primo anno di attività: investimenti. Investimenti funzionali all’esecuzione di una strategia di sviluppo fondata sulla multimedialità. Investimenti, dunque, in termini di 33 assunzioni nella stragrande maggioranza di giovani al di sotto dei 35 anni, per incorporare professionalità nuove e adeguate ai tempi; investimenti in competenze giornalistiche particolarmente strutturate e “rare”, che riguardano anche i settori “trasversali” comuni ai 6 quotidiani Nem; investimenti in tecnologie, necessarie in particolare per costruire un percorso di crescita sul piano dell’informazione digitale. Una strategia che coinvolge le redazioni e l’architettura aziendale dell’intero gruppo, in Friuli Venezia Giulia così come in Veneto. Strategia che Gruppo Nem, rivendicandone a sé responsabilità e prerogativa, sta attuando anche con il continuo confronto con le rappresentanze sindacali per condividere un percorso coerente con la necessità di costruire un gruppo editoriale autorevole, solido, proiettato al futuro.

L’EDITORE

CULTURA & SOCIETÀ

La cerimonia a Percoto



Segnali di pace al Premio Nonino Friuli fra tradizioni e innovazione

L'invito di de Villepin alla 50ª edizione: la ricostruzione di Gaza sia simbolo di un nuovo ordine

FABIANA DALLAVALLE

Il Premio Nonino taglia il traguardo dei suoi cinquant'anni di vita per la prima volta senza Benito, patriarca della famiglia di distillatori nota in tutto il mondo, al quale dedica un toccante omaggio video proprio in apertura della cerimonia di assegnazione dei premi, un'occasione per ascoltare il vibrante e necessario appello alla pace che viene dal cuore del Friuli e dalle quattro personalità di rilievo internazionale scelte dalla Giuria del Premio presieduta dal neurologo, neuropsicologo e saggista Antonio Damasio: lo scrittore tedesco Michael Krüger (premio Internazionale Nonino), la madre della danza contemporanea africana Germaine Acogny (Premio Maestra del nostro tempo), l'ex premier francese Dominique de Villepin (Premio Nonino) e Ben Little e il Pignolo friulano (Premio Nonino Risit D'Aur). Al filosofo e sociologo Edgar Morin, in collegamento video, il compito di ricordare al mondo che «non possiamo separare la lucidità

dall'impegno: non esiste impegno senza lucidità e non esiste lucidità senza impegno».

Parlando in italiano, Morin, 104 anni il prossimo mese di luglio, ha sottolineato "l'impegno morale" di Villepin, esprimendo, in modo accorato, grande apprezzamento per "il sentire profondo del Premio", per la "magnifica famiglia Nonino", tornando con la mente "ai ricordi legati al Friuli e a Benito Nonino". Dominique de Villepin, il primo dei premiati a salire sul palco, si è detto «Onorato di ricevere un premio che incarna la fedeltà e i valori della natura. Avendo dedicato gran parte della mia vita alla diplomazia, ha ricordato l'intellettuale, europeista convinto, ma soprattutto diplomatico da sempre impegnato per la pace, «sono felice di salutare la firma di un accordo di cessate il fuoco a Gaza. Una notizia che spero porti speranza a tutti gli ostaggi e ai palestinesi. Tuttavia, osservo con profonda preoccupazione la moltiplicazione delle crisi che segnano il nostro tempo, dall'Ucraina al Medio Oriente, passando per il Su-



Un momento della cerimonia con il commosso ricordo del patriarca Benito FOTOPETRUSSI

dan e molti altri luoghi. La sfida è immensa, soprattutto in un momento in cui si afferma una nuova amministrazione americana che combina ambizioni imperiali e messianismo tecnologico. Per andare avanti insieme, abbiamo bisogno di prove e voglio sperare che la ricostruzione di Gaza e il riconoscimento di uno Stato palestinese possano diventare il simbolo di un nuovo ordine internazionale possibile, fondato sulla pace e la giustizia».

In sintonia con le parole di Villepin quelle pronunciate dall'irlandese di nascita e friulano d'adozione Ben Little, scrittore, divulgatore e blogger, ma soprattutto cantore del Pignolo, antico vitigno autoctono friulano, cui ha dedicato ricerche, studi e un libro. «Il Pignolo mi ricorda che niente succede per caso. Senza Giannola a Benito nessuno di noi sarebbe qui. Io e il Pignolo vogliamo ringraziarli per avere condivi-

so lo "spirito" con il mondo». Anche il suo discorso si è concluso con parole di pace: «Quando il potere dell'amore supererà l'amore per il potere, il mondo conoscerà la pace». Michael Krüger, autore poliedrico, raffinato intellettuale e editore, introdotto da Claudio Magris che lo ha definito «un poeta forte e intenso, discreto e perplesso dinanzi alla vita e ancor di più alla Storia», «sono profondamente convinto che l'idea e l'uso della poe-

sia siano uno degli ultimi legami che ci collegano al passato e alla ricchezza della nostra immaginazione. L'Europa – credo che alcuni di voi saranno d'accordo – è in uno stato deplorabile. L'insaziabile desiderio di infinito, che è anche il cuore della poesia, è stato sostituito da un volgare tentativo di battere l'altro per ottenere un piccolo beneficio». Ultima a salire sul palco introdotta da Mauro Ceruti, filosofo e teorico del pensiero complesso, membro della Giuria del Premio, Germaine Acogny. «Dedico questo premio al "mio" Presidente Leopold Sédar Senghor poeta e statista premiato nel 1985 con il Premio Internazionale Nonino. È lui che mi ha sostenuta nei momenti cruciali e mi ha permesso di incontrare il grande coreografo Maurice Béjart, che mi ha affidato la direzione di Mudra Afrique, la prima scuola panafricana di formazione professionale per i danzatori del continente. Desidero ringraziarvi attraverso una breve danza. Si chiama "Danse intérieure" e simboleggia la ricerca della pace dopo i travagli della vita. La dedico a Benito Nonino e al Presidente Senghor. "I morti non sono morti" ha scritto il poeta senegalese Birago Biop. Che la pace sia con voi». Al termine del suo intervento Acogny si è tolta le scarpe e a piedi nudi ha danzato per il Premio Nonino e si è fatta corpo della sacralità della pace. Non ci viene in mente nulla di altrettanto prezioso per celebrare mezzo secolo di Premio e il suo patriarca Benito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN APPELLO
AI POTENTI

Krüger: la forza travolgente della poesia

«Qualche anno fa ho proposto che all'inizio di una conferenza, all'apertura del parlamento o anche all'inizio di una riunione di una banca, per non parlare dell'inizio di una settimana a scuola, si dovesse leggere una poesia. Immaginate la signora Meloni legga una poesia di Montale prima di aprire la discussione sull'emigrazione, o che la signora Lagarde leg-

ga, prima di annunciare la riduzione dell'aliquota di base, una poesia di René Char, o che Olaf Scholz, prima di fare un passo indietro, decida di leggere una poesia di Ingeborg Bachmann: l'atmosfera nella sala cambierebbe immediatamente, la retorica



tagliente, che cerca di ferire e violentare l'avversario, e, tra l'altro il linguaggio stesso, diventerebbero più civili, almeno accettabili». Dal discorso di Michael Krüger, Premio Internazionale Nonino 2025.

F.D.

La cerimonia a Percoto



1. L'intervento dell'ex premier de Villepin; 2. Acogny sul palco; 3. Un momento della premiazione; 4. L'incontro al castello FOTI PETRUSSI

IL RICEVIMENTO

L'eleganza contenuta, senza strafare
A tavola con i sapori forti del Friuli

GIAN PAOLO POLESINI

Giannola è la raffigurazione dell'entusiasmo ed è sempre la più lesta a salire sul palco a ogni edizione del Premio Nonino: in pochi tratti soltanto lei sa come mettere in ordine una prolungata storia d'amore di una famiglia per la terra.

Quest'anno, poi, che il calendario segnava il mezzo secolo di intensa narrazione mentre il cuore la perdita di un condottiero, qual era il buon Benito, la lady di ferro si è stretta attorno la sua comunità affettuosa cedendo per pochi attimi a una commozione frugale, il tempo di rinfoderare la lacrima e via nuovamente a ritmare la festa per non perdere il ritmo.

Davvero una donna imbattibile, come Sinner.

Le figlie magnifiche sembrano non staccarsi troppo dalle loro immagini dei cartelloni pubblicitari della distilleria di quand'erano ragazzine: Cristina, Antonella ed Elisabetta gestiscono uno charme in linea con lo slancio materno.

Il successo di un brand non è solamente la qualità del prodotto: la gente non compra quello che fai, ma perché lo fai. E diremmo anche come lo



Il vasto pubblico che è intervenuto al ricevimento

fai.

Il solito via vai di un'eleganza di metà mattina. La cerimonia è un atto consueto che ogni ultimo sabato di gennaio si mostra a una platea scelta e colta, pronta a recepire i messaggi di chi esibisce il riconoscimento. Non è un mistero la lungimiranza della giuria che ha per ben sei volte anticipato i Nobel.

Signore nettamente più precise e attente a non sfoggiare l'abito già ostentato. Il desinare

del mezzogiorno non implica chissà quali capi impegnativi, è sufficiente un'eleganza contenuta, senza strafare.

Il tacco si fa comunque necessario per sovrastare il marito. Ogni santo anno, buttando uno sguardo a terra, si rivela la calzatura maschile quasi mai all'altezza dell'abito. Una sbadataggine comune, non c'è rimedio ormai. Solamente casi sporadici di abbinamenti signorili.

Tutto si risolve con le gam-

be sotto il tavolo per la raccolta, nel salone, dell'umanità varia: sapori e sapienza subiscono una mescolanza intrigante e dagli alambicchi si stacca un profumo che aggiunge una variabile ai piatti. Il "Gustà" è a cura di Viroca di Romeo Sturma con la partecipazione dei maître Amira Fvg e dei ragazzi dello Ial.

Girano bicchieri con una soluzione delicata di otto gradi, creazione della bartender Monica Berg from Oslo. La moda impone il blocco di ghiaccio spesso tagliato al momento e, appunto, un bere leggero per sfidare le soffiature stradali.

Al formadi di Mont Malghe Montasio con more, seguiranno gli Gnòcs di cavòcie sulla scuète fumade. Tipo gnocchi di zucca, per parlare semplice. Deliziosi è un aggettivo che non rende la bontà.

C'è l'omaggio a babbo Benito con una levata di calici di Grappa Nonino Monovitigno. Un balzo all'indietro fino al 1973 quando G&B rivoluzionarono il sistema di produrre e presentare l'acquavite nel mondo. E fu una vera svolta epocale.

La Torta di Ada regala dolcezze, che non saranno le uniche di un ricevimento come sempre senza limitazioni. Per questo hanno inventato le tisane. —

Una gloriosa storia alla riscoperta dei valori Ben Little e il suo incontro con il Pignolo

Antichi vitigni
Il Risit d'Aur
e la battaglia
nata 50 anni fa

LE ORIGINI

ELENA COMMESSATTI

Primo anno senza Benito, il maestro distillatore: "Ben il quarto figlio di Noè", nei disegni dell'amico Altan.

E proprio oggi, nell'edizione 50, un altro Ben, questa volta irlandese, (ma friulano d'adozione), vince il Premio Risit D'Aur - Barbatella D'Oro, nato proprio cinquant'anni fa dal Ben delle origini per difendere e ripristinare i vitigni autoctoni della regione.

«Senza di voi, Giannola e Benito, nessuno di noi sarebbe qui. Questa è la verità», dichiara il premiato Ben Little, autore del bel libro in inglese "Pignolo - Cultivating the Invisible", e che nel 2023 fonda l'Associazione del Pignolo del Friuli Venezia Giulia, per promuovere il leggendario Pignolo in giro per il mondo. Ma come è iniziata questa gloriosa storia? Erano gli anni Settanta quando Benito e Giannola, ricercando gli antichi vitigni autoctoni friulani per distillarne le vinacce, si accorgono che i più rappresentativi - Schioppettino, Pignolo, Tazzelenghe, Fumat - sono in via di estinzione, perché è vietata la coltivazione. Ed è allora che scatta la sfida. Inizia da parte loro una battaglia coraggiosa, appassionata - e solitaria - che porta all'istituzione nel 1975 del Premio Risit D'Aur - Barbatella d'Oro: un milione di lire al vignaiolo «che avrà posto a dimora il miglior impianto dei vitigni sopra elencati» e una borsa di studio di cinquecentomila lire per «il miglior studio di carattere sia tecnico che storico». Come dichiara dal palco Giannola, emozionata in questa edizione senza il suo Benito "compagno di lotta": «Chi era contro di noi... l'abbiamo messo in giuria! E così che i Nonino iniziano l'iter burocratico per ottenere l'autorizzazione comunitaria alla coltivazione di Pignolo, Schioppettino e Tazzelenghe, a cui si unisce la Ribolla gialla in purezza. E la otterranno nel 1978, per arrivare al 1983, con un

legge europea, ad averle addirittura come coltivazioni "raccomandate". Sottolinea Antonella: «Ben arriva dall'Irlanda. I miei genitori da qui. Il mondo è grande, abbiamo tanta speranza sulle cose da salvare». E ha ragione, perché Ben Little, scrittore, sommelier, blogger, "poeta per caso", è parte di questa famiglia di visionari. Nel suo brillante e lirico discorso Ben inizia con una citazione poetica, dimostrando che nell'edizione 50 la poesia è protagonista, come nel discorso eccezionale di Michael Krüger. E come potrebbe essere diversamente?

Per raccontare l'essenza del mondo è fondamentale; solo la poesia riesce ad esprimere la natura, e la verità sul Pignolo, il vitigno a bacca nera, appartiene a questo sentire. «Cosa intendi fare con la tua unica, selvaggia e preziosa vita?» si chiede Ben, e ci dice: «Ascoltati, sii paziente, la risposta viene dal profondo». E poi aggiunge: «Il Pignolo mi ha portato a trovare questa domanda e non smette mai di ricordarmi che niente succede per caso».

Lo sa, eccome se lo sa, Ben Little, viaggiatore dentro la sua odissea olistica quasi decennale a difendere il Pignolo, lui che ringrazia tutti. «Non siamo mai soli. C'è sempre uno spirito che ci guida, nel vento, nella tempesta, in una mattina tranquilla». «Verità e pace sono le radici stesse del nostro essere». Racconta che in inglese grappa si dice "spirit" e poi: «Io e il Pignolo vorremmo ringraziarvi per aver voluto condividere il vostro spirito collettivo». Poi ricorda che «cinquant'anni fa Benito e Giannola hanno creduto in un sogno». «Una persona è il prodotto dei propri sogni; assicuratevi di sognare in grande. E cercate di viverli». «Una grande anima è al servizio di tutti. Il sogno del Premio Nonino è grande, e io e il Pignolo siamo grati di essere premiati da due maestri sognatori, spiriti eterni: Giannola e Benito». Conclude così: «Quando il potere dell'amore supererà l'amore per il potere, il mondo conoscerà la pace». —

AL TEATRO
SAN GIORGIO

CartaSia/CjarteSedi, lo spettacolo di figura a Udine

La stagione 2025 del Teatri Stabil Furlan apre i battenti con un appuntamento dedicato ai bambini e alle famiglie: oggi, domenica alle 17 al Teatro San Giorgio di Udine andrà in scena lo spettacolo

CartaSia / CjarteSedi prodotto dalla compagnia Drogheria Rebelot / BIBOteatro di Milano. Lo spettacolo di figura per bambini dai 6 anni in su, è inserito nella rassegna "Udine città teatro per le bambine e i



bambini", organizzata da Csa Teatro Stabile d'innovazione del Fvg, Teatro nuovo Giovanni da Udine e Teatri Stabil Furlan. Sul palco Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes e Andrea Rizzo, attori diplomati all'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe nel 2015, fattisi impresari tea-

trali per dare vita alla compagnia fondata nel 2019 "Drogheria Rebelot" non useranno parole, ma il linguaggio del mimo e la tecnica del 'teatro su nero'. In sottofondo solo una voce radiofonica: quella del direttore artistico del Teatri Stabil Furlan Massimo Somaglino.

Il libro

Il Friuli di Avoledo in un thriller

Le sorgenti del Tagliamento sono al centro del suo ultimo libro in uscita martedì. Il tema ambientale irrompe nei racconti del romanziere pordenonese

LANOVITÀ

MARGHERITA REGUITTI

Lo stato delle sorgenti del Tagliamento e il suo impoverimento d'acqua a causa delle centrali idroelettriche e delle deviazioni è il tema dell'eco-thriller dal titolo "Come si uccide un gentiluomo", Neri Pozza Editore, collana I Neri (pp. 384, 20 euro) del pordenonese Tullio Avoledo, in uscita il 28 gennaio.

I temi ambientali non sono una novità per il romanziere friulano, maestro di noir distopici e futuri paralleli, intrisi di cronaca e citazioni poetiche, dal ritmo al limite dell'umano, colori da scenari post devastazioni, popolati da personaggi al limite fra bene e male. Un plot scritto pensando al cinema e tv, già "sceneggiato". Non mancano, e non potrebbe essere diversamente, le citazioni dotte dell'auto-

re che, da lettore onnivoro prima ancora che scrittore di successo, sa cogliere in ogni dove aspetti della natura umana e dell'evoluzione della società che poi si diletta a riproporre con stile sorprendente, destabilizzante, incalzante. Azione, intrighi e morti sospette, soldi e potere, amori saffici, la tenerezza filiale per i fragili genitori e la calata di cinesi, cattivi futuri padroni di un patrimonio di cultura e tradizioni. Inchiostro che tiene il lettore incollato alla pagina. Ma questo romanzo, primo ad esser pubblicato con Neri Pozza dopo il lungo sodalizio con il veneziano Marsilio, segna anche la nascita di nuovi personaggi che piacciono molto l'autore: «Credo che li ritroveremo anche in prossimi romanzi ai quali sto lavorando». Primi fra tutti i protagonisti: l'avvocato milanese Vittorio Contrada, Controvento per gli amici, senza peli sulla lingua e molto pelo sullo stomaco che, dopo essere sta-



La copertina del libro

to un "pescecane" del diritto societario, fa la muta e diventa in paladino di cause ambientali, "eticamente valide". Viaggi da sogno, affari milionari, lussi indecibili e polli da spennare; tutto finito. Quando lo incontriamo lavora in uno studio sgarrupato a Milano con una collega lesbica, combattiva e testarda, tale Gloria Almariva. Fra i due, partiti dalla capitale lombarda in missione in Friuli, per l'esattezza in Val Plaseris, liberamente ispirata alla val Tramontina spostata in Carnia, scatterà anche una amorosa tenzone per la conquista della bella Alina, ma questa è un'altra storia.

«Un libro arriva nelle mani e nelle case di tanta gente e ho pensato che fosse una giusta idea proseguire fra finzione e realtà il mio impegno a difesa di questo grande fiume, esordisce Tullio Avoledo – un passato recente di avvocato per un importante istituto bancario e tanti libri di successo,



dal primo "L'elenco telefonico di Atlantide" del 2003 che lo impose da subito all'attenzione nazionale; era nato un romanziere di vaglia.

«Mi piace stare alla larga dai commissari seriali che raccontano di cose sterili, c'è così tanto da dire sul mondo nel quale viviamo. Per questo impasto tanta cronaca nei miei romanzi. Qui si parla di quella che sta già succedendo da noi. Siamo a rischio di diven-

tare la piattaforma logistica sulla rotta della nuova via della seta». Il tutto inizia quando il faccendiere Valerio Del Zotto, industriale pieno di idee, ambiguo e borderline, si reca nello studio di Vittorio per consegnare una valigetta 24 ore che contiene documenti che scottano e, poco dopo, muore sotto un tram. Incidente certo plausibile, ma se la caduta è "incoraggiata" da due energumani diventa altro. È

LA RASSEGNA

Seguendo le orme di Ungaretti. Itinerari poetici in sette tappe

Parte da Santa Maria La Longa, oggi, domenica, alle 17 a villa Mauroner, Oltreconfine Ungaretti, progetto culturale transfrontaliero tra le comunità di lingua italiana e di lingua slovena che ruota attorno alle vicende umane e poetiche di Giuseppe Ungaretti. Dopo il successo e la sentita partecipazione delle comunità coinvolte nei precedenti progetti, Oltreconfine conferma la sua vo-

cazione alla creazione di una memoria e un immaginario storico, culturale e paesaggistico condiviso. E quest'anno con l'intenzione di indagare, raccogliere e raccontare in forma teatrale la vita e l'espressione artistica di Ungaretti nel periodo 1914-1919 per come si evolvono attraverso la terribile esperienza della Grande Guerra, a partire dalle liriche che il poeta scrisse in territori a cavallo tra il Friuli Venezia Giu-

lia e la vicina Slovenia.

Oltreconfine Ungaretti è un progetto italiano e sloveno finanziato da Regione Friuli Venezia Giulia mantiene la struttura consolidata del format del progetto Oltreconfine 15/18: la prima fase prevede 9 serate letterarie in altrettanti comuni tra gennaio e marzo, guidate dal regista Francesco Accomando, con la direzione organizzativa di Giampaolo Fioret- ti, Alessandra Lazzaro e dell'as-



Il poeta soldato Ungaretti

sociazione Cikale Operose.

«L'obiettivo di Oltreconfine Ungaretti – spiega Francesco Accomando – è individuare elementi biografici del poeta e alcune delle liriche più emblematiche del periodo, per una riflessione sulla sua visione rap-

portata all'immaginario collettivo che si è depositato in termini di conoscenza, di leggenda o mito nelle singole comunità del progetto».

Oggi a villa Mauroner, frazione di Tizzano il debutto di Oltreconfine Ungaretti nella località in cui il poeta scrisse "Mattina" (M'illumino d'immenso). Saranno presenti il sindaco Fabio Pettenà, l'assessore alla cultura Michele Cignacco; Francesco Accomando, che leggerà brani da liriche e prose di Ungaretti; Antonino Di Colloredo Mels che affronterà alcuni momenti della vita di Ungaretti; Carlo Del Mestre per un confronto ideale tra Ungaretti e Thomas Mann e tra cultura tedesca e italiana; Giulia Sattolo che metterà in luce il contesto nel quale si trova da-

vanti Ungaretti. Le letture verranno accompagnate dalla musica dal vivo del Duo Francesco Imbriaco e Davide Raciti. Mercoledì 29 alle 18.30 a Sagrado in sala polifunzionale Sergio Ferlan Francesco Accomando leggerà liriche e toccherà punti critici delle biografie di Ungaretti; Elisa De Zan parlerà dell'uomo Ungaretti e dei luoghi ungarettiani fra Sagrado e Monte San Michele; Lucia Vinzi e Aleksandra Devetak del Circolo Culturale di Sdrausina. Il calendario prosegue il 4 febbraio a Campolongo Tapogliano; 11 febbraio Mariano Ungaretti; 13 febbraio Romans D'Isonzo; 18 febbraio Savogna D'Isonzo; 25 febbraio Doberdò del Lago – Doberdò; 6 marzo Gorizia; data da definire Novava Gorica. —

overpos.biz

L'EVENTO
A FAGAGNA

Racconti di Penda dal Burkina Faso

È un tuffo nelle fiabe e tradizioni africane tramandate oralmente quello che la compagnia Piccoli Idilli (Lombardia) porta in scena oggi, domenica, alle 16.30, al Teatro Vittoria di Fagagna, con "I Rac-

conti di Penda" per narrare le storie raccolte in un lungo periodo di attività teatrali in Burkina Faso. La drammaturgia srotola racconti pieni di ritmo, interpretati dall'attrice-danzatrice Bintou Ouattara.



Ad accompagnare la colorata tessitura di parole le percussioni del griot Souleymane Diabate, poeta-cantore che usa strumenti sconosciuti alla maggior parte degli spettatori. Dedicato a un pubblico dai 5 anni in su, lo spettacolo ci immerge in una cultura lontana eppure molto

presente, capace di sprigionare calore, energia, colori, suoni e danze coinvolgenti. Molino Rosenkranz, in collaborazione con il Comune di Fagagna, propone uno spettacolo premiato nel 2024 con la menzione speciale dalla giuria dei bambini al Festival Vimerate Ragazzi.

Sipari a Nord Est

di ANGELO CURTOLO

Stelle nella capitale della cultura europea

Al via l'8 febbraio il programma di attività di **Gorizia e Nova Gorica** Capitale Europea della Cultura 2025 (go2025.eu). La cerimonia di apertura si articolerà lungo tutto il pomeriggio, con un corteo che attraverserà le due città; un migliaio di artisti italiani e sloveni prenderà parte a questa parata transfrontaliera fra cori,



Stefano Bollani

bande, percussionisti, pattinatori a rotelle, danzatori, clown, acrobati, gruppi folcloristici sloveni, serbi, macedoni. Ma subito, dal 13 al 16 a Gorizia, ecco il primo importante evento: la residenza artistica della Stefano Bollani All Stars, che significa l'eccezionale riunione di Bollani (piano), Rava (tromba), Fresu (tromba), Gatto (batteria), Tavolazzi (contrabbasso), Salis (fisarmonica), Sepe (sax). Ciascuno porterà nel progetto un pezzo proveniente dalla tradizione musicale di un popolo del mondo: un incontro tra culture musicali "altre". È stata la particolarità del territorio e della sua storia che ha spinto Bollani e gli altri musicisti ad accettare l'invito. La residenza sarà l'occasione per gli artisti di vivere il centro goriziano, le

aree storiche e il territorio transfrontaliero, così da respirarne clima e cultura. Tutto culminerà il 17 in un concerto al Politeama Rossetti di Trieste (unica data): speciale occasione di ascoltare i grandi musicisti assieme su un palco. Ponte a NordEst, ecco il nome di questo progetto curato dall'Associazione Culturale Euritmica nell'ambito di GO! 2025, oltre a riunire per la prima volta tante star del jazz italiano, comprende una serie di Incontri jazz con gruppi regionali e sloveni che suoneranno a Gorizia e Nova Gorica fino al 16. Bollani da solo sarà invece il 18 al Comunale di **Vicenza** e il 28 al Giovanni da Udine.

È da mesi in testa alle classifiche con Il Dio dei nostri padri e adesso Aldo Cazzullo sale sul palcoscenico, il 2 febbraio nella Chiesa di S. Teonisto a **Treviso** (fbsr.it) nello spettacolo Il romanzo della Bibbia, una storia narrata a due voci: il giornalista racconta e l'attore Moni



Aldo Cazzullo

Ovadia lo accompagna con letture, interventi e canti; la musica dal vivo è di Giovanna Famulari; i video di Elisa Savi. Si tratta della terza stagione di Landscapes, rassegna di musica, teatro, dan-

za, incontri fino a giugno, con l'intenzione di riflettere sui paesaggi contemporanei. I temi degli appuntamenti, con la partecipazione fra gli altri della climatologa Elisa Palazzi e di Andrea Rinaldo, vincitore dello Stockholm Water Prize, porteranno l'attenzione su questioni cruciali quali il paesaggio come patrimonio culturale, sociale e ambien-



Scifoni e Cuccarini

tale da preservare e valorizzare; e troveranno risonanza nelle parole di Renzo Franzin, fondatore del Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua. Altre date di Cazzullo il 31 al Rossetti di **Trieste**, il 1 al Goldoni di **Venezia**, il 3 al Nuovo di **Verona**.

Uniche date nel Nord Est, invece, per la commedia musicale Aggiungi un posto a tavola al Teatro Comunale di **Vicenza** (tcvi.it) dal 31 gennaio al 2 febbraio. Ottima occasione di vedere uno dei grandi classici, a firma Garinei e Giovannini (con Jaja Fiastrì), musica di Trovajoli, coreografie di Gino Landi, scene costumi di Coltellacci - in altre parole il pantheon dello spettacolo; oggi con Giovanni Scifoni come Don Silvestro (al debutto, 1974, era Johnny Do-

relli) e Lorella Cuccarini in quello di Consolazione (al tempo, Bice Valori). La prima produzione, al Sistina a Roma, fece sei mesi di repliche; poi in tournée in Europa e in Sud America. Oggi siamo arrivati all'ottava edizione, con canzoni evergreen come Peccato che sia peccato, Notte da non dormire, L'amore secondo me - oltre a quella del titolo, naturalmente.

Una nuova, sferzante chiave interpretativa per una delle grandi opere verdiane, Rigoletto, nove recite dal 7 al 28 al Teatro La Fenice di **Venezia** (teatrolafenice.it). Rigoletto torna nel teatro dove nacque: e rinasce per quello che davvero è. Il regista Damiano Michieletto, con lo scenografo Paolo Fantin, ambienta la tragica azione in un manicomio, dove il buffone è stato rinchiuso, pazzo di dolore per aver involontariamente provocato la morte della figlia. La vicenda è narrata dal punto di vista di Rigoletto, osses-



Il Rigoletto

sionato dalla tragedia di cui si sente responsabile. Bella compagnia di canto, dirige Daniele Callegari. Alla fine della recita del 14, cena di S. Valentino nelle Sale Apollinee. —



Tullio Avoledo, autore del libro "Come si uccide un gentiluomo", (Neri Pozza Editore), in uscita il 28 gennaio

l'inizio di un accavallarsi di fatti e azioni, con anche dei momenti di delicata tenerezza quando Vittorio si reca sul lago Maggiore, nella Villa dei genitori di Strega, e allora il protagonista dalla pellaccia dura diventa il figlio che si rende conto che è lui ora che deve occuparsi di chi è sempre stato il riferimento o l'antagonista. Insomma un bel biglietto da visita per il Friuli innestato su una trama noir ad

altra tensione: «Dolci colline, attraversate da una strada panoramica che costeggia vigneti sghebbi, obliqui, insalita, ritagli di campi interrotti come in un disegno di Tullio Pericoli, o una coperta a patchwork». Tanto che Vittorio parla la marilenghe anche a Milano e a ogni piè sospinto enuncia: «Alc al'è alc, nuje al'è nuje». Un mantra e sintesi filosofica esistenziale. —



La strana coppia

di **Neil Simon**

traduzione, adattamento e regia di **Gianluca Guidi**

con **Gianluca Guidi** e **Giampiero Ingrassia**

e con **Fabrizio Corucci, Riccardo Graziosi**

Rosario Petix, Simone Repetto, Claudia Tosoni

e Chiara Ruta

28 gennaio | Palmanova

29 gennaio | Sacile

30 gennaio | Tolmezzo

Info 0432 224246

Prevendita online su

ertfvg.it



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Che sia casa dolce casa

L'Udinese ospita la Roma: ai Rizzi non vince da tre mesi, quando stese il Cagliari. Mister Kosta oggi pare orientato a confermare il 3-5-2, ma con un paio di novità

Pietro Oleotto / UDINE

Cinque partite, ma soprattutto tre mesi esatti, dal 2-0 al Cagliari del 25 ottobre 2024. L'Udinese è da così tanto tempo che non riesce a pronunciare il famoso adagio: «Casa dolce casa». D'accordo, il calendario ci ha messo lo zampino, visto che i bianconeri hanno disputato anche 7 partite lontano dallo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium dove oggi alle 15 riceverà la Roma di Ranieri con l'intento di invertire la rotta. Ma se contro Napoli, Atalanta e Juventus può anche non arrivare la vittoria (un punticino nel mini bilancio, quello sottratto alla Dea bergamasca), la sconfitta con il Genoa e il pari col Torino sono da catalogare tra le delusioni della stagione per come sono arrivate: dopo un'espulsione causata nel giro di un paio di minuti e con una rimonta subita nella ripresa da un vantaggio di 2-0.

LO SCENARIO

Toro e Grifone sono le due squadre alle calcagna dell'Udinese. Anzi, i granata, grazie alla vittoria nell'anticipo con il Cagliari hanno raggiunto i bianconeri a quota 26, mentre il Genoa è, dopo il ko consumato ieri dal Como contro l'Atalanta, l'unica altra squadra che potrebbe agganciare Runjaic

in classifica, anche i tifosi bianconeri si augurano che l'eventualità non si realizzi, visto che la squadra di Vieira giocherà solo domani a Marassi nel *monday night* con la cenerentola Monza. Succedesse significherebbe che l'Udinese avrebbe sprecato un'altra occasione ai Rizzi contro un'avversaria che si sta riprendendo dopo gli stenti iniziali a cavallo tra le gestioni De Rossi e Juric. Tutto merito del saggio Sir Claudio Ranieri che è stato nominato

Touré può sostituire lo squalificato Solet. In attacco ballottaggio tra Lucca e Sanchez

traghettatore prima di imbarcarsi nell'avventura dirigenziale nell'anno che verrà. Nonostante il trend positivo, tre vittorie e due pari nelle ultime cinque giornate, tuttavia, i romanisti devono ancora guarire da un "mal di trasferta" da record, considerando che a cavallo di due campionati non hanno raccolto alcuna vittoria in 13 uscite. Non accadeva da più di 25 anni in casa giallorossa, precisamente dall'aprile 1998 al marzo 1999 quando restarono a secco di successi per 15 volte. Spezzare questo incante-

simo vorrebbe dire ripartire da dove la Roma ha strappato tutti i 3 punti per l'ultima volta, allo Stadio Friuli, lo scorso 25 aprile, quando il recupero degli ultimi 19 minuti della sfida con l'Udinese sospesa una decina di giorni prima per il malore di Ndicka, terminò 2-1.

LE SCELTE

Mister Kosta oggi dovrà fare i conti con la squalifica di Omar Solet (espulso a Como) e con il persistere dell'infortunio di Ehizibue, ma come in riva al Lago non pare intenzionato a "schiudarsi" dalla difesa "a 3". Dovrebbe semplicemente sostituire un francese con un altro francese, Isaak Touré, anche se il gigante classe 2003 offre meno garanzie a livello di solidità mentale, come dimostrano le amnesie messe in evidenza della prima parte della stagione. Sulle fasce, invece, potrebbe esserci posto per Rui Modesto a destra, con Zemura annunciato dal tecnico tedesco al posto di Kamara. Si va verso la conferma del 3-5-2, con Lovric, Karlstrom e Payero in mediana e due punte in attacco: Thauvin e Lucca, a meno che non scelga di partire di nuovo con Sanchez "falso 9" come è successo contro Atalanta e Como. Con risultati opposti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SAPERE

Thauvin ha già i gol e gli assist dello scorso anno

Occhio ai possibili protagonisti in campo oggi allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. Florian Thauvin, per esempio, che ha segnato 5 gol e fornito 3 assist in questo campionato in 18 partite, eguagliando così il suo record di reti e passaggi vincenti in una stagione di Serie A: la scorsa, quando però giocò 29 match.

Dall'altra parte Paulo Dybala è un portafortuna quando giochi contro l'Udinese, visto che ha preso parte a 21 gol in 21 sfide contro la Zebretta in Serie A: 12 reti e 9 assist. È il record per un giocatore contro una singola avversaria nel torneo da quando il dato è disponibile, cioè da vent'anni esatti.

Attenzione poi a Stephan El Shaarawy. È in ballottaggio con Luca Pellegrini, ma già ha realizzato 6 gol contro l'Udinese: soltanto col Chievo ha fatto meglio (7 in totale le reti) nella massima serie italiana.

P.O.



Il gioco delle "tre carte" in mano a Runjaic per il reparto offensivo: il francese Florian Thauvin, praticamente sicuro del posto, e al suo fianco uno tra Lorenzo Lucca (in alto a sinistra) e Alexis Sanchez. FOTO PETRUSSI

AREA DI RIGORE

Alla disperata ricerca dell'equilibrio tattico e mentale



BRUNO PIZZUL

Se bastasse l'urlo di Edy Reja? Il suo «no» è calato come una mannaia a zittire i patetici tentativi di uscire dal circolo vizioso di uno studio affranto. In pratica la chiamata in correttezza di Kosta Runjaic, pateticamen-

te impegnato a spiegare la terribile magra patita con il Como e, peggio ancora, a trovare palpiti di autostima e rinnovato entusiasmo per la partitaccia di oggi con la Roma allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium.

Il palleggio dialettico inevitabile tra le due gare non ha aiutato certo Runjaic. Balcerino nelle sue dichiarazioni in linea con l'altalenante rendimento di un'Udinese alla disperata ricerca dell'equilibrio tattico e mentale. Che purtroppo non si può acqui-

stare nella pur ricca offerta di occasioni al Supermercato. Il «no» di Reja si rovescia sulla tendenza di Runjaic a lasciar le cose al loro corso, senza palpiti di voglia di combattere e di cambiare registro. In particolare sgradito a quanti hanno interloquito in via mediatica è stata la sensazione che bastasse quel che si è fatto, essendo sufficiente per il resto il fatto che i giocatori dell'Udinese si dimostrino dei «bravi ragazzi», pronti a rettificare i comportamenti con il lavo-

ro, l'applicazione, il senso di appartenenza. Troppo poco per i tifosi e gli esperti inviperiti per il taglio evidente degli obiettivi, a parole poi smentito, ma solo a parole.

Ancor meno è piaciuto quella sorta di ostracismo nei confronti di un Lucca che potrebbe anche finire in panchina, pur essendo riconosciuto come terminale offensivo di collaudata efficacia. In questo caso nello schieramento iniziale Thauvin, carismatico presenza, e Alexis Sanchez, visto solo come

un'alternativa a Lucca, uno che lavora sodo e diventa ambasciatore dei vini strutturati e a bassa gradazione alcolica.

Ci sarebbe molto da dire sull'imperante antisionismo e sulla vocazione multiculturale e poliglotta della nostra regione, ottimamente raccontata con qualche eccessivo inchino al vicino Veneto. Belle le iniziative a favorire la conoscenza e l'uso delle molte agevolazioni ipotizzate ma spesso disattese per i laccioli burocratici ben noti.

Fastidiosi, ma alla fine risolti senza troppi problemi, i contatti tra dimostranti e forze dell'ordine. Durissimo dare il rilievo e lo spazio che meriterebbero le tante donne meritevoli. Incombe il Giubileo con Papa Francesco che si dà da fare ma ha dei confratelli non sempre impeccabili. Ne riparlaremo.

Esprimo il mio rammarico personale nel verificare che non esistono più i grandi imprenditori di qualche decennio fa attenti prima ad aiutare i lavoratori dipendenti che ai propri interessi di bottega. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davis riceverà oggi la Zebretta d'oro, il premio dell'Auc ideato dal Messaggero Veneto

Oggi, prima del fischio d'inizio, Keinan Davis riceverà dalle mani del presidente dell'Associazione Udinese club, Giuseppe Marcon, e da quelle del caposervizio dello Sport del Messaggero Veneto, Antonio Simeoli, la Zebretta d'oro, il premio ideato dal nostro giornale in collaborazione con l'Auc. Il 26enne inglese,

attualmente infortunato, ha vinto la 22ª edizione superando una concorrenza agguerrita, quella di Lucca e Thauvin che nella votazione dei 48 sodalizi dell'Associazione club orbitanti nella galassia Auc hanno ricevuto soltanto una preferenza in meno, quarto Bijol vincitore dell'edizione 2023. Davis ha portato a



casa la Zebretta d'oro grazie soprattutto al gol salvezza dello scorso maggio a Frosinone, realizzato nell'ultima mezzora dell'ultima giornata quando le cose si stavano mettendo male nello scontro diretto. Nell'albo d'oro del premio, ormai un classico nella stagione bianconera, spiccano le cinque affermazioni di Totò Di Natale tra il 2006 e il 2012, ma anche nomi illustri come quello di Sensini, Handanovic, De Paul e Pizarro. (p.o.)

SerieA



KOSTA RUNJAIC. L'allenatore bianconero chiede ai suoi una prova di grande applicazione «Dal punto di vista qualitativo la Roma ha qualcosa in più, dovremo essere concentratissimi»

«Mi aspetto una reazione dopo la partita di Como»

IL TECNICO

MASSIMO MEROI

Chissà cosa avrà pensato Kosta Runjaic ieri quando quasi alla fine della conferenza stampa non gli era ancora stata fatta alcuna domanda su Alexis Sanchez. Poi, ecco sbucare all'improvviso l'inviato di una tv cilena. «A Sanchez non bisogna insegnare nulla sul calcio – le sue parole sul 7 bianconero –, ha solo bisogno di tempo per adattarsi alle nostre richieste. Siamo a un livello diverso rispetto a Barcellona, Arsenal e Inter. Purtroppo l'infortunio di inizio stagione gli ha impedito di prepararsi con il gruppo e ha bisogno di migliorare la sua condizione, ma è un ragazzo intelligente dentro e fuori dal campo. Con l'Atalanta ha fatto bene, con il Como ha vissuto un primo tempo difficile, ma ha anche avuto pochi palloni giocabili». Punto e a capo. Nessun indizio sulla presenza o meno del cileno oggi contro la Roma. Anche perché Runjaic lo ha ribadito, non ama fare anticipazioni: «Non mi piace parlare della formazione prima della partita e non ho ancora preso tutte le decisioni del caso, c'è ancora tempo. Dovremo sostituire Solet che è squalificato, e questo non è un segreto, mentre Kamara non ha giocato bene a Como e non partirà dall'inizio. Sono cose che possono capita-

Sava

«Sta crescendo, non vedo perché non debba essere confermato titolare»

Zemura

«Sulla fascia sinistra giocherà lui, è più adatto di Kamara al tipo di partita»



Dopo il giovane Fabregas c'è l'espertissimo Ranieri per Kosta Runjaic

re, in passato ha fornito buone prestazioni e la mia scelta non riguarda solo la prova di Como, per questa partita ritengo sia più adatto Zemura. Non so dirvi altro, né sul modulo, né sugli interpreti».

Al di là dei giocatori in campo ci dovrà essere una squadra con un atteggiamento molto diverso rispetto a quello di Como dove si è vista forse la peggior Udinese della stagione: «Una squadra del

I PRECEDENTI

Ultima vittoria nel 2022 con Sottil in panchina



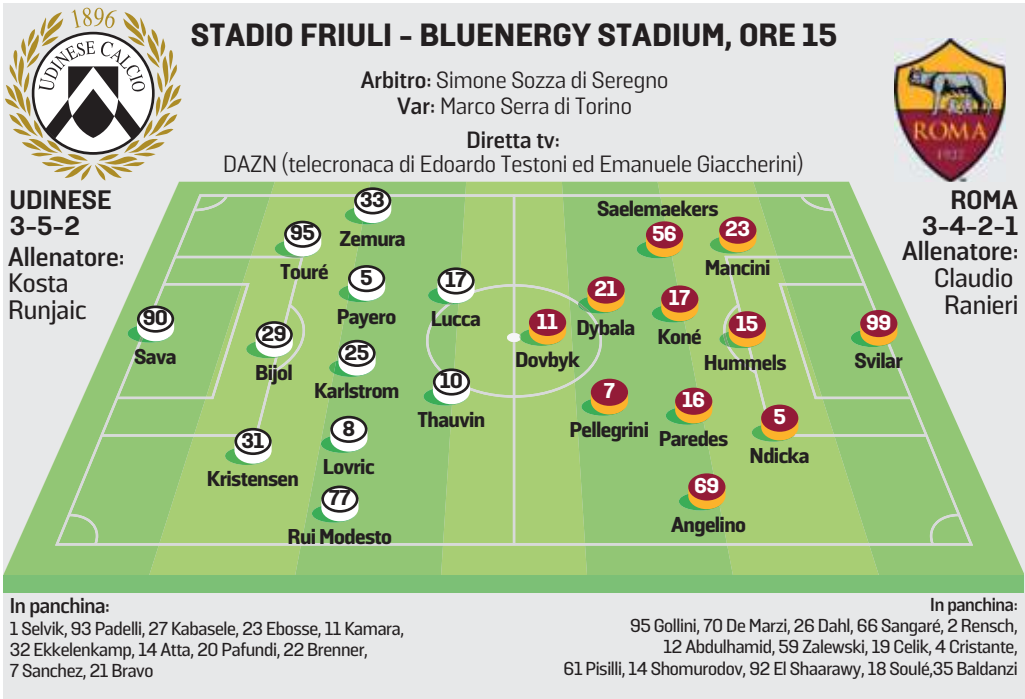
L'Udinese è andata ko in 54 delle 101 sfide disputate contro la Roma in Serie A, un bilancio completato da 23 vittorie e 24 pareggi. Soltanto contro la Juventus la Zebretta ha subito più sconfitte nella sua storia nel massimo campionato: 69. La Roma ha vinto 7 delle ultime 9 sfide contro l'Udinese a fronte di una sola vittoria (quella del 4 settembre 2022: 4-0 in casa con Sottil in panchina e Mourinho dell'altra parte) e di un pareggio. Tutte tinte di giallorosso le quattro partite più recenti. La Roma, inoltre, è rimasta imbattuta in 10 delle ultime 12 trasferte contro l'Udinese (8 vittorie e 2 pareggi), dopo che aveva perso tre volte nelle precedenti quattro.

P.O.

nostro livello può anche perdere in trasferta, ma il punto è come arriva questa sconfitta – spiega Runjaic –. Noi siamo delusi dalla prestazione di lunedì scorso, la nostra partita peggiore è stata quella

con la Roma all'andata, a Como abbiamo avuto brutti momenti e momenti migliori, ma il passivo è stato pesante e quello che conta è proprio il risultato. Dobbiamo digerire la sconfitta e concentrarci sulla partita di domani, sarà importante avere una reazione, soprattutto davanti ai nostri tifosi. La squadra è molto concentrata, l'obiettivo è giocare meglio di lunedì e ottenere anche un risultato migliore». All'andata la Roma ebbe vita facile con l'Udinese. Cosa possono aver imparato lui e i suoi calciatori da quella partita nonostante oggi la squadra giallorossa sia stata affidata a un altro allenatore? «Lasciare spazio a giocatori di qualità come quelli della Roma è pericoloso, hanno gente come Pellegrini, Dybala e Dovbyk, che è un grande attaccante. Adesso hanno un nuovo allenatore, mettono in campo la loro qualità in tutti i reparti, hanno giocatori che sanno cosa fare con il pallone e hanno dimostrato varie volte di poter essere pericolosi. Sono superiori a noi per qualità, quindi dovremo essere concentrati sin dall'inizio, andare oltre i nostri limiti e dare tutto per portare a casa il risultato». Le ultime riflessioni sono su due singoli, Sava e Modesto: «Al momento non vedo perché Sava dovrebbe perdere il posto. Sono contento di avere Selvik, perché crea concorrenza nel ruolo, che è importante per migliorare la squadra. Sava ha fatto anche a Como una buona prestazione, sta migliorando partita dopo partita, è sempre più sicuro dei propri mezzi e sta facendo bene anche con i piedi. Continuerà ancora a migliorare». Sull'esterno destro per la prima volta titolare lunedì dice: «Finora Modesto non ha giocato molto, ma ha offerto prestazioni solide sia in Coppa Italia che a Como, mettendoci tanta corsa e buone accelerazioni. Bisogna dargli tempo di adattarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI AVVERSARI

Ranieri, un turnover minimo nonostante la gara in Europa

ROMA

Tredici partite in trasferta senza vincere in Serie A, che diventano 18 se si tiene conto dell'Europa, dopo la sconfitta in Olanda contro l'AZ Alkmaar. A nove mesi esatti da quell'Udinese-Roma 1-2, il cui finale fu recuperato il 25 aprile 2024 per via del malore occorso a Ndicka, data dell'ultimo successo esterno dei giallorossi, la Roma spera di ritrovare la vittoria fuori casa proprio



Il tecnico Claudio Ranieri

in Friuli. Tra i convocati spicca il ritorno di Bryan Cristante, autore del colpo di testa che nella scorsa stagione regalò ai giallorossi di Daniele De Rossi i tre punti al Bluenergy Stadium. Con lui sono presenti anche gli ultimi arrivati, il terzino Devyne Rensch e il portiere Pierluigi Gollini, mentre Mario Hermoso è fuori dall'elenco per ragioni di mercato (c'è il Bayer Leverkusen su di lui). Ranieri non sembra orientato a fare turnover in vista del match decisivo di giovedì in Europa League contro l'Eintracht. Dal 1° si rivedrà Gianluca Mancini, pronto ad indossare la fascia da capitano nel caso in cui Stephan El Shaarawy dovesse vincere il ballottaggio con Lorenzo Pellegrini. —

Sci alpino

Regine delle nevi

Brignone e Goggia prima e seconda nella discesa di Garmish
A dividerle un centesimo. E oggi tenteranno il bis nel SuperG

IL FOCUS
GIANLUCA DE ROSA

Federica Brignone e Sofia Goggia scrivono un'altra pagina di storia dello sci alpino femminile. Prima e seconda nella discesa di Garmisch, un risultato dietro il quale si celano molteplici sfaccettature. La prima, e più importante di tutte: è che l'Italia continua a dominare la scena grazie alle performance da record delle due portacolore di punta. La seconda: il distacco tra la vincitrice e l'inseguitrice pari ad appena un centesimo. Il terzo: la concorrenza in casa, che ormai appare conclamata al punto da rappresentare una ulteriore motivazione per entrambe.

Stavolta il successo ha sorriso alla tigre di La Salle che ha pennellato una discesa senza sbavature fino alla conquista del leader corner dove era seduta comodamente Sofia Goggia, autrice al contrario della valdostana di una prova in crescendo. Partenza lenta a tal punto da risultare quasi strana, ma recupero in corsa da brividi. Per Federica Brignone, partita col pettorale rosso di leader di speciali-



Federica Brignone e Sofia Goggia fanno festa con il team azzurro

tà, arriva l'ennesimo aggiornamento dei numeri: trentaduesima vittoria, settantesimo podio. Serve altro? Certo, il primato nella generale ulteriormente rinforzato. E Sofia? Ha metabolizzato con un sorriso il primato sfilatogli sotto il naso dalla Brignone, ma il rammarico per una vittoria sfumata per un solo centesimo è inevitabilmente tanta. Per la Goggia 59° podio, il 37° in discesa. Che resta la sua specialità, ma nella quale ora dovrà guardarsi le spalle anche dal-



Federica Brignone in azione

la connazionale che fino a qualche tempo fa concentrava la gran parte delle proprie energie in super G.

E qui si palesa all'orizzonte un'altra tra le molteplici sfaccettature offerte dalla discesa di Garmisch: come verrà gestita la rivalità interna delle due atlete di punta del sodalizio azzurro? «Sofia e io siamo persone molto decise, siamo lavoratrici, cerchiamo la cura del dettaglio e di tutti gli aspetti utili per essere la migliore versione di noi stesse. Andare forte ci ha aiutato entrambe: lei è sempre stata più forte di me in discesa e credo sia una bella sfida» ha detto Federica Brignone a cui ha fatto eco, a strettissimo giro di posta la bergamasca: «La sfida tra di noi è uno stimolo continuo, uno sprone per essere sempre sul pezzo in tutte le discipline. Sono perfettamente d'accordo con Federica nell'analisi sulle nostre sfide».

Tornando alla gara di ieri, da segnalare il terzo posto di Corinne Suter. Vendetta doveva essere per la Brignone e vendetta è stata dopo l'uscita di scena di Kronplatz. «L'uscita di martedì a Kronplatz mi ha caricato ulteriormente ma non mi sono messa addosso pressione perché non pensavo di poter difendere il pettorale rosso. Ora voglio cercare di pensare gara per gara, senza mettermi pressione che per me è una delle cose più difficili da fare». E oggi ci si aspetta battaglia-bis in super G, poi il 30 gennaio spazio allo slalom di Courchevel dove tornerà in pista l'unica atleta sulla carta in grado di sparigliare le carte: Mikaela Shiffrin. Il 6 febbraio via ai mondiali di Saalbach.

Ieri era anche la giornata della discesa sulla mitica Streif di Kitzbuhel. Gara vinta dal canadese James Crawford. Il migliore degli azzurri è stato l'uomo jet della Val d'Ultimo Dominik Paris, 12°. Da segnalare il 14° posto di Giovanni Franzoni. —

TENNIS Sinner-Zverev oggi alle 9.30 Bolelli-Vavassori ko in finale Keys detronizza Sabalenka



Jannik Sinner, 23 anni, alla terza finale in un torneo del grande Slam

MELBOURNE

Questa mattina alle 9.30 l'Italia si piegherà davanti al televisore. Jannik Sinner giocherà la sua terza finale di uno Slam consecutiva sul cemento. Le prime due le ha vinte, lo scorso anno a Melbourne contro Daniil Medvedev, la seconda a New York contro Taylor Fritz. Stavolta l'avversario è il tedesco Alexander Zverev, numero 2 al mondo, alla ricerca del suo primo trionfo uno Slam (ha perso due finali). Il match sarà trasmesso in chiaro sul Nove.

Jannik Sinner ha trascorso la vigilia allenandosi in un campo al chiuso del National Tennis Centre, lontano dal sole e dagli sguardi dei curiosi. Un isolamento fondamentale per assorbire al meglio i consigli di Simone Vagnozzi, per concentrarsi su quel che ci sarà da fare in campo. Più forte l'allenamento di Zverev che ha palleggiato per un'ora ad altissima intensità per cercare di tenere il ritmo dell'azzurri.

Ricordiamo che i precedenti dicono 4-2 a favore del

tedesco. L'ultimo incontro risale ad agosto del 2024, semifinale di Cincinnati vinta dall'azzurro in tre set tiratissimi: 5-7, 7-6, 7-6. re di Melbourne.

A proposito di azzurri Simone Bolelli e Andrea Vavassori sono stati sconfitti nella finale del torneo di doppio maschile. La coppia italiana, già finalista lo scorso anno nel primo Slam stagionale, è stata battuta in finale dalla coppia composta dal finlandese Harri Heliövaara e dal britannico Henry Patten in tre set con il punteggio di 6-7 (16), 7-6 (5), 6-3 dopo oltre tre ore di gioco.

Nel torneo femminile la nuova campionessa è la 29enne statunitense Madison Keys, testa di serie numero 19, che in semifinale aveva avuto la meglio sulla numero 2 del mondo la polacca Iga Świątek. Keys ha detronizzato la bielorusa Aryna Sabalenka, numero 1 del mondo, vincitrice in Australia lo scorso anno, in tre set con il punteggio di 6-3, 2-6, 7-5. Si tratta del primo Slam in carriera per l'americana. —

CALCIO - SERIE A

Il Napoli ribalta la Juventus e continua la corsa in vetta

Venerdì	
Torino-Cagliari	2-0
Ieri	
Como-Atalanta	1-2
Napoli-Juventus	2-1
Empoli-Bologna	1-1
Oggi	
12.30 Milan-Parma	
15.00 Udinese-Roma	
18.00 Lecce-Inter	
20.45 Lazio-Fiorentina	
Lunedì	
18.30 Venezia-Verona	
20.45 Genoa-Monza	
La classifica	
Napoli 53 punti, Inter 47*, Atalanta 46, Lazio 39, Juventus 37, Bologna 34, Fiorentina* 33, Milan 31*, Roma 27, Udinese e Torino 26, Genoa 23, Como 22, Cagliari 21, Empoli, Parma e Lecce 20, Verona 19, Venezia 15, Monza 13. *Una gara in meno	

Massimo Meroi

Il Napoli ribalta la Juventus con un grande secondo tempo e continua a restare in testa alla classifica. Vince anche l'Atalanta con lo stesso modalità (da 1-0 a 1-2 sul campo del Como grazie alla doppietta di Retegui) e con questi tre punti la squadra di Gasperini resta agganciata al treno scudetto. In serata il Bologna non va oltre l'1-1 a Empoli e frena la sua rincorsa all'Europa. I toscani, invece, fermano la serie di due sconfitte consecutive.

Partita giocata ad alta intensità quella del Maradona. La Juventus se la gioca, va per prima vicina al van-

taggio (Meret è miracoloso in uscita su Yildiz), dalla parte opposta il Napoli è meno pericoloso. Prima dell'intervallo arriva il vantaggio bianconero firmato dall'ultimo arrivato Kolo Muani che Motta ha schierato al posto di Vlahovic: la sua girata è imprendibile per Meret.

Nel secondo tempo il Napoli cambia marcia e chiude la Juventus nella sua area di rigore. Sono dodici minuti di autentico assedio fino al gol di testa di Anguissa su cross di Politano. Poco prima Di Gregorio era stato strepitoso sull'incornata ravvicinata di Lukaku. La Juve non riesce a uscire dalla sua metà campo, il pressing della squadra di Conte

NAPOLI	2
JUVENTUS	1

NAPOLI (4-3-3) Meret 7; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Juan Jesus 6, Spinazzola 6.5; Anguissa 7, Locatelli 5.5 (44' st Gilmour sv), McTominay 6.5; Politano 7 (37' st Mazzocchi sv), Lukaku 7.5 (44' st Simone sv), Neres 6 (47' st Ngongue sv). All. Conte.

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 7; McKennie 5.5, Gatti 5.5, Kalulu 6, Cambiaso 6 (20' st Savona 6); Locatelli 5 (29' st Douglas Luiz 6), Thuram 6.5; Yildiz 5.5 (20' st Mbangula 6), Koopmeiners 5.5, Gonzalez 5.5 (29' st Conceicao 5.5); Kolo Muani 7 (37' st Vlahovic sv). All. Thiago Motta.

Arbitro Chiffi di Padova 6.5.

Marcatori Al 43' Kolo Muani; nella ripresa, al 12' Anguissa, al 24' Lukaku (rig.).

è efficacissimo. Proprio su una palla recuperata sulla trequarti arriva il raddoppio: Lukaku serve una palla filtrante a McTominay, Locatelli entra in ritardo e stende lo scozzese. Dal dischetto Lukaku spiazza Di Gregorio. Da quel momento è il Na-

COMO	1
ATALANTA	2

COMO (3-4-2-1) Butez 6; Dossena 5.5, Kempf 5 (29' st Belotti sv), Moreno 6 (26' pt Felipe Jack 6); Engelhardt 5.5, Perrone 6 (23' st Caqueret 6), Da Cunha 5.5, Fadera 6.5; Diaio 5, Nico Paz 7; Strefezza 6 (23' st Cutrone 6). All. Fabregas.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Scalvini 6 (10' st Brescianini 7), Djimsiti 6.5, Kolassinac 6; Cuadrado 5.5 (10' st Ruggeri 6), de Roon 6 (1' st De Ketelaere 6.5), Ederson 6.5, Zappacosta 5.5 (1' st Bellanova 6.5); Samardzic 6; Retegui 7.5, Lookman 6 (33' st Toloi sv). All. Gasperini.

Arbitro Pairetto di Nichelino 5.5.

Marcatori Al 30' Nico Paz; nella ripresa, all'11' e al 25' Retegui.

poli che va più vicino al 3-1 di quanto la Juve al 2-2.

Per la squadra di Thiago Motta è la prima sconfitta in campionato che complica un po' i piani per la rincorsa al quarto posto. Quella di Conte sale a 53 punti alla terza giornata di ritorno, gli

EMPOLI	1
BOLOGNA	1

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 6; Goglichidze 6, Ismajli 6.5, Viti 6.5; Gyasi 6, Grassi 6 (28' st Anjorin 6), Henderson 6 (13' st Mahle 6), Pezzella 6 (37' st Cacace sv); Seb. Esposito 5.5, Fazzini 6.5; Colombo 6.5 (37' st De Sciglio sv). All. D'Aversa.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Holm 6, Beukema 6.5, Lucumi 6, Lykogiannis 6.5 (31' st Miranda 6); Freuler 6, Moro 5.5 (28' st Fabbian 5.5); Dominguez 6.5 (39' st Iling jr sv), Odgaard 5.5 (28' st Ferguson 5.5), Ndaye 5; Dall'ingia 5 (1' st Castro 5). All. Italiano.

Arbitro La Penna di Roma 6.5.

Marcatori Al 24' Colombo, al 45' Dominguez.

stessi che ha messo assieme lo scorso anno in tutta la stagione e gli stessi che aveva due anni fa quando vinse lo scudetto con Spalletti in panchina. Oggi si attende la risposta dell'Inter impegnata a Lecce. —

Basket - Se ne va una leggenda

Grazie Praja

È morto Drazen Dalipagic icona dei canestri, aveva 73 anni
Mister 70 punti con la Reyer, vinse anche a Udine e Gorizia

IL RITRATTO

PIETRO OLEOTTO

Aveva 73, Drazen Dalipagic. Con meno della metà era l'eroe delle nostre domeniche e il nemico nelle estati azzurre, canotta della Jugoslavia addosso. Volete il quintetto ai Mondiali di Manila del 1978? Moka Slavic e Kicanovic fuori, sotto canestro Creso Cosic e quel baffone di Jelovac a fare i blocchi per il tiratore, il principe dei tiratori: Praja. Se al mirabile mazzo aggiungete un sesto uomo come Delibasic era la fotografia di quel Paese: due serbi, un dalmata croato, un istriano sloveno, un bosniaco e Dalipagic, serbobosniaco di Mostar, nato il 27 novembre 1951.

«Sono stato un grande patriota, ma anche un grande scemo». Quando mi raccontava perché, la Jugoslavia già perdeva i primi pezzi. Lui tra il 1992 e il '96 faceva l'allenatore a Gorizia: i dollari guadagnati in anni e anni di onorata carriera erano tutti finiti in banca a Belgrado, ma quando andò a ritirarli gli proposero un pacco di dinari che un giorno valevano dieci, quello dopo uno. Ma la capitale della Serbia era ca-



Dalipagic in maglia Gedeco con cui vinse nel 1984 la Serie A2

sa sua. Sarebbe tornato lì a vivere.

Niente lussi. Solo tante partite a tennis, almeno fino a quando ha dovuto inchinarsi alle due protesi alle anche. D'altra parte la racchetta era una passione che condivideva con la moglie Sonja Požeg, ex professionista, che lascia assieme al figlio Davorin – che dopo aver giocato a basket anche in Italia

LE PAROLE DI AUERBACH

«Ha la stoffa per diventare una stella Nba»

«Dalipagic ha la stoffa per diventare una stella della Nba, il suo unico difetto è che non conosce l'inglese». Parole pronunciate nel 1978 da coach Red Auerbach 15 "anelli", gli ultimi sei da gm dei Boston Celtics che chiamarono Praja nel 1976 per un training camp nel quartier generale di Marshfield. Due anni dopo un torneo negli Stati Uniti per ottenere la "patente" dal mito come Auerbach. Avversari i migliori universitari, gente che poi fece la storia: Magic Johnson e Larry Bird. P.O.

e in Turchia ora ha una scuola tennis negli Emirati – e alla figlia Sanja, oltre ai nipoti. Li lascia dopo aver combattuto per tre anni con un tumore al retto, da campione anche in quest'ultima battaglia, come aveva fatto tante volte sui parquet.

Ha vinto tutto Dalipagic: Olimpiadi, Mondiali, Europei, perfino i Giochi del Mediterraneo con la Jugoslavia. A livello



Praja con l'Australian in Serie A1 nella stagione 1984/1985 con Bettarini

di club due campionati nazionali e due vecchie coppe Korac con il Partizan. Era una macchina da canestri: nell'ultima stagione belgradese viaggiò a 42,9 punti di media prima di raggiungere la Reyer Venezia del Paron Tonino Zorzi per il campionato 1980-'81. Allora solo dopo aver svolto il servizio militare e aver compiuto 28 anni d'età un atleta jugoslavo poteva andare all'estero in cerca di gloria e denaro. Due anni dopo infatti era lo straniero di coppa – un lusso – del Real Madrid, ma l'Italia lo attraeva non poco, soprattutto questo angolo a Nord-Est dove il basket negli Anni 80 garantiva ingaggi di livello internazionale anche nella seconda serie, l'A2. Capito così la firma per l'Apu, un colpaccio per la squadra di Udine allora targata Gedeco. Dopo aver contribuito alla promozione al piano di so-

pra e vestito con il marchio Australian, restò in Friuli un altro anno per poi tornare a Venezia per tre campionati. Durante quella lunga parentesi una delle pagine più scintillanti della carriera i 70 punti all'Arsenale contro la Virtus Bologna, il 25 gennaio 1987, 38 anni esatti prima della sua morte. Quindi una stagione a Verona e la carriera da allenatore cominciata su consiglio del "triestino" Boscia Tanjevic all'allora patron di Gorizia, Leo Terraneo.

Dalle partite del campionato Jugo raccontato negli Anni 70 da Sergio Tavcar su TeleCapodistria alla Reyer, a Udine, e poi di nuovo Venezia con ai piedi le "Kronos Praja" realizzate a Cemur di San Leoardo nelle Valli, Verona e Gorizia prima di tornare in patria.

Addio Principe, ci hai fatto divertire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO

CON LUI
ACCANTO
ERA SEMPRE
DOMENICA



Praja il giorno dei 70 punti

OTELLO SAVIO

Drazen Dalipagic, classe 1951, per tutti Praja, faceva parte di quella straordinaria generazione di campioni che tra gli anni 70 e l'inizio del decennio successivo portò la Jugoslavia ai vertici del basket mondiale. Aveva iniziato a giocare quasi per caso a 18 anni, scoperto da Ranko Zeravica. Prima si dedicava ad altri sport e sembra che il soprannome Praja fosse il nome di un calciatore a cui lui si ispirava.

Come narra Sergio Tavcar era dotato di un fisico incredibile e di una elevazione mostruosa ma il tiro se lo costruì con lunghi durissimi allenamenti. Ho giocato con Praja alla Reyer Venezia nel campionato 1985/86, il suo arrivo fu l'ultima operazione del presidente Antonluigi Lelli prima della sua scomparsa in un incidente stradale. La penultima fu quella di prendere come coach Tonino Zorzi. Praja a 34 anni era già una specie di semidio tuttavia ricordo che ebbi dei dubbi sul fatto che a quell'età potesse ancora fare la differenza. Non avevo capito nulla. Non solo ci portò di peso in A1, ma l'anno successivo salvò alla grande la Reyer segnando la bellezza di 36 punti a partita. Se il fisico aveva perso un po' di esplosività, il tiro era diventato – se possibile – ancora più preciso e l'introduzione in quegli anni del tiro da 3 lo rese micidiale. Autostima d'acciaio, tiro in sospensione immarcabile, carisma totale e, quando voleva, pure passatore eccelso. E se un campione è tale anche perché fa giocare meglio i compagni è giusto sottolineare che Praja malgrado lo straripante ego ti metteva sempre nelle condizioni di fare bella figura.

Poi la primadonna rimaneva giustamente lui, una star che magari si schermiva a fine gara. Ma solo per chi non capiva. In realtà lui era nato per essere Protagonista e avrebbe giocato solo finché ciò era possibile ma non un minuto oltre. Così calato il sipario, sen'è andato in punta di piedi. Hvala Praja per la tua irripetibile interpretazione della pallacanestro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due città piangono il grande campione. Fadini: scelse il Friuli perché era più vicino a casa

Il ricordo di capitan Bettarini «Io me lo immagino immortale»

LE REAZIONI

ANTONIO SIMEOLI

«Prof se io batto nei suicidi James tu non rompere più a me le p... per fare preparazione atletica». Il prof, ancora oggi all'Apu, è Luigino Sepulcri, lui è Praja Dalipagic a Udine alla Gedeco e poi all'Australian nel biennio 1983-1985. «Alla fine – ricorda Lorenzo Bettarini, il capitano di quella squadra – ovviamente battè Hardy che era un fenomeno in quella combinazione di scatti su e giù per il campo e così niente atleti-

ca». Bettarini è quasi senza parole per la morte dell'amico. Sapeva che non stava bene. «Io l'ho sempre visto come un immortale, per talento, forza fisica e aurea magica che aveva. Aveva una grande personalità, mi chiamava "capitano merdone", tanto per dare l'idea del personaggio. Certo, con uno così si litigava spesso, eppure dalle Olimpiadi di Los Angeles portò solo a me la maglia della sua Jugoslavia.... Poi: «Su 10 schemi, 9 prevedevano la sua uscita a sinistra da un blocco di Hardy. Se una volta tiravamo io, Milano oppure Lorenzon tornava in difesa e si lamentava. Dalipagic a Udine? Un Ufo. Chi lo portò? Andrea Fadini, al-

lora giovane dirigente, che poi a fine carriera portò per una stagione anche a Verona nel 1988. «Il Real non l'aveva confermato, lo chiamai a casa a Belgrado, era appena tornato dalle vacanze. Accettò, lo convinse la moglie: siamo vicini a casa gli disse. Infatti da Udine dopo le partite partiva con la sua Mercedes per casa e tornava il martedì, per lui era un viaggio. L'ho sentita ieri la moglie Sonja, martedì parto per andare a Belgrado al suo funerale». Ricorda tutto di Praja Fadini, come quella cena a Belgrado con coach Trinchieri che lo voleva tanto conoscere, o il boato al palasport del Partizan quando riuscivo a convin-



Dalipagic con Trinchieri e Fadini

cerlo ad andare a vedere una partita». Sul parquet era stellare, immarcabile, gran fisico, gran tiro. Un giovane Rudy Romanin, all'epoca rampante play di Udine, spesso a fine allenamento gli passava la palla. «Perché si allenava poco, ma i

suoi 50-100 tiri alla fine erano immancabili: non sbagliava mai». Dopo l'ultima stagione a Verona («100 mila dollari all'anno di contratto ricorda Fadini»), l'avventura di Gorizia. Da allenatore. «Due anni favolosi – ricorda quasi in lacrime l'allora presidente della Pallacanestro Gorizia Leo Terraneo – venne a vivere a Gradiška, i ragazzi lo adoravano. Ci ha regalato la Serie A instaurando un grande rapporto umano con dirigenti e giocatori». Allenava grazie a una deroga e al vice udinese Giancarlo Dose. Michele Mian, poi tra l'altro oro agli Europei e argento alle Olimpiadi ricorda: «Con lui ho... smesso di giocare. Perché mi disse: o tagli quella barba o non giochi. Io me ne andai, poi mi ripresero e ho avuto un coach che mi ha dato molto anche dal punto di vista umano. Difetto? Si arrabbiava perché non riuscivamo a fare delle cose in campo che lui considerava facili. Per lui, che quando mancava uno ad allenamento a quasi 50 anni ci bastonava ancora tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A2**LE PAGELLE****GIUSEPPE PISANO****AMBROSIN E MIRZA
POI IN TANTI
SONO SOTTO TONO****La grinta di Alibegovic****5 BRUTTINI**

Serata molto difficile contro i lunghi brindisini.

6 ALIBEGOVIC

Fra i migliori di Udine finché la gara è in equilibrio, poi colleziona alcune forzature nel tentativo di riaprire i giochi.

5 CAROTI

Gli è mancata l'intensità dei giorni migliori.

5,5 HICKEY

Soltanto un paio di lampi, nel complesso prestazione decisamente al di sotto dei suoi standard.

5 JOHNSON

Tiene botta finché può contro un cliente scomodissimo come Ogden, ma quando accende la lampadina del quarto fallo sparisce dalla gara. Nella serata si conta anche due "airball" da tre.

6,5 AMBROSIN

Ottima la sua prima parte di gara, poi cala alla distanza.

5,5 DA ROS

Prestazione discreta in fase offensiva, meno bene in difesa.

6 IKANGI

Si carica di due falli nel primo quarto, torna in auge nel terzo quarto con la solita "garra".

6 PEPE

Un sei politico per lui: ancora spaesato, difficile chiedergli di più.

5,5 PULLAZI

Anche lui in difficoltà contro i lunghi ospiti.

5 VERTEMATI

Bucchi lo incarta anche al ritorno: non riesce a porre rimedio alle falle nel cuore dell'area e nell'ultimo quarto la squadra affonda.

Fortino caduto

Brindisi incarta subito l'Old Wild West e passa al Carnera
Tre quarti in parità poi decidono talento e fisicità dei pugliesi**Antonio Simeoli / UDINE**

Scivola in casa per la prima volta l'Old Wild West, incartata da una signora squadra, Brindisi, che chi incontrerà ai play-off saranno dolori. Doveva accadere prima o poi di perdere in casa per Udine, è accaduto per ko-tecnico. Finisce 79-90. Brindisi, fisica e atletica, ha messo granellini di sabbia negli ingranaggi della banda di Vertemati dai primi minuti. Il campionato è lungo, perdere si può, rialzarsi si deve. Presto, già mercoledì la trasferta di Vigevano non sarà una passeggiata di salute.

Suonano le campane dei Rizzi, parte il minuto di silenzio dedicato a Praja Dalipagic andatosene a 73 anni. Poi il grande applauso del Carnera. Ora ci provano Hickey, Alibegovic e Vertemati a portare in Serie A1 l'Apu, 41 anni fa ci riuscì la Gedeco trascinata dal baffo che quando tirava non sbagliava mai.

C'è Brindisi, squadra che ha meno punti in classifica che talento. Bucchi, con Vildera e Ogden (super), se la gioca con i carrarmati, poi ci sono De Vico, o il nuovo Usa Brown, insomma i pugliesi son forti. La partita è bella, Ogden fa discreti danni, ma era prevedibile perché è uno dei più bravi americani del campionato, così come Johnson dall'altra parte, che va a canestro con una vera e propria magia in palleggio ma poi calerà. Primo quarto: 22-22. Si vede in campo il nuovo acquisto Pepe, altro tassello per provare a vincere. Quando l'altro ex di turno Fantoma schiaccia in tap-in, è chiaro come Bucchi, che ha una squadra fisica e atletica come poche, ab-

OLD WILD WEST	79
BRINDISI	90

22-22, 37-39, 63-58

OLD WILD WEST UDINE Bruttini, Alibegovic 15, Caroti 5, Hickey 8, Johnson 14, Ambrosin 13, Da Ros 10, Ikangi 6, Pepe 2, Pullazi 6. Non entrato Mizerniuk. Coach Vertemati.

VALTUR BRINDISI Brown 11, Laquintana 10, Arletti 6, Del Cadia 7, Vildera 8, Fantoma 2, Ogden 25, De Vico 10, Radonjic 4, Calzavara 7. Coach Bucchi.

Arbitri Salustri di Roma, Giovannetti di Macerata e Picchi di Frosinone.

Note Old Wild West: 16/26 al tiro da due punti, 9/31 da tre e 20/29 ai liberi. Valtur: 27/41 al tiro da due punti, 8/16 da tre e 12/20 ai liberi. Espulso Johnson per somma di falli tecnici.

32-16

il devastante parziale subito dai bianconeri, fino a ieri imbattuti in casa, nel 4° quarto

bia imbrigliato la Vertemati-band. Così, mentre in curva spunta uno striscione "Malagoli nel cuore" (giocò a Brindisi), l'Apu perde palla per non riuscire a fare la rimessa in 5 secondi. Incartata con quel gioco dentro-fuori e quei tagli sulla linea di fondo che fanno male, Udine va all'intervallo sotto 37-39. I rebus sono fatti per essere risolti. E Brindisi è la prova provata di quel che significherebbe per l'Apu vincere il

campionato in aprile: evitare di arrivare ai play-off stremati e delusi dopo la caccia al primo posto e pescare una squadra così, forte e affamata. La partita è lì. Il presidente Pedone, che scende in campo ad accogliere la Rugby Udine, approfitta: «Date una mano ai nostri ragazzi, la partita è dura».

Si riparte: 15-4 di parziale, Alibegovic onora il baffo di Mostar con due triple. Illusion canta Dua Lipa: Brindisi non cede, anzi. E sempre con quei tagli sulla linea di fondo, battono colpi Vildera, De Vico e Laquintana, decisivo al parol di Ogden, che riportano a contatto gli ospiti, anche perché Udine si mangia valanghe di tiri liberi. Da Ros con 6 punti di fila dà ossigeno ai suoi: 63-58 a fine terzo quarto. È l'ultima fiammata.

Perché Brindisi resta incollata alla partita e se la va a prendere. Il quarto fallo di Johnson complica le cose, sotto canestro Brindisi costruisce le sue fortune. E l'Apu è in bonus a 7' dalla fine. I pugliesi mettono la freccia con la tripla del 65-67 di Laquintana a 6'48" dalla fine. Si mette male. Del Cadia, quello che non ti aspetti, con due gancetti mette 4 punti di margine tra le due squadre. L'Apu è incartata, Ogden è devastante (25 punti alla fine), si scioglie e va diretta verso la prima sconfitta in casa della stagione, anche troppo ampia per quanto visto. Prima o poi doveva accadere, il modo in cui è accaduto, 32-16 il ko nell'ultimo quarto, 90 punti subiti in casa non da Apu, confermano quanto maledettamente complicato sia vincere questo campionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il coach ammette la difficoltà dei suoi: «Non siamo riusciti a correre» Ambrosin: «Un passo falso può capitare, testa subito alla prossima»

Vertemati non fa drammi: «Non è stata la solita difesa»

POST PARTITA**GIUSEPPE PISANO**

La prima sconfitta casalinga della stagione raffredda gli entusiasmi di un'Apu che sembrava già pregustare il primato solitario per una notte. Coach Adriano Vertemati

**Vertemati con Hickey**

analizza così il match contro la bestia nera Brindisi: «Bisogna fare i complimenti alla squadra ospite, perché ha meritato la vittoria giocando un ultimo quarto molto buono. Ci ha messo in grande difficoltà in diverse situazioni. Noi abbiamo chiuso il terzo quarto sul +5, ma ciononostante non avevo la sensazione che avessimo una difesa consi-

stente. Devo riflettere e devo capire che cosa si può fare meglio. Pur provando alcune opzioni diverse sul pick and roll non siamo stati efficaci. Abbiamo avuto un inizio di terzo quarto molto buono, di "garra" e di energia, ma tutto per noi parte da dietro: nel momento in cui non abbiamo la sicurezza difensiva com'è accaduto nell'ultimo quarto tutto si complica. La partita è totalmente cambiata sul -4 con l'espulsione di Johnson, loro hanno preso otto punti di vantaggio che poi sono risultati decisivi perché siamo dovuti andare fuori equilibrio e abbiamo concesso loro tiri aperti. Una cosa però va detta: Brindisi è una squadra molto forte, ora è al completo e da adesso tutti de-

**Uno striscione per Dalipagic**

vono fare i conti con lei. Per noi, comunque, niente drammi. Non ci esaltavamo dopo le vittorie, non ci facciamo la testa dopo una sconfitta».

Lorenzo Ambrosin, uno dei migliori in casa bianconera, invita il gruppo a sintonizzarsi subito sulle frequenze

di Vigevano, dove mercoledì l'Apu cercherà il riscatto. «Questo è un campionato difficilissimo, si gioca di continuo e un passo falso può capitare. L'importante è resettare subito la mente e concentrarsi subito sulla partita di mercoledì. Ogni partita conta, lo dico sempre. Il black-out dell'ultimo quarto: non è da noi subire 32 punti in casa in un quarto, c'è del demerito nostro ma anche meriti loro. Nel complesso Brindisi ha difeso bene l'area e ci ha concesso spazi per tirare da tre, che di solito è la nostra arma principale. Stavolta è andata così ma ripeto: si rigioca mercoledì, andiamo subito a Vigevano per riscattare questa sconfitta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A2



Ikangi e Hickey escono delusi dopo il ko con Brindisi, i bianconeri hanno perso la prima partita in casa della stagione; Udine ha giocato col lutto al braccio per la morte di Dalipagic, qui sotto il minuto di silenzio per Praja

LA SITUAZIONE

Rimini oggi ospita Piacenza e può tornare sul + 2 su Udine

Occasione mancata per le due friulane in un sabato sera a tinte scurissime. La prima sconfitta casalinga della stagione costa all'Apu il possibile allungo in vetta per una notte, e regala alla co-capolista Rimini la chance di andare a +2 in caso di successo odierno sul fanalino di coda Piacenza. Il vantaggio su Cantù, sconfitta venerdì sera a Milano dall'Urania, resta invariato a 2 punti. Notte di rimpianti anche per la Gesteco Ci-

vidale, che con la battuta d'arresto di Rieti manca l'aggancio ai canturini sul terzo gradino del podio e torna a sentire l'alito delle inseguitrici sul collo. Urania e Rieti ora sono a -2 dalle Eagles, con i laziali che sono riusciti anche a prendersi il vantaggio della differenza canestri negli scontri diretti con i gialloblù. Fra le partite in programma oggi spicca Tezenis Verona-Fortitudo Bologna. —

G.P.



Capitan Rota a canestro

RIETI	90
GESTECO	71

17-10, 47-32, 71-46

REAL SEBASTIANI RIETI Spencer 8, Harris 31, Piunti 4, Sarto 6, Viglianisi 15, Piccin 2, Pollone, Monaldi 4, Cicchetti 12, Spanghero 8. Uscito per 5 falli: Spanghero. Uscito per somma di falli tecnici: Piunti. Non entrati: Mattia. Coach Rossi.

UEB GESTECO CIVIDALE Lamb 5, Redivo 10, Mastellari 5, Marangon 12, Rota 6, Ferrari 22, Dell'Agnello 11, Piccionne. Uscito Dell'Agnello per 5 falli. Non entrati: Devetta, Baldares. Coach Pillastrini.

Arbitri Gagliardi di Anagni, Cassinadri di Bibbiano, Coraggio di Roma

Note Rieti 19/35 al tiro da due punti, 12/33 da tre e 16/20 ai liberi. Cividale 16/39 al tiro da due punti, 6/28 da tre e 21/27 ai liberi.

Gabriele Foschiatti

Non c'è storia al PalaSojourner: la Real Sebastiani travolge una Gesteco Cividale ridotta ai minimi termini, conquistando la prima vittoria casalinga nel 2025 con il punteggio di 90-71. Di fatto la gara dura 10': nel secondo periodo i reatini allungano fino al +15, approfittando delle assenze nel reparto lunghi e delle percentuali dall'arco (2/18 all'intervallo, 6/28 dopo 40') che gravano sui friulani, poi è accademia.

Stefano Pillastrini deve fare a meno sia del lungodegen-te Miani che di Berti, fermato da un problema di salute la notte della partenza. Poca cosa, a confronto, l'assenza di Lupusor per coach Alessandro Rossi. Rieti comincia for-

C'È PARTITA SOLO PER 10 MINUTI

Il ciclone Harris si abbatte sulla Gesteco ko a Rieti Troppe le due assenze

Senza Miani e anche Berti i gialloblu fanno subito fatica. Bisogna rialzarsi, mercoledì a Cividale c'è Cremona



Monaldi marcato da Marangon e poi Lucio Redivo, solito terminale offensivo duale



te, trascinata da Harris con 5 punti in 2', mentre sono i ragazzi del 2005 a scaldare il motore dei ducali: una stoppata di Marangon su Monaldi accende la rincorsa, alimentata da 5 punti in fila di Ferrari. Le due difese crescono con il passare dei minuti e il punteggio rimane a lungo bloccato, smosso solo da Harris che continua a trovare fantasiose vie per il canestro. Una tripla di Sarto permette infine ai reatini di chiudere avanti di 7 lunghezze. In avvio di secondo periodo un parziale di 8-0 firmato Dell'Agnello-Ferrari vale il primo vantaggio dei ducali, che però ha vita breve; dopo il time-out di coach Rossi il solito Harris apre il contro-break di 7-0 dei suoi. La tripla di Spanghero costringe anche Pillastrini al minuto di

sospensione, ma la musica non cambia: Harris continua il suo assolo e realizza il suo 15° punto in 14' di impiego, poi Rieti tocca il +11 con la tripla di Sarto. Marangon ricuce con 6 punti in fila, ma la difesa di Pillastrini fatica a chiudere i tiratori della Real Sebastiani: Viglianisi si prende la scena e piazza 3 triple pesantissime una dopo l'altra. Sul 42-26 sono 3' che Cividale non fa canestro e il tecnico dei gialloblù è costretto a sospendere ancora una volta il gioco: difficile rimanere in partita senza due lunghi e tirando 2/15. Nei minuti finali c'è spazio per i primi 4 punti di Redivo; a rubare la scena però è ancora Harris, che sulla sirena pesca dal cilindro una tripla irrealistica: Rieti chiude a +15. In avvio di terzo

quarto la Real Sebastiani chiude definitivamente la contesa, trascinata dai suoi stranieri.

Parziale di 8-3 e massimo vantaggio a +20, griffato da Harris con una clamorosa schiacciata sul malcapitato Marangon. Il nativo della Georgia pare onnipotente: dopo la tripla del 60-42 sono 27 punti in 22'. Nell'ultimo periodo Cividale fa di tutto per conservare il vantaggio nella differenza canestri, grazie al massimo in carriera di Ferrari (22 punti). Purtroppo non è serata: dopo il fallo sistematico Lamb sbaglia la correzione decisiva e Rieti ribalta il +17 dei gialloblù all'andata. Bisognerà cancellarla in fretta: mercoledì al PalaGesteco arriva la Juvi Cremona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Maschile

APU Udine - Brindisi	79-90
Rieti - UEB Gesteco Cividale	90-71
Urania Milano - Cantù	63-57
Elachem Vigevano - Avellino	OGGI ORE 18
G.M. Orzinuovi - JuVi Cremona	OGGI ORE 18
Lib. Livorno - Forlì	OGGI ORE 18
Rinascita RN - Piacenza	OGGI ORE 18
Verona - Fortitudo Bologna	OGGI ORE 18
Torino - Cento	OGGI ORE 18
V. Libertas PU - Nardò	OGGI ORE 18

PROSSIMO TURNO: 29/01/2025

Assigeco Piacenza - Urania Milano, Avellino Basket - V. Libertas PU, Brindisi - Rinascita RN, Cento - Real Sebastiani Rieti, Elachem Vigevano - APU Udine, Forlì - Torino, Fortitudo Bologna - Cantù, Lib. Livorno - Gruppo Mascio Orzinuovi, Nardò - Scaligera Verona, UEB Gesteco Cividale - JuVi Cremona.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	34	17	5	1813	1670
APU Udine	34	17	6	1903	1713
Cantù	32	16	7	1783	1657
UEB Gest. Cividale	30	15	8	1830	1773
Urania Milano	28	14	9	1755	1707
Rieti	28	14	9	1712	1670
Fortitudo Bologna	26	13	9	1678	1632
Avellino Basket	26	13	9	1719	1716
Scaligera Verona	26	13	9	1702	1632
Forlì	24	12	10	1703	1668
V. Libertas PU	24	12	10	1747	1743
Torino	20	10	12	1685	1678
Brindisi	20	10	13	1750	1770
Orzinuovi	18	9	13	1707	1784
JuVi Cremona	16	8	14	1749	1814
Elachem Vigevano	14	7	15	1696	1790
Lib. Livorno	14	7	15	1625	1676
Cento	14	7	15	1559	1705
Nardò	12	6	16	1594	1778
Assigeco Piacenza	6	3	19	1626	1760

SERIE A2 FEMMINILE

Big match per la Delser a Roseto «Ora vinciamo e stacchiamole»

UDINE

Dolci ricordi e un primato da difendere per la Delser Women Apu oggi alle 18 a Roseto degli Abruzzi. La squadra bianconera torna sul parquet che poco meno di un anno fa la vide trionfare in coppa Italia per affrontare le Panthers Roseto nel mig match di giornata in A2 femminile: Udine è prima in classifica nel girone B

con 26 punti, le padrone di casa inseguono a -2. Coach Massimo Riga presenta così la sfida del PalaMaggetti: «Ci aspetta una gara difficilissima, Roseto sfodera un biglietto da visita di 12 vittorie consecutive e può contare sul calore del proprio pubblico. Noi puntiamo a vincere e a conservare l'imbattibilità in trasferta. All'andata ci misero in seria difficoltà, il nostro primo



Gianolla nel match d'andata

obiettivo è limitare il loro punto forte, cioè tiro da tre punti: ne tentano una trentina a partita. Alla differenza canestri non ci pensiamo affatto, vogliamo andare sul 2-0».

Per la cronaca un girone fa la Delser s'impose per 72-63. Bacchini e compagne hanno raggiunto Roseto nel pomeriggio di ieri: l'unica assente è l'acciaccata Giulia Agostini, prima convocazione con la squadra senior per Laura Zanelli, guardia classe 2009.

Nelle fila abruzzesi occhio all'ex Eva Lizzi, udinese doc. Match in diretta streaming sul canale YouTube "Panthers Roseto". —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A1 femminile

La Cda rompe il ghiaccio: salvezza ancora possibile

Talmassons batte con 3-0 Pinerolo, conquistando la prima vittoria in casa
La squadra friulana ha sfoderato la miglior prestazione della stagione

Alessia Pittoni / LATISANA

Dopo la magica finale play-off, che consegnò al club friulano la promozione nove mesi fa, la formazione del presidente Cattelan ha messo a segno un successo importantissimo, il primo in A1 in casa e in un match cruciale. Contro Pinerolo le Pink Panthers sono riuscite a coniugare bel gioco e concretezza, grinta e lucidità per guadagnare i tre punti necessari a restare agganciate al treno salvezza in attesa di conoscere i risultati delle avversarie dirette, in campo oggi.

Per la Cda sono scese in campo l'alzatrice Eze, l'opposta Storck, le bande Pamio e Strantzali, le centrali Botezat e Kocic e la libera e capitana Ferrara. Pinerolo ha risposto con Cambi in regia, Smarzek opposta, Sorokaite e Perinelli



La festa finale della Cda Talmassons che ha surclassato Pinerolo

CDA TALMASSONS	3
WASH4GREEN PINEROLO	0

25-13, 29-27, 25-21

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Strantzali, Storck, Botezat, Bucciarelli. All. Barbieri.

WASH4GREEN PINEROLO Sorokaite, Così, Cambi, Di Mario, Sylves, Bussoli, D'Odorico, Moro, Bracchi, Andela, Rubright, Smarzek, Akrari, Perinelli, Reyes, Avenia. All. Marchiaro.

Arbitri Brunelli e Zaver.

Note Durata set: 22', 33' e 28'

all'ala e Così e Akrari centrali con Moro libera. Spettatrici d'eccezione Lubian, Eckl e Adigwe direttamente da Conegliano.

Partenza sprint della Cda

(10-5) che ha mostrato subito una buona correlazione muro-difesa e una battuta efficace (due ace nei primi dieci punti). Supportate da alcuni muri vincenti di Eze e Botezat le friulane sono andate sul più nove (14-5). Tra le piemontesi spazio anche alla friulana Sofia D'Odorico.

Difficile trovare un solo difetto alla Cda del primo set, superiore in tutti i fondamentali e capace di chiudere velocemente. Secondo parziale al cardiopalmo; al cambio campo è stata ancora la Cda a spingere sull'acceleratore (10-7), la reazione di Pinerolo questa volta c'è stata e il pareggio è stato raggiunto a quota 14. L'equilibrio è stato rotto ancora dalla Cda con un ace di Strantzali aiutato dal nastro ma di nuovo avanti di quattro punti (22-18) le padrone di casa si sono fatte raggiungere (22-22). Sequenza infinita di set-ball per la Cda, che si è vista negare la gioia della vittoria dal video-check, con un attacco "in" di Smarzek di mezzo centimetro ma che è capace di chiudere nell'azione successiva con un muro di Kocic.

Sospinte dal pubblico e galvanizzate dalla vittoria del set precedente Ferrara e compagne sono partite avanti anche nella terza frazione (11-7), resistendo con tenacia e lucidità ai tentativi di rimonta delle ospiti. Un muro a uno di Eze ha fatto esplodere il palazzetto

to per il punto del 22-17 poi è stata una cavalcata vincente fino al muro ancora di Kocic che ha messo il sigillo ai primi tre punti casalinghi della Cda.

Queste le parole a fine match di coach Barbieri: «Abbiamo giocato una buonissima partita sfruttando al meglio il servizio e fermando le loro attaccanti a muro tant'è che ne abbiamo realizzati 14 contro i loro 2. Siamo molto contenti per i tre punti ottenuti di fronte al nostro pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A1 Femminile

CDA Talmassons - Pinerolo	3-0
Vallefoglia - Roma Volley	OGGI ORE 15
Bartocchini Perugia - Igor Novara	OGGI ORE 16
Bergamo 1991 - Savino Scandicci	OGGI ORE 17
Busto Arsizio - Numia Vero Milano	OGGI ORE 17
Il Bisonte Firenze - Cuneo Granda	OGGI ORE 17
Prosecco Doc Imoco - Chieri	OGGI ORE 18

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	54	18	0	54	4
Savino Scandicci	45	15	4	48	22
Numia Vero Milano	41	14	4	48	26
Igor Novara	41	15	4	48	27
Fenera Chieri	35	13	6	43	32
Bergamo 1991	33	11	8	37	28
Busto Arsizio	32	11	7	36	30
Vallefoglia	26	8	11	39	43
Pinerolo	21	7	12	27	41
Il Bisonte Firenze	14	5	14	27	48
Bartocchini Perugia	14	4	15	23	47
Cuneo Granda	14	4	15	21	48
CDA Talmassons	13	3	17	24	52
Roma Volley	13	4	15	21	48

PROSSIMO TURNO: 02/02/2025

Cuneo Granda - Bartocchini Perugia, Fenera Chieri - Bergamo 1991, Igor Novara - Busto Arsizio, Numia Vero Milano - CDA Talmassons, Pinerolo - Prosecco Doc Imoco, Roma Volley - Il Bisonte Firenze, Savino Scandicci - Vallefoglia.

PRONTA CONSEGNA
Infoline 360-1046338

7 ANNI DI GARANZIA
O 150.000 KM

Nuova HS PHEV

Nuova MG HS

Tua a partire da 31990€

Tua a partire da 23490€

NUOVA MG HS 1.5 Comfort* - Finanziamento
Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG HS 1.5 Comfort Prezzo di listino € 27.490,00. Prezzo promo € 23.340,00, anticipo € 7.010,00; importo totale del credito € 17.027,39, da restituire in 36 rate mensili ognuna di € 1.490,00, ed un VFG pari alla maxi rata finale di € 15.669,50; importo totale dovuto dal consumatore € 21.094,06. TAN 6,971 % (tasso fisso) - TAEG 8,640 % (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 3.457,91, di cui € 0,00 quali interessi di preammortamento, istruttoria € 399,00, incasso rata € 4,50 cad., a mezzo SDO, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo) € 43,56. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/01/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, perdita d'impiego o, in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità totale temporanea. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 863,81. Compagnie Assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Europe Dac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto non inclusa nel TAEG. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko Pneumatici ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatici Santander". Durata pari al finanziamento premio: € 33,78 Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative.

NUOVA MG HS PHEV Comfort* - Finanziamento
Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG HS 1.5 PHEV Comfort Prezzo di listino € 37.990,00. Prezzo promo € 31.990,00, anticipo € 9.720,00; importo totale del credito € 23.202,81, da restituire in 36 rate mensili ognuna di € 249,00, ed un VFG pari alla maxi rata finale di € 19.375,00; importo totale dovuto dal consumatore € 28.315,00. TAN 6,957 % (tasso fisso) - TAEG 8,310 % (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 4.488,19, di cui € 0,00 quali interessi di preammortamento, istruttoria € 399,00, incasso rata € 4,50 cad., a mezzo SDO, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo) € 59,00. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/01/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, perdita d'impiego o, in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità totale temporanea. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 895,03. Compagnie Assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Europe Dac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto non inclusa nel TAEG. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko Pneumatici ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatici Santander". Durata pari al finanziamento premio: € 33,78 Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative.

Prezzo esclusa messa su strada e IPT aderendo al piano finanziario Santander Consumer Bank TCM.

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

overpost.biz

Calcio dilettanti – Serie D

PRONOSTICO RISPETTATO

Il Cjarlins Muzane è puntuale all'appuntamento con la vittoria

I friulani dopo due sconfitte battono il Montecchio con Nicoloso e Crosara
Prestazione poco appariscente, ma molto concreta dei ragazzi di Zironelli

CJARLINS MUZANE	2
MONTECCHIO	0

CJARLINS MUZANE (3-4-1-2) Venturini 6; Crosara 7, Fusco 6.5, Mileto 6; Furlan 6.5 (37' st Fornari 6), Yabre 6, Nicoloso 6.5 (22' st Steffè 6); Gaspardo 6; Pegollo 6.5 (22' st Bussi 6); Camara 6 (30' st Benomio 6), Boi 6 (1' st Bonetto 6). All. Zironelli.

MONTECCHIO MAGGIORE (4-1-3-2) Zecchin 6; Bianchi 6, Caneva 5.5 (1' st Tirapelle 5.5), Erman 6, Hoxha 5.5; Moraschi 5.5 (9' st Perotta sv); Chinellato 6 (43' st Pozzebon sv), Basiliisco 6 (26' st Manarin sv) Zanella 5.5; Pavan 6, Boccafoglia 5.5 (27' st Zorilic sv). All. Spollon.

Arbitro Santeramo di Monza 6.5.

Marcatori Al 31' Nicoloso (rig); al 40' Crosara.
Note Ammonito Chinellato. Recupero 1' e 4'.

Marco Silvestri / CARLINO

Non manca l'appuntamento con la vittoria il Cjarlins Muzane che rispetta il pronostico e stende per 2-0 un evanescente Montecchio Maggiore. Tre punti importanti che consentono alla formazione di mister Zironelli di rilanciarsi e di ritrovare il successo dopo due sconfitte consecutive. Non è stata la migliore prestazione per i friulani ma poco importa: in questo momento del campionato occorre essere più pratici che belli da vedere, perché ormai si guarda alla classifica e si comincia a fare i conti.



Festa per il primo gol stagionale di Luca Nicoloso

La partita inizia con ritmi bassi e il gioco lento non favorisce il Cjarlins Muzane che nella prima parte del match fa fatica a essere efficace in fase offensiva. Il primo squillo dei padroni di casa arriva al 17': Camara avanza sulla destra e poi crossa in area, Nicoloso anticipa tutti ma la sua conclusione non inquadra lo specchio della porta. I friulani finalmente si accendono e al 31' trovano il gol del vantaggio. Fusco penetra in area sulla sinistra e viene atterrato da Caneva, l'arbitro decreta il rigore che Nicoloso trasforma con freddezza. Il Cjarlins Muzane domina

e va vicino al raddoppio in più occasioni. Ci prova prima Pegollo al 32' con un tiro a mezza altezza deviato in calcio d'angolo da Zecchin. Sugli sviluppi del corner nasce una mischia in area e Basiliisco con un colpo di testa rischia l'autogol, ma Zecchin si salva con l'aiuto del palo. Nuovo calcio d'angolo e sul cross di Furlan, Gaspardo con un tocco ravvicinato colpisce ancora il palo. L'unico segnale di vita del Montecchio Maggiore è una conclusione al volo di Erman al 34' che finisce fuori di poco. Il Cjarlins Muzane continua ad attaccare e raddoppia al 40'.

Serie D Girone C

Adriese - Brian Lignano	1-1
Bassano Virtus - Treviso	2-0
Cjarlins Muzane - Montecchio	2-0
Portogruaro - Dolomiti Bellunesi	1-0
Real Calepina - Calvi Noale	1-1
Virtus Ciserano Bg - Villa Valle	3-3
Este - Campodarsego	OGGI ORE 14.30
Lavis - Chions	OGGI ORE 14.30
Luparense - Brusaporto	OGGI ORE 14.30
Mestre - Caravaggio	OGGI ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	53	24	16	5	3	43	19
Dolomiti Bellunesi	49	24	15	4	5	34	21
Campodarsego	45	23	12	9	2	36	17
Adriese	42	24	11	9	4	35	17
Villa Valle	41	24	11	8	5	37	26
Brusaporto	39	23	11	6	6	29	23
Cjarlins Muzane	35	24	10	5	9	30	26
Caravaggio	34	23	10	4	9	31	29
Luparense	32	23	7	11	5	27	21
Calvi Noale	32	24	8	8	8	27	24
Mestre	31	22	9	4	9	25	26
Bassano Virtus	30	23	7	9	7	21	19
Este	30	23	8	6	9	30	32
Brian Lignano	29	24	8	5	11	27	32
Real Calepina	29	24	8	5	11	24	30
Portogruaro	28	24	6	10	8	19	26
Virtus Ciserano Bg	23	24	6	5	13	29	42
Montecchio	17	24	4	5	15	20	34
Chions	15	23	3	6	14	18	38
Lavis	8	23	2	2	19	16	56

LA TRASFERTA

Il Brian Lignano strappa un pareggio nel finale ad Adria

ADRIESE	1
BRIAN LIGNANO	1

ADRIESE Vadjunec, Serena (40' st Ballardini), Montin, Petdji Tsila, Fyda, Antonello, Moretti (40' st Gasparini), Pinton (19' st Berton), Badon (44' st Ejesi), Gentile, Gnago Yves. All. Vecchiato.

BRIAN LIGNANO Saccon, Pitton, Codromaz, Variola, Cicagna, Bevilacqua, Bearzotti (17' st De Anna), Zetto, Ciriello (19' st Butti), Tarko (9' st Bolgan), Mutavcic (40' st Martini). All. Moras.

Arbitro Montevergine di Ragusa.

Marcatori Al 20' Fyda; nella ripresa, al 43' Bolgan.

Note Ammoniti Cicagna e Mutavcic.

ADRIA

L'Adriese esce con l'amaro in bocca dal confronto con il Brian Lignano, terminato 1-1 al termine di una gara combattuta e ricca di spunti.

Gli uomini di mister Vecchiato avevano iniziato con un piglio deciso, mostrando grande aggressività fin dai primi minuti. Al 18', Gnago ha avuto la prima grande occasione della partita, ben servito da Moretti, ma il suo tiro, troppo centrale, ha trovato la pronta risposta del portiere avversario. La pressione granata si è concretizzata al 20', quando Petdji Tsila ha sfondato sulla fascia destra e messo un pallone

ne preciso sui piedi di Fyda, che ha insaccato con freddezza per il vantaggio dell'Adriese. Nonostante il colpo subito, il Brian Lignano ha cercato di reagire, rendendosi pericoloso al 24' su calcio d'angolo, ma senza concretizzare. L'Adriese, tuttavia, non ha abbassato il ritmo e al 32' ha sfiorato il raddoppio con Gentile, il cui colpo di testa ha dato l'illusione del gol.

Nella ripresa, i granata hanno continuato a premere sull'acceleratore. Fyda ha avuto un'altra occasione al 4', ma la sua conclusione è stata deviata in angolo. Gli ospiti, però, non sono rimasti a guardare: Mutavcic al 26' e De Anna al 37' hanno messo alla prova Vadjunec, che si è fatto trovare pronto. L'Adriese ha cercato insistentemente il raddoppio per chiudere la gara, ma né Gnago né Moretti sono riusciti a trovare la zampata decisiva. Poi il pari osite: al 43', un rinvio impreciso di Vadjunec ha regalato a Bolgan l'occasione per punire i granata e siglare il definitivo 1-1. Un pareggio che lascia un senso di incompiuto per l'Adriese, capace di creare numerose occasioni, ma penalizzata dall'imprecisione sotto porta e da un episodio sfortunato nel finale. Per mister Vecchiato e i suoi uomini, il focus dovrà essere sull'efficacia realizzativa e sulla gestione dei momenti cruciali. Per il Brian Lignano un punto pesante in una giornata non brillantissima che risulterà utile per arrivare alla salvezza. —

L'ANTICIPO DI ECCELLENZA

Il Codroipo si prende altri tre punti contro un'indomita Pro Fagagna

Sandro Trevisan / CODROIPO

Altri tre ottimi punti per la capolista Codroipo con una partita di alto livello sia tecnico che tattico mette sotto una Pro Fagagna indomita e caparbia che ha a lungo avuto in mano il pallino del gioco ma non è riuscita a concretizzare al meglio le varie occasioni create.

Nemmeno due giri di lan-cetta e il Codroipo è già in vantaggio con un gol capolavoro di Msatfi: scambio al volo con Toffolini che lo mette solo di fronte a Nardoni, piazzato di destro e palla in rete. La Pro Fagagna seppur accusando il colpo non ci sta, non si lascia di certo intimorire dalla fulminea rete subita, inizia a macinare il gioco co-

stringendo i padroni di casa sulla difensiva. La partita non concede soste si vedono rapidi rovesciamenti di fronte, a turno ci provano, al 7' Zanolla su punizione tiro che finisce abbondantemente a lato, al 10' Righini crossa al centro Moretti esce e para senza problemi. Al 20' la squadra di Pittilino va vicinissima al raddoppio, l'azione parte da Toffolini, scambio con Cherubin, la palla arriva a Msatfi, l'attaccante anticipa Peressini e in mezza girata batte a rete, Nardoni d'istinto con un guizzo ci arriva e respinge. La Pro Fagagna insiste prima con Leonarduzzi che manda troppo alto poi al 24' è il palo a negare la rete alla sventolata di Cassin. È il periodo migliore degli ospiti che ci pro-

CODROIPO	2
PRO FAGAGNA	0

CODROIPO Moretti 6.5 Cherubin 6.5, Rizzi 6.5 (37' st Mallardo sv.) Zanolla 6.5 Tonizzo 7.5 Codromaz 6.5, Lascala 6 (14' st Frascchetti 6), Nastri 6.5 (25' st Nadalini 6), Toffolini 7 Matfi 7.5 (37' st Facchinutti sv.), Bertoli 6.5 (32' st Cassin 6.5). All. Pittilino.

PRO FAGAGNA Nardoni 6, Peressini 6.5, Venuti 6.5 (18' st Nin 6), Leonarduzzi 6.5 (29' st Tuan 6), Merlo 6.5, Iuri 6.5, Craviari 6, Righini 6.5 (41' st Zacommer sv.), Cassin 5, Clarini D'Angelo 6.5 (30' st Bozzo 6), Comuzzo 6 (41' st Cucciardi sv.). All. Leonarduzzi.

Arbitro Gippetto di Reggio Emilia 7.5.

Marcatori Al 2' Msatfi; nella ripresa, al 35' Tonizzo.



A sinistra, il difensore centrale del Codroipo Rizzi

vano con tiri dalla distanza, ma la difesa del Codroipo regge moto bene e concede pochi spazi.

Nella ripresa ancora la Pro Fagagna prodigata a raggiungere il pareggio. Al 6' su corner pericolo per Moretti ma il portiere risolve con sicurezza, sul rovesciamento di fronte Msatfi fugge sulla sinistra entra in area, ma il suo tiro viene bloccato dal tempestivo intervento di Iuri.

La gara rimane aperta fino

al 35' quando ci pensa Tonizzo a sistemare le cose: la sua punizione da una decina di metri fuori area sorvola la traversa batte sul palo interno alla destra di Nardoni e finisce in rete.

Il Codroipo si conferma squadra ben attrezzata e ben disposta in campo da mister Pittilino, la Pro Fagagna si è dimostrata squadra di valore anche se pecca in fase conclusiva. —

Ecceellenza

Pol. Codroipo - Pro Fagagna	2-0
Pro Gorizia - Azzurra	1-1
San Luigi - Muggia 1967	0-1
Sanvite - UFM	1-1
Tamai - Fiume Bannia	0-2
Chiarbola Ponziana - Casarsa	ore 14.30
Maniago Vajont - Juventina	ore 14.30
Rive Flaibano - Kras Repen	ore 14.30
Tolmezzo C. - Fontanafredda	ore 14.30

CLASSIFICA												
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S					
Pol. Codroipo	38	20	10	8	2	24	9					
Fontanafredda	34	19	10	4	5	32	24					
San Luigi	33	20	9	6	5	27	24					
Tamai	31	20	9	4	7	31	19					
Muggia 1967	31	20	9	4	7	28	25					
UFM	30	20	7	9	4	23	17					
Sanvite	30	20	8	6	6	20	16					
Pro Gorizia	30	20	8	6	6	21	19					
Tolmezzo C.	28	19	7	7	5	21	18					
Pro Fagagna	28	20	8	4	8	20	21					
Fiume Bannia	28	20	8	4	8	22	25					
Kras Repen	27	19	6	9	4	17	18					
Chiarbola Ponziana	25	19	6	7	6	22	21					
Juventina	24	19	6	6	7	16	17					
Azzurra	20	20	4	8	12	12	17					
Casarsa	16	19	3	7	9	13	22					
Rive Flaibano	13	19	3	4	12	13	27					
Maniago Vajont	9	19	2	3	14	19	42					

PROSSIMO TURNO: 29/01/2025

Casarsa - Pro Gorizia, Fiume Bannia - Maniago Vajont, Fontanafredda - Rive Flaibano, Juventina - Chiarbola Ponziana, Kras Repen - Sanvite, Muggia 1967 - Pol. Codroipo, Pro Fagagna - Tamai, Tolmezzo C. - San Luigi, UFM - Azzurra.

Scelti per voi



Mina Settembre
RAI 1, 21.30
Titti è tornata a Napoli, ha bisogno dell'aiuto di Irene per sporgere denuncia contro un hater che inonda di insulti il suo blog. Ma c'è un problema: l'hater è un minorenni. Mina decide di scoprire cosa si nasconde dietro quell'odio feroce...



9-1-1
RAI 2, 21.00
Il 118 corre per salvare due coicquilini che cercano disperatamente di trovare un ago in un pagliaio in una discarica e aiutare una donna il cui sogno da incubo diventa improvvisamente una dolorosa realtà.



Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
In ospedale, Guzide e Yesim hanno un acceso confronto. Yesim, furiosa, si barrica nella stanza di Oylum, che è inco-

Poltronissima

con Francesca Spangaro, Paolo Matrecano e Marco Pasquariello

UDINESE vs ROMA

telefriuli

dalle 14.15 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 A Sua Immagine	
6.10 Il Caffè Documentari	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia	
9.10 TG1 L.I.S. Attualità	
9.15 A Sua immagine	
9.20 Santa Messa per la domenica della parola di Dio Attualità	
11.00 A Sua immagine	
12.20 Linea verde Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica In Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle	
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Mina Settembre Serie Tv	
22.30 Mina Settembre Serie Tv	
23.35 Tg1 Sera Attualità	
23.40 Speciale TG1 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.40 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
7.55 Tg2 Mizar Attualità	
8.20 Tg2 Cinematineé	
8.25 Tg2 Achab Libri	
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo	
9.30 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo	
10.45 Super G femminile da Garmisch-Partenkirchen	
12.20 Citofonare Rai 2	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Motori Lifestyle	
14.00 Paesi che vai Rubrica	
15.15 Rai Sport Live Attualità	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.10 Tg2 Dossier Attualità	
19.00 Le leggi del cuore (1ª Tv)	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 9-1-1 Serie Tv	
21.50 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità	
0.30 L'altra DS Attualità	

RAI 3	Rai 3
7.00 Sorgente di vita	
7.30 Sulla Via di Damasco	
8.00 Agorà Weekend Attualità	
9.05 Mi Manda Rai Tre	
10.15 O anche no Documentari	
10.45 Timeline Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.25 TGR RegionEuropa	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Mediterraneo	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Il cacciatore di sogni	
14.00 TG2 Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.15 Rebus Attualità	
17.15 Kilimangiaro	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG2 Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.05 Report Attualità	
23.15 TG3 Mondo Attualità	
23.40 Meteo 3 Attualità	
23.45 Fame d'amore Attualità	
0.30 In mezz'ora Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 4 di Sera weekend	
7.25 Super Partes Attualità	
8.15 La promessa Telenovela	
9.10 Terra Amara Serie Tv	
10.05 Dalla Parte Degli Animali	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Colombo Serie Tv	
14.05 Black Beauty Film	
16.10 Avventura (94)	
16.10 La stangata Film	
19.00 Commedia (73)	
19.35 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 The Killing Jar - Situazione Critica Film	
2.30 Drammatico (09)	
2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte	
4.30 Buffalo Bill e gli indiani	
4.30 Film Western (76)	
4.30 Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù?	
4.30 Film Comico (71)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Speciale Tg5 Attualità	
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.50 Le storie di Melaverde	
12.00 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Amici Spettacolo	
16.00 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
21.20 Spettacolo	
21.20 Tradimento (1ª Tv)	
Serie Tv	
23.50 Pressing Attualità	
1.30 Tg5 Notte Attualità	
2.05 Paperissima Sprint	
Spettacolo	

ITALIA 1	
7.05 Super Partes Attualità	
7.40 New Tom & Jerry Show (1ª Tv)	
9.10 Cartoni animati	
9.10 Young Sheldon Serie Tv	
10.10 The Big Bang Theory	
11.00 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - News	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.30 Matrix Revolutions Film	
17.10 Fantascienza (03)	
17.10 The Equalizer Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.28 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.00 Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.10 American Dad (1ª Tv)	
2.05 Telefilm	
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.15 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Mete Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.45 Camera con vista	
10.15 C'era una volta... Il Novecento	
11.25 La poliziotta Film	
13.30 Commedia (74)	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Una giornata particolare	
16.30 La7 Doc Documentari	
17.45 Risvegli Film	
20.00 Drammatico (90)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole - Domenica Attualità	
21.15 Hitler vs Churchill: L'Aquila e il Leone	
Documentari	
23.15 Churchill Film Storico (17)	
1.15 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.40 Imprevisti di Natale Film	
Commedia (22)	
17.20 Un Natale fuori programma Film	
Drammatico (23)	
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Cani sciolti Film Azione (13)	
23.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
Spettacolo	

NOVE

17.55 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità	
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità	
22.45 Che tempo che fa Il tavolo (1ª Tv) Show	
Auschwitz - Memorie della Shoah	
Documentari	

20	20
14.15 Blindspot Serie Tv	
19.05 Stolen Film Thriller (12)	
21.05 Braveheart - Cuore impavido Film Storico (95)	
0.25 Nfl Playoff Game 2025	
3.30 Squadra Antimafia Serie Tv	
4.25 Show Reel	
Attualità	
5.15 Supergirl Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.10 The Wave Film Azione (15)	
15.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
19.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	
21.20 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione (21)	
23.00 Outback Film Horror (19)	
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.35 Let It Snow Film Horror (20)	

IRIS	IRIS
13.55 Creation Film Biografico (09)	
16.05 Note di cinema Attualità	
16.15 Anna Karenina Film	
Drammatico (12)	
18.50 Potere assoluto Film Giallo (97)	
21.15 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico (18)	
23.30 Defiance - I giorni del coraggio Film Guerra (08)	

RAI 5	Rai 5
17.20 Apprendisti stregoni	
18.20 Visioni Spettacolo	
18.50 Rai News - Giorno	
18.55 Luigi Nono. Infiniti possibili Film	
Documentario	
20.05 Suite da Prometeo di Luigi Nono Spettacolo	
20.50 Movie Mag Attualità	
21.15 Confini - Culture ebraiche del Friuli	
Venezia Giulia	
Documentari	
22.15 Visioni Documentari	

RAI MOVIE	Rai
10.50 La cambiale Film	
Commedia (59)	
12.45 The Hunted - La preda	
Film Thriller (03)	
14.20 Sulle ali della musica	
Film Biografico (18)	
16.45 Pattini d'argento Film	
Avventura (20)	
19.05 Cowboys & Aliens Film	
Fantascienza (11)	
21.10 The german doctor	
Film Drammatico (13)	
22.45 U-Boot 96 Film Guerra (81)	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Rocco Schiavone Fiction	
16.00 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
16.05 Il velo nuziale - L'eredità	
Film Commedia (22)	
17.40 Romanzo Familiare	
Fiction	
21.20 Dalla Strada Al Palco	
Show	
24.00 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
3.25 Il velo nuziale - L'eredità	
Film Commedia (22)	
4.45 Piloti Serie Tv	

CIELO	
17.35 Killer Mountain Film	
Azione (11)	
19.15 Affari al buio	
Documentari	
20.25 Affari di famiglia	
Spettacolo	
21.20 Hangman - Il gioco dell'impiccato Film	
Thriller (17)	
23.10 La notte delle verità	
Film Drammatico (16)	
0.45 Vite da escort	
1.55 La cultura del sesso	
Documentari	

TWENTYSEVEN	
16.50 La casa nella prateria - Ricordando il passato	
Film Drammatico (83)	
18.40 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose	
Film Drammatico (84)	
20.25 La signora del West	
Serie Tv	
21.20 17 Again - Ritorno al liceo Film Commedia (09)	
23.10 Scuola di polizia Film	
Commedia (84)	
0.50 Hazzard Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.15 TerraMater	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 Storia di una ladra di libri Film Drammatico (13)	
23.55 L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film	
Commedia (11)	

LA7 D	7d
14.40 L'acchiappadenti 2 Film	
Commedia (12)	
16.30 Josephine, Ange	
Gardien Serie Tv	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Josephine, Ange	
Gardien Serie Tv	
20.25 Padre Brown Serie Tv	
21.15 Miss Marple - È troppo facile Film Giallo (08)	
23.05 Miss Marple - È troppo facile Film Giallo (08)	
0.55 Boston Legal Serie Tv	

LA 5	
15.20 Dalla Parte Degli Animali	
Attualità	
17.15 Grande Fratello	
Spettacolo	
18.05 My Home My Destiny	
Serie Tv	
19.05 Endless Love Telenovela	
21.10 A Perfect Fit Film	
Commedia (20)	
22.55 Amici Show	
1.20 Grande Fratello	
Spettacolo	
4.00 Una vita Telenovela	

REAL TIME	Real Time
8.55 Il Dottor Ali Serie Tv	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Il forno delle meraviglie	
15.15 Casa a prima vista	
17.25 Primo appuntamento	
19.00 Amore alla prova - La crisi del settimo anno	
20.30 90 giorni per innamorarsi: e poi... Lifestyle	
0.15 ER: storie incredibili	
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.15 Tandem Serie Tv	
11.15 Capitaine Marleau	
13.10 Vera Serie Tv	
15.10 Delitti e misteri a	
Gibsons Serie Tv	
17.10 Tom e Lola Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 I misteri di	
Brokenwood Serie Tv	
23.10 Delitti e misteri a	
Gibsons Serie Tv	
1.10 L'ispettore Barnaby	
Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.25 The mentalist Serie Tv	
15.15 Motive Serie Tv	
17.10 Movie Trailer Spettacolo	
17.15 Signora Volpe Fiction	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 Il ritorno di Perry	
Mason Film Giallo (85)	
23.20 Maigret e l'arrampicatrice sociale	
Film Giallo (01)	
1.15 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	
2.55 Movie Trailer Spettacolo	

DMAX	DMAX
15.55 Una famiglia fuori dal	
mondo Documentari	
16.45 Oro degli abissi Lifestyle	
17.30 Basket Con (1ª Tv)	
18.00 Banco di Sardegna	
Sassari - Virtus	
Segafredo Bologna	
20.30 Border Control Italia	
21.25 L'El Dorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv)	
Lifestyle	
22.20 L'El Dorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	

RAI SPORT HD	Rai
20.30 Sci Nordico. Coppa del	
Mondo Sci di Fondo	
Engadin: 20 km Mass	
Start maschile - t. libera	
21.30 Sci Nordico. Coppa del	
Mondo Sci di Fondo	
Engadin: 20 km Mass	
Start femminile - t. libera	
22.35 Biathlon. Coppa del	
Mondo Anterselva: 4x6	
km Staffetta femminile	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
12.30 Serie A: Milan - Parma	14.00 Pecchia e Damiani
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto	16.30 Andy e Mike
	19.00 Gibi Show
18.00 Serie A: Udinese - Roma	20.00 Il Boss Del Weekend
20.45 Serie A: Lecce - Inter	22.00 DeeJay On The Road
23.35 Numeri primi	
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Touché	7.00 WeeCap
19.45 Decanter	10.00 I Miracolati
21.00 Grazie dei Fiori	12.00 Cose che Capital
22.00 Rock and Roll Circus	14.00 Capital Hall of Fame
23.00 Musical Box	20.00 Capital Weekend
24.00 Le Lunatiche	22.00 Funky Town
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio	14.00 Giorgio Dazzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	18.00 DeeJay Time
20.30 Il Cartellone: Fil.Armonia	19.00 One Two One Two
21.45 Radio3 Suite - Magazine	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 Dance Revolution

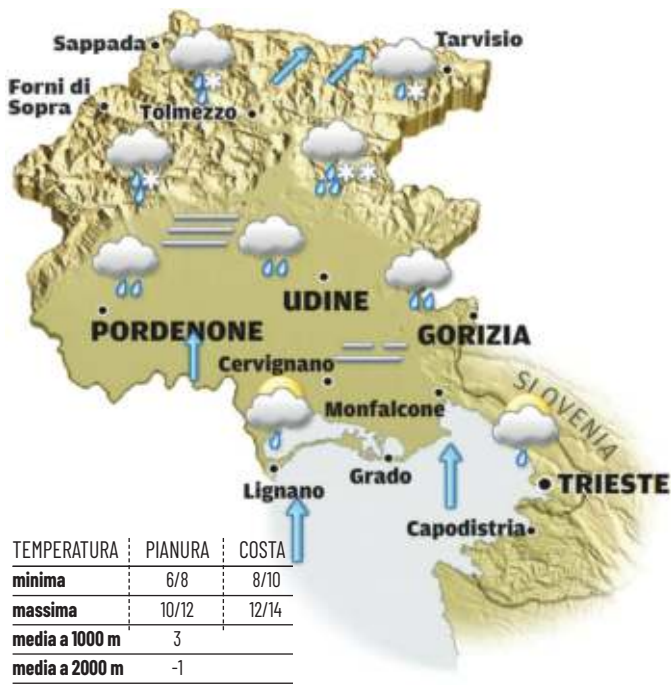
RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
8.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15-12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
8.30 Vita nei campi	Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledròs; 9.30 Arti Elastiche; 10.00 Musiche cence cunfins; 11.30 Stare insieme - UTE; 12.00 Geroviny; 13.30 Musiche cence cunfins; 14.30 La interviste; 15.00 Trash Rojale; 15.30 Musiche cence cunfins; 16.00 Golden Years; 17.00 Indigo; 18.00 Musiche cence cunfins; 18.30 Clarock; 19.00 Tommy; 21.00 Turtle Island; 22.00 Tunnel; 23.00 Musiche cence cunfins
9.15 "La pace di Fannie e Anita", racconto sceneggiato di Sara Alzetta - 2ª puntata	
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto	
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste	
12.15 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	10.15 Le Peraule de domenie
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica	10.30 Santa Messa - diretta dal Duomo di Udine - diretta
6.30 Telegiornale FVG News	11.30 Bekér on tour Rubrica
7.00 Maman! Program par fruts	12.00 Effemotori Rubrica
7.30 Telefruts - cartoni animati	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.45 Bekér on tour Rubrica	13.00 Maman! Program par fruts
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica	14.00 Rugby Magazine Rubrica
8.30 Le Peraule de domenie	14.15 Aspettando Poltronissima - diretta Rubrica
8.45 Sportello pensionati Rubrica	15.00 Poltronissima - diretta
9.30 Settimana Friuli Rubrica	
10.00 L'alpino Rubrica	
IL13TV	TV12
6.00 Il13 Telegiornale	6.35 A Tutto Campo Fvg
6.30 Occidente Oggi.	7.00 Santa Messa
Guardare avanti. Con onestà	7.55 Serie A 2024/2025 - Roma Vs Udinese
9.00 Film Classici	9.45 L'Alpino Rubrica
10.00 I Grandi Film	1

Il Meteo

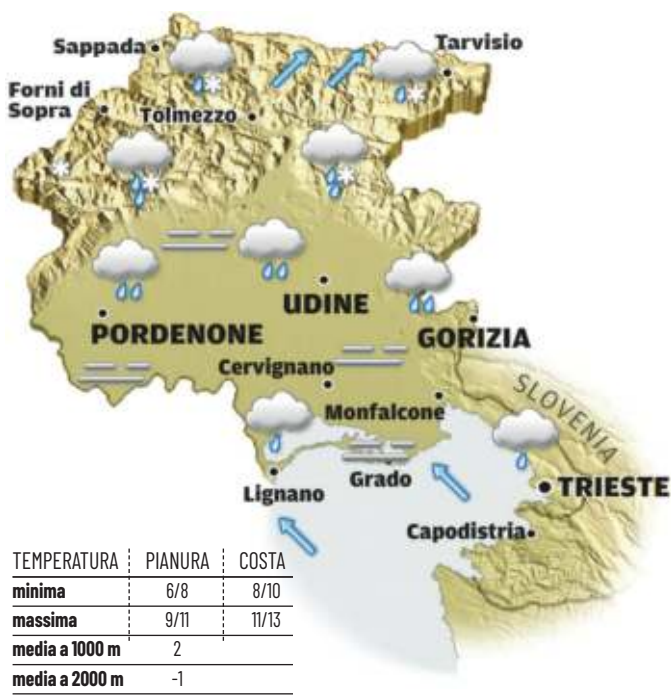


OGGI IN FVG



Cielo in genere coperto con foschie; piogge deboli e intermittenti sulla costa, moderate in pianura, più continue e abbondanti sui monti, specie sulle Prealpi Giulie, meno nel Tarvisiano e verso il Cadore. Quota neve oltre i 1300 m circa con oscillazioni, oltre i 1000 m circa verso il Cadore. Sulla costa soffià vento da sud sostenuto e sarà possibile qualche schiarita.

DOMANI IN FVG



Cielo coperto; al mattino sui monti precipitazioni deboli o moderate con quota neve in genere oltre i 1000 m, mentre su pianura e costa avremo foschie e possibili nebbie. Dal pomeriggio piogge diffuse deboli o moderate, che si intensificheranno in serata, specie sulle Prealpi e alta pianura, sulla costa inizierà a soffiare Scirocco e la quota neve si alzerà a 1500 m, 1200 m verso il Cadore. Nella notte Scirocco sulla costa e precipitazioni intense sui monti, specie sulle Prealpi.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Peggioramento del tempo e precipitazioni dal Nordovest verso il Nordest nel pomeriggio.
Centro: Precipitazioni sulla Toscana settentrionale, sul resto delle regioni il cielo sarà spesso coperto su Lazio e Umbria, nubi sparse altrove.
Sud: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto, il cielo però si vedrà molto nuvoloso o coperto.
DOMANI
Nord: Il cielo sarà prevalentemente coperto e con precipitazioni al Nordovest e sui settori alpini e prealpini.
Centro: Cielo irregolarmente nuvoloso dappertutto. Sono previste delle piogge sulla Toscana.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il sole sarà prevalente e il cielo si vedrà sereno o al più poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi è il momento di mettere in moto le tue ambizioni! Con il Sole che illumina il tuo cammino, affronti la settimana con fiducia. Mantieni una mentalità positiva.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua energia è alle stelle! Sfrutta il tuo carisma per fare un'impressione positiva sugli altri, ma fai attenzione a non trascurare dettagli importanti per la fretta di emergere.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il Sole porta nuova energia nella tua vita e oggi è perfetto per pensare al futuro e alle tue passioni. La tua capacità di guardare oltre ti aiuterà a vedere nuove opportunità.

TORO
21/4 - 20/5

Inizia la settimana con un tocco di serenità. Oggi ti concentrerai su pratiche quotidiane che ti donano calma. Sarà un ottimo giorno per lavorare alla realizzazione dei tuoi obiettivi.

VERGINE
24/8 - 22/9

La settimana inizia con il piede giusto, con un focus particolare su lavoro e impegni pratici. Prenditi cura anche di te stesso e dedica il tempo necessario per ricaricare le energie.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sei nel tuo elemento, perfetto per prendere decisioni importanti. Fai però attenzione a non esagerare: è una settimana che richiede equilibrio tra impegno e riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Lunedì ti vede in forma, con una voglia irrefrenabile di socializzare e comunicare. Le tue idee scorrono veloci e le persone si trovano facilmente a seguirti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Inizia la settimana con il piede giusto: ti sentirai ispirato a esplorare nuove opportunità professionali. La comunicazione fluida ti porterà grandi soddisfazioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Mercurio ti spinge a guardare oltre la superficie delle cose, mentre nuovi stimoli arrivano dalla tua vita sociale. Sarà un giorno fruttuoso per fare scelte audaci.

CANCRO
22/6 - 22/7

La settimana parte sotto il segno della riflessione e della crescita interiore. Ti sentirai particolarmente intuitivo, e la tua sensibilità ti guiderà nelle decisioni più difficili.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Lunedì ti invita a concentrarti sui tuoi obiettivi professionali. Potresti affrontare delle sfide, ma la tua forza interiore ti aiuterà a superarle brillantemente.

PESCI
20/2 - 20/3

Questa settimana ti vede concentrato sulla realizzazione dei tuoi sogni. Lunedì è il giorno giusto per agire, ma fallo con il cuore. La tua natura sensibile ti guiderà nelle decisioni.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 I ricercati dal fisco - 7 E-mail certificata - 10 Ridotto a brandelli - 11 Sono simili agli abeti - 12 Mettersi all'opera - 13 Hanno molti abitanti - 14 Si ricava dal vello di pecora - 15 Un corso post-laurea - 16 Era simile al bue - 17 Il disonesto del tappeto verde - 18 Trasformano il tasso in tarlo - 19 Principio di neutralità - 20 Peli per spazzole - 21 Il principe del dubbio - 22 Il cuore di Newton - 23 Seguono la "A" - 25 Aspre di sapore - 26 Un quartiere di Genova - 27 Una nota collana di libri di fantascienza - 29 Il rifiuto della Merkel - 30 Non disposto allo scherzo - 31 Sanzione pecuniaria - 32 Bisogno di bere - 33 Un dispositivo con il touch screen - 34 È nota quella A Luigia Pallavicini caduta da cavallo di Foscato - 35 Soldati in ordine di combattimento.

VERTICALI: 1 Un successo di Loredana Bertè - 2 Andare in giro senza meta - 3 Fa parte del grappolo - 4 Inizia al tramonto - 5 Frazioni del giorno - 6 Prima e quinta in rincorsa - 7 Brad, divo in Fight Club - 8 Il tasto d'invio del Pc - 9 Un'azione da impostore - 11 Il nanetto sempre assonnato - 13 Ortaggi da minestrone - 15 La città dei Sassi - 17 Lo Stato con Anversa e Liegi - 20 Escandescenze da insofferente - 22 Un artista che si esprime con bombolette spray - 24 Con "Nato per combattere" è uno spin-off della saga di Rocky Balboa - 26 S'accappona per la paura - 28 Un'espressione del genio - 29 Dileguano a ogni schiarita - 31 Lo esclama il dubbioso - 33 Il monogramma del filosofo Campanella.

DAIKIN

Dimentica il gas

SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech

SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!

spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202 info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 gennaio 2025 è stata di 27.285 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN Online UD 2499-0914. Codice ISSN Online PN 2499-0922.

PEFC

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 0541200266
REA TV-441767

Nuove sfide, nuovi traguardi.

Banca360 FVG affianca e sostiene le Imprese del territorio nei loro progetti di sviluppo sostenibile.

Territorio

Innovazione

Economia

Inclusività



La Sostenibilità di

Banca 360 Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it